EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-061 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 450) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 800) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Bell. cronaca L. 400 (fun. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I seggi riaperti alle sette di stamane si chiuderanno in tutta Italia alle ore 14

Nessun incidente e regolare affluenza alle urne nella prima giornata di operazioni elettorali

Si prevede che la percentuale complessiva definitiva potrà superare quella del 1953 che fu del 93,9%

Un primo bilancio

Forse stasera si conosceranno i risultati, sia pure approssimativi, delle elezioni per il Senato; domani quelli per la Camera

Roma, lunedì mattina.

Tutto tranquillo, percentuale di votanti regolare, fiducia nel senso di responsabilità dell'elettorato. Il bilancio politico della prima giornata di elezioni non offre molto di più, né potrebbe essere diversamente. La facoltà di votare anche nella mattinata di oggi lunedì (che la legge prevede quando, come in questo caso, le elezioni riguardano entrambi i rami del Parlamento) consente alla gente di prendersela comoda e non c'è quindi neppure molto da strologare sul significato che può avere la minore o maggiore affluenza registrata in questa o in quella regione.

Per una sorta radicata consuetudine, la parola d'ordine ufficiale, nella pausa tra la prima e la seconda giornata di votazioni, è di «tenere basse» le percentuali e mostrare una certa preoccupazione per l'assenteismo dell'elettorato. «Così — si ragiona — quelli che non hanno ancora votato si sentono spronati e vanno a fare il loro dovere». E' una piccola astuzia suggerita originariamente dagli esperti governativi della propaganda psicologica che ormai è tuttavia diventata abbastanza innocente. L'esperienza ha dimostrato, difatti, che la maggiore affluenza alle urne non torna a vantaggio dell'elettorato governativo, ma distribuisce i suoi effetti un po' su tutti.

Nel 1953 la percentuale dei votanti fu del 93,9 %, superiore dell'1,7 % a quella del 1948. Eppure nel '48 la d. c. ottenne la clamorosa vittoria che si sa, mentre nel 1953 fu sconfitta sul tema principale della lotta (la «legge truffa») e perse quasi due milioni di voti. Non è vero, quindi, che l'elettorato più pigro, quello che deve essere spinto a forza di sollecitazioni verso le urne, rappresenta una riserva di voti per il partito di maggioranza. Si potrebbe addirittura dire che proprio quell'1,7 % di votanti in più (seicentomila elettori all'incirca) impedì alla d.c. e ai suoi alleati di conquistare il famoso 50,1 %. Ma fermiamoci qui, perché con le statistiche — secondo il vecchio detto — si può dimostrare tutto: e la responsabilità, o il merito, di aver impedito lo scatto della legge maggioritaria è già stato attribuito a una mezza dozzina di cause diverse e contrastanti.

Ciò che si può aggiungere, invece, sempre con le statistiche alla mano, è che, secondo una legge di progressione costante che non si è mai smentita nelle tre precedenti consultazioni politiche, questa volta la percentuale dell'affluenza alle urne dovrebbe essere ancora superiore a quella del 1953. Il 7 giugno 1953 vi furono più votanti che il 18 aprile del 1948, così come nel 1948 furono superiori (del 3,1 %) a quelli del 1946.

In pratica, però, bisognerà tener presenti alcune controindicazioni: prima di tutto che con il 93-94 per cento di partecipazione alle urne si è già vicini al *plafond* massimo di ogni corpo elettorale, o poiché nei due milioni di elettori in più rispetto al '53 ce ne sono molti che normalmente non votano (fra i residenti all'estero, soprattutto).

Di anticipazioni sul risultati del voto, fino a stasera tarda, non è neppure il caso di parlare. Stasera si avranno, sia pure con larga approssimazione, quelli del Senato (almeno l'hanno promesso al Viminale, ma siamo ancora così scottati dalla lentezza del passato che esitiamo a crederlo). Domani sera si dovrebbero avere i risultati della Camera e, fra mercoledì e giovedì, quelli delle preferenze, i nomi dei candidati, cioè, che saranno eletti.

Tutti i ministri sono stati invitati a rientrare sin da oggi in sede: non perché vi siano decisioni da prendere, solo per un senso di correttezza costituzionale. Il governo è, di fatto, già dimissionario, ma resterà in carica fino al 13 giugno, quando si riuniranno le nuove Camere. Quali che siano i risultati, e anche nell'ipotesi di un nuovo monocolore più o meno provvisorio (se la democrazia cristiana fosse costretta a scelte troppo impegnative preferirebbe lasciare passare l'estate con questa formula, come già fece nel '53 col governo Pella), Zoli si metterebbe da parte, convinto com'è di avere esaurito il suo compito portando il Paese alle elezioni.

Enzo Forcella

Il Presidente della Repubblica esce dalla sezione elettorale allestita nella scuola all'aperto di Villa Paganini, poco lontano dalla sua abitazione privata (Telefoto)

In 2ª pagina:
* La giornata elettorale a Torino e nella provincia.

In 6ª pagina:
* Come si è votato nelle varie regioni italiane.

In 7ª pagina:
* Roma alle urne *(di Vittorio Gorresio)*.
* Gli elettori nelle province piemontesi e in Liguria.

L'on. Saragat consegna la scheda al presidente del seggio

Le percentuali nelle città capoluogo

ROMA, lunedì mattina

Sospese alle 22 precise di ieri sera, sono riprese dalle 7 di stamane le operazioni di voto in tutti i 54 810 seggi elettorali. Esse si concluderanno alle 14 di oggi. Alla fine del primo giorno di votazione l'affluenza alle urne nelle città capoluogo è stata la seguente:

Alessandria: 82 %
Ancona: 81 %
Arezzo: 80,0 %
Ascoli Piceno: 77,8 %
Asti: 79,1 %
Bergamo: 79,7 %
Belluno: 86,8 %
Benevento: 68 %
Brindisi: 75 %
Bolzano: 83 %
Brescia: 81 %
Cremona: 82,4 %
Chieti: 76,4 %
Como: 82,3 %
Cosenza: 68,8 %
Cuneo: 85,3 %
Enna: 72,3 %
Frosinone: 78,2 %
Forlì: 83,6 %
Foggia: 70,7 %
Ferrara: 82,6 %
Gorizia: 89,7 %
Genova: 76 %
Grosseto: 81 %
Imperia: 70,8 %
L'Aquila: 75,5 %
Lecce: 73 %
Livorno: 83,1 %
Milano: 80 %
Mantova: 81,8 %
Macerata: 80,2 %
Modena: 84,6 %
Matera: 77,6 %
Napoli: 68,1 %
Novara: 83,8 %
Nuoro: 73,6 %
Palermo: 73,1 %
Pavia: 82,7 %
Potenza: 73,2 %
Pistoia: 86 %
Padova: 80,2 %
Parma: 81,1 %
Perugia: 78,7 %
Pescara: 71,8 %
Roma: 77 %
Reggio E.: 83,1 %
Ravigo: 70,8 %
Sassari: 68,5 %
Savona: 80,7 %
Spezia: 77,1 %
Siena: 82,1
Siracusa: 73,8 %
Sondrio: 82,1 %
Taranto: 75,7 %
Treviso: 83,1 %
Teramo: 73 %
Torino: 81 %
Trieste: 82,8 %
Trapani: 73,1 %
Terni: 74,8 %
Trento: 83,1 %
Udine: 83 %
Venezia: 77,7 %
Vercelli: 83 %
Vicenza: 86 %
Verona: 84,4 %

DRAMMATICI EVENTI MINACCIANO DI FAR PRECIPITARE LA SITUAZIONE IN FRANCIA

La Corsica è sotto il controllo dei rivoltosi

L'Assemblea francese decide misure eccezionali

In tutta l'isola si sono costituiti Comitati di Salute Pubblica - Giornata ansiosa e febbrile nella Capitale - Pflimlin lancia un messaggio: "La crisi algerina si poteva spiegare a causa dell'emozione popolare. Ma in Corsica si tratta di benaltro. Una minaccia è diretta contro le nostre libertà,, - Il governo chiede al Parlamento di togliere il mandato ai deputati colpevoli di complotto e di trarre in giudizio i membri dei Comitati còrsi

La flotta francese lascia improvvisamente Malta per destinazione ignota

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Convocata d'urgenza in seguito a una decisione adottata nella notte dal Consiglio dei ministri, la Camera si riunisce oggi per esaminare la gravissima situazione creata dagli avvenimenti di Corsica e le loro conseguenze.

Non c'è più equivoco, infatti, circa le relazioni fra il Governo di Parigi e i ribelli d'Algeria. La rottura è ormai totale e i fatti delle ultime 48 ore dimostrano chiaramente che il movimento insurrezionale si può paragonare da un momento all'altro alla Francia continentale. Se si deve credere a una informazione data dall'agenzia americana «Associated Press», un governo di salute pubblica sarebbe già stato costituito in Corsica, con la qualle tutte le comunicazioni sono interrotte.

Sono incominciati inoltre, alla radio, come ai tempi dell'occupazione tedesca, i messaggi in linguaggio convenzionale di cui solo il destinatario sapeva il significato. E' così che il giornale radio di ieri diramato da Algeri ora preceduto dalle seguenti parole: «Una bottiglia di vino nocciato è arrivata. La vedremo fra 24 ore». E un altro messaggio lanciato da Parigi che diceva «Il palloncino è nell'orto», riceveva la seguente risposta: «La cappella sarà illuminata stasera». Sembra di essere in guerra e il Governo ha quindi deciso tra l'altro di disturbare le emissioni radio di Algeri, nonché di dirigere da Marsiglia sulla Corsica una trasmissione alla quale parteciperanno i deputati e i senatori corsi che si trovano attualmente sul continente. Da stamane funziona pure la censura di tutte le fotografie e di tutte le notizie per ogni giornale e importanti misure di sicurezza sono state adottate nei principali centri del Paese, dove le forze armate sono praticamente in stato d'allarme. Alcuni ufficiali di riserva sono stati già inviati a domicilio contro ordine regolare immediata della Francia continentale.

Il Consiglio dei ministri di sabato notte aveva deciso anche di chiedere in soppressione dei privilegi parlamentari per il deputato radicale Pascal Arrighi, che sembra il principale responsabile dei ribelli in Corsica, di lanciare un ordine ai funzionari corsi per invitarli a non eseguire gli ordini del Comitati di salute pubblica; e infine di tradurre in giudizio per «attentato alla sicurezza interna dello Stato» tutti i membri dei Comitati di salute pubblica corsi, nonché gli organizzatori civili o militari del colpo di forza.

Un secondo Consiglio dei ministri, svoltosi ieri sera, confermava le decisioni adottate in notte precedente e anzi le inasprivo. Non solo verranno prese severissime disposizioni contro gli agenti dello Stato, civili o militari, colpevoli di sovversione, ma il Governo presenterà oggi un progetto di legge inteso a far decadere dal proprio mandato «qualsiasi parlamentare che mediante un'azione illegale avrà tentato di sottrarre all'autorità del Governo della Repubblica una parte del territorio nazionale». I ministri hanno inoltre deciso di protestare energicamente a Tunisi per gli ultimi sanguinosi sviluppi in quel territorio e il rappresentante della Francia, che si trovava a Parigi, riparte stamane per ritornare in sede, dove chiederà immediatamente un'udienza al presidente Burghiba.

La giornata di ieri è stata particolarmente movimentata. Soltanto il generale De Gaulle sembrava indifferente agli avvenimenti e ha assistito con simpatia alla Comunione del bambini nella chiesetta del suo villaggio di Colombey-les-deux-Eglises. Appena la radio aveva già trasmesso il messaggio che il Presidente del Consiglio, Pierre Pflimlin, aveva pronunciato durante la notte alla fine del Consiglio interministeriale.

«La crisi algerina — dice il messaggio — si poteva spiegare in larga parte a causa dell'emozione popolare, rispettabile nella misura in cui traduceva la volontà dei nostri compatrioti di Algeri di rimanere francesi... Ma in Corsica si tratta di ben altro. Nessuna emozione popolare può spiegare o giustificare gli atti compiuti da un pugno di fascisti. E' chiaro oggi che una minaccia è diretta contro le nostre libertà pubbliche da un certo numero di francesi favoriti che insorgono contro le leggi. Il Governo, difensore dell'ordine legale, intima agli agenti dello Stato, civili e militari, di non eseguire nessun ordine dato dai Comitati illegali che hanno usurpato il potere in Corsica. Un'azione giudiziaria sarà intentata contro i membri di tali Comitati e contro tutti coloro che hanno partecipato al colpo di forza. Non ho il diritto di nascondere che il pericolo esiste anche nel territorio metropolitano e ho il dovere di dare l'allarme a tutti i francesi attaccati alle libertà garantite dalle leggi della Repubblica. Dei fascisti tentano di trascinarci nella china che porta alla guerra civile».

Quanti parigini hanno sentito questo appello angosciato! Ottocentomila di essi erano partiti il giorno prima in automobile o in treno per godersi in campagna le ferie di Pentecoste e ritorneranno in città soltanto domani. Ma gli operai, coloro che non hanno avuto i mezzi di allontanarsi dalla capitale, lo hanno sentito e hanno seguito con preoccupazione gli avvenimenti alla radio e sull'unico giornale che esce la domenica.

A Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio, la giornata è stata animata. Dalle 10,45 in poi vi sono arrivati successivamente René Pleven, ministro degli Affari Esteri; Pierre de Chevigné, ministro della Difesa Nazionale; Maurice Schumann, presidente della commissione parlamentare degli Affari Esteri; Jules Moch, ministro dell'Interno; Guy Mollet, vice-presidente del Consiglio; Robert Lecourt, ministro della Giustizia.

Alle 13,15 la riunione terminava e ognuno andava a pranzo, ma alle 16 Pflimlin riceveva di nuovo il ministro dell'Interno, oltre a vari deputati e senatori corsi. Alle 17,45 si recava al palazzo dell'Eliseo, dove aveva con René Coty una conversazione di 40 minuti, poi alle 18 incominciava il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Capo dello Stato. Poco prima erano arrivati l'ammiraglio Nomy, capo di stato maggiore della Marina, e l'on. Pocher, ex-sottosegretario di Stato alla Marina. Probabilmente essi erano stati convocati in seguito all'atteggiamento dell'ammiraglio Duboyneau, comandante della Flotta francese del Mediterraneo, che è passato ai ribelli della parte dei ribelli.

La seduta terminava verso le ore 21. Le decisioni prese avrebbero indicato che il Governo intende affrontare risolutamente la situazione. Da ogni parte giungono a Coty gravi segni. Il senatore Coty, che fu ricevuto subito dal Presidente della Repubblica, avrebbe dichiarato che ormai i militari «preferirebbero morire da eroi piuttosto che passare dinanzi al Consiglio di guerra»; il generale Salan, a nome del signor Abderrahman, capo di gabinetto di Ben Cann, presidente del Comitato algerino di salute pubblica, avrebbe fatto dire al Capo dello Stato che occorre immediatamente un governo diretto dal generale De Gaulle. Ma René Coty non ha ceduto al ricatto.

Nella mattinata il Ministro dell'interno aveva ricevuto i rappresentanti del «Comitato d'azione al difesa repubblicana», nel quale figurano tra altri il socialista Cousin, il democristiano Teitgen, il radicale Daladier e il centrista Mitterand. Jules Moch ha dichiarato a costoro che tutti i provvedimenti resi indispensabili dagli avvenimenti sarebbero stati adottati e il Comitato diramava nel pomeriggio un invito alle sue organizzazioni e affinché siano pronte ad ogni eventualità e a combattere mobilitate per la salvaguardia dell'unità nazionale e delle libertà in pericolo».

I sindacati prendevano posizione. Quelli socialisti hanno dato ordine agli operai di essere vigilanti e pronti ad obbedire agli ordini; lo stesso hanno fatto i sindacati cattolici, constatando che «il colpo di forza in Corsica conferma la gravissima crisi di un complotto politico contro le istituzioni democratiche». Le direzioni dei sindacati socialista e cattolico si riuniscono oggi. I ferrovieri hanno già fatto sapere di essere pronti, ed è chiaro che uno sciopero generale può scoppiare da un momento all'altro per paralizzare l'intera attività del Paese.

L. Mannucci

In ottava pagina:
* Servizio dal nostro inviato dalla Tunisia.
* L'improvviso spostamento della flotta francese.

De Gaulle scende dall'auto davanti alla chiesa di Colombey-les-Deux-Eglises per assistere alla funzione religiosa. Un cittadino di Colombey consegna al generale (Telefoto)

Radio Algeri incita i còrsi a resistere contro il governo

Marsiglia, lunedì mattina.

Le ultime notizie pervenute dalla Corsica permettono di tracciare un quadro abbastanza preciso della situazione e di stabilire che l'intera isola è ormai sfuggita al controllo del governo di Parigi. E' di ieri sera l'annuncio della creazione di un nuovo «Comitato di salute pubblica», quello di Bastia, che con gli altri costituiti ad Ajaccio, Calvi, Corte ed in molte località dell'isola, taglia praticamente alle autorità legali qualsiasi possibilità di controllo sulla Corsica.

Ad Ajaccio, dove si sono iniziati i moti di ribellione, il fermento fra gli abitanti è vivissimo. Ieri a mezzogiorno circa quattromila dimostranti si sono radunati di fronte al monumento ai Mille Ignoto, dove dirigenti locali del «Comitato di salute pubblica» hanno pronunciato accesi discorsi ed hanno deposto una corona di fiori sagomata secondo la forma della «Croce di Lorena», il simbolo di De Gaulle durante la guerra. Dopo aver osservato un minuto di silenzio, la folla ha cantato la «Marsigliese» ed ha inneggiato a De Gaulle, Massu e Salan. Successivamente, i membri del Comitato di salute pubblica si sono recati nella Prefettura, dove siedono praticamente in permanenza, per decidere i passi futuri. La loro principale preoccupazione è l'isolamento in cui è venuta a trovarsi la Corsica che, interrotte tutte le comunicazioni con la madrepatria, non può resistere a lungo senza rifornimenti. In questa situazione, che può assumere toni altamente drammatici, l'unico intervento potrebbe essere compiuto dal Comitato di salute pubblica dell'Algeria, del quale si ignorano però le disponibilità per eventuali aiuti alla popolazione civile corsa.

A Bastia, il Comitato provvisorio di salute pubblica è stato creato la notte scorsa. I cinque componenti di esso si sono riuniti nella Sottoprefettura alle 3 del mattino alla presenza del deputato Pascal Arrighi, delegato del Comitato di Ajaccio, del colonnello Prigent e del sottoprefetto. L'edificio era stato occupato a mezzanotte da giovani che avevano preso contatto con un delegato di Algeri. Anche a Bastia si sono avute manifestazioni in favore di De Gaulle e della sua assunzione al potere. Il Comitato di salute pubblica è presieduto dal vice-sindaco della città, Negroni, e dal maggiore Mattei, un reduce dall'Indocina. Reparti di fanteria e della polizia municipale hanno occupato degli edifici pubblici. L'aeroporto è invece presidiato da un gruppo di paracadutisti.

Praticamente, l'intera Corsica sembra essere stata coinvolta nel movimento insurrezionale. Comitati di salute pubblica hanno assunto il controllo di città e villaggi e sembra inoltre che in tutta l'isola le sedi delle Prefetture e sottoprefetture siano in mano agli insorti.

Un incitamento ad insistere nella loro ribellione, gli abitanti della Corsica l'hanno avuto dalla radio di Algeri che ha trasmesso un comunicato in cui si afferma che in Corsica ha eletto un proprio governo di salute pubblica il quale si giova della collaborazione di

Pascal Arrighi, capo del movimento insurrezionale còrso

Comitati costituiti in tutta l'isola. L'emittente ha confermato che l'insurrezione è stata attuata con l'aiuto del deputato radicale della Corsica, Pascal Arrighi. La trasmissione è stata preceduta da uno dei consueti messaggi cifrati che diceva: «La bottiglia di mozzato è arrivata. La vedremo entro 24 ore».

La costituzione di Comitati di salute pubblica in Corsica ha avuto forti ripercussioni nella regione di Marsiglia dove molti abitanti sono di origine còrsa. La popolazione della città è in allarme perché teme che primo obiettivo dei rivoluzionari possa essere l'attuazione di un colpo di mano nella stessa Marsiglia. Migliaia di volantini con scritte in favore di un ritorno di De Gaulle al potere sono stati distribuiti ieri in tutta la città. Il prefetto Raymond Haas-Picard, il sindaco ed altre autorità hanno lanciato reiterati appelli ai marsigliesi esortandoli a conservare la calma e ad attendere con disciplina le decisioni del governo.

Il traffico aereo e marittimo tra la Francia e la Corsica è sospeso. Anche i telegrafi non funzionano ed i contralti accettano solo le chiamate di Stato dirette verso l'isola. Due mercantili francesi hanno annullato i loro previsti scali a Bastia ed Ajaccio. Nella rada di Nizza sono ferme, per ordine delle autorità, numerose navi grandi e piccole tra quelli normalmente fanno servizio da e per la Corsica. Molta impressione ha suscitato qui a Marsiglia la notizia secondo la quale nelle prime ore di ieri è giunto all'aeroporto di Ajaccio un apparecchio proveniente da Algeri e sul quale si trovava un inviato del generale Salan. Ciò lascia capire come il governo di Parigi non abbia più possibilità di controllare la situazione còrsa con la sola persuasione. Esso potrebbe ricorrere ad un atto di forza, ma è evidente che ai tratterebbe di un provvedimento estremo dalle conseguenze imprevedibili. Un reparto di polizia giunto sabato in aereo ad Ajaccio da Nizza è stato disarmato all'arrivo da paracadutisti.

Il timore di eventuali disordini a Marsiglia ha indotto il ministro degli Interni, Jules Moch, ad inviare rinforzi di agenti in questa città, nonché a Tolone, Fréjus e Nizza.

L'improvvisa partenza della flotta francese

LA VALLETTA, lunedì mati.

La flotta francese è partita ieri improvvisamente da Malta per destinazione ignota. Non si sa se sia diretta verso la Francia, per ordine del governo di Pflimlin, o se intenda raggiungere la Corsica o l'Algeria per disposizioni dell'ammiraglio Auboyneau, capo della zona francese del Mediterraneo.

L'ammiraglio Auboyneau aveva lasciato Malta nella mattinata di ieri per recarsi ad Algeri, dove aveva pronunciato un discorso in cui dichiarava di aderire al Comitato di salute pubblica di Massu e portava ai sediziosi la solidarietà della Marina francese. Terminato il discorso, ascoltato da una moltitudine esultante, l'alto ufficiale è ripartito in aereo per Malta. Poco dopo il suo arrivo a Malta la flotta salpava in acque.

A Torino: ieri l'affluenza alle urne è stata dell'81 per cento

Hanno già votato 534 mila

Devono ancora votare 125 mila elettori - Stamane i seggi sono aperti dalle sette alle quattordici - La domenica è trascorsa tranquilla e senza incidenti Pochissime le code nelle 1119 sezioni - Le operazioni di scrutinio avranno inizio nel pomeriggio e nella notte si conosceranno i primi risultati parziali

Nel resto della provincia hanno votato 427 mila persone: 78,38 %

Davanti al seggio di via Morgari ieri mattina si sono presentati per il voto, il sindaco Peyron con il figlio Emanuele, la figlia Maria Immacolata, l'altro figlio Ettore e la moglie

La giornata elettorale in città è trascorsa tranquilla, senza incidenti. L'aver anticipato le operazioni preliminari di controllo e bollatura delle schede al sabato ha consentito a quasi tutte le sezioni di iniziare le votazioni poco dopo l'apertura dei seggi verso le sei di ieri mattina. Nelle prime ore l'afflusso alle urne è stato modesto specie nelle zone centrali. A mezzogiorno è aumentato ed ha portato le punte massime nel tardo pomeriggio e alla sera. In nessun caso si sono verificate code.

Alle dieci, in base alle rilevazioni compiute dal Comune, i votanti in città risultavano appena l'11 %. A mezzogiorno, secondo dati approssimativi, la percentuale era del 20-22%. Alle 18 si aggirava sul 40% ed alla chiusura serale dei seggi (dati ufficiali della Prefettura) risultava dell'81 per cento. In città su 568.320 elettori avevano votato 534.000. La percentuale dell'81% è inferiore a quella del'85% verificatasi, alla stessa ora, nelle elezioni politiche del 1948. E' invece superiore a quella delle politiche del 1953 quando, alla domenica sera, si era in città al 76,88%. Da ricordare però che il 7 giugno del 1953 piovve quasi ininterrottamente per tutta la giornata.

Gli elettori dei quartieri periferici della città sono stati i più solleciti a compiere il loro dovere recandosi alle rispettive sezioni in buon numero fin dalle prime ore del mattino; gli elettori del centro invece, com'è normale consuetudine, hanno cominciato a votare nella tarda mattinata. Alla sera si riscontravano in periferia sezioni dove i votanti superavano il 90 per cento ed altre, nelle zone centrali che avevano una percentuale di appena 68-70%.

Nei 313 comuni della provincia (Torino esclusa) gli elettori ammontano a 545.545 e alla chiusura dei seggi risultava che avevano votato 427.000 pari al 78,38%. In totale, in città e in provincia, gli elettori erano 1.206.023; hanno votato 961.000 pari al 79,69%.

Alle 22 in tutte le sezioni le operazioni di voto sono state sospese. Usciti gli ultimi elettori, i presidenti di seggio hanno sigillato le porte affidandone la sorveglianza alla forza pubblica. I seggi si riaprono stamane dalle 7 fino alle 14. Dopo inizieranno gli scrutini. Si procederà anzitutto allo spoglio delle schede per il Senato; quindi, senza interruzione, si passerà a quella per la Camera. Il Comune ha suddiviso le 1119 sezioni

Alle 22 di ieri, secondo un comunicato della Prefettura, a Torino avevano votato 534 mila elettori, pari all'81 per cento. La punta più alta si è registrata nei seggi della periferia, dove si è superato anche il 90 per cento; quelle più basse in centro con il 65-70 per cento. In provincia l'affluenza alle urne è stata del 78,38 per cento: hanno votato 427 mila persone. In totale, per Torino e provincia, su 1.106.013 elettori ieri sera alle 22 avevano votato 961 mila, pari al 79,69 per cento, il 18 aprile 1948, alla stessa ora, i votanti in città e provincia erano l'85 per cento e il 7 giugno 1953 si aggiravano sul 78,5 per cento.

Chi non ha ancora potuto compiere il proprio dovere, può votare stamane: le sezioni sono aperte dalle ore 7 alle ore 14. Per chi si sia astenuto dal votare senza giustificato motivo, la legge stabilisce: l'affissione del nome per un mese nell'Albo comunale e la scritta «Non ha votato», sul certificato di buona condotta per 5 anni.

Diffusi falsi allarmi sui numeri delle schede

Ogni scheda di votazione porta un talloncino, con scritto a mano un numero progressivo di individuazione. Il talloncino viene staccato prima che la scheda sia deposta nell'urna ed è così pienamente garantita la segretezza della votazione.

La scheda deve inoltre, stampigliato con un timbro, un altro numero di 5 o 6 cifre. Voci incontrollate hanno messo in allarme gruppi di elettori, diffondendo il sospetto che questo numero possa essere individuato il loro voto. Niente di più falso. Il bollo contraddistingue soltanto la serie elettorale e ci pensano le case stampatrici a fare in modo che ogni scheda della stessa serie sia uguale per tutte le altre.

Le urne favorite dal tempo

Il cielo nuvoloso e poche gocce di pioggia hanno tenuto in città i torinesi - Gran lavoro delle organizzazioni dei partiti per accompagnare gli elettori vecchi e ammalati - In qualche sezione sono state scambiate alcune schede fra Camera e Senato: tutto regolarizzato - Una coppia di sposi vota in abito nuziale - La candidata più giovane è andata al seggio con la televisione

Il tempo si è dimostrato propizio alle urne: un'aria grigia e frizzante, nubi basse e minacciose hanno convinto moltissimi elettori a rinunciare alla gita domenicale. Le nubi sono rimaste in ritirata; se ne avrà conferma percorrendo fra le otto e le nove le strade che portano alle vallate: napoletanamente deserte. E tranquilla pure la città, ritornata silenziosa e come assorta in se stessa per la prima domenica dopo tante che erano state frastornate di comizi, fragorose di inni arditi di altoparlanti, di annunciamenti lanciati dai microfoni. Unico segno caratteristico nella circolazione: autobus con grossi numeri dipinti sulla fiancata, come se si svolgesse per le città una grande caccia al tesoro. Erano le macchine dei partiti maggiori, che avevano diviso la città in zone distinte per provvedere al trasporto dei vecchi e degli invalidi.

Alle undici una spruzzata di pioggia ha confermato che, in fin dei conti, chi non era partito aveva avuto buon fiuto. Certo non una pioggia temporalesca come quella che aveva caratterizzato le elezioni del giugno '53; solo quattro gocce, tanto da bagnare la polvere, ma molti si sono affrettati verso i seggi, convinti che dopo pranzo avrebbe ripreso peggio. Invece nel pomeriggio il tempo è ritornato asciutto, un po' di sole si è affacciato tra le nubi. E gli elettori sono continuati ad affluire regolarmente ai seggi.

Così Torino ha vissuto il suo pomeriggio tradizionale, con le vie di nuovo tranquille, le passeggiate altoparlanti, la folla sotto i portici. Ricordi a votare per molti è stata anche una non spiacevole passeggiata. Tanto più che il servizio era svelto, le code ai seggi erano state quasi dovunque eliminate, ed in cinque minuti si poteva far tutto. Verso sera il via vai delle macchine con i grossi numeri sulle fiancate si è fatto più intenso: negli uffici elettorali dei partiti era cominciato il controllo dei votanti. Le prime staffette partivano alla ricerca di chi non aveva ancora fatto il suo dovere.

Anche in periferia il voto assume di una partita dimostrativa: le sezioni erano quasi vuote per il divieto della vendita degli alcolici. In compenso molta animazione intorno alle scuole, dove si trovavano i seggi elettorali. E ovunque una compagna e fiduciosa scrività: la cerchiena che il voto è un'operazione chiara di grande importanza.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente in quasi tutti i seggi. Non si sono avuti incidenti: soltanto qualche errore senza conseguenze. Alcuni presidenti di seggio hanno consegnato la scheda per il Senato ad elettori che, non avendo compiuto il ventiseiesimo anno di età, potevano votare soltanto per la Camera. Poi hanno subissolato la scheda abusiva. In questi casi, stando alla legge, si dovrebbe annullare tutte le schede per il Senato. Ma i partiti si sono accordati per ovviare la situazione in quanto non si sa a vantaggio di quale candidato è stato dato il voto. Del resto si tratta di poche decine di schede.

Altri presidenti di seggio hanno messo le schede per il Senato nell'urna destinata a raccogliere quelle per la Camera e viceversa. Per ovviare l'errore al termine delle votazioni, prima di iniziare lo scrutinio, saranno aperte contemporaneamente le due urne e verranno separate le schede.

L'errore più grave è stato commesso dal presidente di un seggio presso la scuola Lessona in via Balbo 15: egli imbustonava le schede con il tagliando numerato. Le disposizioni prescrivono che il tagliando va staccato per evitare che si possa così risalire all'elettore e conoscere il suo voto. Della irregolarità se n'è accorto un rappresentante di lista alla quarantaquattresima scheda. Per non annullare le prime 40 schede i componenti del seggio, dopo aver interpellato l'ufficio circoscrizionale, si sono accordati perché oggi, a votazione chiusa, e prima di iniziare lo scrutinio, si staccheranno i tagliandi, mischiando poi tutte le schede insieme.

I presidenti che compiono errori sono denunciati alla Procura della Repubblica per violazione dell'art. 110 della legge elettorale. Contro di essi sarà firmato un decreto penale con l'ingiunzione di pagare un'ammenda che va da mille a 2 mila lire. Se il presidente di seggio farà opposizione il processo sarà discusso dinanzi al Pretore.

C'è stato un elettore il quale ha voluto ad ogni costo essere il primo della sua sezione: alle 5,30 agli agenti in servizio alla scuola Parini di corso Giulio Cesare si presentava un uomo sulla cinquantina: «Vorrei attendere seduto sui gradini, mi sento stanco». Gli agenti gli ricordavano che le operazioni di voto sarebbero iniziate soltanto alle 7, e Lo so, ma non voglio correre il rischio di essere preceduto da un altro».

In un seggio di Torino-centro ieri sera il rappresentante della lista comunista ha denunciato agli agenti di servizio un elettore che, a suo giudizio, faceva propaganda per un altro partito. Al commissariato Castello si è accertato che l'arcuna era infondata e l'accusato era rimesso in libertà.

Due presidenti hanno dovuto essere sostituiti per ragione di salute. In una sezione di piazza Bernini i cittadini hanno rumorosamente protestato perché le operazioni preliminari si prolungavano. Un elettore se n'è andato facendo a pezzi il certificato. Alla sezione 693 di Lucento un mutilato di guerra ha presentato per votare la sua tessera di associazione, munita di fotografia. Il presidente non l'ha ritenuta valida e il mutilato, protestando, ha rinunciato al voto.

Alla sezione 1102 di via Chiesa della Salute 121, la signorina Carla Pittaro, candidata per il partito radicale, la più giovane di tutta la circoscrizione, era attesa dall'operatore della tv. Il presidente ha vietato le riprese. La signorina allora ha rinunciato a votare ed è uscita. Sulla porta della sezione un agente le impediva che i fotografi le si avvicinassero, e ha trattenuto tutti fino all'arrivo di un commissario di polizia. La signorina Pittaro ha poi votato alla sezione 1, Mucialpio.

Un episodio simpatico. Poco dopo le 11 a una sezione dell'Istituto tecnico di corso Cirié 7, è entrato un piccolo corteo nuziale: l'artista Piero Pasero di 26 anni, abitante in via Cigna 42, al braccio della sposa, Tilde Trovati di 20 anni, in abito bianco e velo di tulle; e dietro di loro un gruppo di amici. Appena un'ora prima si erano celebrate le nozze nell'antica chiesa di Regina Margherita dedicata a San Massimo. Finita la Messa, dopo una breve tappa in un caffè per il rinfresco e i brindisi, gli sposi erano partiti in auto per Torino, seguiti da una decina di altre macchine. Piero Pasero aveva fretta di fare il suo dovere di elettore, prima di lasciar la città alla volta di Sanremo, per la luna di miele. La sposa, che è naturalmente non può ancora votare. Ma non s'è voluta staccare neanche un momento dal marito: lo avrebbe seguito anche in cabina. La giovane coppia è stata molto festeggiata. Lo sposo ha offerto i confetti ai componenti del seggio.

Alcuni seggi elettorali cittadini della zona delle caserme, cioè in quadrilatero fra corso Unione Sovietica e corso IV Novembre, hanno registrato un curioso fenomeno: il numero dei votanti ha superato del 500 per cento il numero degli iscritti. Questo per la facoltà concessa ai militari di esprimere il proprio voto nella città dove prestano servizio, un quadrilatero fra corso Unione Sovietica e corso IV Novembre, hanno registrato un curioso fenomeno: il numero dei votanti ha superato del 500 per cento il numero degli iscritti. Questo per la facoltà concessa ai militari di esprimere il proprio voto nella città dove prestano servizio.

La più vecchia elettrice: Antonietta Galli di 102 anni

Le personalità hanno votato così

Tutti mattinieri - Il voto dei militari e delle suore La più vecchia elettrice, 102 anni, in cabina da sola

Le autorità si sono recate a votare nella prima mattinata. Il prefetto dott. Saporiti e la signora, accompagnati dal vice-prefetto dott. Ricciotti, erano nella sezione 29 di corso Regina Margherita 107 prima delle 8. Non c'erano elettori ed hanno potuto sbrigare rapidamente le operazioni di voto.

Il presidente della Provincia prof. Grosso e la signora hanno votato alle ore 9 nella sezione 451 di corso Lecce 53, vicina alla loro abitazione. C'erano poche persone e non hanno dovuto attendere che pochi minuti per entrare in cabina.

Il cardinale Fossati ha raggiunto la sezione 50 di via Parini alle ore 8,30. E' arrivato a piedi, accompagnato dal custode della Curia e dall'autista; dato il tempo incerto si era portato l'ombrello. Anche al ritorno si è avviato a piedi: desiderava fare una breve passeggiata.

Il sindaco avv. Peyron si è recato anch'egli a piedi nella sua sezione, la 301 di via Morgari 8. Erano con lui la moglie, il figlio Emanuele di 25 anni, il figlio Ettore di 23 e la figlia Maria Immacolata di 22 anni. Questi ultimi due votavano per la prima volta. Come documento d'identità il sindaco ha presentato il passaporto azzurro rilasciato ai membri del Consiglio dei Comuni d'Europa. Subito dopo si è recato in Municipio dove si è trattenuto fino a tarda ora.

Il Rettore dell'Università, prof. Allara, si è recato, alle 7,40, nella sezione di via Monara 20. Qui ha atteso circa un quarto d'ora per entrare in cabina.

Il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti è giunto al seggio elettorale di via Vidua poco prima delle 9. Ha atteso il suo turno in corridoio conversando con alcuni conoscenti.

Il Procuratore generale della Repubblica dott. Nigra ha votato prima delle 8 nella sezione di via Mazzini 9. Il Primo presidente della Corte d'Appello prof. de Lisio ha raggiunto la sezione di via Gioia 5 verso mezzogiorno, poco dopo essere uscito dal Palazzo di Giustizia.

Il Questore dott. Ortona ha potuto recarsi alla sua sezione, nella scuola Riccardi di Netro in via Valfrè 8, soltanto alle 17,40. Il vice-presidente della Camera on. Rapelli ha votato alle 12,30 nella sezione 288 di via Bidia 6.

Nella prima mattinata hanno votato anche i militari e le suore. I soldati hanno raggiunto, per plotoni, le sezioni più vicine alle loro caserme: le religiose si sono recate in gruppi ai seggi in cui erano iscritte.

La più vecchia elettrice di Torino, la signora Antonietta Galli in Vercellino, di 102 anni, abitante in via Legnano 18, ha votato nel pomeriggio al seggio 168 di via Legnano 8. E' giunta in macchina accompagnata da una figlia che conta 60 anni. Consegnato il documento di riconoscimento e prese le schede, si è diretta alla cabina da sola. E' uscita sorridente tre minuti dopo. Non ha voluto risalire in macchina: «Una passeggiata mi fa bene», e si è avviata a casa a piedi.

Il servizio d'ordine in città è stato assicurato da 3600 fra agenti di P. S., carabinieri, soldati e vigili urbani. Altri reparti sono stati tenuti a disposizione nelle caserme mentre camionette hanno continuato per tutto il giorno a percorrere le vie della città. Non c'è stato bisogno di alcun intervento.

20 mila malati ai seggi in ambulanza e in auto

Sono impiegati nel servizio: 31 ambulanze, camion barellati e 1400 macchine - Come si è votato negli ospedali

Il trasporto degli ammalati alle sezioni è avvenuto ad opera delle organizzazioni apposite e dei servizi predisposti dai maggiori partiti. I COMITATI CIVICI hanno messo a disposizione, dalle 8 alle 22, 593 [illegible] riunite in 64 centri; ne hanno usufruito 13.533 ammalati, vecchi inabili ed impediti. Per ciò, i Comitati Civici hanno segnalato all'Unitalsi la necessità del trasferimento in barella.

La CROCE ROSSA, su segnalazione di privati, ha eseguito 300 trasporti gratuiti, dalle 7 alle 19 di sera. Sono state impiegate: 8 ambulanze della CRI, 5 del Municipio, 4 della Mutua Fiat, 30 automobili, oltre 50 barellieri.

Il SERVIZIO BARELLE del Municipio disponeva di 9 ambulanze e di 6 la CROCE VERDE che ha eseguito una dozzina di trasporti dai vari partiti. Alle 18 una chiamata urgente è giunta dal seggio di via Parma 48. Una donna era stata colta da malore appena uscita di cabina. Si è ripresa durante il viaggio verso casa.

L'UNITALSI ha trasportato 700 ammalati con 30 macchine e 41 ambulanze, più qualche camion attrezzato con barelle. Un centinaio di barellieri hanno assistito gli elettori. La stessa Unitalsi, con altri cento addetti, ha eseguito il trasporto degli ammalati degli ospedali dallo scrutinio ai seggi interni conducendo il personale.

Ognuna delle 13 sezioni della Democrazia Cristiana disponeva di una trentina di macchine, che hanno fatto la spola dalle abitazioni degli elettori ai seggi per dodici ore consecutive. Per altri 300 ammalati, che non avevano bisogno di assistenza particolare, ha provveduto la sede centrale della DC. Presso poco la stessa cosa è avvenuta per il Partito Comunista. Ognuna delle 40 sezioni territoriali aveva a disposizione 8 macchine. Le 360 autovetture hanno compiuto ciascuna una ventina di viaggi.

Nei 25 seggi costituiti presso gli OSPEDALI dotati di più di 200 letti, le operazioni di voto sono incominciate tra le 7 e le 8. Alla Maternità si è verificata subito la maggiore affluenza: alle 10 aveva votato più del 65 %. Questa percentuale è stata raggiunta in serata da tutti gli altri ospedali, presso ciascuno dei quali una stanza era stata attrezzata a seggio, comodamente accessibile alle barelle e ai letti montati su ruote. Stamane voteranno i degenti più gravi e il personale. I ricoverati all'ultimo momento sono stati trasportati nei seggi della città e della provincia a cura della Croce Rossa. Alla Molinette, un'autoambulanza già chiamata ha dovuto tornarsene vuota perché i medici hanno visto il trasporto dell'elettore, improvvisamente aggravatosi.

Nelle cliniche e negli ospedali minori le suore hanno fatto il giro dei letti. Presidenti e scrutatori hanno trasformato in sezioni elettorali le camere e le corsie. Il segreto del voto è stato tutelato da un paravento posto attorno al letto del degente.

In mattinata sono giunti dall'estero gli ultimi treni di emigranti: 700, quasi tutti diretti nel Veneto sono scesi dal treno di Modane delle 7,35; 500 dal treno internazionale delle 13,40. Da Porta Nuova e da Porta Susa sono partiti prima di mezzogiorno 8 mila elettori diretti ai vari centri della provincia. La maggior parte ha già fatto ritorno in serata. Tutti i convogli sono stati rinforzati al massimo: 18 vetture.

Diffusi falsi allarmi sui numeri delle schede

Ogni scheda di votazione porta un talloncino, con scritto a mano un numero progressivo di individuazione. Il talloncino viene staccato prima che la scheda sia deposta nell'urna ed è così pienamente garantita la segretezza della votazione.

La scheda deve inoltre, stampigliato con un timbro, un altro numero di 5 o 6 cifre. Voci incontrollate hanno messo in allarme gruppi di elettori, diffondendo il sospetto che questo numero possa essere individuato il loro voto. Niente di più falso. Il bollo contraddistingue soltanto la serie elettorale e ci pensano le case stampatrici a fare in modo che ogni scheda della stessa serie sia uguale per tutte le altre.

I centri della provincia

Le percentuali più alte: Claviere 99%, Ivrea e Susa 87%, Perosa 86%, Venaria 84%

La giornata elettorale di ieri è trascorsa nella massima calma in tutti i centri della provincia e quasi dappertutto ha registrato, nonostante le condizioni non troppo favorevoli del tempo, una notevole affluenza alle urne. Anche in Val di Susa, dove correva voce che per protestare contro il ritardo nella costruzione di opere antivalanghive non si sarebbero state erette sezioni elettorali, il numero dei votanti è stato più che normale. In mattinata e nelle prime ore del pomeriggio circa la metà degli elettori (14.162 su 32.786) avevano già compiuto il loro dovere. Verso sera, nella città di Susa la percentuale dei votanti raggiungeva l'82 per cento, la stessa di Torino, e alle 22 era dell'87,64 per cento.

Nel pomeriggio, con il miglioramento del tempo (in mattinata si erano registrati frequenti rovesci di pioggia), l'affluenza ai seggi è andata aumentando in tutta la valle. Viva animazione nelle strade di tutti i paesi, ma ordine perfetto. Molti i turisti francesi, giunti dalla Savoia e dal Delfinato, per trascorrere la festa della Pentecoste, approfittando del fatto che proprio ieri le autorità della vicina repubblica hanno revocato la disposizione secondo cui era consentito l'espatrio soltanto a chi era munito di [illegible] speciale dei prefetti.

In Val di Susa e nelle zone elettorali di Lanzo, Ciriè e Chivasso gli unici incidenti, se così si possono definire, sono avvenuti a Giaveno. Qui i carabinieri sono intervenuti per far rispettare la norma che proibisce ogni forma di propaganda in un raggio di 200 metri dai seggi facendo togliere i contrassegni di un partito di centro da una macchina adibita al trasporto dei malati. Sempre a Giaveno, il presidente di una sezione si accorgeva rifiutato di sostituire la scheda di un elettore, che l'aveva scambiocchiata.

Alle 17 la percentuale di votanti più bassa era quella di Cavagnolo, dove aveva votato il 47 per cento degli elettori: la più alta a Claviere, con l'99 per cento, alle 20 la cifra-record era di Salza di Pinerolo, con il 90 per cento. Notevoli livelli si registravano anche a Sestriere con l'85 per cento, a Fenestrelle e a Oyace con l'80. Mezz'ora dopo, a Claviere, su 83 elettori 82 si erano già presentati al seggio. Più basse le cifre relative ad altre località della valle: Avigliana 65 per cento, Rivoli 60, Almese 63, Rosta 60, Buttigliera Alta 62.

Nel Canavese, alle 22 a Lanzo aveva votato l'86 per cento degli elettori, a Lombardore l'83, a Rivarossa l'85, a Locana, dove l'affluenza era ugualmente alta, alle 18 è andata a votare la signora Maddalena Carro Genta, che fra un mese compirà 100 anni. Gli addetti al seggio e gli elettori presenti le hanno augurato di rivederla per le «amministrative» del '61. A Rivarolo, alle 21 aveva votato l'85 per cento degli elettori, a Ciriè il 63, a Lanzo il 75, a Ceres il 69, a Corio il 55, a Rivara il 74, a Barbania il 65, a Vidracco il 55, a Chialamberto il 72.

Elevata l'affluenza alle sezioni pure nelle zone di Chivasso e Chieri, dove alle 22 la percentuale era dell'86 per cento. A Cambiano ha votato ieri il più vecchio abitante della zona, Matteo Pievano, di 99 anni. Oggi a Chieri farà il suo dovere di cittadino la signora Giuseppina Giuliano ved. Fusari, di 102 anni.

Ecco la percentuale dei votanti nei principali centri della provincia alle 22, alla chiusura dei seggi: Piacenza 87,22 per cento, Rivoli 80,61, Ivrea 87, Susa 87,01, Chivasso 81,80, Chieri 82,02, Ciriè 75,13, Alpignano 80,53, Venaria 84,20, Gassino 81,71, Carignano 82,85, Carmagnola 82,57, Rivarolo 76,36, Lanzo 79,77, Cuorgnè 80,23, Ozegna 80,81, Feletto 84,02, Perosa Argentina 85,35, Garglianco 81,90, Cologno 85,43, Nichelino 81,08, Giaveno 78,76, Settimo 80,16, Strambino 80,68, Brandizzo 84,67, Carmagnola 77,05, Torre Pellice 79,77, Caluso 82,22, Pont Canavese 77,19, Avigliana 82,80, Claviere 99.

Come si vede, la massima affluenza di votanti si è registrata a Piacenza. Seguono, nell'ordine, Susa, Ivrea, Perosa, Poirino, Venaria. La percentuale più bassa si è avuta a Rivarolo.

La ricerca nella Dora del piccolo Giuliano Conforti di 6 anni sono proseguite anche ieri fino al tardo pomeriggio. Il bimbo era caduto in acqua sabato mattina. I vigili del fuoco riprenderanno a scandagliare il fiume oggi.

Le urne favorite dal tempo

Il cielo nuvoloso e poche gocce di pioggia hanno tenuto in città i torinesi - Gran lavoro delle organizzazioni dei partiti per accompagnare gli elettori vecchi e ammalati - In qualche sezione sono state scambiate alcune schede fra Camera e Senato: tutto regolarizzato - Una coppia di sposi vota in abito nuziale - La candidata più giovane è andata al seggio con la televisione

Il tempo si è dimostrato propizio alle urne: un'aria grigia e frizzante, nubi basse e minacciose hanno convinto moltissimi elettori a rinunciare alla gita domenicale. Le nubi sono rimaste in ritirata; se ne avrà conferma percorrendo fra le otto e le nove le strade che portano alle vallate: napoletanamente deserte. E tranquilla pure la città, ritornata silenziosa e come assorta in se stessa per la prima domenica dopo tante che erano state frastornate di comizi, fragorose di inni arditi di altoparlanti, di annunciamenti lanciati dai microfoni. Unico segno caratteristico nella circolazione: autobus con grossi numeri dipinti sulla fiancata, come se si svolgesse per le città una grande caccia al tesoro. Erano le macchine dei partiti maggiori, che avevano diviso la città in zone distinte per provvedere al trasporto dei vecchi e degli invalidi.

Alle undici una spruzzata di pioggia ha confermato che, in fin dei conti, chi non era partito aveva avuto buon fiuto. Certo non una pioggia temporalesca come quella che aveva caratterizzato le elezioni del giugno '53; solo quattro gocce, tanto da bagnare la polvere, ma molti si sono affrettati verso i seggi, convinti che dopo pranzo avrebbe ripreso peggio. Invece nel pomeriggio il tempo è ritornato asciutto, un po' di sole si è affacciato tra le nubi. E gli elettori sono continuati ad affluire regolarmente ai seggi.

Così Torino ha vissuto il suo pomeriggio tradizionale, con le vie di nuovo tranquille, le passeggiate altoparlanti, la folla sotto i portici. Ricordi a votare per molti è stata anche una non spiacevole passeggiata. Tanto più che il servizio era svelto, le code ai seggi erano state quasi dovunque eliminate, ed in cinque minuti si poteva far tutto. Verso sera il via vai delle macchine con i grossi numeri sulle fiancate si è fatto più intenso: negli uffici elettorali dei partiti era cominciato il controllo dei votanti. Le prime staffette partivano alla ricerca di chi non aveva ancora fatto il suo dovere.

Anche in periferia il voto assume di una partita dimostrativa: le sezioni erano quasi vuote per il divieto della vendita degli alcolici. In compenso molta animazione intorno alle scuole, dove si trovavano i seggi elettorali. E ovunque una compagna e fiduciosa scrività: la cerchiena che il voto è un'operazione chiara di grande importanza.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente in quasi tutti i seggi. Non si sono avuti incidenti: soltanto qualche errore senza conseguenze. Alcuni presidenti di seggio hanno consegnato la scheda per il Senato ad elettori che, non avendo compiuto il ventiseiesimo anno di età, potevano votare soltanto per la Camera. Poi hanno subissolato la scheda abusiva. In questi casi, stando alla legge, si dovrebbe annullare tutte le schede per il Senato. Ma i partiti si sono accordati per ovviare la situazione in quanto non si sa a vantaggio di quale candidato è stato dato il voto. Del resto si tratta di poche decine di schede.

Altri presidenti di seggio hanno messo le schede per il Senato nell'urna destinata a raccogliere quelle per la Camera e viceversa. Per ovviare l'errore al termine delle votazioni, prima di iniziare lo scrutinio, saranno aperte contemporaneamente le due urne e verranno separate le schede.

L'errore più grave è stato commesso dal presidente di un seggio presso la scuola Lessona in via Balbo 15: egli imbustonava le schede con il tagliando numerato. Le disposizioni prescrivono che il tagliando va staccato per evitare che si possa così risalire all'elettore e conoscere il suo voto. Della irregolarità se n'è accorto un rappresentante di lista alla quarantaquattresima scheda. Per non annullare le prime 40 schede i componenti del seggio, dopo aver interpellato l'ufficio circoscrizionale, si sono accordati perché oggi, a votazione chiusa, e prima di iniziare lo scrutinio, si staccheranno i tagliandi, mischiando poi tutte le schede insieme.

I presidenti che compiono errori sono denunciati alla Procura della Repubblica per violazione dell'art. 110 della legge elettorale. Contro di essi sarà firmato un decreto penale con l'ingiunzione di pagare un'ammenda che va da mille a 2 mila lire. Se il presidente di seggio farà opposizione il processo sarà discusso dinanzi al Pretore.

C'è stato un elettore il quale ha voluto ad ogni costo essere il primo della sua sezione: alle 5,30 agli agenti in servizio alla scuola Parini di corso Giulio Cesare si presentava un uomo sulla cinquantina: «Vorrei attendere seduto sui gradini, mi sento stanco». Gli agenti gli ricordavano che le operazioni di voto sarebbero iniziate soltanto alle 7. «Lo so, ma non voglio correre il rischio di essere preceduto da un altro».

In un seggio di Torino-centro ieri sera il rappresentante della lista comunista ha denunciato agli agenti di servizio un elettore che, a suo giudizio, faceva propaganda per un altro partito. Al commissariato Castello si è accertato che l'arcuna era infondata e l'accusato era rimesso in libertà.

Due presidenti hanno dovuto essere sostituiti per ragione di salute. In una sezione di piazza Bernini i cittadini hanno rumorosamente protestato perché le operazioni preliminari si prolungavano. Un elettore se n'è andato facendo a pezzi il certificato. Alla sezione 693 di Lucento un mutilato di guerra ha presentato per votare la sua tessera di associazione, munita di fotografia. Il presidente non l'ha ritenuta valida e il mutilato, protestando, ha rinunciato al voto.

Alla sezione 1102 di via Chiesa della Salute 121, la signorina Carla Pittaro, candidata per il partito radicale, la più giovane di tutta la circoscrizione, era attesa dall'operatore della tv. Il presidente ha vietato le riprese. La signorina allora ha rinunciato a votare ed è uscita. Sulla porta della sezione un agente le impediva che i fotografi le si avvicinassero, e ha trattenuto tutti fino all'arrivo di un commissario di polizia. La signorina Pittaro ha poi votato alla sezione 1, Mucialpio.

Un episodio simpatico. Poco dopo le 11 a una sezione dell'Istituto tecnico di corso Cirié 7, è entrato un piccolo corteo nuziale: l'artista Piero Pasero di 26 anni, abitante in via Cigna 42, al braccio della sposa, Tilde Trovati di 20 anni, in abito bianco e velo di tulle; e dietro di loro un gruppo di amici. Appena un'ora prima si erano celebrate le nozze nell'antica chiesa di Regina Margherita dedicata a San Massimo. Finita la Messa, dopo una breve tappa in un caffè per il rinfresco e i brindisi, gli sposi erano partiti in auto per Torino, seguiti da una decina di altre macchine. Piero Pasero aveva fretta di fare il suo dovere di elettore, prima di lasciar la città alla volta di Sanremo, per la luna di miele. La sposa, che è naturalmente non può ancora votare. Ma non s'è voluta staccare neanche un momento dal marito: lo avrebbe seguito anche in cabina. La giovane coppia è stata molto festeggiata. Lo sposo ha offerto i confetti ai componenti del seggio.

Alcuni seggi elettorali cittadini della zona delle caserme, cioè in quadrilatero fra corso Unione Sovietica e corso IV Novembre, hanno registrato un curioso fenomeno: il numero dei votanti ha superato del 500 per cento il numero degli iscritti. Questo per la facoltà concessa ai militari di esprimere il proprio voto nella città dove prestano servizio.

La più vecchia elettrice: Antonietta Galli di 102 anni

Le personalità hanno votato così

Tutti mattinieri - Il voto dei militari e delle suore La più vecchia elettrice, 102 anni, in cabina da sola

Le autorità si sono recate a votare nella prima mattinata. Il prefetto dott. Saporiti e la signora, accompagnati dal vice-prefetto dott. Ricciotti, erano nella sezione 29 di corso Regina Margherita 107 prima delle 8. Non c'erano elettori ed hanno potuto sbrigare rapidamente le operazioni di voto.

Il presidente della Provincia prof. Grosso e la signora hanno votato alle ore 9 nella sezione 451 di corso Lecce 53, vicina alla loro abitazione. C'erano poche persone e non hanno dovuto attendere che pochi minuti per entrare in cabina.

Il cardinale Fossati ha raggiunto la sezione 50 di via Parini alle ore 8,30. E' arrivato a piedi, accompagnato dal custode della Curia e dall'autista; dato il tempo incerto si era portato l'ombrello. Anche al ritorno si è avviato a piedi: desiderava fare una breve passeggiata.

Il sindaco avv. Peyron si è recato anch'egli a piedi nella sua sezione, la 301 di via Morgari 8. Erano con lui la moglie, il figlio Emanuele di 25 anni, il figlio Ettore di 23 e la figlia Maria Immacolata di 22 anni. Questi ultimi due votavano per la prima volta. Come documento d'identità il sindaco ha presentato il passaporto azzurro rilasciato ai membri del Consiglio dei Comuni d'Europa. Subito dopo si è recato in Municipio dove si è trattenuto fino a tarda ora.

Il Rettore dell'Università, prof. Allara, si è recato, alle 7,40, nella sezione di via Monara 20. Qui ha atteso circa un quarto d'ora per entrare in cabina.

Il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti è giunto al seggio elettorale di via Vidua poco prima delle 9. Ha atteso il suo turno in corridoio conversando con alcuni conoscenti.

Il Procuratore generale della Repubblica dott. Nigra ha votato prima delle 8 nella sezione di via Mazzini 9. Il Primo presidente della Corte d'Appello prof. de Lisio ha raggiunto la sezione di via Gioia 5 verso mezzogiorno, poco dopo essere uscito dal Palazzo di Giustizia.

Il Questore dott. Ortona ha potuto recarsi alla sua sezione, nella scuola Riccardi di Netro in via Valfrè 8, soltanto alle 17,40. Il vice-presidente della Camera on. Rapelli ha votato alle 12,30 nella sezione 288 di via Bidia 6.

Nella prima mattinata hanno votato anche i militari e le suore. I soldati hanno raggiunto, per plotoni, le sezioni più vicine alle loro caserme: le religiose si sono recate in gruppi ai seggi in cui erano iscritte.

La più vecchia elettrice di Torino, la signora Antonietta Galli in Vercellino, di 102 anni, abitante in via Legnano 18, ha votato nel pomeriggio al seggio 168 di via Legnano 8. E' giunta in macchina accompagnata da una figlia che conta 60 anni. Consegnato il documento di riconoscimento e prese le schede, si è diretta alla cabina da sola. E' uscita sorridente tre minuti dopo. Non ha voluto risalire in macchina: «Una passeggiata mi fa bene», e si è avviata a casa a piedi.

Il servizio d'ordine in città è stato assicurato da 3600 fra agenti di P. S., carabinieri, soldati e vigili urbani. Altri reparti sono stati tenuti a disposizione nelle caserme mentre camionette hanno continuato per tutto il giorno a percorrere le vie della città. Non c'è stato bisogno di alcun intervento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,6
MINIMA +13,3

Il Bollettino meteorologico annuncia ieri: temper. media +16; umidità 72 %; pressione 744,1. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con temperatura quasi stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** mass. +18; min. +12; media +17,6.

ASTOR
IL FIASCO DI TRE BIONDE TRA LE BIONDE DEL FILM

3 Uomini in Barca
LAURENCE HARVEY
JIMMY EDWARDS
DAVID TOMLINSON
CINEMASCOPE

CINEMA - TEATRO IDEAL
OGGI
Eccezionalmente in avanspettacolo - Un fuori programma straordinario
BENIAMINO MAGGIO
la vedetta comica del Cinema, della Rivista e della TV
Pss!... pss!... permette?
Intimità comica di AMMA
BENIAMINO MAGGIO
MARIA PALUMBO
TRIO MENN
Umberto d'Orsi - C. Gelli
Pippo Astore - N. Balmar
Gina Sampieri
Canta: LYA GRIFI
BALLETTO ELSA GRADO
Dolores Cook - E. Schiller
Rosy Kappeli - M. Campori
Adriana Candiani - M. Gallo
Giorgio Raf - Aldo Rinaldi
Presenta: Lelio PERRELLI
Orch

I consigli della scienza per chi è sottoposto a regime

La dietetica, ovvero dalla teoria alla pratica

Se i medici prescrivono sempre gli stessi «piatti» è perché non hanno troppa fiducia in chi prepara gli alimenti - Alcune ricette che consentono di consumare vantaggiosamente più uova anche a chi ha difficoltà di digestione o disturbi nel ricambio

Si può dire che una delle difficoltà maggiori che incontra il dietologo, nell'esercizio della sua professione, sia quello di ottenere che i propri consigli vengano ascoltati e seguiti: e ciò non tanto per scarsa fiducia o incuria da parte del paziente, quanto per il fatto che l'uniformità di qualsiasi regime alimentare alla lunga viene a noia, anche al più ben intenzionato dei mortali.

Ora, a mia discolpa, dirò che il prescrivere una dieta limitata nella qualità e nella preparazione dei vari alimenti non è tanto imputabile alle esigenze della cura quanto a un complesso di circostanze, di cui nessuno è solo responsabile.

Per esempio, quasi sempre, chi si sottopone a un regime dietetico, non cura personalmente la preparazione dei propri pasti, perciò, anche se il medico è stato esauriente nello spiegare ciò che è dannoso e perché, queste nozioni difficilmente si prestano a venire trasmesse alla moglie o peggio alla cuoca; senza contare che, anche con le migliori intenzioni, solo chi possiedesse contemporaneamente una infarinatura dietetica e una certa confidenza con l'arte culinaria potrebbe essere all'altezza della situazione.

Allora che succede? Il dietologo, pur sapendo che ci sarebbero mille piatti concessi al suo cliente, a patto che questi venissero cucinati con qualche accortezza, si limita a prescrivere quelli la cui preparazione non può assolutamente risultare dannosa: ecco perché i regimi dimagranti sono sempre a base di carne ai ferri e insalata, quelli per epatici di riso bollito e legumi cotti e così via.

Nel timore, cioè, che il regime prescritto non sortisca alcun risultato, si è costretti ad attenersi a poche pietanze fondamentali, la cui preparazione sicuramente non può essere in contrasto con le esigenze della cura.

Per questo insieme di motivi, ho pensato, d'ora in poi, di suggerire come alcuni alimenti, uscendo dai soliti metodi di cottura, possano venir preparati in modo da poter esser inclusi nei vari regimi dietetici; intendo, insomma, lasciare temporaneamente in disparte quelle che sono le nozioni fondamentali della composizione dell'alimentazione, per entrare nel campo più pratico e semplice della cucina dietetica. Spero, con questo, di venire in aiuto di quanti, pur volendo seguire il regime loro imposto, si trovano spesso a commettere delle trasgressioni, causa la gola o proprio quel senso d'insofferenza che qualsiasi cibo consumato ripetutamente può procurare.

Penso d'iniziare questo argomento parlando delle uova: le uova, a meno che non esistano controindicazioni dovute a disfunzioni epatiche, ipertensione o fenomeni allergici, sono considerate ottimo alimento, specialmente per chi, avendo al di sotto dei quarant'anni, non deve ancora aver timore di un eccesso di colesterolo nel sangue.

Purtroppo i comuni metodi di cottura fanno spesso dell'uovo un alimento di difficile digestione o di alto valore calorico (sconsigliabile, quindi, nei regimi dimagranti); anche ai diabetici, cui è in genere consentito, ci si limita a prescriverlo all'ostrica o alla coque, per timore che i grassi che lo accompagnano contribuiscano ad alzare la glicemia.

Ecco, invece, alcune ricette che, evitando proprio del tutto uovo sodo o alla coque, possano tranquillamente essere consigliate a coloro che, per difficoltà di digestione o esigenze diverse al ricambio, desiderano consumare con più frequenza, e sotto forma meno monotona, questo prezioso alimento.

Cominciamo dalle uova strapazzate con il pomodoro. Si faranno cuocere due pomodori maturi, privati di pelle, semi, e tagliati a pezzi, in un pentolino con un poco di sale, basilico e una costa di sedano, il tutto senza condimento alcuno. Quando i pomodori si saranno ridotti a una salsa densa, vi si uniranno due uova intiere sbattute con quattro cucchiai di latte e un cucchiaio di formaggio parmigiano e tenendo il fuoco bassissimo, si continuerà ad agitare il composto con un frullino o una forchetta, finché le uova saranno rappresi e avranno raggiunto la consistenza di una crema.

Volendo, si potrà dimezzare la dose: in tutti i modi, però, l'assoluta assenza di grassi farà di questa pietanza un cibo nutriente, ricco di vitamine e allamonte protaico, e nello stesso tempo leggero e non ingrassante.

Per chi al contrario ama le frittate, ecco che ossa suggerisce la cucina dietetica: si sbattono una o più uova unitamente a un poco di latte, formaggio e qualche ingrediente, che può variare dal trito di erbe profumate, a qualche dadetto di prosciutto magro, o di mozzarella, o a una verdura precedentemente lessata e tagliuzzata. Si versa questo composto in una piccola padella e in un padellino leggermente imburrato e si mette in forno caldo per 5 minuti. Il risultato sarà simile a quello di una normale omelette, anche superiore, se si avrà avuto l'avvertenza di montare precedentemente a neve le chiare.

Non parliamo, poi, delle uova in camicia, che possono essere presentate in cento modi diversi da chi abbia un poco di fantasia. Ecco qui qualche suggerimento: calde, si possono ricoprire di una salsa di pomodoro uguale a quella indicata per le uova strapazzate o da una «béchamel» fatta senza burro e insaporita da un'aggiunta di salsa di pomodoro Ketchup; o ancora, possono venir messe un attimo nel forno dopo esser state ricoperte da prosciutto magro e parmigiano o meglio mozzarella. Fredde, invece, possono essere la base di diverse preparazioni in gelatina, particolarmente appetitose, specie nella stagione estiva; in questo caso, possono essere ricoperte da prosciutto magro, lingua salmistrata, salmone affumicato, acciughe o aringhe, alimenti, questi, che, salvo particolari controindicazioni, sono permessi sia nei regimi per obesi che per diabetici.

Inoltre, le uova in camicia possono servire di ottimo accompagnamento a molte verdure, della comune insalata, ai cavolfiori, agli spinaci e agli asparagi. Non si creda che negli ultimi due casi il condimento di burro e formaggio sia indispensabile: del semplice olio e limone oppure della «béchamel» leggera, sempre fatta senza l'impiego di grassi, potranno sostituirlo benissimo.

Con un poco di accortezza e di abilità, poi, si potrà giungere anche a preparare delle gustosissime frittatine ripiene: cioè, con il normale composto di uova e formaggio, si dovranno cuocere delle sottilissime frittate in un padellino semplicemente unto di olio (attenzione, però, che non ve ne rimanga dentro nemmeno una goccia). L'operazione di ungere la padella dovrà ripetersi per ogni frittata, che, come ripeto, dovrà risultare sottilissima, e poco colorita; a queste accortezze si deve, infatti, il vantaggio della cottura con un impiego minimo di grassi, vantaggio che potrà essere totale se si munirà di una di quelle padelle apposite, da poco in commercio, che permettono la cottura degli alimenti allo stato naturale, senza aggiunta cioè di olio o burro.

Ritornando alle nostre frittate, queste potranno essere riempite con verdure lessa o salsa di pomodoro o dadini di mozzarella o ricotta condita con sale e poco parmigiano; arrotolate quindi su se stesse, come tanti piccoli salamini, soli cinque minuti di forno saranno sufficienti per fare di questa pietanza un'ottima variante, per chi non debba seguire un regime troppo severo.

Ancora molte sono le ricette che potrebbero essere suggerite: il capitolo della gastronomia, si sa, non è mai chiuso e offre continue scoperte a chi abbia del buon senso e dell'inventiva. Da parte mia sono sicuro che, dopo avere dato lo spunto a avere suggerito queste semplici preparazioni, sono sicuro che tutte le massaie, seguendo le quattro regole basilari che ho loro indicato a una rispettabile esperienza culinaria, sapranno rendere appetitosi e variati i pasti di chi, per un motivo o per l'altro, si trova costretto a sottostare alla noia e al sacrificio di un regime dietetico.

Renzo Lucchesi

Al seggio elettorale con i confetti di nozze

A Torino: appena sposato l'autista Piero Passera è andato a fare il suo dovere di elettore — nella sezione 1037 di via Cirié 7 — al braccio della sposa ventenne. Hanno offerto i confetti ai componenti del seggio (Foto Motolo)

DIVAMPA ANCORA LA LOTTA NEL MEDIO ORIENTE

Deciso contrattacco in tutto il Libano delle forze governative per sedare la rivolta

I ribelli costretti alla resa nelle regioni di Halba e di Baalbek, mentre si combatte nelle provincie settentrionali e a Sidone - Tre proposte all'opposizione da parte del governo, che in caso di risposta negativa bombarderebbe i covi dei sediziosi a Tripoli ed a Beirut - Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia assicurano il loro appoggio all'ONU quando il ministro degli Esteri libanese esporrà il ricorso contro la Rau

Unità da guerra inglesi e mezzi anfibi americani nel Mediterraneo orientale

Una strada del centro di Beirut dopo un violento combattimento tra insorti e truppe governative. Il denso fumo nero si leva da un automezzo incendiato (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, lunedì mattina.

L'offensiva scatenata in tutto il Paese dall'esercito, deciso a sedare la rivolta secondo le istruzioni avute dal governo, ha già costretto alla resa i ribelli delle regioni di Halba e di Baalbek; particolarmente in questa seconda sono gli insorti hanno subito perdite molto gravi. Altre perdite hanno subito i terroristi a Saida, quando è stata lanciata una bomba contro alcuni soldati che stavano tentando di rimuovere una barricata. I soldati sono stati leggermente feriti, ma hanno aperto il fuoco sugli attentatori e anche sui passanti, uccidendo otto persone e ferendone una trentina.

Si combatte con particolare accanimento nella zona di Akkar (Libano settentrionale), dove sono intervenute nelle operazioni anche l'aviazione e l'artiglieria; e a Sidone (Libano meridionale) dove la battaglia è in corso nelle vie della città. Finora si ha notizia di cinque morti fra ribelli e militari. Secondo informazioni dell'ultima ora sarebbero in corso trattative di tregua, ma intanto gli insorti controllerebbero il centro di Sidone.

A Beirut sono esplose alcune bombe, di cui una presso il macello e un'altra su una spiaggia elegante, presso la cabina dove si reca il presidente della Repubblica, quando va a fare il bagno. Un'altra bomba è stata messa nella chiesa cattolica durante la funzione di ieri mattina; ma una donna ha scoperto in tempo l'ordigno infernale e ha chiamato la polizia, che è riuscita a rimuoverlo in tempo. Cinque persone sospette sono state arrestate.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri due riunioni per esaminare una situazione di compromesso che dovrebbe vertere su quattri tre punti: 1) il presidente del Consiglio dovrebbe impegnarsi a non modificare la Costituzione e quindi a rendere impossibile la rielezione dell'attuale presidente della Repubblica; 2) le prossime elezioni presidenziali dovrebbero essere indette entro il 24 luglio; 3) all'opposizione verrebbero date 48 ore di tempo per dichiararsi soddisfatta di questa soluzione. In caso negativo verrebbe promulgato lo stato di emergenza; e nello stesso tempo verrebbero bombardati i quartieri musulmani di Beirut e di Tripoli, dove sono asserragliati gli insorti. Il governo ha inoltre deciso di arruolare nuove forze di polizia.

Il ministro degli Esteri libanese Charlez Malik, che si recherà a New York per esporre dinanzi al Consiglio di Sicurezza il ricorso del Libano contro la Repubblica Araba Unita, ha preso contatto con i capi delle diverse missioni diplomatiche a Beirut. Egli ha fatto sapere che la grande maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza, in particolare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Cina nazionalista gli hanno assicurato il loro appoggio.

Oggi il tribunale militare si riunisce per giudicare due giornalisti arrestati in seguito alla pubblicazione di notizie tendenziose. La radio ha smentito a più riprese che nella giornata di oggi, lunedì, correbbe applicato il coprifuoco a partire da mezzogiorno, in modo da dare all'esercito la possibilità di rastrellare gli insorti nel quartiere di Basta.

Enrico Altavilla

L'«Ark Royal» al largo di Cipro

Londra, lunedì mattina.

Unità da guerra statunitensi e britanniche incrociano nel Mediterraneo orientale pronte a intervenire, secondo alcune fonti non ufficiali, qualora lo sviluppo degli avvenimenti libanesi lo richiede.

La notizia relativa alla presenza in quelle acque di mezzi della VI flotta americana è stata data ieri dal Washington Sunday Post ed è stata inconsciamente confermata a Washington da un portavoce della Marina il quale, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Ci sono truppe della Marina nel Mediterraneo». Si tratta, secondo il giornale citato, di mezzi anfibi da trasporto, armati a bordo due battaglioni di marines per un totale di 3.500 uomini, che incrocerebbero a meno di 150 miglia marine dalle coste del Libano.

Ulteriori conferme sono le notizie riguardanti la presenza nel Mediterraneo orientale di ingenti mezzi navali inglesi. E' dato per certo che la portaerei Ark Royal, incrociatore radiocomandato e due navi appoggio si trovano al largo di Limassol. La notizia è stata confermata da un portavoce della Marina britannica a Nicosia, il quale ha aggiunto di non essere in grado di precisare se le unità si trovino nel Mediterraneo orientale per essere pronte a intervenire nel Libano qualora la situazione dovesse precipitare. Qui a Londra, però, un portavoce del ministero della Guerra ha sdrammatizzato la notizia, affermando che la presenza della flotta al largo di Cipro non è direttamente legata agli avvenimenti libanesi. Le navi in giro si troverebbero nel Mediterraneo orientale, secondo tale portavoce, dopo aver partecipato alle recenti manovre della Nato e oggi salperebbero per nuove esercitazioni con l'intervento di reparti dell'esercito e di squadriglie della Raf.

Le notizie provenienti da Nicosia, peraltro, aggiungono che fucilieri del Lancashire e del reggimento reale «West Kent» sono pronti a partire nel giro di un'ora, con apparecchi da trasporto «Beverly», già sulle piste di lancio, se gli avvenimenti del Medio Oriente precipitassero. Non si può dire se la notizia di tale mobilitazione corrisponda all'annuncio del portavoce londinese relativo a nuove esercitazioni.

A queste informazioni si aggiunge un commento della Raf secondo cui venerdì scorso caccia inglesi intercettarono «apparecchi egiziani «confermemente con le vigenti norme le quali regolano i voli in prossimità dell'isola di Cipro». Anche il governo del Cairo offrì una che caccia britannici hanno «più volte» intercettato aerei da trasporto della aviazione della Raf ed hanno tentato di costringerli ad atterrare a Cipro, senza riuscirvi.

Sabato prossimo in Libia riunione della Lega araba

Il Cairo, lunedì mattina.

Il Consiglio della Lega araba si riunirà sabato a Tripoli (Libia) per discutere il ricorso libanese contro la Rau. Come è noto il governo di Beirut accusa la Rau di interferenze negli affari interni libanesi.

Il sottosegretario agli Esteri della Repubblica araba unificata, Saleh Khalil, ha convocato per un colloquio comune i rappresentanti diplomatici dell'URSS, della Polonia, della Albania e della Bulgaria, ieri sera era previsto un suo colloquio con i rappresentanti diplomatici del Canadà, del Brasile, del Cile, della Spagna, della Svezia, della Turchia e dell'Italia e, domattina, con l'ambasciatore statunitense.

Contemporaneamente, il ministro Sayed Fahmy ha ricevuto tutti i diplomatici afro-asiatici accreditati al Cairo e gli inviati dei Paesi arabi, fatta eccezione per quello del Libano.

Nessuna spiegazione ufficiale viene fornita in merito a questi colloqui ma negli ambienti diplomatici si crede di sapere che i rappresentanti del governo egiziano abbiano voluto esprimere il punto di vista della Rau a proposito della protesta presentata dal Libano al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Ha lasciato Londra in cerca di tranquillità

Townsend a Bruxelles per terminare il suo libro

Deve ancora scrivere parecchi capitoli sul suo viaggio intorno al mondo e ha fretta di consegnare il manoscritto - Spera di ricavarne un discreto guadagno - Nuove supposizioni sugli incontri con Margaret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, lunedì mattina.

Il col. Peter Townsend è tornato a Bruxelles. Egli ha varcato la Manica in aereo con uno dei numerosi servizi di traghetto che trasportano non solo il passeggero ma anche la sua automobile. Prima di salire sull'apparecchio, egli ha chiacchierato, cordiale e sorridente, con alcuni giornalisti e ha detto loro: «Sono quasi certo che vedrò di nuovo la principessa Margaret. Però non so ancora quando tornerà in Inghilterra».

Il quarantatreenne colonnello si è astenuto in libro sul suo viaggio attorno al mondo, gli editori lo vogliono al più presto e parecchi sono i capitoli che mancano alla fine: «Starò quasi sempre nel mio appartamento di Bruxelles — egli ha aggiunto — non avrò molto tempo per viaggiare».

La pubblicazione di questo volume segnerà per il colonnello una data di grande importanza: non solo per il prestigio che gliè ne potrà derivare, ma anche per ragioni finanziarie. Townsend non è un uomo ricco: deve mantenere due figli (uno di 11 e l'altro di 13 anni) e sui redditi dopo il divorzio dalla moglie, non riceve che una pensione d'ufficiale della Raf, e da due anni quasi è praticamente disoccupato. I suoi articoli di viaggio gli hanno fruttato un discreto guadagno, ma è una fonte che si è ormai esaurita. Se il libro andrà bene, potrebbe rendere parecchio, soprattutto con le vendite negli Stati Uniti, non tanto per l'argomento o lo stile, ma — sebbene pala crudele il dirlo — per la notorietà dell'autore.

L'impressione generale è che Margaret e Townsend siano ancora profondamente innamorati, ma che abbiano rinunciato almeno per ora all'idea di un matrimonio. Essi sono invece decisi a incontrarsi sempre più apertamente nella speranza che il Paese — come dicono il «Sunday Pictorial» — si abitui a vederli insieme senza che si abbiano ogni volta parole di disapprovazione e titoli a caratteri cubitali».

Sempre secondo il «Pictorial» la Regina non sarebbe affatto favorevole a questa procedura e il Duca di Edimburgo meno di lei. Sarebbe stati infatti un intervento di Filippo a far seccamente smentire la settimana scorsa le voci riferite dalla «Tribune de Genève» secondo cui esisterebbe la possibilità di un prossimo fidanzamento dei due innamorati. Il «Pictorial» afferma addirittura: «La tensione familiare su questo problema non è affatto diminuita». Ma questa last non è condivisa da altre fonti assai vicine alla famiglia reale.

La possibilità di un matrimonio non può comunque essere esclusa. Se dopo una lunga serie di incontri Margaret e Townsend riconoscano di potersi unire per sempre con l'approvazione della famiglia, della pubblica opinione e, possibilmente, della Chiesa, essi potrebbero anche decider di stabilire fra loro quel vincolo cui dovrebbero rinunciare nell'autunno del 1956.

m. c.

Mezzi corazzati pattugliano le strade di Tripoli per prevenire attentati (Telefoto)

Sconosciuto cadavere in una roggia del Vercellese

Vercelli, lunedì mattina.

Il signor Alessandro Trivelli mentre nelle prime ore di ieri stava pescando nella roggia Rona, in regione Vigna, a tre chilometri circa da Desana, ha fatto una macabra scoperta: ha visto affiorare dalle acque il cadavere di un uomo, indossante soltanto gli indumenti intimi e le scarpe, dell'apparente età di circa 50 anni.

Il comandante la stazione dei carabinieri di Desana provvedeva a fare la segnalazione alle autorità di Vercelli, e sul posto si portava il maresciallo Druetto, della squadra giudiziaria, e il rappresentante del Procuratore della Repubblica. Per il recupero del cadavere intervenivano i vigili del fuoco di Vercelli, in considerazione del fatto che le acque della roggia in quel punto sono molto profonde. Con ogni probabilità l'autorità disporrà l'autopsia per accertare le cause della morte...

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-318.*
Carignano: ore 21.15 Govi in «Sotto a chi tocca» di Orengo.
Nuovo (Stagione Regia): Riposo. Merc. ore 21 «Turandot» di Puccini, Maestro O. De Fabritiis.
Romano Nuova Teatro (Galleria Subalpina): Venerdì ore 21,30 inaugurazione con Vittorio Gassman.

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Rocca. Orario festivo 11-13.
Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo ducleare». Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 21-1: M.-E. Andreghetti, Carla Rita Arnoldi.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
De Benedetti: lezioni ballo priv. collett. Carignano 4, tel. 51-429.
Derby: Scuola ballo c. Piemonte 4 D.
Paolo: Café chantant, Medici 112.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 21 Canapi, Bonasselli.

Chatham Bar Night Club (P. Rossi tel 53-709) Quieti, Magrini, Attrazioni.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Taluell Club (via Cacour 6, telef. 44-703): Campi, Gianni Romano.
Le Perroquet (via Gallo 5 - telef. 62-068): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai». Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15.10 - 18.30 - 22
Astor: «3 uomini in barca». Scope colori L. Harvey, Jimmy Edwards. Ingresso L. 400
Corso: «La storia di Esther Costello» Joan Crawford, R. Brazzi.
Cristallo: «I rivoltosi di Boston» di Walt Disney a colori.
Dacia: «Il sole nel cuore» tecnic. Scope con Pat Boone e S. Jones.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman. A Finanza.
Reposi: «Je fantasia» con Tom e Jerry. CinemaScope tecnicolor.
Rossini: «Pantera bionda» Barbara Payton, T. Wright. Locale fresco.
Vittoria: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Ariston: «Paris Holiday» tecnic. Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Maria Mayr. Ingresso L. 200
Ariecchino: «4 donne aspettano». Sc., J. Simmons, Joan Fontaine.
Augustus: «Sangue blu», A. Guinness, D. Price, Valerie Hobson.
Nazionale: «La slinga degli impiccabili», J. Miles, F. Portman.
Torino: «Il gioco del piglione», tecnic., Doris Day. Apert. ore 10.

Alexandra: «Il porto del vizio». Linda Christian, C. Thompson.
Capitol: «Tigre nella nebbia» con Donald Sinden, Tony Wright.
Faro: «Tigre nella nebbia» con Donald Sinden, Tony Wright.
Fiamma: «La spada del sire», Sc. tecnic., Joan Collins, R. Burton.
Hollywood: «Legge della strada», I. Pellegrin, Silvana Pampanini.
Ideal: «L'incantevole peccatrice» con Silvana Pampanini e Rivista con Beniamino Maggio ore 16.15, 21.15
Mafal: «Capitano leggera», comp. Ferrero-Navo, ore 15.15-21.15.
Massima: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli 15-18,25-21,50.
Principe: «La legge della strada» Raymond Pellegrin, S. Pampanini.
Statuto: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Adriano: «Gran Varietà» tecnic., con Renato Rascel, Delia Scala
Alcione: «Uomini e cognate» e comp. Cerf Daria 16.15-21.15.
Alpi: «Fascino criminale» con Dominique Wilms, Rudy Prim.
La Perla: «Donna del ranchero», Sterling Hayden, A. Ekberg, Steel Hagle c. «Quantez» Scope, colori, Fred Mc Murray, Dorothy Malone.

Astì: «Due marinai e una ragazza» tecnic., Frank Sinatra, Katherine Grayson, Gene Kelly. Ap. ore 10.
Milano: «Prima di sera» e «Kuruma bestia assassina». Ap. 10.
Olimpia: «Avventuriera Siviglia».
Po: «Cavaliere senza volto», tec. F. Nuevi «Club» posare «Uomo del momento». Apertura ore 10.
S. Felice: «Siamo ricchi e poveri» tech., E. Remy, Gaby André.

Esperia: «Allarme a New York».
Giardino «Festa usanza» Widmark Italiana: «Sindacato del parlo», J. Darren, L. Carroll, M. Granger.
Miraflori: «4 mariti irregolari».
Vinaglio: «Callaghan chiama Interpol» di Peter Cheyney.

Alfieri: «Ricatto degli indiani», tech., Rita Moreno, L. Parker.
Fréjus: «Pantera rossa», tech., con Robert Stack, J. Taylor.
Nuovo: «Quando la bestia urla».
S. Paolo: «Pantera dei mari», con Roland Reagan, Nancy Davis.

Belgio: «Avventi. Stanlio e Ollio».
Corallo: «Parola di gitarista» Fonda.
Eritrea: Tutti possono uccidermi.
Grupa: «Lo sceriffone nero».
Rubino: «I predatori di Peyton» Scope, tecnic. con Lana Turner, V. Vesata: «Il grido della pantera», Tom Tryon, Jan Merlin, J. Barr.

Astra: «Grande hotel» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Bernini: «Kim» tech., E. Flynn.
Librario: «Volpe di Londra» D. Niven «Camera blindata» Chiambell
Ellas: «Berlin-Tokio» Muller.
Europa: «Silenzio si spara».
Ferrucci: «I gangsters del ring» con Audie Murphy, Barbara Rush.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ingresso centesimi 50».
Odeon: «I re mascalzoni» c. Tech. Lana Turner, Gene Kelly.
Star: «I diffamatori» con Van Johnson e Ann Blyth.

Adua: «Ghettizia legge».
Aurora: «L'oceano ci chiama» «Sc.
Ilrocile: Spionaggio internazionale
Tri-Dan Strana guerra sull'Anch
Fulcheri: «I 5 disertori».
Farina: «Città corrotta», O'Brian.
Maise: «La unicorn infernale».
Nord: «La valle dei re» tech. con Robert Taylor, Eleanor Parker.
Palermo: Donna bella sfregia, vieni.
Sociale: Prigioniero della natura.
Zenit: «Cerchio della vendetta».

Cabiria: Rispetti il caldo che uccide.
Colosseo: «I diritti», Valeria Moriconi, M. Cardinale, C. Dupuis.
Continental: «Pinnuccio reverito», con Bori Lancaster, Tony Curtis.
Fiera: «Lord Brummel» tecnic., Elizabeth Taylor, S. Granger.
Italia: «Gente felice» tecnic., Scope, Silli, Riva, L. De Laos.
Moderno: «Fratelli senza pietà» e «Il prigioniero dell'harem».
Pingone: «Il ricatto più vile», Scope, Glenn Ford, Donna Reed.
S. Carlo: «La droga maledetta».
Speria: «Caccia ai falsari».

Alba: «Gli ovali».
Apollo: «40 pistole», Scope, Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.
Bianat Furie delle amazzoni, col.
Dora: «X centro centro atomico»
Edera: «Uomini catapulta».
Lucento: Rapina a mano armata.
Lutraria: «Fuoco sullo Yang Tze».
Reno: «Ulisse», K. Douglas.
Splendor: Allegro spadaccino, tec. A. Sordi, L. De Laos, Pampanini.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca private
Via Pier Minerai 14 - TORINO
Telefono 51.624

Gli Astri: Luna in Vergine opposta a Marte, quadrato a Saturno. Molte cose saranno difficoltose a realizzarsi, converrà essere cauti. Meditate bene ogni vostra mossa. Allegerirvi da ogni fardello inutile. Tipi: **Cancro**, Pesci e Vergine. La mattinata sarà più larga di indulgenze.

Cancro: fate attenzione ai passi errati. Se sbaglierete in questo momento pagherete di lasca vostra. Non date peso al senso di depressione e non lasciatevi vincere da esso. Date impulso al problema che avete impostato senza dare troppa alla vostra volontà.

Pesci: aiuti alla corda che vi hanno teso. Aprite gli occhi sulle doppie parole. Importanti notizie vi giungeranno da poco tempo. Appuntamento desiderato ma che dovete rimandare con qualche ritardo.

Vergine: una lettera vi farà un'improvvisata circa una notizia di una unione. Per adesso le cose saranno stazionarie, non stato di malumore perché tutto andrà per il suo giusto verso. Non crediate che la fortuna si sia dimenticata di voi, pazientate e vedrete.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** una persona conosciuta da poco cercherà di darvi dei falsi, evitabili però con una mossa diplomatica. Opportunità di incontrarvi con la persona che vi sta a cuore. **Toro:** gli affari vostri cercano di arenarsi, non datelle sui fatti allori, ma datevi da fare continuamente. Il vostro avversario deporrà il suo atteggiamento di sfida. **Gemelli:** sarete curiosi nel campo sentimentale, ma non impegnatevi troppo. Occorre meno idealismo per concludere al più presto e bene. **Leone:** la mèta è delicata ma non altrettanto il risultato finale. Siate per sollevare una profonda simpatia verso una persona importante. **Bilancia:** ritardi e incertezze che possono venire cisolti dalla preghiera e dalla volontà di fare. Un raggio di sole sta per inondare la vostra casa, siate propizi ad esso e non fate naufragare il buon auspicio. **Scorpione:** una delusione in campo sentimentale che non dovrà crucciarvi troppo. Qual che avete perso non meritava la vostra stima e le vostre attenzioni. **Sagittario:** angosciatevi di questo momento favorevole per dare maggiore impulso alla vostra macchina affaristica. Un piccolo viaggio concluderà felicemente una collaborazione. **Capricorno:** siate per ricever il premio dei vostri sforzi. Non assopitevi nella vostra attività; cercate anche il riposo e la ricreazione. Cercate di trovare un giusto equilibrio. **Acquario:** meglio non correre troppo con la fantasia, ma attenersi ai fatti compiuti. Favorite quella persona che vi sta dietro, vi porterà fortuna.

T. Palamidessi

Riprende il Giro d'Italia dopo la parentesi elettorale

Baldini tenta il bis nella tappa a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Sette delle venti tappe in programma alle spalle dei corridori (e nostre), idem 1100 chilometri dei 3300 preventivati — come dire quasi un terzo: ma se si dovesse trarre una conclusione dalla strada finora percorsa e dai fatti accaduti per farsi una idea appena appena chiara sul come si presenta il Giro per ciò che concerne la vittoria più o meno probabile di questa o di quel corridore, si commetterebbe uno sbaglio. Ecco perché anche qui vi toccherà leggere che sul tema «chi sarà il vincitore?» l'incertezza più grande regna in proposito.

Per una volta tanto i giornalisti al seguito si trovano d'accordo (per il punto sul quale le loro opinioni divergono potete immaginare da quale parte si schieri chi scrive): il laidoro secondo certuni questo sarebbe un Giro allucinante, frenetico, drammatico, accetera eccetera, soltanto perché le prime sei tappe ci volle la maglia rosa ha cambiato di proprietario. Non bastano, almeno a sommesso avviso di chi non perde il senso delle proporzioni per l'esperienza che si è fatta a giudicare uomini e fatti in materia di corse, non bastano questi scattini alla sommità della classifica e neppure certi clamorosi ritiratti di tappa a qualificare tali magnifiche definizioni. Davvero io non riesco a comprendere certe «imballature», per cui la gara e l'ultimo vincitore sono sempre più grandi, più illustri, più perfetti eccetera di ogni concorrente del passato.

Credo, piuttosto, di trovarmi in buona compagnia col ritenere questo Giro, o, per meglio dire, questa prima terza parte di Giro un complesso aperto, equilibrato, onorevole, naturalmente promettente per il resto che rimane da vedere e che è il più importante, ma niente affatto un Giro eccezionale. Eh, sì, perché io mi potrei in coscienza definirlo tale, ci sarebbe voluto, chessò, una «rivelazione» genere Coppi di qualche anno fa, oppure un Anquetil magia giallo fin dal principio per intelligenza di corsa e superiorità fisica.

Invece, al comando della classifica abbiamo Fattinati (e tutto è detto con questo nome) e soltanto in presenza di Moser immediatamente alle sue spalle e una decina di minuti secondi lascia alquanto perplessi quanti di dire che l'attuale situazione fino al quinto posto (nominativi ai nominati sono Baldini, Tiberi e Romanel) è di una precarietà chiara come l'aria primaverile di questi giorni, oppure che la classifica generale è cristallizzata.

Baldini (a sinistra), favorito della tappa odierna, parla con Bobet e De Bruyne

Fattinati, Moser, Baldini, Tiberi, Romanel, Gaul, Brankart, Forlini, Bobet, Poblet, Nencini, Bahamontes, La Chappa, Lorono, Villiani, Casarotto, De Bruyne, Colotto, Nencini, Defilippis, Coppi, ultimo Pizza: sono diciotto nomi di questa bella e collaudata pluriunità sulle rive della Versilia dove il Giro ha sostato.

Proprio non vedo che male ci sia nel dire che ciò che è finora accaduto ha scarsa o nulla importanza — almeno per ciò che riguarda il vantaggio di tanti minuti e di tanti secondi preso dai sunnominati sul gruppo dei «favoriti» della vigilia — che, salvo Nencini, gli seguono con lievi distacchi. L'opinione generale, e fondatissima, è che con la prova a cronometro del pomeriggio la situazione nei primi posti della classifica sarà profondamente modificata — e di tutto quanto è avvenuto da Saint Vincent in avanti con gli arrivi isolati di piccoli gruppo davanti al «favoriti» non rimarrà più nulla, oppure ben poco.

Semmai, ed è qui che gli attuali distacchi meno appaiono nella graduatoria qui a fianco pubblicata hanno importanza e generano conseguenze notevoli, nominali e in posizione in cui rispettivamente si trovano fra loro Baldini, Gaul, Brankart, Bobet, Poblet, Bobet, Colotto, De Bruyne — quella che merita considerazione, per cercare di prevedere quale sarà stasera.

Mi accorgo a questo punto che il discorso che sto facendo non è, forse, quello che è tradizionale in circostanze del genere — cioè prima d'un gruppo di tappe, o ad un terzo del Giro compiuto. Forse ci sarebbe voluto un bilancio, un esame di ciò che è accaduto dalla partenza da Milano in avanti fino all'incidente di ieri l'altro all'arrivo fra Bonì e Cattani, un quadro retrospettivo insomma. Ma io penso che il pubblico ha piuttosto il diritto di sentirsi parlare di ciò che sta per accadere fra qualche ora, se e di quanto Baldini vincerà la prova a cronometro, e di quanto si avvicinerà a Moser sino a prenderglì — ma non credo possibile —, la maglia rosa che sicuramente il trentino avrà presso a Pottinati. Tra Baldini e Moser corrono sei minuti: non credo che all'arrivo la differenza fra i due debba essere tale, per stabilirne che risulti il tempo impiegato dal romagnolo.

Per chiudere il discorso, vorrei dire che per una sola ci si può mettere sopra a ragionare di ciò ch'è accaduto finora: ed è che se i personaggi in ritardo nella classifica si trovano in quella posizione è perché, finora, il Giro per essi è stato una prova di osservazione e di studio, in cui — salvo il giovane che ne furono obbligati sei 26 chilometri a cronometro da Varese a Comerio — tutto lo sconosciuto hanno avuto per mercarsi a sorvegliarsi a vicenda, senza mai osare di accendere la «battaglia» per provocare una decisione che coinvolgesse la loro posizione in classifica.

Se Bobet, se Fornara, se Gaul avessero in qualche modo sferrato un'offensiva sia personalmente che attraverso le proprie squadre — allora sì, qualunque piega avesse preso e qualunque risultato avesse avuto, che questa o quale offensiva avrebbero reso allucinante o frenetico il Giro! Invece, da parte di essi non si è assistito che a manifestazioni di indifferenza, di ignavia direi: niente importandogli che a Saint Vincent, che a Moudovi, che a Chiavari un manipolo di avversari fuggissero verso i traguardi lasciandoli vergognosamente in ombra.

Soltanto, ripeto, la prova a cronometro e la forzata selezione alla quale hanno dovuto sottostare coi «test» in salita a Superga, hanno valso a differenziarne i valori — ed a stabilire i distacchi che appaiono nella classifica.

E' perfettamente vano e può diventare persino ridicolo, che qui, o altrove, si faccia i sacchi con i corridori, e gli si impartiscano lezioni di dignità, di serietà, eccetera. Essi svolgono il loro mestiere (e il loro programma per il Giro) come gli garba; e se un qualche atteggiamento riesce all'interesse quotidiano della manifestazione, che possiamo farci noi — dal momento che gli stessi promotori — impresari e soci se ne dichiarano soddisfatti?

Già da quando il Giro fu annunciato nella sua formula, nel numero e nella conformazione delle tappe, unanime fu il riconoscimento ch'esso si sarebbe deciso:

1) Nelle prove a cronometro individuali: due in pianura e una in salita a San Marino;

2) Negli arrivi in salita delle tappe di Torino, di Sestriere, di Sanremo;

3) Nella tappa dolomitica attraverso i tre passi di Pordoi, Campolongo e Gardena. Di conseguenza, i «favoriti» puntano su tali carte esclusivamente: Baldini per accumulare minuti e minuti nelle prove individuali conformati alle sue attitudini, badando di prendere il meno possibile nelle salite (come già gli è riuscito a Superga); mentre gli altri, da Gaul a Bobet e compagni, tendono al risultato opposto: perdere il meno possibile in pianura, rifarsi nelle salite. Gli uni e gli altri, naturalmente, pronti ad attaccarsi anche sui percorsi misti, non appena le circostanze della corsa lo consiglino — ma ciò non è ancora avvenuto. Ecco perché si è giunti nell'attuale situazione, alla quale un primo sostanziale mutamento sarà apportato oggi pomeriggio dal circuito di Viareggio.

Salvo Nencini, le cui poco buone condizioni di salute si riflettono nei quattro minuti che ha perduto rispetto a Baldini, i «favoriti» della vigilia si trovano in uno spazio ristretto ben a ridosso del romagnolo: Gaul gli è a meno di mezzo minuto, Brankart a un minuto esatto, Fornara a poco più di un minuto, Poblet a 1'30", Bobet a 1'48". Qui le previsioni sono unanimi a favore di Baldini; divergono soltanto sui minuti che prenderà agli avversari che gli contendono la maglia alla conquista della maglia rosa. L'unico modo, sulle strade stesse, egli privo l'ha Nencini, 2'50" a Bobet, 3'16" a Gaul, 3'50" a Moser (volutamente trascuro, per la chiarezza dei discorso, Massi che già arrivò a pochi minuti secondi, e il francese Le Ber). Piovano — e si dice che Baldini si trovasse a disagio sull'asfalto scivoloso e sotto la pioggia. Oggi c'è il sole. E' sicuro che egli migliorerà di molto la sua posizione, sia rispetto agli avversari che lo seguono, sia verso quelli che lo precedono. Ma riuscirà egli a prendere i sei minuti e rotti che lo separano da Moser — che molti vedono stasera Maglia rosa?

Vittorio Varale

La classifica del Giro

1.	Fattinati	ore 38,04'30"
2.	Moser	» 12"
3.	Batelia	» 3'34"
4.	Tiberi	» 3'59"
5.	Romanel	» 5'51"
6.	Gemiliani	» 6'00"
7.	Baldini	» 6'31"
8.	Adriaenssens	» 6'32"
9.	Pambianco	» 6'38"
10.	Gaul	» 6'41"
11.	Tusato	» 6'46"
12.	Ruffi	» 7'21"
13.	Brankart	» 7'30"
14.	Fornara	» 7'36"
15.	Poblet	» 7'36"
16.	Bobet	» 8'00"
17.	Bahamontes	» 8'19"
18.	La Chappa	» 8'19"
19.	Lorono	» 8'27"
20.	Villiarini	» 8'41"
21.	Casarotto	» 9'08"
22.	De Bruyne	» 9'03"
24.	Colotto	» 9'39"
28.	Nencini	» 10'58"
32.	Defilippis	» 12'41"
37.	Coppi	» 13'57"
103.	e ultimo Pizza	» 1,46'32"

Il dirigente dott. Kravic assicura: sarà una grande partita

Arrivo della Nazionale jugoslava per la gara di domani con la Juventus

I nuovi acquisti granata Petris e Mazzero sono giunti a Torino - Trattative per Massei?

I nuovi granata Petris (al centro) e Mazzero sono giunti a Torino. A destra il dott. Vojo Kravic della Federazione jugoslava a colloquio col dirigente juventino Giordanetti alla vigilia di Juventus-Jugoslavia (Foto Molnis)

Con un giorno di anticipo sulla sua squadra è giunto a Torino il dottor Vojo Kravic, membro della Presidenza e tesoriere onorario della Federazione calcistica jugoslava. Il dott. Kravic è anche Direttore al Ministero delle Finanze. Proviene da Roma dove ha trattato affari commerciali. Gli è spiaciuto di non aver potuto conoscere in anticipo la sua attività extra-sportiva, poiché era suo desiderio vedere all'opera, nella notturna di sabato i juventini che domani saranno opposti alla nazionale jugoslava.

Sullo stadio e sulle nuove opere costruttivi dal Comune ha ricevuto ragguagli dal consigliere della Juventus Giordanetti, col quale si è incontrato per definire i primi particolari circa la permanenza della Nazionale a Torino. La squadra «bianca» oggi si recherà a Superga e ad Avigliana e probabilmente visiterà la Fiat. I calciatori d'oltre confine tengono però in modo particolare all'allenamento previsto per stasera alle 20. Vogliono provare l'illuminazione.

«Credo che un po' di ambientamento farà bene ai nostri giovani — ha dichiarato il dirigente calcistico jugoslavo. — Da noi esistono due stadi attrezzati per partite notturne, a Belgrado ed a Zagabria, ma non si gioca spesso alla luce artificiale, specialmente per difficoltà climatiche».

La comitiva in arrivo a Torino stamane alle 8,30 è composta di 19 giocatori più il presidente Dusan Djordjic, il dottor Obradovic, il selezionatore unico Alexander Tirnanic e l'allenatore Ing. Milosevic che occupa il posto tenuto precedentemente in Cile e prima ancora (all'epoca del 9-0 contro gli azzurri allo stadio) da Marjanovic. Quest'ultimo vedrà con piacere i suoi giocatori alcuni dei quali sono suoi «allievi».

La nazionale jugoslava proviene dall'allenamento collegiale di Bled. Contro la Juventus si schiererà nella sua formazione migliore. Anche la notizia di Beara, che era rimasto infortunato nell'incontro con gli inglesi, sono buone. Il «vecchio Vladimir» grande Vladimiro, come è definito il fortissimo portiere della Stella Rossa si è rimesso e con ogni probabilità sarà in campo. Anche per Milos Milutinovic si hanno buone speranze.

In ogni caso un Milutinovic sarà disponibile. Infatti è presente nella comitiva anche il giovane mediano, fratello del centravanti. Milutinovic II ha un nome che è tutto un programma: Milorad (da «rad», lavoro; e «milo», caro, valsi che sono il lavoro). Pure sia un calciatore alla Emoli, tenace e pulitissimo.

Tutti gli altri non della nazionale blu saranno in gara da Zelec, centravanti o centravanti ugualmente efficace, a Kralic e Boscov che giocarono le ultime due partite contro l'Italia, a Petakovic, autore di tre reti contro gli inglesi, anzi il quattro, poiché una gliela annullarono; da Veselinovic, che segnò un bellissimo goal a Torino e un altro realizzò contro gli inglesi, a Ognjanovic (recentemente n. 6 se Milutinovic non giocherà), a Schubarac, Lipasmonic e così via.

«Sulla formazione — ha concluso il dott. Kravic — sarà più preciso stasera il nostro Commissario Tecnico; per ora posso solo assicurare che l'incontro sarà molto spettacolare. Per la Jugoslavia parlano con cinquanta i precedenti successi e soprattutto il recente 5-0 contro l'Inghilterra. In quanto alla Juventus, purtroppo non l'ho vista sabato, ma ho letto del modo entusiasmante con cui ha giocato contro la Roma. Mi auguro che i campioni d'Italia e la nazionale jugoslava suscitino un entusiasmo altrettanto vivo. Vi posso assicurare che i blu si impegneranno al massimo. Alla vigilia dei campionati del mondo questa vallata ha per la Jugoslavia un grande valore».

Paolo Bertoldi

Novità nel Torino

Nessuna notizia segreta nel mondo del calcio. Il Torino aveva tenuto celato l'arrivo dei suoi due nuovi acquisti, Petris e Mazzero (entrambi provenienti dalla Triestina), ma ieri sera alle 22,30 ora in cui il direttissimo Trieste-Torino è entrato in stazione, una cinquantina di super-tifosi granata sono sbucati a Porta Nuova improvvisando ai due atleti una manifestazione di benvenuto che ha letteralmente sorpreso il dott. Lievore ed il rag. Motto, i dirigenti del Torino incaricati di ricevere i nuovi granata.

I due atleti, entrambi ventiduenni, hanno compiuto ieri mattina il loro dovere di elettori a Trieste poi sono balzati sul direttissimo in partenza per Torino alle 12,30. Dieci ore di viaggio e sono arrivati a destinazione.

Stamane Petris e Mazzero si recano all'ospedale Maria Vittoria per la visita medica di controllo, quindi saranno ricevuti in via Alfieri e presentati ai dirigenti ed ai compagni di squadra.

Altre voci sulla campagna acquisti granata. Sembra ormai conclusa con l'Inter l'affare Massei.

Sfumati invece gli acquisti di Vitali (passato al Napoli, ma l'Alessandria dovrebbe pagare al Torino una «penale») e di Marchetto.

Lato partenze: sta facendo la valigia Ossoli. Il giovane mediano giocherà infatti giovedì prossimo nelle file del Bologna in occasione della partita amichevole che i rossoblù sosterranno con la nazionale argentina.

g. bar.

Il Vigevano (2-2 a Livorno) promosso in B con la Reggiana

Sconfitta a Siena una Pro Vercelli rassegnata

DAL nostro corrispondente

Livorno, lunedì mattina.

Il Vigevano si è guadagnato la promozione in Serie B con la Reggiana per un pareggio conquistato all'Ardenza grazie ad un calcio di rigore. Al 30' della ripresa il livornese Foresi stava rincorrendo tutto solo verso la linea di fondo il pallone, quando la sfera, chissà come, gli ha battuto contro il palmo della mano destra, sul limite dell'area. L'arbitro Grillo è stato pronto e deciso nel decretare la massima punizione, nonostante le proteste dei giocatori toscani e i fischi del pubblico. Il tiro dal dischetto, effettuato da Scaccabarozzi, ha portato in vantaggio i lombardi per 2 a 1 ad un quarto d'ora dalla fine. Il primo tempo s'era concluso con un gol per parte. Era stato il Livorno a partire all'offensiva, ma il Vigevano aveva agganto con Orlando. Il Livorno tornava all'attacco e al 37', dopo che List aveva scampato due occasioni d'oro, giungeva al pareggio. Il pallone lanciato da Lessi veniva rinviato di testa a Gratton; Campagnoli toccava ancora di testa e Cecchorelli riprendendo batteva Vieri.

La ripresa vedeva ancora il Livorno deciso, e al 10' sembrava anche che il Vigevano stesso per capitolare, quando Vieri e Scaccabarozzi si salvavano sulla linea. Al 30' si aveva l'episodio sopra descritto del rigore. Sebbene ridotto praticamente in dieci, dopo l'azzoppamento di Lessi passato all'ala sinistra, il Livorno si lanciava ancora all'offensiva e otteneva il pareggio al 41' con un gol del solito «zoppo». L'azione partiva da Balleri su punizione; Gratton di testa deviava a sinistra e Lessi incassava al volo. Il Vigevano non ha demeritato il pareggio avendo combattuto con tenacia e con decisione grazie soprattutto all'apporto di uomini come Castellotti, Orlando e List.

b. c.

LIVORNO: Bagnoli; Foresi, Lessi; Fiechi, Balleri, Corri; Cecchegnoli, Mara, Gratton, Campagnoli, Bonamici.

VIGEVANO: Vieri; Scaccabarozzi, Castellotti; Galimberti, Teilini, Baldi; Borri, Orlando, Canevai, Negri, List.

Siena-Pro Vercelli 1-0

Siena, lunedì mattina.

Con una rete di De Rossi al 37' della ripresa, il Siena si è assicurato la vittoria su una rassegnata Pro Vercelli, giungendo così al suo ingresso nella Coppa Italia. L'incontro, sebbene condotto con ritmo abbastanza sostenuto, non ha offerto emozioni di rilievo e il gioco si è mantenuto su un livello tecnico piuttosto modesto. D'altra parte le due squadre, anche se non hanno offerto al numeroso pubblico presente un grande spettacolo calcistico, possono assumere delle valide attenuanti; infatti il Siena è stato costretto a scendere in campo privo di quattro giocatori del calibro di Piazza, Candiani, Rossi e Donino, mentre la Pro Vercelli nei primi minuti di gioco ha dovuto rinunciare all'apporto di Tonaguti che, in seguito a uno scontro con De Rossi si è ferito all'arcata sopraccigliare ed è stato obbligato ad abbandonare il campo per tutto il primo tempo, e di Limberti vittima di un brutto strappo muscolare. Tonaguti è rientrato nella ripresa.

Sono partiti di slancio i sensei, e già al 4' all'8' e al 10' impegnavano il portiere del bianchi, Colombo, in tre difficili interventi su tiri di Bellotti, Frezzamutti e De Rossi.

Nella ripresa il predominio territoriale era ancora del Siena che al 37° minuto coglieva il successo per merito di De Rossi che deviava in rete di testa un calcio d'angolo battuto da Ruggeri.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Rosio; Rossi, Tonaguti, Bojsoni; Limberti, Panetti, Genovesio, Giacobetti, Iaranti.

SIENA: Nardi; Tassetta, Pirazzini; Bini, Pedemonte, Orsingher; Bellotti, Piatti, De Rossi, Frezzamutti, Ruggeri.

Arbitro: sig. Barzagio di Roma.

Segnano Feccia e Rizzolini nel Novara contro il Prato: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

In una partita contraddistinta dalla linea generale il Novara si è imposto sul Prato che in teoria avrebbe avuto qualche ragione di impensarsi a fondo la vista dell'incontro tra le squadre partecipanti alla Coppa Italia.

I piemontesi per la partita di addio ai soci presentati con una formazione quanto mai veterana: Feccia mezzala, Protti, Udovicich e Macchi in mediana, Corbani terzino al posto di terzino. Considerando sia gli spostamenti sia l'assenza di alcuni elementi di rilievo, vi era da presumere che la squadra ritratta assai male. Vi erano dei sportivi novaresi, anche se non hanno avuto il brivido dell'emozione, per quest'ultima partita si sono abbastanza divertiti.

Le segnature sono state aperte al 27' di gioco dal «vecchio» Feccia il quale intervenendo su un corner calciato da Macchi, ha colpito la palla con grande forza esattamente sul cucuzzolo della testa. Ne è risultato un gol di grande effetto che ha ringalluzzito l'ex-mediano, ieri assurto all'onore di capitano.

Nella ripresa, visibilmente, i toscani s'impegnano parecchio di più. Tuttavia al terzo minuto riescono nuovamente di soccombere per una di quelle imprecisioni di bel gioco caratteristiche nei ragazzi novaresi. Rizzolini agguantata la sfera poco oltre la metà campo, avanza, attira su di sé alcuni difensori, quindi con passaggio secco e preciso in corsa a Meschino che nel frattempo intelligentemente era corso verso un corridoio fattosi libero. Meschino a sua volta ha alzato la palla a parabola per superare il portiere Bastiani che schiacciò con la punta delle dita è riuscito a deviare in corner.

In seguito l'offensiva toscana si fa abbastanza scarsa ed al 23' Ferri, sfuggito finalmente all'ottimo Bossa, sembra sul punto di segnare: ma il suo tiro da pochi metri è alto. Verso il 30' per un passo di volta Meschino con ammirevoli slanci in profondità chiama in causa il compagno Macchi spostatosi all'estrema sinistra, ma se è efficace in velocità, Macchi non lo è altrettanto nel tiro anche Bastiani può parare.

Prima della fine il risultato è ribadito dal giocatore più «dartagnanesco» del Novara: Rizzolini il quale, dopo una scambio con Albani, segna inesorabilmente da distanza ravvicinata. Il caso vuole che l'ultimo goal novarese della stagione sia stato dei ragazzo che probabilmente per primo lascerà il glorioso sodalizio piemontese verso più alti destini. Si parla dell'Inter. **REMO GRIGLIE'**

NOVARA: Leoni, Corbani; Scirea, Protti, Udovicich, Zepo; Macchi, Feccia, Rizzolini, Meschino, Albani.

PRATO: Bastiani, Tobbiani, Targioni; Rossi, Catalani, Verdolini; Ferri, Bementi, Bernardis, Neali, Corradini.

Arbitro: Zasa di Molfetta.

Corleone primo a Mirafiori

La riunione di ieri a Mirafiori ha richiamato il solito numeroso pubblico.

Prova di centro della giornata è il premio Camera di Commercio (L. 420.000, m. 1600), in cui si sono presentati cinque cavalli.

Ordine d'arrivo: 1. Corleone (F. Manchial), di scuderia Abici; 2. Platone; 3. Freccia del Sud; 4. Cancro; 5. Tolturlea. Tempo: al km. 1'23"2/10. Tot.: V. 27, P. 16-32; A. 88; D. 83. Risultati delle altre corse: 1. Gulik (G. Fasolini) 1' 23"7/10); 2. Tutankamen: 25,13-14; 36. - 1. Ucci (Leoni 1'27"5/10, 2. Rinviato: 40,30-24;97;86 - 1. Valdo (sig. Bosco 1'26"7/10), 2. Fioralido: 40,25-80;198;100. - 1. Dictor (Campioli 1'24"), 2. Nolumbo: 180, 33-14;87;1000. - 1. Nijnsky (Battaglia 1'25"7/10), 2. Ebrulba, 3. Erve: 138,29-25-25;401;1463. - 1. Isvatonio (S. Milani 1'33"0/10), 2. Cartaglio: 21,18-25;100;221. - 1. Ciaramella (S. Milani 1'24"6/10, 2. Islamina, 3. Urano: 54,16-15-24; 78;127.

Bosch
Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, INCES FRIGIDAIRE, GENERAL EMERSON, NORGE, CROSLEY, G.E., ELECTROLUX, ISOTAL, ecc. Qualsiasi riparazione con ricambi originali. BOBINE - RAVVOLGIMENTI - MASSIMA GARANZIA - SERIETA' - PREZZI T.V. - LAVATRICI, CUCINE
BRICCO - Corso Vittorio Emanuele 56 Telefono 53-426

SERRANDE e VENDITA ACCESSORI PEROTTO V. PADOVA 51 TORINO T. 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, dr. A. BONNET specialista (esercì, pelle, Telef. 537-147 Corso Re Umberto 55 (ore 9-10) 14-15,30

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI VIA BOUCHERON, 8 TEL. 520.250 - TORINO

FRANCHINO PERLA 0,06 — FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE — BARBE DURE
made in Solingen - Germany

perchè vi interessa la doratura

Non è per delle semplici ragioni che l'interno delle nuove scatole di carne Simmenthal è dorato. Non si passa attraverso la vernice speciale doré che fodera l'interno delle scatole di carne Simmenthal. La doratura interna garantisce l'integrità dell'aroma e la maggiore protezione dei valori nutritivi della carne.

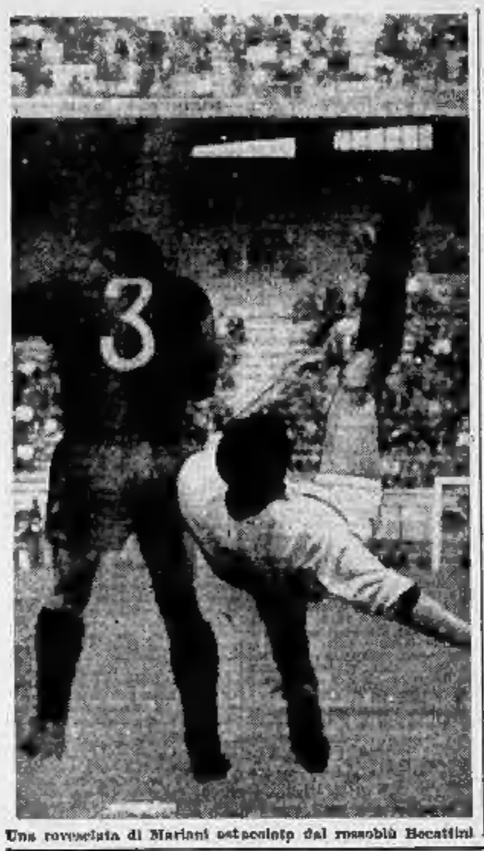
SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

Tutto deciso in campionato (a meno di squalifiche del tribunale calcistico)

Verona in B: in salvo Genoa e Samp

Atalanta e Bari dovranno disputare lo spareggio per la serie A



Una rovesciata di Mariani ostacolato dal rossoblù Bocatini

Dopo un viaggio avventuroso per un guasto al torpedone

Irriconoscibile il Torino sul campo della Samp: 0-4

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì mattina.

Se questo è il tipo di giuoco nostro, è un bene che il campionato sia giunto al suo termine. E che Iddio la mandi buona a quella parodia di manifestazione che minaccia di essere la Coppa Italia.

E' stata, questa di Genova, la partita più insulsa che sia possibile di immaginare. Al 13° minuto i padroni di casa già avevano segnato: scaltramente alla mezz'ora essi già avevano stravinto, trovandosi in vantaggio per tre reti a zero. Di giuoco, né da parte di chi dominava, né da parte di chi era dominato, poco, pochissimo. I sampdoriani per lo meno correvano, i granata nemmeno quello. Si attentava, non diciamo a riconoscerli, ma anche a comprenderli. I torinesi. Giocavano da fermi, e quando facevano per disputare una palla in scatto od in velocità, arrivavano ogni volta buoni ultimi.

Alla Sampdoria andava tutto bene, per il semplice fatto che ora la sola a muoversi ed a darsi d'attorno. Per il Torino, non c'era altra scusante, se non quella che, data la posizione in classifica, il risultato della partita non aveva per esso la minima importanza. Era penoso, però, un simile scempio del giuoco.

Il risultato si concretava e prendeva una linea inalienabile nella prima mezz'ora di giuoco: tre reti comprese nello spazio di diciassette minuti. Al 11° minuto, il mediano sinistro Vicini avanzava e centrava alto proprio sulla bocca della porta. Fogli tentava di intervenire di testa, ma, per scarsità di statura, non arrivava nemmeno a sfiorare la palla. La medesima, poi, in parabola discendente, veniva ripresa dal pur piccolo Recagno, un paio di passi al di là del granata, e spedita irresistibilmente in rete. Uno a zero. Recagno stesso, sfuggito ad ogni sorveglianza subito dopo, si portava in ottima posizione e, penetrando in area, sparava precipitosamente mancando d'una decina di metri l'obiettivo. Al 24° minuto Recagno ancora effettuava un forte traversone dalla sinistra verso la destra. Assieme all'ala destra Bolzoni la mezz'ala Ocwirk piombava sulla palla, evitava abilmente l'intervento di Brancaleoni e, di sinistro, con un secco tiro basso da tre o quattro passi di distanza, batteva nettamente Rigamonti. Due a zero.

E sei minuti più tardi, si compiva l'opera. L'azione si svolgeva tutta tra Firmani e Farina. Il primo passava al secondo, quest'ultimo prontamente: un nuovo triangolo simile al primo ma più marcatamente in profondità, e la improvvisata ala sinistra veniva a trovarsi tutto solo davanti a Rigamonti, che rimaneva fermo in porta, senza abbozzare nemmeno un'uscita. Il forte tiro alto di Farina infilava liberamente la rete sulla sinistra del portiere. Tre a zero. Il tutto con una semplicità che aveva l'aria più naturale di questo mondo. La reazione degli ospiti, nel quarto d'ora che mancava al riposo della metà tempo, si riassumeva tutta in un forte tiro basso fuori bersaglio partito, da lontano, dal piede di Bonifaci.

Non bastava. La ripresa era cominciata da quattro minuti soli, che la Sampdoria portava ancora un miglioramento al vantaggio che già possedeva. Leggiadramente, con poco da dire nulla regolarità. Cassa risultato, ogni cosa era irrimediabilmente decisa. E difatti di variazioni non se ne verificavano più.

Ed il Torino, ora che era troppo tardi e che non serviva più a nulla, prendeva a giuocare meglio. Sgorgava allora fluido il bel giuoco di Fogli e di Bonifaci, e dal piede di Arce partiva finalmente un tiro che andava sulla traversa e che il successo lo avrebbe meritato.

I granata erano arrivati sul campo di Genova appena in tempo, per un guasto all'autobus che il portava, sugli Appennini. Nella fretta poi, Bonifaci aveva indossato una maglia non sua e Parabito, visti due granata col n. 10 sulla schiena, aveva costretto il corso a cambiare l'indumento di giuoco sul campo stesso.

Vittorio Pozzo

SAMPDORIA: Bardelli; Armatoli, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Recagno, Farina.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Gamper, Fogli; Crippa, Bonifaci, Arce, Bertucelli, Tacchi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Recagno (S.) al 13'; Ocwirk (S.) al 24'; Farina (S.) al 37' del primo tempo; Bolzoni (S.) al 4' del secondo tempo.

La Lazio "condanna,, il Verona: 4-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio ha concluso felicemente la sua giornata campale, conquistando coi due punti la sicurezza di restare in serie A.

La partita è cominciata benissimo per i biancocelesti — oggi in tenuta candida, data che erano i verdetti ad indossare maglie bianche, e blu: dopo un bel tiro di Mucciarelli al 5', parata da Ghizzardi, il primo goal è stato segnato al 6' da Fozza, rete dopo un'azione Selmosson-Carradori-Burini, raccoglie di petto il passaggio di quest'ultimo e con una girata segna di precisione. Fino al quarto d'ora Lovati non è impegnato; assolutamente intempestivo però l'arretramento della Lazio del quale approfittano i veronesi per servire sotto.

La Lazio capisce che è bene spiegarsi di nuovo all'attacco, unica via di salvezza anche per la debolezza della difesa scaligera. Al 26' ne raccoglie i frutti un ben strano goal: tutto bene nella fuga sulla sinistra di Tozzi, che continua a giocare in modo superlativo; poi il sud-americano crossa e Selmosson raccoglie a un metro dalla rete: sembra una solenne papera di Saggio di Luna, il portiere si tuffa, ed invece per una maramaldata sulla gamba dello svedese va gallonato, con un effetto sorprendente, scorpano beffando Ghizzardi a finire in rete.

Al primo minuto della ripresa la Lazio consolida il risultato con un prodigioso goal di Tozzi: una punizione dal limite dell'area di rigore è calciata da Fozza a Burini che da sinistra passa a Tozzi; questi a due passi da fine campo e destra al volo — una posizione impossibile, insomma — spedisce il pallone nello spiraglio fra il palo e il portiere. Applausi ed abbracci che si rinnovano al 6', quando Carradori segna la quarta rete, raccogliendo stazionando di testa una centrata di Mucciarelli. Al 26' Ghizzardi para un rigore calciato da Burini.

g. n.

Nella serie B

RISULTATI: *Bari-Zenit Modena 0-0; Simmenthal-*Cagliari 2-0; *Marzotto-Catania 2-1; *Messina-Como 2-1; *Novara-Prato 7-0; *Parma-Triestina 3-1; *Venezia - Sambenedettese 3-2; Lecco-*Brescia 1-0; Palermo-Taranto 2-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 47; Bari 43; Venezia 41; Marzotto e Simmenthal 38; Palermo 37; Modena 36; Brescia e Como 35; Prato 34; Novara, Catania e Taranto 30; Lecco 29; Sambenedettese 28; Messina 27; Cagliari 25; Parma 24.

Nella serie C

RISULTATI: *Catanzaro-Marzotto 1-0; Carbonaria-*Cremonese 1-0; Biellese-*Fadia 1-0; *Livorno-Vigevano 2-2; *Reggiana-Pro Patria 1-0; *Reggina-Legnano 0-0; *Sanremese-Salernitana 1-0; *Savona-Savona-Rivarone 5-0; *Siena-Pro Vercelli 1-0.

CLASSIFICA: Reggiana p. 43; Vigevano 41; Ravenna e Carbonaria 40; Pro Vercelli e Siena 38; Biellese 36; Legnano e Catanzaro 35; Fadia 34; Reggina 32; Siracusa e Cremonese 31; Salernitana 30; Pro Patria 29; Mantova 28; Sanremese 26; Livorno 25.

Promosse e retrocesse

La probabile formazione dei gironi della Coppa Italia

Soltanto l'ultima giornata di campionato ha chiarito la complessa situazione delle squadre retrocedenti dalla A e di quelle promosse rispettivamente dalla B in A e dalla C in B. Ecco un riassunto completivo.

La Juventus ha conquistato il titolo di Campione d'Italia per il 1957-58 (e questo si sapeva). Il Verona retrocede in B mentre l'Atalanta (penultima classifica) disputerà uno spareggio con il Bari (secondo classificato in B) : la squadra che prevarrà vieneo inclusa in serie A. L'altra in B. La Triestina è già promossa in serie A.

Dalla C alla B sono infine promosse due squadre: Reggiana e Vigevano.

Com'è noto dalla B e C non vi saranno retrocessioni.

* * *

Al Torneo di Coppa Italia, che si inizierà l'8 giugno, saranno ammesse, secondo il regolamento, 12 squadre di serie A (tutte cioè, meno la penultima Atalanta che disputerà lo spareggio con il Bari per la designazione della società che giocherà il prossimo campionato nella massima serie), otto di serie B (escluse le seconde cioè, il Bari) e 7 di serie C. Pertanto ai nuovo torneo parteciperanno: Juventus, Fiorentina, Padova, Napoli, Roma, Bologna, Lanerossi, Torino, Milan, Udinese, Inter, Genoa, Sampdoria, Alessandria, Lazio, Spal e Verona, della serie A; Triestina, Venezia, Marzotto, Simmenthal, Palermo, Modena, Brescia e Como della serie B; Reggiana, Vigevano, Saxon Ravenna, Carbonaria, Pro Vercelli, Siena e Biellese della serie C.

Il girone piemontese, quasi certamente comprenderà: Juventus, Torino, Pro Vercelli e Biellese; quello ligure-piemontese-lombardo: Genoa, Sampdoria, Alessandria e Brescia oppure Simmenthal Monza. Il Vigevano sarà incluso nel girone lombardo con il Milan, l'Inter e forse il Como.

Classifica definitiva

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori	RETI F	RETI S
Juventus	51	34	13 1 1	9 6 0	77	44
Fiorentina	43	34	13 3 0	4 4 9	66	38
Padova	42	34	13 3 1	3 7 7	53	43
Napoli	40	34	13 3 2	3 5 9	53	53
Roma	39	34	9 6 2	5 5 8	46	42
Bologna	34	34	7 7 3	3 5 9	47	43
Lanerossi	33	34	10 5 2	2 3 12	53	46
Torino	33	34	9 5 3	2 6 9	42	39
Milan	32	34	7 7 3	3 7 7	41	37
Udinese	32	34	7 6 4	3 5 8	41	44
Inter	32	34	6 7 4	4 5 8	38	46
Genoa	30	34	7 8 2	3 7 7	38	50
Sampdoria	30	34	6 7 4	5 5 7	38	53
Alessandria	30	34	8 6 3	1 6 10	37	45
Lazio	30	34	10 5 2	1 6 10	45	45
Spal	30	34	7 8 2	3 6 8	32	39
Atalanta	29	34	4 10 3	3 6 8	29	40
Verona	28	34	6 7 4	0 5 12	44	62

34ª GIORNATA

1-2 Alessandria-Udinese 2
1-0 Bologna-Inter N.V.
6-1 Fiorentina-Padova 1
3-0 Juventus-Roma N.V.
6-0 Lanerossi-Napoli 1
4-0 Lazio-Verona 1
1-0 Milan-Genoa 2
4-0 Sampdoria-Torino 1
2-1 Spal-Atalanta 1

0-1 Brescia-Lecco 2
0-2 Cagliari-Simmenthal 2
2-2 Livorno-Vigevano x
1-0 Siena-Pro Vercelli 1
0-0 Bari-Zenit Modena x
3-0 Saxon Rav.-Siracusa 1

VOLEVANO PICCHIARE PERSINO VIANI...

Fischi per il Milan travolto dal Genoa: 1 a 5

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Ci sembra che il risultato parli da sé. Quattro reti di distacco fra il Milan e il Genoa sono un'enormità, sono fuori da ogni logica e si giustificano solamente col fatto di essere stata questa l'ultima giornata del campionato, presa sul serio da pochi, forse solamente da quella parte del pubblico che si è fatigliato e ha fischiato sanamente la squadra rossonera durante e particolarmente dopo la partita. Senza dubbio, chi aveva speso qualche migliaio di lire per un posto in tribuna deve essersi sentito non poco offeso per il men che mediocre spettacolo a cui aveva assistito, ma fa stupire che questi tifosi indignati si attendessero uno spettacolo diverso.

Il Milan si è presentato con un attacco in cui dei titolari non c'era che Grillo. Mancavano quindi Liedholm, Schiaffino, Galli e Ghiggiarone. I giornali che ne hanno preso il posto avevano in altre occasioni dimostrato di essere delle buone promesse, ma abbandonate ieri a se stessi sono naufragati. Togliete Liedholm e Schiaffino al Milan e l'attacco non c'è più. Il pubblico ha creduto che ci fosse della colpa in quella inettitudine dimostrata dai cinque uomini dell'attacco (Grillo ci stava per far numero) ma in verità è chiaro che quando mancano le due colonne che abbiamo nominato, addio gioco.

Dopo il secondo gol del Genoa alcuni spettatori dei parterre dietro la panchina degli allenatori, hanno inveito con gesti minacciosi contro Viani come se egli fosse il responsabile di tutto. Il chiasso è diventato tale che è stato necessario mandare sul posto alcuni agenti per allontanare i più accesi. Povero Viani, che colpe ne aveva? Al disopra dell'allenatore ci sono i dirigenti e ci dispra del campionato si profilava la finale della Coppa dei campioni che il Milan dovrà disputare mercoledì prossimo a Bruxelles contro il Real Madrid. In questo torneo europeo il Milan ha potuto veder ripagate le molte delusioni sofferte nel campionato. Ora gli resta da giocare l'ultima carta. Volevano forse i tifosi che si battesse a capofitto contro il Genoa per prendersi la magra soddisfazione di batterlo, col pericolo di presentarsi poi spremuto a Bruxelles?

Già all'8' minuto i rossoblù mancavano il gol per una parata coi piedi effettuata da Buffon in uscita su tiro di Rinaldi. Il Genoa dimostrava maggiore iniziativa, una più matura aggressività, non un'migliore impostazione di manovra, per quanto il tono del gioco fosse almeno, non celeste piene di rattoppi. Al 18', dopo aver superato il pericolo di una punizione di secondo in area per sfondamento di Grillo, la squadra capitò passare in vantaggio. De Angelis interrompeva a circa metà campo un attacco avversario ed avanzava fino al limite dell'area, passando quindi corto ad Abbadie il quale, infiltratosi fra due difensori, giungeva solo davanti al portiere e lo batteva con un tiro rasoterra. Passavano appena cinque minuti, ed ecco il Genoa raddoppiare. Barison effettuava una rimessa laterale lunghissima a un metro circa dalla linea di fondo, sulla sinistra. Un difensore non riusciva ad intervenire in volo che finiva sui piedi di Abbadie piazzato nei pressi del montante: mezzo giro su se stesso, tiro di sinistro e il pallone finiva in rete. Due a zero.

E' a questo punto che i tifosi del portiere cominciarono ad inveire contro Viani. Le facilità con cui gli attaccanti genoani avevano infilato la difesa milanista, aveva suscitato, più che la sorpresa, l'indignazione del pubblico il quale vedeva nella partita quello che certamente non c'era, senza rendersi conto dell'effettiva insufficienza dell'attacco rossonero che nemmeno a voler rimboccarsi le maniche sarebbe riuscito a far qualcosa di più di troppo poco che andava facendo.

Non valse però la reazione del pubblico a mutare la situazione in campo. Il fu [illegible] *milanista, il terzo pallone. Ciò avveniva al 37'. Abbadie entrando in possesso del pallone dopo una rimessa laterale, lanciava in profondità a Barison che era scattato tempestivamente. Quando il genoano giungeva al limite dell'area, Buffon temeva l'audacia ma il tiro rasoterra lo batteva a mezza altezza.*

Con tre a zero il Genoa poteva dirsi abbandonare al sicuro. La ripresa iniziava con un'offensiva milanista che durare per una buona ventina di minuti. Pareva che la partita dovesse subire un cambiamento. Effettivamente i rossoneri avevano iniziato una seria sfida di attacchi dai quali il Genoa, che aveva il diritto di sentirsi più stanco dell'avversario essendosi impegnato di più nel primo tempo, si difendeva richiamando indietro i rinforzi necessari. All'attacco restavano Abbadie e le due ali, cioè gli uomini più pericolosi per le azioni offensive. Al 7' un attraversamento in area di Grillo da parte di Leopardi veniva punito con un rigore. Sentenziava Fontana. Sulla rincorsa della sua rincorsa il Milan otteneva ancora due calci d'angolo, a questo fu tutto. Al 33' portiva De Angelis in un'azione isolata di contrattacco, nessuno la fermava, cosicché egli trovava via libera fino ad una decina di metri dal portiere, ma al momento del tiro sbagliava tutto.

Poi, verso la mezz'ora, la reazione milanista si esauriva, il gioco moderava la sua andatura, in certi momenti erano tutti fermi a passarsi la palla a distanza ridotta. Effettivamente, per quanto avesse sempre detto poco, il gioco non aveva avuto più nulla da rivelare, e rassegnato persino perfino anche il pubblico. In questa atmosfera di rassegnazione e di indifferenza, Barison colse i momenti buoni per mettere a segno i due ultimi goloni. Al 31' un cross di Frignani dalla sinistra, Zannier interveniva male di testa, la palla disegnava un grande arco senza allontanarsi e Buffon, uscito per abbrancarla, si scontrava al limite dell'area con Dalmonte restando entrambi storditi a terra. Barison, rimasto alle spalle del portiere, coglieva la palla al rimbalzo e con una ravvagnata la mandava nella rete indifesa. Tre minuti dopo, al 37', maturava anche il quinto goal. Attaccava Abbadie sulla sinistra, passando corto a Barison ed una ventina di metri dal fondo. L'azione è nata di una facilità derisoria. Barison, del tutto incontrollato, avanzava di qualche passo e batteva Buffon.

Che non sia stata né una grande partita, lo si intuisce da quanto abbiamo finora detto. Il Genoa, per quanto non sia mai stata in pericolo, ha tuttavia giocato sempre prudente mantenendo Dalmonte e Robotti arretrati. Ha coperto così il centro campo meglio del Milan che in verità non ha coperto niente e ha lasciato il gioco andare verso la sua china.

Ettore Berra

Formazioni a San Siro

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Migliavacca, Danova, Grillo, Baruffi.

Genoa: Frassi; Bruno, Bernardini; De Angelis, Carlini, Leopardi, Frignani, Abbadie, Dalmonte, Robotti, Barison.

ARBITRO: Angelini, di Firenze.

RETI. Nel primo tempo: Abbadie (G.) al 18' e al 35', Barison (G.) al 37'. Nella ripresa: Fontana (M.) al 7' su rigore, Barison (G.) al 34' e al 37'.

qualche spunto rossonero di buona volontà, ma occasioni vere di segnare, nemmeno una. Il Genoa subì un paio di calci d'angolo, talvolta si vide anche Maldini avanzare all'attacco per costruire alcuni palloni che non trovarono mai la destinazione voluta. La reazione era in fondo più apparente che reale; mancava, a renderla proficua, l'apporto di un gioco frontalmente costruito, lo stacco aereo e restavano gli errori, le ingenuità... e i fischi. Senza essere mai stato seriamente minacciato, il Genoa mettevo, nel secondo milanista, il terzo pallone. Ciò avveniva al 37'. Abbadie entrando in possesso del pallone dopo una rimessa laterale, lanciava in profondità a Barison che era scattato tempestivamente. Quando il genoano giungeva al limite dell'area, Buffon temeva l'audacia ma il tiro rasoterra lo batteva a mezza altezza.

Con tre a zero il Genoa poteva dirsi abbandonare al sicuro. La ripresa iniziava con un'offensiva milanista che durare per una buona ventina di minuti. Pareva che la partita dovesse subire un cambiamento. Effettivamente i rossoneri avevano iniziato una seria sfida di attacchi dai quali il Genoa, che aveva il diritto di sentirsi più stanco dell'avversario essendosi impegnato di più nel primo tempo, si difendeva richiamando indietro i rinforzi necessari. All'attacco restavano Abbadie e le due ali, cioè gli uomini più pericolosi per le azioni offensive. Al 7' un attraversamento in area di Grillo da parte di Leopardi veniva punito con un rigore. Sentenziava Fontana. Sulla rincorsa della sua rincorsa il Milan otteneva ancora due calci d'angolo, a questo fu tutto. Al 33' portiva De Angelis in un'azione isolata di contrattacco, nessuno la fermava, cosicché egli trovava via libera fino ad una decina di metri dal portiere, ma al momento del tiro sbagliava tutto.

Poi, verso la mezz'ora, la reazione milanista si esauriva, il gioco moderava la sua andatura, in certi momenti erano tutti fermi a passarsi la palla a distanza ridotta. Effettivamente, per quanto avesse sempre detto poco, il gioco non aveva avuto più nulla da rivelare, e rassegnato persino perfino anche il pubblico. In questa atmosfera di rassegnazione e di indifferenza, Barison colse i momenti buoni per mettere a segno i due ultimi goloni. Al 31' un cross di Frignani dalla sinistra, Zannier interveniva male di testa, la palla disegnava un grande arco senza allontanarsi e Buffon, uscito per abbrancarla, si scontrava al limite dell'area con Dalmonte restando entrambi storditi a terra. Barison, rimasto alle spalle del portiere, coglieva la palla al rimbalzo e con una ravvagnata la mandava nella rete indifesa. Tre minuti dopo, al 37', maturava anche il quinto goal. Attaccava Abbadie sulla sinistra, passando corto a Barison ed una ventina di metri dal fondo. L'azione è nata di una facilità derisoria. Barison, del tutto incontrollato, avanzava di qualche passo e batteva Buffon.

Che non sia stata né una grande partita, lo si intuisce da quanto abbiamo finora detto. Il Genoa, per quanto non sia mai stata in pericolo, ha tuttavia giocato sempre prudente mantenendo Dalmonte e Robotti arretrati. Ha coperto così il centro campo meglio del Milan che in verità non ha coperto niente e ha lasciato il gioco andare verso la sua china.

Ettore Berra

TOTOCALCIO - Monte premi L. 367.329.118

Col. vinc.: 2-N.V.-1; N.V.-1-1; 2-1-1; 2-2-N.-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	22	1	L. 8.346.000
Con punti 12	212	18	L. 856.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-X; X-2; 2-1; 1-2; 2-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Ballantine (Capannelle gal.) 1. Tartanella 2. Rosa di S. Giusto
Premio Casoli (Agnano, trotto) 1. Ballada 2. Apache
Pr. Az. Aut. Turismo (Mulina tr.) 1. Albero 2. Lampolo
Pr. Pinerolo (Arcovenzio, tr.) 1. Calamita 2. Lungarano
Pr. Industria (Mirafiori, trotto) 1. Charamella 3. Intanina
Pr. delle Querce (Montebello tr.) 1. Barbano 2. Abar

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	0	L. 782.045
Con 11 punti	218	12	L. 46.035
Con 10 punti	1641	82	L. 5.134

LA SALVEZZA AFFIDATA AL CASO (E ALL'ARBITRO)

Un goal discutibile in Spal-Atalanta: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Spal ha vinto raggiungendo una posizione di sicurezza, l'Atalanta di conseguenza, a campionato finito, si trova relegata al penultimo posto della classifica (appena sopra il Verona) e dovrebbe, salvo varianti impreviste e casuline, disputare con il Bari lo spareggio per il dilettantesco posto disponibile in serie A.

Il dramma dell'Atalanta si è compiuto a Ferrara, al termine di una partita vivace e combattuta, decisa forse più dalla sorte che da una reale superiorità tecnica ed agonistica degli undici sui loro avversari. I nero-azzurri hanno perso un po' per colpa loro, un po' per valore del destino che potranno personificare questa volta con l'arbitro Marchese, di Napoli. Ieri Marchese non ha potuto capire il dramma dei giocatori nero-azzurri, che con il pensiero dei minuti ordinano aprirsi loro davanti il baratro della sconfitta, una sconfitta che — a nostro parere — ha preso avvio da un duplice errore del direttore di gara, sulla regolarità del primo gol di Soria consegnatoci parecchi dubbi.

Il discorso su Marchese non deve, però, svincolarsi dalla giusta considerazione cui abbiamo accennato più sopra, cioè che la Atalanta ha perso in partita anche per colpa sua. Nel primo tempo, infatti, gli undici (in maglia bianca con bordini azzurri) parevano soggiogati dalla superiorità dei lombardi; non era una mancanza classica, ma c'era un cancello giusto nell'impostazione delle azioni. Mancava soltanto il realizzatore. Al 14' Longoni ed è trovato tutto solo davanti a Malatti, ma ha fallito da un palo di metri il bersaglio. A questo punto il presidente della Spal, Mazza, che dirigeva le operazioni dalla panchina, ha chiamato all'attacco Pravisani, affidando al più positivo Puglia il compito di controllare la mezz'ala arretrata.

Gli episodi più interessanti del match si sono registrati nella ripresa, anche se l'inizio non lasciava sperare nulla di buono. Al 10' Puglia ha calciato forte e la palla è rimbalzata su Conti, retrocesso in difesa. Marchese ha creduto in un intervento falloso dell'argentino e ha decretato di conseguenza un calcio di punizione pochi metri fuori dell'area di rigore. Schieramento serrato di difensori, tutti superati da Broccini, che se ne stava tranquillo sul limite esterno della sbarramento bergamasco, sulla destra. Tiro a parabola di Puglia dalla parte opposta, dove sbucava tutto solo Soria, che poteva con facilità battere Soccardi. Gridavano al fuori gioco i nero-azzurri, ma Marchese non ha sentito ragione.

Con il passare dei minuti, la stanchezza atlantigliava sempre più i muscoli degli atleti e i falli si moltiplicavano sui due campi. Al 28' il secondo gol dei ferraresi, segnato su un'azione confusa; favorito anche da un errore di Cantagalli, allo sbando dello svedese piombava un «liscio» di Janich, e mentre Broccini era fuori posto per tentare di riparare al guaio, Broccini deviava in rete, l'bergamasco hanno reagito con foga, segnando pochi minuti dopo un gol con Romani, gol annullato però dall'arbitro per un intervento di Conti sul portiere. Successivamente ha avuto l'occasione d'oro a 42' 25', su un servizio di Janich, portatori fin sotto porta, ma da pochi passi e con il portiere fuori causa ha sprecato il lavoro del compagno. Due minuti dopo (44') ha realizzato Conti, raccogliendo un pallone respinto corto da Malatti, su tiro di Ronson, Pravisani, appena ritornato per salvare il risultato, ha colpito Conti con un calcio. L'arbitro Marchese non ha visto nulla, ma Conti è uscito per farsi medicare, rimanendo zoppo fino alla fine. Quattro minuti di spasimo; gli atalantini che si buttavano a corpo morto per ottenere il pareggio e i ferraresi che cercavano di difendersi in qualche modo: finalmente il fischio di chiusura.

GIULIO SELVAGGI

SPAL: Malatti; Del Frati, Lucchi; Pravisani, Costantini, Dal Pos; Vitali, Zagilo, Sandri, Broccini, Soria.

ATALANTA: Soccardi; Janich, Roncoli; Angiolari, Gustavsson, Marchesi; Perani, Ronzon, Savaglio, Conti, Longoni.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

I marcatori

SERIE A: 29 reti: Charles; 18 reti: Firmani; 23 reti: Sivori; 21 reti: Vinicio; 20 reti: Da Costa; 18 reti: Angelillo; 13 reti: Abbadie, Cangiano, Del Vecchio e Lindskog.

In serie B: Ringlotti 19 reti, Petris 18, Milani 17.

In serie C: capocannoniere Orlando con 20 reti, seguito da Magheri 19 e Ivo 19.

I grigi finiscono male un campionato incominciato bene

Sorpresa l'Alessandria dall'Udinese: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il pubblico alessandrino ieri ha compiuto una buona azione. Era andato allo stadio per la partita con l'Udinese, sperando che i grigi concludessero il campionato bene come l'avevano incominciato, cioè con una vittoria. L'Alessandria invece ha fallito l'ultimo obiettivo: stroncata dalla fatica dopo una stagione in cui ha superato se stessa in molte occasioni, la squadra di Pedroni non è riuscita a reggere il confronto con un'Udinese ancora in invidiabile stato di freschezza ed ha ceduto nettamente. I bianconeri friulani, sono scesi in campo con i giovani Modest e Giacomin all'attacco lasciando a riposo il trio centrale Pantaleoni-Selmosson-Lindskog al completo. Con tutto ciò essi hanno egualmente dominato con un'autorità tale che avrebbe giustificato anche un punteggio più eloquente di quello di 2-1 effettivamente ottenuto.

Il risultato negativo avrebbe comunque giustificato pienamente una chiusura tra i fischi. Gli spettatori però, dopo aver chiaramente manifestato la loro delusione dopo i primi 35 minuti, non hanno avuto cuore, al termine della gara di fischiare ancora, quegli undici ragazzi stanchi ed avviliti.

L'Alessandria è riuscita, bene o male, ad arginare l'offensiva degli avversari nei primi venti minuti di gioco, rispondendo anche con qualche puntata senza fortuna. Al 8' un tiro del biancoverde Pentrelli finiva a lato di poco, all'8' Stefani salvava una rete sicura colpendo sui piedi dello stesso Pentrelli, reduce all'11' e al 13' due tiri di Manenti finivano fuori bersaglio. Al 25' però grazie a un precisissimo lancio di Pentrelli, Fontanesi si presentava solo davanti a Stefani e portava in vantaggio l'Udinese.

Cinque minuti dopo un tiro da lontano del mediano Piqué si infilava ancora in rete sorprendendo Stefani a questo secondo goal segnava praticamente la fine delle speranze dell'Alessandria. Uno svantaggio di due reti, difficile da rimontare per una squadra in piena efficienza, appariva infatti insuperabile per un'Alessandria inesistente a metà campo ed efficace all'attacco soltanto con Savioni e, a tratti, con Tagnin. I grigi correvano comunque ostinatamente nella ripresa di ridurre almeno il distacco ma l'incontestabile superiorità di Marcellini, Pistorello e Manenti, rendeva vani gli sforzi degli altri giocatori. Al 35' tuttavia, su un allungo di Tagnin, Savioni riusciva a sfilare attraverso le maglie difensive udinesi ed a battere Romani con un forte tiro dal centro dell'area.

Da questo momento alla fine tutti i grigi, terzini compresi, si gettarono all'arrembaggio alla ricerca del pareggio. L'occasione buona si presentò a Nardi, proprio allo scadere del tempo ma Romani riuscì a neutralizzare anche l'acrobatica rovesciata del terzino grigio.

GIANNI PIGNATA

Lorenzi ai grigi?

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

Comunque, sia pure con una sconfitta, il campionato, l'Alessandria pensa ora alla Coppa Italia e alla partita amichevole con i campioni austriaci del Wiener, con cui verrà inaugurato sabato prossimo l'impianto di illuminazione notturna dello stadio. E' probabile che in questa gara amichevole i grigi possano valersi di qualche elemento di rinforzo che potrebbe interessare alla società come acquisto per la prossima stagione. A tale proposito il presidente alessandrino ing. Sacco avrà stamane un colloquio col comm. Marelli presidente dell'Inter: argomento del colloquio la richiesta alessandrina di due giocatori da scegliersi nel terzetto Nesti, Tinazzi e Lorenzi.

Per la tragica morte di uno spettatore

Complessa vertenza contro il Teatro dell'Opera

Un turista colombiano, recatosi alle Terme di Caracalla per assistere alla «Turandot», precipitò in una buca profonda 7 metri e morì - La vedova chiede il risarcimento dei danni - Il processo, su decisione della Cassazione, rinviato per la seconda volta in Corte d'Appello

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

L'Ente autonomo del Teatro dell'Opera dovrà risarcire il danno arrecato a una signora colombiana, il cui marito cadde in una buca profonda sette metri, durante una rappresentazione alle Terme di Caracalla, e morì poche ore dopo in ospedale. Questo, in sostanza, ha deciso la magistratura romana.

L'unico aspetto della questione che ancora deve essere chiarito è se l'Ente autonomo del Teatro deve pagare il danno, in quanto unico responsabile della disgrazia, o se questa sua responsabilità assciate soltanto al 25 per cento. I giudici del Tribunale si sono pronunciati affermando, senza perplessità, che la responsabilità dell'Ente è totale; quelli della Corte d'Appello hanno ritenuto, invece, che l'Ente è responsabile solo per un quarto. La Cassazione, per dissipare ogni dubbio, ha annullato la sentenza e disposto che un nuovo esame sia compiuto da un'altra sezione della Corte d'Appello.

Alberto Arbalez, nell'estate di sei anni or sono, decise di venire a trascorrere le vacanze in Italia. Non immaginava davvero che un ben triste destino non gli avrebbe più consentito di tornare in patria. La sera del 7 agosto andò alle Terme di Caracalla, come si conviene ad ogni buon turista di passaggio per Roma. La disgrazia volle che sapesse inizialo la rappresentazione della *Turandot*, presa a piovere, e la direzione del teatro, sospeso momentaneamente lo spettacolo, invitò gli spettatori a ripararsi nelle gallerie. Alberto Arbalez, insieme alla moglie, si avviò verso una delle uscite e, giunto al limite dell'anfiteatro, discese per una scaletta di legno sino ad arrivare a terra, dove si trovò in mezzo alla incassatura dei tubi che costituiscono l'ossatura della platea.

Ma non aveva trovato un rifugio tranquillo ché, poco dopo, la pioggia, filtrando attraverso le tavole, lo costrinse a cercare di meglio; e Alberto Arbalez prese a camminare fra le impalcature. Sennonché improvvisamente il turista si sentì mancare la terra sotto i piedi e con un gran tonfo precipitò per sette metri: era caduto in una buca che serviva da lucernario e sfociatoio alle vere e proprie gallerie. Per quanto stordito, Alberto Arbalez riuscì, sia pure a prezzo di sforzi sovrumani, a trascinarsi carponi lungo un corridoio di raccordo tra il fondo della buca e le gallerie, dove venne raccolto e soccorso da alcuni spettatori che, nella ricerca di un riparo dalla pioggia, erano stati più fortunati di lui. Fu però un soccorso effimero: trasportato d'urgenza in ospedale, Alberto Arbalez morì la mattina dopo.

A chi attribuire la responsabilità di un incidente sul quale le cronache serbarono il silenzio più assoluto? La vedova dello sventurato turista colombiano, signora Silvia Albornoz, dopo aver a lungo riflettuto, decise di affrontare, anche a nome dei figli Silvia e Camilla, il problema relativo a chi dovesse risarcirla del danno subito per l'infortunio toccato a suo marito. E, attraverso l'avv. Andrea Malcangi, citò in giudizio l'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera.

La risposta del Tribunale le fu decisamente favorevole; non altrettanto, invece, fu quella della Corte d'Appello alla quale il rivolse, assistito dall'avv. Antonio Angelucci, protestando contro la sentenza precedente, l'Ente che gestisce le rappresentazioni teatrali estive alle Terme di Caracalla.

Infatti i magistrati che per la seconda volta presero in esame il caso, singolare e drammatico nello stesso tempo, conclusero in loro indagine osservando che l'Ente indubbiamente aveva, nell'incidente, una sua parte di responsabilità, ma che si trattava di una responsabilità minima, valutabile sì e no al 25 per cento, in quanto il turista, se avesse camminato fra le impalcature di tubi con una certa attenzione, si sarebbe accorto della buca ampiamente illuminata e non si sarebbe avventurato in un posto dove era proibito andare.

Il ragionamento seguito dalla Corte d'Appello, per modificare, sia pure parzialmente, la decisione del Tribunale, non ha assolutamente convinto i giudici della Cassazione, presieduta da S.E. Mario Duni, e soprattutto l'estensore della sentenza, dott. Nicolino Sparvieri, con la conseguenza che è stato affidato ad altri magistrati di una sezione della Corte d'Appello l'incarico di indagare ancora sull'episodio, prima di stabilire se l'incidente fu dovuto a una imprudenza dello sventurato turista o a negligenza dell'Ente autonomo del Teatro dell'Opera che aveva lasciato incustodita una buca larga un metro e profonda sette, senza considerare il pericolo che poteva costituire per tutti.

Guido Guidi

La prima giornata delle elezioni è trascorsa ovunque nella calma

La percentuale di votanti è stata generalmente elevata - Due elettrici a Luino e a Trieste colte dalle doglie del parto nel seggio elettorale - Un'elettrice giunta a Verona da Bangkok - Alcuni elettori colti da mortale malore in cabina - Hanno votato molti centenari

La prima giornata delle elezioni si è svolta regolarmente in tutta Italia. Gli incidenti segnalati sono pochi.

In LOMBARDIA a *Milano* le operazioni di voto si sono effettuate nella calma più assoluta. Il ritmo delle votazioni è stato all'inizio piuttosto lento. Ciò è stato dovuto in parte al maltempo che è imperversato sulla città fino alle 11. Fra i primi votanti alla sezione elettorale istituita presso il Palazzo di Giustizia è stato l'Arcivescovo di Milano mons. Montini che per la prima volta votava per le elezioni politiche a Milano. Era accompagnato dal segretario don Marchi.

Alla chiusura dei seggi a Milano aveva votato una percentuale dell'84,70 % (nel 1958 85 %). A *Como*: percentuale 86 % (1953 77 %). A *Sondrio*: percentuale 80,45 % (nel 1953 85,66 %); in provincia: percentuale 80,70 %. A *Bergamo*: percentuale 83,19 % (1953 70,65 %); in provincia: percentuale 83 a 32 %. A *Varese*: percentuale 85,15 % (1953 85,35 %); in provincia: 70 %. A *Brescia*: percentuale 85,21 % (1953 86,6 %); in provincia: percentuale 88 %.

A *Stradella* per esercitare il suo diritto di voto, il Signor Luigi Fiocchi, di Montù Beccaria, ha percorso a piedi i quattro chilometri che separano la sua abitazione dal seggio. Congedandosi dal presidente del seggio, il Fiocchi, assai festeggiato per la sua impresa, ha detto: «Arrivederci alle prossime elezioni».

Un incidente ha turbato a *Vigevano*, alla sezione elettorale n. 18, il normale procedere delle operazioni di voto. Una elettrice, la signora Rosa Parisi, di 50 anni, abitante in via Tre Colombaie 11, ricevute le due schede per la Camera e il Senato e entrata in cabina ove si è accorta che la scheda per la Camera, era già stata compilata con il voto al p.c.i. e con quattro preferenze. La signora faceva immediatamente presente l'accaduto al presidente della sezione che procedeva alla verbalizzazione delle sue dichiarazioni, ordinando poi l'accertamento, di tutte le altre schede bianche. Tutto è apparso però perfettamente regolare e si presume pertanto che l'accaduto sia da imputarsi ad un errore. Sono in corso comunque superiori accertamenti.

Nel *Bergamasco* fra gli emigranti, la donna venuta da più lontano è certo la signora Rina Semenzi, che da Boston è giunta in aereo per votare a Stroza, in Valle Imagna, suo paese natale. Da Berna è giunto a Bergamo il Nunzio apostolico mons. Gustavo Testa.

In provincia di *Sondrio*, nella frazione Trepalle del comune di Livigno a quota 2171 (la più alta sezione elettorale d'Italia) ha votato praticamente il 100 per cento degli elettori. Infatti su 260 iscritti nelle liste hanno votato 263, cioè tutti i presenti, poiché 17 abitanti sono emigrati. Sempre a Trepalle ha votato una donna di 96 anni, madre di 18 figli. Alle 12,10 in frazione Triangia di Sondrio ha votato Anna Morelli di 103 anni. A Sondrio alla sezione n. 2, un vecchietto, certo Massera, per ben cinque volte è stato rimandato in cabina dal presidente del seggio non riuscendo a chiudere secondo le regole le schede: il fatto ha provocato molta ilarità fra i presenti.

Nel *Varesotto* la signora Antonia Vattivelli di 71 anni di Gravedona Monata mentre si recava a votare accompagnata dal figlio, è stata colta da una paralisi cardiaca, ed è deceduta.

A *Luino* ha votato alla sezione n. 6 la «nonnina del Verbano», Domenica Denga vedova Da Broi meglio conosciuta come «la Mariet», la quale compirà 102 anni il prossimo 28 agosto. Alla stessa sezione elettorale la moglie del sindaco della città, signora Maria Bianchi Zona, è stata colta dalle doglie del parto mentre entrava in cabina: ha votato, poi, con una macchina, è stata trasportata in clinica ove poco dopo ha dato felicemente alla luce un bimbo.

Ecco altre percentuali in Lombardia: *Mantova* 86,16% (1953, 84%); in provincia 83%. *Pavia* 80,92%: in provincia 81,95%. *Cremona* 82,40%; in provincia 83,10%.

VENETO — A *Venezia* le elezioni si sono svolte nella più assoluta normalità. Alle 22, alla chiusura dei seggi, nel comune di Venezia risulta che dei 226.000 elettori iscritti aveva già votato il 75 %. Fra i primissimi a recarsi alle urne è stato il Patriarca di Venezia Card. Roncalli, il quale, alle 7,15 ha votato alla sezione n. 1 in piazza San Marco.

La signora Teresa Cassetta, di 104 anni, ospite della Casa di riposo a San Lorenzo, ha compiuto il suo dovere di elettrice: essa ha voluto entrare da sola nella cabina della sezione istituita presso la Casa di riposo per dare senza alcun aiuto il suo voto. E' forse la più vecchia elettrice d'Italia.

A *Vicenza* (percentuale 79%) un fatto curioso si è verificato al seggio n. 34: alle 11,30 di ieri si è presentato il signor Giovanni Battista Pompilio Bauck, nato a Casella Torinese e munito di regolare carta di identità rilasciatagli a Vienna. Lo scrutatore addetto al controllo della lista ha trovato scritto accanto al nome «disperso in Russia durante la guerra 1915-1918». La cosa ha destato una certa meraviglia. Ma è stato ben presto chiarito che si trattava di un errore di trascrizione.

A *Verona* (percentuale 82%) hanno votato al seggio n. 4 delle scuole «A.M. Lorgna», seggio al quale affluiscono gli elettori veronesi residenti all'estero, due coniugi che sentirsi in patria la provenienza più lontana. Si tratta di Fabrizio Franco, di 55 anni, che è giunto da Praga dando appuntamento alla moglie per votare insieme. Il che acquistò un certo risalto se si pensa che la signora Ida Lobkowicz, di 61 anno, è ripartita per l'occasione a Verona da Bangkog (Thailandia). Il Franco è un operatore economico che si sposa continuamente da una nazione all'altra.

Ecco altre percentuali: *Padova* 80 per cento; in provincia 77,13 %. *Rovigo*: 82,35 %.

FRIULI e VENEZIA GIULIA — A *Trieste*, favorita da una meravigliosa giornata, la consultazione elettorale (la prima del dopo guerra e solo per la sola Camera) si è svolta con assoluta regolarità. A Aurisina l'elettrice Vida Bertoi non ha potuto votare in quanto, appena entrata nel seggio, è stata colta dalle doglie del parto ed è stata trasportata all'ospedale: notevole la marcia di sei chilometri fatta a piedi dalla settantaseienne Maria Pacor, mutilata, con una gamba di legno, per raggiungere il suo seggio elettorale.

EMILIA — A *Bologna* (percentuale 86,86%) l'afflusso degli elettori alle urne è stato ordinato e costante; le ore punte massime si sono avute fra le 9 e le 12 e nella seconda metà del pomeriggio. Il cardinale Lercaro ha votato alle 8,15 in un seggio di palazzo Re Enzo; cinque minuti prima, in un seggio di via Murri, dove cominciano i «quartieri alti» della città, aveva compiuto il suo dovere di elettore il sindaco Dozza. Verso le 10, in una scuola di via Libia, alla periferia di Bologna, ha votato rapidamente il chierico Giuseppe Dossetti, riuscendo a sottrarsi alla curiosità dei fotografi. Libertà Carducci, la figlia diciassettenne del poeta, si è recata a votare alle 10,30 nella sezione istituita al nome di suo padre. Il più vecchio elettore della provincia, il 103enne Giovan Battista Beghelli, si è recato a votare tranquillamente, con le proprie gambe, alla sezione del suo paese, Monteveglio.

A *Reggio Emilia* (percentuale 71 %) e in provincia si sono avuti alcuni casi di schede per il Senato votate anche da giovani di età inferiore a 25 anni, per errori in alcuni casi del presidente dei seggi, in altri degli uffici elettorali. A Cairo il Re Ilario un uomo di 66 anni, certo Alberto Bigliardi, mentre usciva dal seggio n. 8, è stato ucciso da un'automobile di passaggio.

TOSCANA — A *Firenze* (percentuale alle 20 per cento) la prima giornata elettorale è trascorsa nella massima calma. La affluenza degli elettori alle urne è cominciata in data ottobre del mattino. Il Presidente del Consiglio, senatore Adone Zoli, insieme alla moglie s'è recato a compiere il proprio dovere di elettore poco prima delle otto e mezzo alla sezione n. 237 di via Pier Capponi. Il Presidente del Consiglio ha voluto attendere il proprio turno, come un qualunque cittadino e ha fatto la «fila» per una diecina di minuti. Passato nella sezione e ricevute le schede per la votazione della Camera e del Senato, il sen. Zoli si è trattenuto brevemente nella cabina dopodiché ne è uscito e ha consegnato le due schede al presidente del seggio. La scena è stata ripresa da numerosi fotografi e da operatori della tv. Anche la signora Zoli ha poi trattenuto espresso il proprio voto. Il Presidente del Consiglio, dopo aver scambiato cordiali parole coi fotografi e i giornalisti presenti ha fatto ritorno alla propria abitazione in piazza della Libertà.

Il prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'A.C.I., ha votato nella sezione 41 via delle Terme di Caracalla 55 (Tel.)

A *Livorno* percentuale 83 per cento (1953 87,68 per cento); provincia 83 per cento.

MARCHE — Ad *Ancona*, percentuale alla chiusura dei seggi: città 81.399 votanti su 63.446 iscritti (percentuale 81,01 per cento); Ancona provincia: 228.967 votanti su 279.306 iscritti (81,83 per cento).

LAZIO — Non sono segnalati episodi degni di rilievo. Le votazioni si sono svolte in tutta la regione nella massima calma. Alla chiusura dei seggi ieri sera, la percentuale dei votanti nella provincia di Roma era del 77,5 per cento. Più bassa quella della sola città: 76%, con punte assai alte in alcune borgate.

Nella città di *Frosinone* alle 19 la percentuale dei votanti era del 50 per cento, nell'intera provincia del 42%. A *Viterbo* alle venti aveva votato circa l'80 per cento.

ABRUZZO E MOLISE — A *Pescara* alle 20,30 aveva votato il 63% degli elettori, mentre in alcuni paesi della provincia sono state raggiunte punte più elevate. All'*Aquila* alla stessa ora aveva votato il 51%. a *Chieti* il 54%, a Teramo il 60%.

Alcuni particolari: a Pescara ha inaugurato la giornata elettorale una centenaria, Saba d'Aurelio.

CAMPANIA — A *Napoli* la giornata elettorale è trascorsa senza gravi incidenti. Alla chiusura delle urne nel capoluogo aveva votato il 68%, in provincia il 67,06%. A *Salerno* (città) alle 22 la percentuale dei votanti era del 65%, in provincia del 50-55%; a *Capri* e Anacapri del 70% per cento; a *Caserta* del 63% e nella sua provincia del 72%.

Si sono verificati molti episodi significativi. Nella sezione 190 ha votato Enrico Caliendo di Laviano, che ha 103 anni. Una centenaria, Carolina Imbò, ha votato a Porto d'Ischia. Un fatto lutuoso è accaduto a *Villasosa* del Battista (Avellino) dove l'ottantenne Mascarella Lorito è morta per un attacco cardiaco appena uscita dalla cabina.

A Napoli hanno votato Enrico De Nicola, fatto segno a manifestazioni di simpatia, Lauro e il presidente della Camera, Leone, il quale, appena entrato in cabina, ne è uscito per farsi cambiare la scheda, che recava all'interno un segno a matita.

CALABRIA — Non si conoscono ancora le percentuali complessive dei votanti alle 22 di ieri. Ecco i primi dati: *Reggio Calabria*: 74% (in provincia 65,7%). *Catanzaro* 75%. L'afflusso è stato leggermente inferiore alle altre regioni dell'Italia meridionale. Nessun incidente di rilievo. Ha votato un uomo, Marco Stallone, di Reggio Calabria, che compiva oggi 105 anni.

Il cardinale Stepinac gravemente ammalato

Belgrado, lunedì mattina.

Il cardinale Aloysius Stepinac, capo spirituale dei cattolici jugoslavi, è gravemente ammalato e i fedeli sono stati invitati a pregare per la sua vita.

Stepinac, sottoposto dal 1951 a domicilio coatto nel suo villaggio di Krasic, nella Croazia occidentale, è ammalato di policitemia ossia è affetto da sovrabbondanza di globuli rossi nel sangue circolatorio.

Nella notte, ad opera di sconosciuti

Grave incursione sacrilega in una chiesa di Cesano Maderno

Forzato il tabernacolo, fracassato l'ostensorio, sparse a terra oltre mille particole consacrate - Immediate indagini dei carabinieri - Mons. Monfini ha riconsacrato il tempio profanato con una solenne funzione

Milano, lunedì mattina.

Ieri mattina all'alba il parroco di Cesano Maderno, don Emilio Meani, si è presentato, desolato, ai carabinieri del paese ed ha denunciato una grave impresa sacrilega compiuta da una banda di sconosciuti. «Fatto entrati nella chiesa — ha spiegato il sacerdote — hanno aperto il tabernacolo della cripta hanno frantumato l'ostensorio e hanno sparso sulla mensa e sui gradini oltre mille particole consacrate. Le particole sacre sono state calpestate e inzuppate con l'acqua lustrale che conservavo in un piccolo vaso. Mi sono anche accorto della scomparsa di tre pisidi d'argento e di un calice».

I carabinieri sono accorsi immediatamente nella chiesa parrocchiale ed hanno cominciato le indagini. E' stato accertato fra l'altro che gli autori del sacrilegio, penetrati nel tempio dopo aver divelto le sbarre di una finestra, avevano forzato anche il tabernacolo dell'altare maggiore. Avendolo trovato vuoto, erano scesi nella cripta e qui si erano accaniti contro un secondo tabernacolo nel quale il parroco usava custodire le ostie, i calici, gli catenori e le pisidi. La scomparsa di uno dei calici e di tre pisidi potrebbe far pensare che l'incursione nella chiesa sia avvenuta a scopo di furto; ma questa tesi non regge davanti alla traccia dell'oltraggio subito dalle particole consacrate. Le ostie infatti sono state sparse sui gradini e calpestate. Gli sconosciuti, che sono entrati nella chiesa, hanno evidentemente agito con la deliberata intenzione di commettere un sacrilegio.

L'inchiesta dei carabinieri ha accertato che l'altare della cripta era protetto da un dispositivo d'allarme che veniva messo in funzione ogni sera e che avrebbe dovuto scattare non appena qualcuno avesse posato il piede su un gradino. Tuttavia nell'incursione di ieri notte il dispositivo è rimasto silenzioso: molto probabilmente i responsabili del sacrilegio, conoscendone in anticipo il funzionamento, erano riusciti a disinnescarlo.

Nella mattinata di oggi, alla presenza di numerosi fedeli, mons. Monfini ha riconsacrato il tempio profanato con una solenne funzione.

Oggi e domani — alla radio

LUNEDI' 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,5, Torino m. f. II). — Ore 7.01 Giornale - Cronache (8,15 circa) - 11: Tanti auti; settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 12,50: Domiselle: Un disco per oggi - Calendario - 13: Giornale - Cartoline - 13,20: Antologia musicale - Lanterne e lucciole (13,55): punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - XLI Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca della partenza della tappa a cronometro di Viareggio - 14,20-14,30: Punto radio pubblicitario, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulla vita figurativa di Valerio Mariani - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Rito Belvagni - 17: Giornale - Programma per i piccoli: «La tentata», a cura di Maria Luisa Bari - Sesta puntata di «Avventure nel Canadà» - Un disco per l'estate - 17,50: La voce di Londra - 18: Werner Müller e la sua orchestra - 18,30: Quando nacque (sempre) aprile, cantami o tenzone di cose di oggi in ogni paese - 18,45: Mezzo secolo di vita italiana - XLI Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa a cronometro di Viareggio - 19,30: L'approdo: settimanale di letterature e arti; direttore U. B. Angioletti; Marguerite Yourcenar: «I romani maggiori di Molinito von Dohrenn», Note e maggiore - Al terminare: XLI Giro ciclistico d'Italia, cronaca d'arrivo della tappa a cronometro di Viareggio e classifica generale - 21: Il club del motivi - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Paese mio, lontano: cantata musicale in miniatura - Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretta da Dermon Campori, con la partecipazione del soprano Lauri Londi e del basso Ugo Trama: Mozart: «Le nozze di Figaro»: ouverture; «Don Giovanni»: ''Madamina, il catalogo è questo''; «Le nozze di Figaro»: ''Dalle sfere pon terner''; Verdi: «Simon Boccanegra»: ''Il lacerato spirito''; Puccini: «Tosca»: ''Vissi d'arte''; Verdi: «La traviata»: preludio alla quarta; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: ''La calunnia''; Puccini: «Madama Butterfly»: ''Tu, tu piccolo Iddio''; Rossini: «Il principe fare»: Aria di fame; Verdi: «Aida»: ''Ritorna vincitor''; Weber: «Il franco cacciatore», ouverture. Orchestra di Milano - 22,15: Dimmi chi sei e ti dirò che farai: documentario di Paolo Cavara! - 22,40: Ritmi dal mondo: musica moderna, a cura di Piero Vivo Tesi - 23,15: Giornale - Ballate con Natalia Rolando e il suo complesso - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,3, Torino m. f. II, Alessandria Bella Diano m. 199,1). — Ore 9: Effemeridi - Notizia del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Le più belle canzoni di Napoli - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12,10-12: Trasmissioni regionali - 13: Orchestra diretta da Nello Segurini - Finale italiano sonoro - 13,30: Giornale - 13,45: Serenata a sorpresa - 14,30: Il discobolo - 15,30: Musica musicale - 14,30: Canzoni senza passaporto - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - XLI Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca della tappa a cronometro di Viareggio - 18,30: Auditorium: passegna di musiche e di interpreti - 16: Ingresso di Cenerentola: un programma di Franco Scarpino - 17: «Il sistema di Amedeo», tre atti di Giovanni Tonelli: compagnia di prosa di Torino, con Piero Carnabuci; regia di Eugenio Salussolia (registrazione). La vicenda: Il serio e laborioso professionista Stanislao Belcredi è tradito dalla moglie, Giovanna, col senile amore di famiglia e Max Giorgini. Per tagliarsela dai piedi, i due amanti decidono di farlo scolpire da un modesto scultore siciliano: una chiacchierata stampa parà alla morte e ne garantisce la vendetta con l'ingenuo stabilito: «Sistema di Amedeo» per cui la semplicità di un amico, al di per difendere e assaporare per minuti secondi, momenti i quali si ripresenta agli attuali Bertoldo e ripulito, col nome di Anacleto, riconosciuto, naturalmente, dai due colpevoli, lasciato fare di spassi, disfacendo che gli prendeva il posto che aveva Max, sarà così l'amante di Giovanna. Ma durante la cerimonia nuziale capita che un antenato di lui, vivo e far sapere che le cose tanto avversate non sono valide poiché è risultato che Stanislao Belcredi è ancora vivo, spiegandone le cause. L'imprevisto contrattempo abolisce gli sviluppi e finalmente il matrimonio all'antica anche il «sistema di Amedeo» e, tra altri ospiti di stessa commedia, Giovanna, Max Giorgini, Per tagliarsela dai piedi, i due amanti decidono di farlo scolpire da un modesto scultore siciliano: una chiacchierata stampa parà alla morte e ne garantisce la vendetta con l'ingenuo stabilito

La giornata elettorale in Italia

Gronchi: «Testimonianza di disciplina e di responsabilità»

Come hanno votato gli uomini politici residenti a Roma

Roma, lunedì mattina.

Il primo dato che è consuetudine registrare in Italia, in occasione delle elezioni, è di natura meteorologica. Si sa di quanta angoscia siano causa, pur gli uomini politici, gli acquazzoni che, scoppiano nelle ore del voto: in marzo nella [illegible] il 7 giugno 1953, piovve per quasi tutta la giornata in varie parti d'Italia, e gli attivisti dei comitati civici se ne mostrarono disperati: «Crediamo di avere pensato a tutto, e abbiamo invece trascurato le cose più importante: fare provvista di ombrelli da distribuire alla gente che fa la fila fuori delle sezioni».

Quest'anno, almeno a Roma, è andata meglio. La mattina era limpida, col sole caldo, fin dalle prime ore. Si è poi rannuvolato verso le dieci e mezzo, e il cielo grigio per qualche tempo ai pessimisti è apparso gonfio di pioggia. Dal literale, fra Ostia e Anzio, giungevano notizie di precipitazioni improvvise; ma erano tutte di durata breve, e intorno al mezzogiorno si è levato un buon vento che ha spazzato le nubi, garantendo il sereno per tutta la giornata. Gli ombrelli, in caso che fossero stati raccolti, dopo l'esperienza del 1953, quest'anno erano superflui.

Proprio nell'ora incerta fra la pioggia e il bel tempo, hanno votato gli uomini politici che sempre scelgono, generalmente, il colmo della mattina per recarsi alle urne. Gronchi ha votato alle undici e mezzo nella sezione di Villa Paganini, una scuola all'aperto nella vicinanza della sua abitazione privata di via Carlo Fea. Lo accompagnava la signora Carla, ed ambedue vestivano di abiti leggeri, turchino il Presidente, beige la consorte. «Se il tempo volge al bello — ha spiegato Gronchi scrutando il cielo — trascorreremo la giornata a Castel Fusano. Questa è già una notizia », ha concluso scherzando. Poi ha ripreso, in tono più convinto: «Ma la vera serenità, della quale vivamente mi rallegro, è l'ordine perfetto in cui si svolgono queste elezioni, dando una testimonianza di disciplina e di senso di responsabilità».

Settemila armati, fra carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza e militari dell'esercito, sono stati impiegati a Roma per il mantenimento dell'ordine, oltreno a nell'interno dei 1871 seggi costituiti nella capitale: ma nessun incidente, di qualsiasi natura si è avuto a deplorare, nè per la incontinenza degli elettori, nè per abusi di propaganda. Due fatti soli possono meritare una menzione in una rubrica che si intitolasse «incidenti»: il primo provocato involontariamente dall'on. Togliatti, e il secondo aventato per merito dell'on. Saragat. Ma l'uno e l'altro, come si vedrà, sono stati cose da poco.

Arrivato Togliatti nella sua sezione, che il caso gli aveva assegnato nella sede di un istituto religioso, il «San Giuseppe» dell'Opera don Guanella, in viale Adriatico, giornalisti, fotografi e cineoperatori si sono avventati con tanto impeto che due elettori ne sono stati travolti, finendo a gambe in aria. Proteste, reazione: nulla di seriamente grave, tanto che il presidente del seggio, professor Luigi Lentieri, ha faticato a ristabilire l'ordine.

Per quanto riguarda Saragat, il leader socialdemocratico è intervenuto prontamente, nella propria sezione di via Flaminia, a reprimere una propaganda abusiva che si faceva per il suo partito.

Era la figlia Ernestina che parlava. Avendo Saragat detto semplicemente ai giornalisti che si chiedevano un giudizio: «Spero che tutti votino secondo coscienza», la figlia interloquiva: «E speriamo che votino per noi». «Silenzio — ha detto il padre — la legge vieta le esortazioni propagandistiche nelle vicinanze dei seggi. E tu, piuttosto, sta bene attenta a votare bene». «Non dubitare, papà — ha risposto Ernestina — le preferenze io le do a te ed a Pietro Germi». Non c'era scandalo, comunque, nella fila degli elettori in attesa. Saragat aveva rifiutato la precedenza che gli era stata offerta, e anzi, al momento del suo turno, ha voluto ancora cedere il passo a un sacerdote sacrestano, don Salvatore Nunzio, che, stando in coda, si lamentava: «Fatemi passare, per l'amor di Dio, mi resta male in piedi».

Saragat gli ha ceduto il suo posto, ma il sacerdote è stato così a lungo in cabina che si lamentava un suo malessere, e si è perduto ancora un po' di tempo poiché, alla fine, aveva smarrito la matita copiativa. Cercata in ogni angolo della cabina dal presidente, e sotto i tavoli e nei cestini, è stata poi trovata nelle tasche di don Salvatore.

Un po' di tempo ha pure fatto perdere Nenni, che votava, come Togliatti, nella sede di un istituto religioso, precisamente un oratorio salesiano della via Appia antica. Uscendo di cabina, fin infatti restituito al presidente una delle due schede incollate insieme, e il presidente lo ha invitato a tornare in cabina. «Tanto meglio per noi» hanno commentato i fotografi, affrettandosi a ritrarre Nenni in altre nuove pose.

A Fanfani, forse in guisa di contrappasso per la sorte di Nenni e di Togliatti, è toccata una sezione di via Giordano Bruno, l'eretico bruciato in Campo dei Fiori. Gli è stato chiesto se il nome lo turbasse e ha risposto: «Il mio esoterismo è stato corretto: prima di venire qui ho ascoltato la messa a San Giuseppe». Andreotti s'è recato con la madre in una scuola dei Parioli, in via Michele, e poichè la signora si è trattenuta a lungo nella cabina, all'uscita le è stato domandato dal figlio ministro: «Che c'era, mamma, per indecisa?», «Gerenzia, come il vino in [illegible] di far certe domande?».

Nessuno degli uomini politici ha consentito a fare dichiarazioni di qualche impegno. Forse Gedda s'è esposto più di tutti, in senso patriottico e religioso, militare e mistico ad un tempo. Al presidente dell'Azione Cattolica è toccato di votare in una località molto pagana, via delle Terme di Caracalla. Ma non su questi riferimenti ha fondato le sue dichiarazioni. «E' una bella giornata — ha detto infatti — perchè è il giorno seguente al 24 maggio e il Piave continua a mormorare che non passi lo straniero. E' la giornata di Pentecoste e gli italiani che hanno fede non si ritrovano in cenacoli, ma al cospetto di illustri. Anche se il voto è segreto, posso ben dire che il mio è stato anticomunista e antifascista. Faccio i miei migliori auguri a coloro che voteranno nella giornata di domani».

Vittorio Gorresio

Muore per infarto cardiaco il senatore comunista Allegato

S. Severo, lunedì mattina.

Il candidato al Senato del p.c.i. per il collegio di Cerignola e alla Camera per la circoscrizione Bari-Foggia, Luigi Allegato, è deceduto per infarto cardiaco ieri sera all'ospedale civile dove era ricoverato da alcuni giorni per scompenso renale.

Nato a San Severo l'8 aprile del 1898, Luigi Allegato era stato deputato alla Costituente, senatore nella prima legislatura della Repubblica e presidente dell'Amministrazione provinciale della Capitanata.

L'on. Fanfani si è recato a votare ieri mattina con la moglie, dopo aver ascoltato la Messa (Telefoto)

Tre centenari votano in Liguria

Il ministro Taviani dimentica i documenti d'identificazione - Percentuale media dell'80 per cento

Genova, lunedì mattina.

Le operazioni elettorali hanno avuto inizio ieri mattina alle 8 con la massima regolarità in tutte le 2106 sezioni della Liguria. Nella prima mattinata, su Genova e su molte altre località della riviera e dell'entroterra, è piovigginato. Poco prima delle 11 ha però fatto la sua comparsa il sole, con squarci di azzurro.

Il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, ha votato alle 7,48 alla sezione n. 32 di Palazzo Ducale. Il porporato, che indossava una semplice veste azzerdotale senza alcun segno cardinalizio, ha fatto la coda per alcuni minuti all'ingresso del seggio, conversando con l'agente di servizio. Egli è stato riconosciuto solo quando è entrato nella sezione. Presso le rispettive sezioni hanno poi votato il sindaco di Genova on. Pertusio, il ministro della difesa on. Taviani e il ministro delle partecipazioni statali sen. Bo.

Il ministro Taviani, che si è presentato alle 8 alla sezione di corso Firenze, si è accorto improvvisamente di aver dimenticato a casa i documenti d'identità. Il ministro, benchè fosse stato riconosciuto dal presidente del seggio, ha voluto ritornare sui propri passi per procurarsi i documenti e venti minuti dopo ha votato.

Alcuni centenari hanno votato nella Riviera di Levante. Un vecchio comandante marittimo, Domenico Lavagna, che ha compiuto i cento anni nello scorso mese di marzo, si è recato a votare nel comune di Framura, (nelle «Cinque Terre») dopo aver percorso a piedi cinque chilometri. La signora Clotilde Argento, prossima a toccare i 101 anno, ha votato nel comune di Carlasia di Rezzoaglio, sull'Appennino chiavarese. La donna ha rifiutato di inforcare gli occhiali e in pochissimi secondi ha sbrigato l'operazione. Un altro centenario, Domenico Zanoni, è stato il primo a presentarsi, alle 7,15, nel seggio elettorale del suo comune, Rio di Stenla Godena, presso Sestri Levante.

A Savona l'affluenza alle urne è stata regolare. Si prevede che la percentuale dei votanti supererà quella del [illegible] che è stata nella provincia del 96,5 per cento.

In una sezione di Albenga, la n. 18, alle 19,30 è stato toccato il 96 per cento di affluenza. Complessivamente, alle 20 ad Albenga avevano deposto la scheda nell'urna il 60 per cento degli elettori.

A Sanremo, giornata elettorale calma. Nessun fatto di rilievo da segnalare. L'affluenza degli elettori al 55 seggi del territorio comunale è stata ordinata e costante. La più vecchia elettrice sanremase è Teresa Garuti che ha 97 anni.

Alle ore 22 su 34.083 elettori avevano votato 30.950 con una percentuale del 79,05%. La maggior percentuale si è avuta nella frazione di Bussana 86,65%.

A Ventimiglia, nonostante le incerte condizioni atmosferiche, l'affluenza alle urne è stata notevole, e si è svolta con ritmo regolare. La progressione delle percentuali è stata infatti la seguente: ore 10: 20%; ore 12: 40%; ore 17: 60%; ore 18,30: 75% e alle 22: 80%.

A Imperia-città la percentuale dei votanti è stata dell'82% nella provincia 78%.

A Rapallo, alla chiusura dei ventitre seggi elettorali alle ore 22 su 13.494 iscritti avevano votato 4350 uomini e 6005 donne: totale 10.845, con una percentuale dell'80,43%. Le votazioni hanno avuto uno svolgimento regolare; [illegible] incidente da registrare.

A Chiavari alle ore 22 di ieri avevano votato l'80,9 per cento degli elettori.

A La Spezia alle [illegible] del mezzi ieri sera avevano votato in tutta la provincia 134.473 elettori contro i 174.022 iscritti, con una percentuale de' 77 per cento. Nel capoluogo di La Spezia la percentuale dei votanti è salita dal 49,81 per cento alle ore 17 all'81,50 alle ore 22. Hanno così votato 70.743 contro gli [illegible] iscritti.

Una falsa voce sparsa ieri a Genova

Genova, lunedì mattina.

Ieri mattina si spargeva inopinatamente a Genova la voce che il Presidente della Repubblica era improvvisamente deceduto a Roma. Non è dato di sapere come sia nata la falsa notizia ed in proposito sono in corso indagini; sta di fatto che in breve ora si è diffusa in città e continuava di allarmatissimi cittadini hanno tempestato di telefonate la prefettura, le redazioni dei giornali, le sedi dell'«Ansa» o della Rai.

La voce ha raggiunto anche alcuni seggi elettorali, creando sbigottimento tra gli elettori presenti e tra gli addetti alle operazioni di voto. In particolare, nella scalone n. 330, sita nella scuola elementare «Celesia» in corso Firenze, in circonvallazione a monte, il presidente del seggio, quando gli è stata comunicata la falsa notizia, aggiunta a quella secondo la quale, in conseguenza della morte del Capo dello Stato sarebbe stata ordinata la immediata sospensione della consultazione elettorale, ha interrotto le operazioni di voto. Dopo pochi minuti, però, una telefonata ha riportato la calma nella sezione, e gli elettori hanno ripreso a votare.

Poichè anche qualche altro seggio chiedeva istruzioni sul da farsi, la prefettura ha provveduto ad inviare a tutte le 873 sezioni della grande Genova un fonogramma urgente con la smentita della falsa notizia.

(Agenzia ANSA)

Avvenuti in politica

Tenta di avvelenarsi dopo un litigio col marito

Lodi, lunedì mattina.

Una donna, esasperata da una discussione politica con il marito, ha ingerito un tubetto di chinino. Il fatto è avvenuto a Paulo.

Sabato sera la signora Maria B. di 37 anni, a proposito delle elezioni del 25 maggio, esprimeva al marito le sue preferenze verso un partito in netto contrasto con quello del consorte. Ne nasceva una vivace discussione, tanto che la giovane, portatasi in camera da letto, ingeriva un intero tubetto di chinino. Ieri mattina l'uomo, alzatosi verso le 8 per andare a votare, prima di uscire sentiva di svegliare la moglie per farle le ultime raccomandazioni; ma la donna non si svegliò. Allarmato chiamava un'autolettiga e la poveretta veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale Maggiore di Lodi, dove i sanitari si sono riservata la prognosi.

Alta percentuale di votanti in Piemonte e tranquillo svolgimento delle operazioni elettorali

Le medie degli elettori che si sono recati alle urne vanno dall'80 all'85 % - Il voto di Einaudi e Pella Notevole l'afflusso di cittadini residenti all'estero - Una signora di Vercelli colta da crisi cardiaca in cabina

Al termine di un lungo e veloce viaggio attraverso il Piemonte, il taccuino del giornalista incaricato di stendere la cronaca di questa giornata elettorale risulta singolarmente povero di notazioni: mai fatto ci era stato dato di assistere ad uno svolgimento delle operazioni di voto così ordinato, semplice, quieto. Il tempo era incerto, ora discreto, ora grigio con qualche acquazzone che nelle campagne ha infastidito sul ritmo dell'affluenza alle urne: in certe zone dell'Astigiano, ad esempio, i contadini hanno approfittato proprio della pioggia che è caduta di buon mattino per recarsi a votare prestissimo ed andare poi, appena tornato il sereno, nei campi a portare via il fieno. Nei comuni alpini, dove si è visto anche qualche sfarfallio di neve, la gente ha fatto presto il suo dovere: ci teresina Chamois in Val d'Aosta, Carcoforo in Val Sesia, Giaglia in Valle Stura dove già nel pomeriggio la percentuale dei votanti aveva raggiunto, rispettivamente, il 95 %, l'88 % il 78 %.

Le maggiori personalità piemontesi hanno dato l'esempio in prima mattinata: Luigi Einaudi con donna Ida verso le 10 a Dogliani, appena giunti da Roma, così come a Biella il vicepresidente on. Pella che si è recato direttamente al seggio dalla stazione. Da Asti è segnalato il voto di Vittorio Alfieri, nome illustre di un noto partito agrario. Fra i divi di vario genere, Nanda Torricelli, ha votato nella sua Novi, contrariamente a Girardengo e a Coppi che si sono presentati ai loro seggi di Serravalle Scrivia e Castellania; a Biella, la sfortunata Astrua, adorante per la caduta che l'ha obbligata al ritiro dal Giro d'Italia, si è fatto aiutare per recarsi alla sezione ed è subito tornato a letto.

Vuole la consuetudine che accanto ai nomi più noti vengano citati i maggiori d'età: la palma sembra aspettare alla signora Marcellina Braida, la più vecchia commerciante di Dogliani a forse d'Italia, ormai sulla soglia del 101° anno, alla centenaria Virginia Ferrero di Aramengo (Asti) e al centenario Paolo Briata di Belforte Monferrato (Alessandria). Quanto ai quasi centenari, le citazioni sarebbero troppe. Così come la data età, non ha costituito ostacolo la malattia: grazie ai servizi della Croci, delle varie organizzazioni e dei partiti, si è votato negli ospedali, nelle cliniche, nei sanatori. Ad Alessandria, in centinaia di ricoverati all'ospedale psichiatrico, tradici hanno avuto ed hanno esercitato la facoltà di votare.

Caratteristica particolare di questa consultazione anche e soprattutto in Piemonte, è stato l'afflusso dei cittadini residenti all'estero. Si calcola che a Domodossola siano giunti negli ultimi tre giorni trentasei treni speciali con circa 35.000 viaggiatori, in grandissima parte votanti. La maggioranza è giunta da Francia, Svizzera, Belgio, ma alcuni anche da altri continenti: da Tripoli, ad esempio l'operaio alessandrino Mario Tarditi e il maestro autonese Ernesto Aimo; dal Canada, l'alessandrino Agostino Gasti, impiegato in una stazione meteorologica dell'estremo nord americano. In Valle d'Aosta, gli arrivi dalla Francia sono susseguiti per tutta la giornata a l'animazione era più sensibile che altrove: a Cogne, a Gressoney, ad Ayas, le donne per votare hanno indossato il costume, e così le guide e i Courmayeur dove erano scesi anche i carabinieri di guardia ai 3162 metri dell'Helbronner, posto di frontiera della funivia del ghiacciaio.

*Incidenti. Primo allarme alle

TORINO A. XII - N. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: Sel 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Inatteso gesto del premier russo

Kruscev invia a Tito un cordiale messaggio

Esprime i suoi auguri per il compleanno del maresciallo e la speranza che il «malinteso» tra Mosca e Belgrado sarà chiarito - Contemporaneamente la "Tass„ fa proprio il duro linguaggio dei comunisti cinesi verso i jugoslavi

Belgrado, lunedì mattina.

Un gesto imprevisto e sorprendente ha compiuto ieri il Primo ministro e segretario del PCUS, Nikita Kruscev, il quale ha inviato al presidente Tito, che compiva ieri 66 anni, un telegramma di auguri in cui esprime la speranza che i dissensi tra la lega dei comunisti jugoslavi ed il partito comunista dell'URSS saranno superati.

Il messaggio, di cui l'agenzia ufficiosa jugoslava *Tanjug* ha diffuso il testo, è il seguente: «Nella ricorrenza del vostro compleanno vi prego di ricevere le mie cordiali congratulazioni ed i miei auguri di felicità e prosperità al fraterno popolo jugoslavo. Inoltre formulo la speranza che il noto malinteso, che esiste tra la Lega dei comunisti jugoslavi ed il Partito comunista sovietico, nonchè con gli altri Partiti fratelli, possa essere superato. Il superamento di questo malinteso contribuirebbe non solo al ravvicinamento dei popoli dei nostri Paesi, ma anche al rafforzamento dell'unità tra le forze socialiste nel mondo, che sono una garanzia di pace in tutto il mondo stesso».

Un più breve telegramma di auguri, su cui non si fa cenno di dissidio tra Mosca e Belgrado, è stato inviato a Tito anche dal presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Voroscilov. Contemporaneamente, il che è ancor più sconcertante, l'agenzia sovietica *Tass*, assieme a quella cinese *Nuova Cina* ha dato notizia che «una severa e giusta condanna del programma adottato dalla Lega dei comunisti jugoslavi è stata pronunciata nella sua mozione finale, dalla seconda sessione dell'attivo congresso comunista cinese».

«Questa mozione — proseguono le due agenzie — considera il programma jugoslavo come completamente anti-marxista ed antileninista e come la quintessenza del revisionismo contemporaneo. La mozione approva la decisione del Cominform del 1948, relativa al partito comunista jugoslavo, pur rileva taluni errori circa i metodi impiegati in quella occasione. La mozione sottolinea poi il fatto che, a partire dal 1954, il Comitato centrale del PCUS, con alla testa il compagno Kruscev, ha svolto una intensa iniziativa allo scopo di migliorare i rapporti con la Jugoslavia ed ha preso concreti provvedimenti in tal senso. Tutto ciò era giusto ed indispensabile, e Mao i dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi — è detto quindi — hanno interamente ignorato questi sforzi di buon volere. Al loro ultimo congresso, essi hanno adottato un atteggiamento ostile nei confronti del campo socialista e, profondendosi in inchini dinanzi all'imperialismo americano, gli hanno manifestato la loro riconoscenza per i suoi "favori"».

La mozione sottolinea infine «la necessità assoluta di condurre una lotta decisiva contro il revisionismo contemporaneo».

In un seggio elettorale

Noto chirurgo romano colto da malore mortale

Roma, lunedì mattina.

Il medico-chirurgo professor Francesco La Cava è stato colto da un improvviso malore ieri mattina mentre si trovava nella sezione elettorale n. 6 di via Campo Marzio ed è deceduto poco dopo all'ospedale dove era stato trasportato immediatamente con un'autoambulanza.

Il prof. La Cava era uno dei più noti medici romani ed era il padre del prof. Giuseppe, presidente della Federazione dei medici sportivi.

L'on. Nenni (a sinistra) e l'on. Togliatti votano nelle loro rispettive sezioni (Telefoto)

Burghiba proclama lo stato di emergenza

Aerei francesi partiti dall'Algeria bombardano reparti di truppe tunisine

Si parla di trecento militari uccisi - L'aviazione è intervenuta dopo gli aspri combattimenti di ieri nella zona di Remada - Dimostrazioni di folla a Biserta contro i soldati francesi - Il governo di Tunisi teme che i generali Salan e Massu vogliano rioccupare il Paese

DAL NOSTRO INVIATO

Biserta, lunedì mattina.

Questa mattina verso le 7 cacciabombardieri francesi provenienti dall'Algeria hanno spezzonato e mitragliato a bassa quota successivamente, praticamente per oltre mezz'ora, la zona circostante Remada, un'oasi situata a 800 chilometri a sud di Tunisi, in pieno deserto. L'attacco dell'aviazione francese al territorio tunisino ha fatto precipitare la situazione. Le notizie che giungono dai luoghi di combattimento sono quanto mai confuse e contraddittorie. Francesi e tunisini si attribuiscono a vicenda la responsabilità dei sanguinosi scontri. Non si conosce ancora il bilancio delle vittime, i francesi denunciano i soldati morti e 15 feriti, mentre i tunisini non hanno reso noto fino a questa mattina il numero delle loro perdite. Secondo notizie non confermate i soldati tunisini uccisi in combattimento e colpiti dai bombardamenti sarebbero circa 300.

Dopo la soluzione dei generali di Algeria aveva annunciato ed ogni tanto, facendo frequenti sortite in territorio tunisino. Sabato pomeriggio, in una di tali sortite, i suoi uomini si sono scontrati con alcune pattuglie tunisine e la sparatoria, subito divampata, è durata tutta la notte. Il colonnello Mollot dove mezzi trovato in difficoltà ha in preso la grave decisione di richiedere l'appoggio dell'aviazione al comando francese in Algeria.

Mentre telefona la situazione appare quanto mai confusa ed è manifestamente impossibile prevedere le conseguenze degli ultimi sanguinosi avvenimenti. Stasera ci sono recato a Biserta, la grande base aerea, navale e militare francese, incastrata in profondo entroterra, che possono ospitare numerosissimi aerei. E' una base imprendibile, dove sono i «consegnati» in mille fra soldati e marinai francesi, dei 23 mila che ancora sono in territorio tunisino.

Di fronte alla ressa di Biserta, che ricorda quella altrettanto impressionante di Gibilterra, cinquemila reclute tunisine completamente disarmati si sono riuniti per chiedere perentoriamente la partenza delle truppe francesi dal loro Paese. Dalla base navale, separata dalla terraferma dal canale lungo quasi tre chilometri che unisce il lago di Biserta al Mediterraneo, non è venuto alcun segno. Dopo un'ora di grida ostili, la folla si è diretta alla sede del governatorato tunisino a chiedere armi a gran voce per poter cacciare i francesi.

La città, dove i civili francesi sono ancora molto numerosi, pareva in preda al delirio, sarebbe bastato il gesto di un forsennato per scatenare un'ondata di xenofobia che avrebbe travolto migliaia di persone. Per fortuna, nessuno ha forzato la situazione e i dimostranti si sono poi sciolti lentamente.

Rientrando a Tunisi, ho trovato un'atmosfera diversa. I caffè erano affollati di clienti, le automobili ritornavano dalla gita alla spiaggia come se questa fosse la più pacifica Pasquetta della storia. Ma era una calma fittizia. A Salambò, distante pochi chilometri da Tunisi, sede del comando generale delle truppe francesi in Tunisia, c'era nervosismo. A Tunisi, al palazzo del governo, il presidente Burghiba seguiva l'evolversi della situazione con una intensità definita drammatica da chi lo ha veduto.

Dopo aver proclamato lo stato di emergenza in tutto il Paese, egli ha ricevuto gli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti, per metterli al corrente degli avvenimenti. Contemporaneamente giungeva notizia che il ministro degli Esteri Piccra aveva ricevuto l'incaricato d'affari tunisino a Parigi. Nel pomeriggio è ritornato da Parigi il signor Benard, incaricato d'affari francese a Tunisi. A quanto si diceva all'ambasciata francese, egli recava l'ordine di far cessare immediatamente il fuoco. La notizia è apparsa alquanto strana, perchè la decisione di bombardare Remada l'aveva presa il comando di Algeri, che non obbediva certo a Parigi.

Il mistero comunque la concerne l'attacco aereo francese di questa mattina.

Burghiba vuole intervenire contro la Francia all'Onu

Tunisi, lunedì mattina.

Il presidente tunisino Burghiba, ieri sera alle 20, ha comunicato al governo francese che avrebbe presentato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu un'accusa di aggressione se la Francia entro la mezzanotte non avesse promesso di rappresentare tutte le sue truppe in Tunisia nella base di Biserta. L'accusa si baserebbe principalmente sulle incursioni di aerei francesi di base in Algeria compiute ieri mattina contro la zona di Remada.

Il giornalista italiano Alberto Beccara è stato tratto in arresto dalle autorità tunisine «in applicazione delle disposizioni sullo stato di emergenza dichiarato da Bourghiba». Il governo ha espulso il giornalista André Cohen-Hadria, corrispondente da Tunisi per l'agenzia «Reuter» e per il quotidiano francese «France Soir».

Partita per destinazione ignota

La flotta francese salpa improvvisamente da Malta

Non si sa se le 6 navi (fra cui la portaerei «Lafayette») si dirigano verso la Francia o la Corsica - Si ignora anche se l'ordine è stato dato dal governo di Parigi o dall'amm. Auboyneau, capo della flotta, che ha aderito al Comitato di Algeri

Nostro servizio particolare

La Valletta, lunedì mattina.

La flotta francese del Mediterraneo è partita improvvisamente ieri sera da Malta in seguito a ordini urgenti pervenuti nel tardo pomeriggio. Si tratta di sei unità — fra cui la portaerei «Lafayette» e gli incrociatori leggeri «Chevalier Paul», «Dupetit Touars» — che erano giunte nel porto di La Valletta sabato, dopo avere partecipato alle manovre della Nato nel Mediterraneo denominate «Medflex». Le sei navi avrebbero dovuto prendere parte domani alla parata navale in programma al largo di Malta e alla presenza del comandante supremo delle forze dell'alleanza atlantica, generale Lauris Norstad.

Si ritiene che l'improvvisa partenza della flotta, la cui destinazione rimane per ora ignota, sia da mettere in rapporto con l'aggravarsi della situazione in Algeria, Tunisia e Corsica. Molti marinai francesi erano a terra, in permesso, quando sono stati raggiunti dall'ordine di partire, recato d'urgenza da altri marinai, e ciò fa dimostrare che l'ordine di salpare le ancore è giunto del tutto inatteso.

L'ammiraglio Auboyneau, comandante della flotta francese del Mediterraneo e capo dello Scacchiere mediterraneo della Nato, non è partito con le sue navi. Egli è arrivato questa sera da Algeri dove avrà pronunciato un discorso di piena adesione al movimento sedizioso di Massu e Salan. All'aeroporto di La Valletta ha avuto un urgente colloquio con suoi ufficiali. Auboyneau, che è capito dell'ammiraglio britannico sir Charles Lambe, comandante in capo delle forze navali della Nato, avrà oggi un importante colloquio con il generale Lauris Norstad, comandante supremo alleato americano in Europa.

Da Algeri l'ammiraglio aveva detto: «Questa rivoluzione è una dimostrazione meravigliosa e possente dell'unità delle popolazioni francesi ed araba nonchè del ruolo eminente che la Francia può e deve avere in Africa. Ho appena preso parte ad importanti manovre svoltesi nel Mediterraneo nel quadro della NATO. Oggi stesso mi recherò a Malta per partecipare alla conferenza conclusiva su queste manovre. Coglierò l'occasione per dire al generale Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, come il «miracolo del 13 maggio» costituisca una grande possibilità offerta non solo alla Francia ma anche a tutto il mondo occidentale». Auboyneau aveva concluso il suo discorso augurandosi «l'appoggio ed ottenuta della Marina francese alla popolazione d'Algeria e all'Esercito nei magnifici momenti che ora si stanno vivendo». «Desidero con tutto il cuore — questa le ultime parole di Auboyneau — che si realizzino a Parigi le vostre aspirazioni: la costituzione di un governo di salute pubblica con a capo il generale De Gaulle».

Si ignora nel modo più assoluto chi abbia dato l'ordine di partenza della flotta e dove questa sia diretta, se in Francia, in Algeria o in Corsica. Sulle intenzioni degli ufficiali non dovrebbero tuttavia sussistere dubbi in quanto alla loro partenza da Malta i comandanti delle unità francesi recatosi sulle loro uniformi la Croce di Lorena, insegna del generale De Gaulle.

A Parigi, il Ministero della Marina francese, nell'evidente tentativo di sdrammatizzare la situazione, ha reso noto che l'improvvisa partenza delle unità francesi da Malta «è semplicemente una continuazione delle esercitazioni in corso». La situazione è resa ancora più incerta dal fatto che ieri mattina, poco prima che si iniziasse la seduta del Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Coty è stata notata la presenza all'Eliseo dell'ammiraglio Nomy, capo di Stato maggiore della Marina francese, il quale ha avuto un colloquio con il ministro della Difesa, De Chévigné, e con il sottosegretario alla Marina dell'ex-governo Gaillard, Alain Poher. Esisterebbe quindi la possibilità che Nomy abbia discusso sullo spostamento della flotta da Malta, per sottrarla all'influenza dell'amm. Auboyneau, ed abbia impartito nel primo pomeriggio gli ordini relativi.

Notizie non confermate attribuiscono simpatie gollista ad almeno due comandanti delle navi. Tali notizie, la cui veridicità non può essere stabilita, affermano che le unità potrebbero non essere diretta alla volta della Francia ma verso la Corsica o l'Algeria (per unirsi ai rivoltosi) e che l'ordine di partenza sarebbe stato impartito non da Parigi ma dall'ammiraglio Auboyneau.

m. p.

Sul direttissimo Milano-Roma

Misterioso ferimento d'uno scienziato atomico

Trovato esanime e sanguinante in uno scompartimento - Poche le speranze di strapparlo alla morte - Fermati tre turisti tedeschi

Modena, lunedì mattina.

Un giovane scienziato specializzato in ricerche atomiche, il ventiseienne Gabriele Torelli, docente di fisica della Università di Pisa, è rimasto ferito in modo gravissimo e in circostanze misteriose sul direttissimo Milano-Roma, nel tratto fra le stazioni di Reggio Emilia e Modena. Alcuni viaggiatori l'hanno scorto, poco prima che il convoglio raggiungesse la stazione di Modena, esanime e sanguinante in uno scompartimento di II classe.

Dato l'allarme, il personale ferroviario si prodigava per i primi soccorsi e allorchè il treno entrava sotto la pensilina della stazione modenese provvedeva ad affidare il ferito alle cure dell'infermeria ferroviaria, che ne disponeva l'immediato ricovero all'ospedale. Il prof. Torelli è stato subito sottoposto a una delicata operazione, ma le sue condizioni non lasciano molte speranze. Il giovane scienziato presentava un'ampia ferita alla fronte, con frattura dell'osso frontale e grave commozione cerebrale; nemmeno dopo l'intervento chirurgico egli ha ripreso conoscenza. La polizia ferroviaria ha iniziato una minuziosa indagine sul convoglio, ma finora non è stata accertata la causa del ferimento.

Alcuni viaggiatori hanno riferito di aver visto il prof. Torelli conversare con tre turisti tedeschi che poi scesero alla stazione di Reggio Emilia. Gli stranieri sono stati rintracciati e fermati.

Si fa anche l'ipotesi che il giovane scienziato possa essere stato colpito da un sasso della massicciata o dal tassello di un freno staccatosi durante la corsa del convoglio, mentre egli era affacciato al finestrino. All'indagine in corso è stata interessata anche la Questura di Pisa.

Un ragazzo spara per gioco contro un veggio

Milano, lunedì mattina.

Un curioso incidente ha gettato per un momento il panico nella sezione n. 1 di Sesto San Giovanni, posta nelle scuole di via Martiri della Libertà. Alle 17 mentre le operazioni di voto si svolgevano nella più assoluta tranquillità, si è sentita una detonazione, immediatamente seguita dal fragore di due vetri di una finestra dell'aula che andavano in frantumi. Qualcuno aveva sparato un colpo di arma da fuoco contro il seggio. Mentre le poche persone presenti si ammassavano verso l'uscita, il presidente del seggio, dott. Alberto Molio, un giudice del tribunale di Lecco, ordinava agli agenti e ai soldati in servizio d'ordine di dar la caccia allo sparatore. Non hanno dovuto faticare molto a trovarlo: era in mezzo ad un cortile adiacente alla scuola, tutto rosso in viso con un «flobert» in mano. Si trattava di un ragazzo di 14 anni, Enzo Cambiaghi, il quale stava giocando al tiro a segno con alcuni compagni e aveva sbagliato mira. Tutto si è risolto con una romanzina e con il sequestro temporaneo della rivoltella.

NELL'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Oltre otto milioni a ventidue "tredicisti„

La fortuna stavolta ha favorito la zona di Cagliari dove diciassette persone sono riuscite ad azzeccare tutti i pronostici - L'unico "13„ in Piemonte è stato vinto a Moncalieri - Ottocentosessantaseimila lire ai "12„

Roma, lunedì mattina.

L'ultima giornata del campionato ha fornito una serie di risultati a sorpresa tali da mettere in difficoltà anche i più scaltriti concorrenti del Totocalcio e tuttavia il numero dei vincitori con punti «tredici» è stato piuttosto alto. Ventidue sono i giocatori che hanno azzeccato tutti i pronostici della schedina e a ciascuno di essi spetta la discreta somma di 8 milioni 346 mila lire circa. Ma il fatto più sorprendente e che non ha riscontro nella storia del Totocalcio, è che ben 17 di questi fortunati appartengono alla zona di Cagliari.

La dea bendata questa settimana ha distribuito molto capricciosamente i suoi favori e mentre nelle altre zone si segnalano complessivamente cinque vincitori di prima categoria, di cui uno nella zona di Bari, uno in quella di Firenze, uno in quella di Genova, uno in quella di Padova e uno in quella di Torino, tutti i restanti premi sono toccati alla Sardegna su cui si è rovesciata una pioggia di milioni.

Vi sono poi in tutta la penisola 212 vincitori con «dodici» punti (di cui 18 nella zona di Torino) a ciascuno dei quali spetta la somma di 866 mila lire circa.

Il monte premi ha segnato una nuova flessione passando da L. 365.814.612 a L. 357.329.138 con una differenza in meno di oltre 15 milioni.

Sconosciuto il vincitore del «13» di Moncalieri

Moncalieri, lunedì mattina.

Il solo «tredici» in Piemonte è stato realizzato questa settimana a Moncalieri. Il fortunato è rimasto almeno per ora sconosciuto avendo avuto l'avvertenza, ormai piuttosto diffusa, di ignorare l'avvertimento della schedina di scrivere sul retro di questa il suo nome e cognome ed il recapito. Lo spazio è totalmente bianco; non c'è neppure la solita frase beneaugurante.

Il tagliando è stato giocato nella ricevitoria 1872, che è il bar ristorante «Piemonte», in largo Tre Martiri 7 all'inizio dell'abitato di Borgo Ale. Ne è proprietaria la signora Caterina Merlino, ma chi cura il reparto Totocalcio è il figlio Renato. In base al bollino recato dalla schedà fortunata, che ha i numeri 831 TA 74173, è possibile stabilire soltanto che essa è stata giocata sabato verso le dieci di sera. Null'altro, poichè il vincitore non si è fatto vivo e Merlino madre e figlio non hanno la minima idea su chi possa essere. Già altra volta il loro bar aveva dispensato milioni: qualche tempo fa si era registrata una vincita di 8 milioni e trecentomila lire. Ancora domenica scorsa un avventore aveva azzeccato un «12» al Totip, ma non sa saperlo. Per tutta la settimana si era tenuto in tasca la schedina che lo consacrava nuovamilionario e soltanto sabato, all'atto di giocare di nuovo, l'aveva tratta di tasca per controllare i risultati precedenti.

Tragedia passionale a Napoli

Spara all'amica sposata e poi tenta di uccidersi

Napoli, lunedì mattina.

Una drammatica tragedia passionale è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri in via Petrarca, protagonisti Immacolata Capissi di ventinove anni, madre di quattro bimbi, e il ventisettenne Gennaro Varriale. I due poco prima avevano raggiunto a piedi la strada che da Margellina sale fino a Posillipo, fermandosi a un belvedere all'altezza di 172 metri. In quel momento la strada era quasi deserta. Secondo quanto ha narrato un unico testimonio della scena, i due dopo aver dato uno sguardo al panorama si sono abbracciati, poi l'uomo ha estratto una pistola, l'ha appoggiata a una tempia della donna e ha premuto il grilletto. La giovane si è accasciata tra le braccia del Varriale, il quale senza abbandonare la compagna ha rivolto l'arma contro se stesso facendo fuoco.

Poco dopo giungeva sul posto la polizia e provvedeva a trasportare i due, che erano ancora in vita, all'ospedale di Loreto. Qui i sanitari li ricoveravano entrambi in pericolo di morte.

Si è appreso che la coppia era in rapporti da due anni, da quando cioè il marito della Capocelli, Antonio Mario Terracina era stato arrestato per rapina. Poichè domani costui dovrà essere rimesso in libertà, i due amanti temendo la sua vendetta avrebbero deciso di sopprimersi.

Un muratore sepolto da una valanga di mattoni

Mondovì, lunedì mattina.

Un giovane muratore di Ormea, il ventenne Orasio Ghirasudo, è stato protagonista di una drammatica avventura: mentre ieri sera era intento a lavori di sterro nei pressi di un fabbricato in costruzione, il muro sotto le cui fondamenta egli stava scavando crollava improvvisamente seppellendo il disgraziato sotto una valanga di mattoni e di terriccio. Ai laceranti lamenti del Ghirardo accorreva poco dopo un falegname, che stava lavorando in quei paraggi, il quale, con l'aiuto di altre persone, dopo un'ora di lavoro riusciva a liberare il poveretto. Il Ghirardo veniva ricoverato nella notte all'ospedale civile di Mondovì.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro e dopo una lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Carlo Nicloud

di anni 55

Cav. al Merito della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio: la sua sposa ed inconsolabile figlia ed i figli: **Luciano** con la moglie **Mireille Balaster** ed i piccoli **Claudio** e **Cristina**, **Cesare** con la moglie **Giovanna Buratti** ed i piccoli **Riccardo** e **Marco**; i fratelli: **Antonio** con la moglie **Maria Gagliardi** ed il figlio **Alessandro**, **Vincenzo** con la moglie **Anna Maria Fasia**, **Umberto** con la moglie **Maria Chiusano** ed il figlio **Pierclaria**; il cognato e le cognate: **Amleto Lutti** con la moglie ed affetto fraterno lo ha assistito durante la sua malattia, **Fernanda Lutti** ved. **Rochira** con la figlia dott. **Wanda**, il marito **Anselmo Spinelli** ed il piccolo **Marco**, **Rina Lutti Barbui** con il marito **Cesare**; cugini: famiglie **Nicloud**, **Scaglia**, **Rippa**, **Castagna**, **Bisletti**, **Lutti**, **Toni**, **Debernardi**, **Marri**, **Rossi**, **Margine**.

La famiglia Nicloud ringrazia i medici: prof. dott. **Francesco Volante** e dott. **Henri Fajerman** per l'assidua ed affettuosa assistenza.

I funerali hanno luogo oggi lunedì 26 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Mediterraneo 74.

Torino, 25 maggio 1958.

Le famiglie **Reinaler** e **Baratti-Oberta** partecipano solidalizzando al lutto della famiglia Nicloud.

La Direzione Generale e il Personale della Società **SIMCA** di Parigi partecipano commossi alla dipartita del loro amato e affezionatissimo direttore di fabbricazione

Cav. Carlo Nicloud

Cristianamente, come visse, ha reso la sua bell'anima a Dio

Elisa Cortese Arizio

Sposa e Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**;

I figli: **Carlo**, **Mario**, **Giulia** e marito;

le nipoti: **Lia** e marito, **Laura** e fidanzato con la loro mamma, **Maria Luisa** e **Eldina**;

Angela Pastore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Donizetti 38.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi del Servizio Centrale Matricolazione Operai Fiat, partecipano commossi al dolore del figlio Carlo, per la perdita della cara Mamma.

Stroncato improvvisamente, ha cessato di battere il cuore buono, nobile e generoso di

Pierino Miglietta

Industriale

dopo una vita spesa interamente per la famiglia ed il lavoro.

Lo piangono straziati da un dolore inconsolabile:

la moglie **Giovanna Gandone**;

i figli: **Carla** con il marito **Mario Pentana** e i nipotini **Gabriella** e **Pierluigi** che adorava,

Giuseppe;

fratelli, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Morgbon 46. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Rivoli.

Emma e **Nina D'Elia**, con **Alfredo**, sono vicini nel dolore agli amici Miglietta e Pentana.

Unite da fraterno affetto, le famiglie

Balzaretti
Massone
Chiandone
Ciandone-Grasso
Mazzaglia

partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Pierino

Operai ed Impiegati della Ditta Pierino Miglietta - Impianti Elettrici - partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro Titolare.

Piero, Marialuisa, Luigi, Roberto, Annamaria e **Mariateresa Fontana** si uniscono all'immenso dolore della signora Michetta, di Carla, Mario e di Giuseppe.

La Soc. Arc. **Fenderie** & **Smalterie Sangone** partecipa al lutto del rag. Mario per la repentina scomparsa del Suocero.

Gli zii **Pinerin**, **Pippo**, **Pierino**, **Ido** e famiglie presenti vive parte al dolore di Carla, Mario e congiunti.

Le famiglie **Cerutti** e **Robiganti** si associano al vivo dolore della famiglia Cravetto per la disparita della Mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Adolfo Lano

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Marchetti** col piccolo **Claudio**; genitori, fratelli, suocero, cognati, zii, nipoti, cugini.

Un particolare ringraziamento ai dott. Costante Cenna ed alla signora Vicentini per le loro amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Cagliari 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Michelangelo e **Maria Navarra** si uniscono al dolore della famiglia.

Gli zii **Giacomo** ed **Enrichetta Pia** e famiglia si uniscono al dolore.

Ne piangono la perdita gli zii **Colorandi**.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Officine Meccaniche già **Ansaldo Racchetto** partecipano vivo parte al dolore del proprio consigliere ingegner Giovanni Falck per la perdita della mamma signora

Irene Bertarelli Falck

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della Società **Officine Meccaniche** già **Ansaldo Racchetto** annunciano con dolore la perdita della signora

Irene Bertarelli Falck

madre del consigliere della Società ingegner Giovanni Falck.

Fatale incidente troncava la vita di

Antonio Cossolo

Commerciante cereali

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio: le sorelle **Maria**, **Anna**, **Giuseppina** e **Clina**, cognati, nipoti, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 15, partendo da via Torino n. 135, Nichelino.

La famiglia **Giovanni Cerutti** prende viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Antonio Cossolo

E' mancata all'affetto buono di

Leandro Fasta (Nino)

Medaglia d'oro

Veterano della Vincenza

Ne danno il triste annuncio la moglie, mamma, sorelle, zie, cognate, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 16, via Di Nanni 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Zucchet

Lo piangono: la mamma, la moglie **Giovanna Pizzigati**, i figli **Renzo** e **Laura**, fratelli, cognati, parenti tutti.

Funerali: Ospedale Mauriziano, oggi ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Scontro tra due moto a Mondovì

Un giovane morto e un altro gravemente ferito

Mondovì, lunedì mattina.

Due giovani si sono violentemente scontrati in motocicletta alla periferia di Mondovì, in località Borgo Crociera: uno di essi è deceduto circa due ore dopo il suo ricovero in ospedale, mentre l'altro versa in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto ieri poco dopo le 18. Il trentunenne Giorgio Comino, elettricista, residente in frazione Cristo della nostra città, col proprio motoscooter era diretto verso Mondovì mentre il ventidenne Giovanni Cavarero di 25 anni, da Santa Mondovì, proveniente dalla nostra città stava facendo ritorno a casa. All'incrocio di Borgo Crociera i due scooteristi si sono scontrati frontalmente: l'urto deve essere stato tremendo giacchè i due motomezzi si sono incastrati l'un l'altro e sull'asfalto non risultano tracce di frenate. I due giovani venivano trasportati poco dopo all'ospedale civile. Il Comino, che aveva riportato la sfondamento della volta e della base cranica, è deceduto verso le 20 senza aver ripreso conoscenza. Al Cavarero, che versa in stato di choc, i sanitari hanno riscontrato la commozione cerebrale e lesioni alla fronte. Il Comino era celibe, il Cavarero è sposato da poco meno di un anno.

Un'impressionante sciagura si è verificata ieri nei pressi del casello di CARISIO, sull'autostrada Torino-Milano. Alle 0,30 una «1100» guidata da Caisc Canova, abitante a Pondarano di Biella, con a bordo altre due persone, un giovanotto e una signora, proveniva da Milano e svoltava bruscamente per imboccare la deviazione di Carisio e usciva così dall'autostrada. Ma nel compiere la manovra la macchina sbandava e finiva con grande violenza contro la cabina di lamiera adibita a biglietteria in cui si trovava il dipendente dell'autostrada Evelino Carpo, di 46 anni, sposato e padre di una bambina. L'urto era così violento che la cabina si sbriciolava e veniva trascinata per una ventina di metri dalla «1100» sfasciata anche essa. Accorreva il casellante di Carisio, Firmino Sola, che dai rottami estraeva il Carpo, gravemente ferito, e i tre automobilisti.

Il Carpo è stato portato all'ospedale di Vercelli. Gli automobilisti quasi incolumi, hanno proseguito il loro viaggio. Essi si recavano a Biella per votare.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

Martedì 26-27 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, 80-090, 55-962 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Senza incidenti in tutta Italia anche la seconda giornata elettorale

L'affluenza alle urne intorno al 95 per cento

Le cifre più basse nell'Italia del Sud

Gli ultimi appelli dei partiti - Ancora nessuna previsione - Forse stasera si conosceranno i risultati per il Senato e domani quelli per la Camera

Roma, lunedì sera.

Alle sette di stamane, quando si sono aperte nuovamente le urne, chiuse definitivamente alle ore 14, sette milioni di italiani non avevano ancora votato. Ma si calcola che di essi cinque milioni abbiano risposto agli appelli loro rivolti da tutti i partiti e dagli uomini politici responsabili.

Con ogni probabilità la percentuale del 93,9 per cento — che fu la cifra record raggiunta nelle elezioni politiche del 1953 — mentre scriviamo è già caduta. Naturalmente, non è possibile fare previsioni, ma dalle notizie che fino alle 22 sono affluite da tutta l'Italia al Viminale si può trarre questa convinzione. Secondo dati non ancora ufficiali, infatti, alla undici di oggi aveva votato almeno il 90 per cento degli elettori italiani: in cifra tonda si calcola che nelle tre ore successive, cioè fino alle 14 quando sono state definitivamente chiuse le urne, abbia votato un altro milione e mezzo di elettori, il che vuol dire che la percentuale dei votanti sarebbe salita intorno al 95 per cento. E' una percentuale indubbiamente altissima, se si considera che in molte zone del Mezzogiorno le percentuali dei votanti fino alle dodici continuava a essere rispetto alla media nazionale, assai bassa. All'incirca, dunque, dei trentadue milioni di elettori si può considerare che alle ore 14 hanno votato almeno trenta milioni di italiani.

Ieri sera era già caduta la percentuale della prima giornata di votazione che il 7 giugno 1953 si aggirò intorno al 71 per cento, anche perchè in quella giornata elettorale le condizioni atmosferiche non furono affatto buone e la pioggia e il cattivo tempo infuriarono quasi dovunque.

Una domanda sorge spontanea: chi favorisce la percentuale bassa? Quali partiti si avvantaggiano della percentuale alta? Sono interrogativi ai quali è difficile naturalmente rispondere, ma si proverà, insomma, a dare una risposta. Anzitutto, vi è l'incognita del Mezzogiorno: chi favorirà e chi danneggerà una eventuale contrazione di voti nell'Italia meridionale? Le province cui tocca questa poco edificante segnalazione sono nell'ordine quelle di Reggio Calabria (dove ieri ha votato il 64,7 per cento), Avellino e Teramo (65,6 per cento) e Benevento (64,7 per cento). Non è certo un caso che si tratti delle province a più basso reddito d'Italia: nella provincia di Avellino il reddito medio degli abitanti è di 70 mila lire annue, quello della provincia più ricca è almeno cinque volte tanto. E' in queste province così povere che l'elettorato ha risposto negativamente agli appelli rivolti con tanta insistenza e con tanta passione da tutte le parti politiche.

Evidentemente vi è nell'elettorato socialmente arretrato una trascuratezza, una noncuranza e comunque un assenteismo fin troppo comprensibili e spiegabili. Ed è appunto verso queste masse di disoccupati e di sottoccupati che spesso mettono le loro maggiori preferenze i partiti di sinistra.

In complesso, le altre regioni d'Italia, comprese quelle del centro, hanno risposto con grande determinazione all'invito di recarsi alle urne e perciò la percentuale generale è quella che si è detta.

Ma chi questa percentuale favorisce? E' difficile dirlo, ma è certo che quando essa va oltre un certo limite (e si calcola all'incirca che questo limite sia intorno al 90%) non favorisce più i partiti cosiddetti maggiori, perchè è evidente, che attraverso l'organizzazione capillare di tali partiti, chi deve votare per essi lo fa senza altra sollecitazione.

Poi vi sono gli incerti, gli indecisi e se essi alla vigilia erano ancora come si ritiene intorno al 10 per cento dell'elettorato (vale a dire in cifra tonda tre milioni di elettori) potrebbero alla fine proprio essi avere avuto un peso risolutivo sull'esito della competizione elettorale. Del resto, i due partiti maggiori che si fronteggiano, se ne rendevano perfettamente conto, se ancora stamane, attraverso i loro giornali, cercavano di influenzare, in un senso o nell'altro, l'elettorato. I comunisti perentoriamente si rivolgevano ai loro adepti. «Compagni — così un titolo in prima pagina de *l'Unità* — ricercate e convincete fino all'ultimo istante gli elettori incerti». E da parte sua il giornale democristiano puntava perentoriamente sulla crisi francese e sugli ultimi avvenimenti di Corsica per invitare a votare d.c.

Stasera si dovrebbero conoscere i primi risultati per il Senato e entro domani, forse, anche quelli della Camera.

Pelleschia

Pessimo scherzo a Napoli

Falsa voce della morte di un candidato d. c.

Napoli, lunedì sera.

Due singolari episodi riguardanti le elezioni vengono registrati a Napoli. Il primo si riferisce all'ex-segretario provinciale della D. C., prof. Paolo Barbi, candidato alla Camera nella lista dello «scudo crociato». Per oltre un giorno, la moglie del professore è stata in angoscia perchè degli anonimi, mediante una telefonata, le avevano detto, con voce rotta dall'emozione, che il marito era morto in un incidente d'auto. Cosa del tutto falsa.

Il secondo episodio riguarda una candidata «laurina», Margherita Smaldone Pellecchia, già consigliere comunale, nei cui confronti è stata diffusa — indubbiamente ad arte — la voce che sarebbe stato inutile votarla, in quanto la signora era ormai arrestata o in carcere, perchè sorpresa a distribuire soldi in denaro davanti ai seggi elettorali. La diceria era priva di ogni fondamento.

Un autentico arresto si è avuto invece al seggio 568, presso la scuola Guanci Nobili, ove il ventiottenne Antonio Ursini, comunista, dopo avere votato, insultava il presidente del seggio. Intervenuti gli agenti, offendeva anche quelli, e veniva tradotto immediatamente al carcere di Poggioreale.

Il ministro dell'Interno Tambroni vota ad Ancona insieme alla consorte. (Telefoto)

Risultati ufficiali nelle province e capoluoghi

Fino alle 22 di ieri sera sono affluiti alle urne, complessivamente 25.010.275 elettori su 32.436.024 corrispondenti al 77,1 per cento

Roma, lunedì sera.

I seggi elettorali sono stati riaperti regolarmente stamane, alle 7 precise, in tutte le province. Dalle informazioni che pervengono al Viminale risulta che l'affluenza alle urne, in questa seconda giornata, è notevole. Ecco i dati generali alla chiusura del primo giorno di votazione avvenuta alle 22 di ieri sera:

	prov.	cap.
PIEMONTE		
Alessandria	79,6	82,0
Asti	77,9	79,1
Cuneo	77,4	85,2
Novara	81,7	83,5
Torino	78,38	81,0
Vercelli	80,8	83,0
VALLE D'AOSTA		
Valle d'Aosta	80,5	85,7
LOMBARDIA		
Bergamo	80,9	79,7
Brescia	80,2	81,0
Como	83,6	82,2
Cremona	82,3	82,4
Mantova	81,8	81,9
Milano	84,4	80,4
Pavia	82,7	82,8
Sondrio	77,6	82,5
Varese	84,4	84,7
TRENTINO-ALTO ADIGE		
Bolzano	85,3	83,0
Trento	85,0	85,4
VENETO		
Belluno	70,3	86,2
Padova	77,1	80,2
Rovigo	82,4	79,2
Treviso	78,0	83,1
Venezia	78,2	77,7
Verona	79,7	84,4
Vicenza	79,1	80,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRIESTE		
Gorizia	83,0	83,7
Udine	78,3	85,0
Trieste	84,6	73,8
LIGURIA		
Genova	76,3	78,0
Imperia	76,2	79,8
La Spezia	79,9	77,4
Savona	80,6	80,7
TOSCANA		
Arezzo	82,3	85,9
Firenze	85,3	81,1
Grosseto	82,1	81,0
Livorno	82,4	83,1
Lucca	78,1	78,9
Massa Carrara	75,2	76,7
Pisa	83,4	82,5
Pistoia	80,6	86,0
Siena	84,1	82,1
EMILIA ROMAGNA		
Bologna	85,5	92,3
Ferrara	84,1	82,6
Forlì	81,8	83,6
Modena	83,1	84,9
Parma	78,3	81,1
Piacenza	77,1	83,8
Ravenna	85,1	83,6
Reggio Emilia	82,7	85,1
MARCHE		
Ancona	82,1	81,0
Ascoli Piceno	78,7	77,5
Macerata	80,5	80,2
Pesaro-Urbino	79,5	83,1
UMBRIA		
Perugia	78,7	78,8
Terni	83,4	76,5
ABRUZZI E MOLISE		
Campobasso	69,3	70,2
Chieti	71,0	76,4
L'Aquila	72,6	75,5
Pescara	81,3	71,5
Teramo	65,6	72,0
LAZIO		
Frosinone	71,7	75,2
Latina	74,3	77,9
Rieti	76,9	78,4
Roma	78,1	77,0
Viterbo	81,2	82,2
CAMPANIA		
Avellino	65,6	73,6
Benevento	66,1	68,0
Caserta	78,6	75,5
Napoli	67,7	68,1
Salerno	70,1	71,8
CALABRIA		
Catanzaro	70,7	71,3
Cosenza	67,6	68,3
Reggio Cal.	64,7	70,9
BASILICATA		
Matera	76,3	77,6
Potenza	72,6	73,2
PUGLIA		
Bari	73,1	74,6
Brindisi	72,6	72,8
Foggia	73,0	70,7
Lecce	69,2	73,0
Taranto	73,2	75,7
SICILIA		
Agrigento	72,4	73,8
Caltanissetta	74,3	74,0
Catania	72,8	73,6
Enna	70,1	75,3
Messina	72,1	71,1
Palermo	72,8	73,7
Ragusa	74,3	73,7
Siracusa	73,5	75,2
Trapani	78,4	75,1
SARDEGNA		
Cagliari	75,7	75,4
Nuoro	72,4	73,5
Sassari	74,8	68,3

In complesso, alla fine del primo giorno di votazione hanno votato 25.010.275 elettori su 32.436.024, corrispondenti ad una frequenza alle urne del 77,1 per cento.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Il Paese invitato a difendere le libertà in pericolo

Drammatiche parole di Pflimlin: "La guerra civile minaccia la Francia,,

Stamane la flotta ha gettato le ancore in Algeria

«Le nostre forze di sicurezza (ha detto il Primo Ministro) non sono sufficienti a proteggere la libertà. La nazione intera dovrà perciò compiere il suo dovere» - «La premeditazione degli avvenimenti in Corsica è chiara» - Le destre ed i comunisti non applaudono il commosso discorso - Il socialista Deixonne esclama: «E' giunta l'ora della resistenza!» - Il sindacato comunista lancia un appello per un'«azione generale» che dovrebbe iniziare domani

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il Primo ministro Pierre Pflimlin ha annunciato stamane, durante la seduta di emergenza del Parlamento francese, che la guerra civile minaccia la Francia ed ha invitato tutti i cittadini a difendere le loro libertà fondamentali. «Le nostre forze di sicurezza — ha dichiarato Pflimlin — non sono però sufficienti a proteggere le nostre libertà minacciate. La nazione intera deve perciò compiere il suo dovere».

Palazzo Borbone, sede dell'Assemblea Nazionale, era questa mattina circondato da cordoni di forze della polizia, mentre le strade della capitale apparivano quasi deserte anche per il fatto che migliaia e migliaia di parigini hanno approfittato delle vacanze di Pentecoste per lasciare Parigi. I corridoi dell'Assemblea si sono rapidamente riempiti di deputati, qui convenuti per la seduta straordinaria convocata per le 10 in seguito ai fatti di Corsica. Molti deputati hanno in mano giornali inglesi in cui viene riferita la notizia che unità navali francesi sono salpate da Malta per ignota destinazione. Incidentalmente, si deve segnalare che il «Daily Mail» e qualche altro giornale londinese sono stati sequestrati al loro arrivo proprio per avere pubblicato notizie sui movimenti della flotta francese.

Aperta la seduta, il presidente André Le Troquer dà la parola al Primo ministro Pierre Pflimlin. In un silenzio assoluto, l'oratore esordisce dichiarando: «Gli avvenimenti di Corsica costituiscono, senza alcun dubbio possibile, un attentato contro l'ordine legale. La loro premeditazione è evidente. Nessuna giustificazione, nessuna scusa, possono essere invocate a proposito di ciò che è avvenuto nell'isola il 24 e il 26 maggio. Se c'erano ancora dei francesi che mettevano in dubbio l'esistenza di un complotto contro le istituzioni repubblicane, gli avvenimenti d'Ajaccio debbono avere loro aperto gli occhi.

«Fino ad ora — prosegue Pflimlin — l'ordine è stato mantenuto nel territorio metropolitano. Ma gli avvenimenti di Corsica hanno indotto il governo a rafforzare nuovamente il dispositivo di sicurezza. Il governo è risoluto ad impiegare, con inflessibile energia, tutti i mezzi in suo potere per difendere la legalità repubblicana.

«Il pericolo che ci minaccia — ha esclamato l'oratore — è quello della guerra civile! E questa non solo ci farebbe subire un'umiliante sconfitta nell'Africa settentrionale, ma distruggerebbe anche le nostre libertà fondamentali! E' venuto il momento, per tutti coloro che amano la libertà, d'assumere un fermo atteggiamento contro coloro che fomentano la sedizione! (applausi). Se gli istigatori della sedizione vedranno che i Francesi sono decisi a difendere la loro libertà, non persisteranno nella loro impresa! (applausi).

«Sono in pericolo le nostre libertà — ha proseguito il Presidente del Consiglio — e non soltanto un sistema politico che molti fra noi considerano difettoso. E' dovere di questa Assemblea procedere alle riforme necessarie e, a questo riguardo, il governo presenterà domani un progetto di riforma costituzionale. Io spero che la discussione di questo progetto possa esaurirsi nel giro di pochi giorni».

In merito alle misure da prendere per fronteggiare la situazione che si è venuta a creare in Corsica, Pflimlin ha detto: «Il ruolo sostenuto dal deputato Pascal Arrighi in Corsica ha indotto il governo a presentare un progetto di legge che prevede la decadenza del mandato parlamentare di qualsiasi deputato il quale tenti di sottrarre alle autorità legittime un territorio posto sotto la sovranità della Francia. Sebbene siano molte le prove d'attaccamento alle istituzioni, e basterà citare il Consiglio comunale di Bastia che ha rifiutato di obbedire ai sediziosi (applausi), sarebbe però vano dissimulare la gravità degli avvenimenti».

Il Presidente del Consiglio ha concluso invitando l'Assemblea a «proclamare con gravità e fermezza la volontà di salvaguardare l'unità nazionale, nel rispetto delle leggi della Repubblica». La grande maggioranza dei deputati ha applaudito le dichiarazioni di Pflimlin. Se ne sono astenuti l'estrema destra e l'estrema sinistra. Il silenzio dei comunisti è da attribuire probabilmente al malumore per il sequestro dell'edizione di ieri dell'«Humanité», che stigmatizzava «l'inazione del governo» e chiedeva che siano stroncate le ribellioni e colpiti i loro organizzatori «e cominciare da De Gaulle».

Secondo il regolamento dell'Assemblea, un solo oratore ha potuto rispondere alla dichiarazione del Presidente del Consiglio ed è stato il socialista Deixonne il quale ha espresso al governo l'appoggio del suo partito. Interessante e applauditissima anche dai comunisti e dai radicali della corrente di Mendès-France una lunga interruzione di Mitterrand il quale ha detto che la fondazione della lealtà del generale Salan è durata abbastanza e che le sanzioni non debbono essere limitate al deputato corso Arrighi, ma debbono colpire tutti coloro che sono alla testa del movimento insurrezionale. L'allusione al deputato gollista Soustelle è evidente. Deixonne ha accolto parzialmente la tesi di Mitterrand, pur facendo notare che Salan ha oggi attorno a sè persone che poco tempo addietro lo volevano assassinare e non deve essere veramente libero nelle sue decisioni. Deixonne termina proclamando: «E' scoccata l'ora della resistenza!». Sono le 10,40 e la seduta viene sospesa per dare modo alla Commissione parlamentare per la Giustizia d'esaminare il progetto di legge sulla decadenza dei deputati sediziosi.

L'aula ed i corridoi di Palazzo Borbone rimangono affollatissimi. L'atmosfera è estremamente tesa. Non solo la forza pubblica, ma tutte le organizzazioni sindacali e i partiti del centro e di sinistra sono in stato d'allarme. Già si sa che la Confederazione Generale del Lavoro comunista ha lanciato un appello per «un'azione generale» da iniziare domani. Nulla si sa ancora sulla natura di questa azione. L'«Humanité» invita i lavoratori a «tenersi pronti per combattere su qualunque piano il complotto gollista».

l. m.

L'ammiraglio Auboyneau (a destra) fotografato nei giorni scorsi ad Algeri insieme a Soustelle (da sinistra), Salan e Valcade, presidente dell'Associazione algerina dei veterani del mare. Prima di partire per Malta, il comandante della flotta francese del Mediterraneo e capo dello scacchiere mediterraneo della Nato aveva pronunciato un discorso di piena adesione al movimento sedizioso dei generali Salan e Massu (Telefoto)

De Gaulle a Parigi per incontrarsi con Pflimlin?

Il Generale deplorerebbe la insurrezione in Corsica

PARIGI, lunedì sera.

Alcuni amici di De Gaulle hanno riferito che il generale si recherà oggi a Parigi. Secondo notizie non confermate sembra che egli si incontrerà con il presidente del Consiglio, Pflimlin.

De Gaulle farebbe una dichiarazione nelle prossime 48 ore per deplorare l'insurrezione in Corsica. Le persone vicine al generale dicono che De Gaulle «è sempre stato in favore dell'unità del popolo francese». Esse hanno aggiunto che il generale dirà ancora una volta al popolo francese che è pronto ad assumere la direzione del governo.

Verso mezzogiorno Marcel Dièbold, prefetto dei dipartimenti della Haute Marne e membro della segreteria privata di Pflimlin, è giunto nell'abitazione di De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises.

Il colloquio con il generale si è protratto per circa mezz'ora.

Hanno attraccato nel porto di Bona

Le navi francesi fedeli a Parigi?

Secondo il Capo di S.M. della flotta nel Mediterraneo, le unità si sono spostate "per servizio,, e obbediscono agli ordini del governo - La situazione è resa ancora più confusa dall'adesione dell'amm. Auboyneau al movimento sedizioso di Algeri

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì sera.

La flotta francese, salpata improvvisamente ieri sera dal porto di La Valletta a Malta dopo avere preso parte alle manovre con le altre flotte del Mediterraneo della alleanza atlantica, è giunta questa mattina nel porto algerino di Bona, a un centinaio di chilometri dal confine con la Tunisia. La notizia è stata comunicata dal quartiere generale navale di Algeri.

Il comandante Guérin, capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Philippe Auboyneau, ha annunciato che nella rada di Bona hanno gettato le ancore la portanerei «Lafayette», e tre cacciatorpediniere, il «Chevalier», il «Paul Dupetit» e il «Tavara».

Rispondendo alle domande dei giornalisti che chiedevano particolari sui movimenti della flotta francese partita da Malta, il comandante Guérin ha dichiarato che le quattro unità hanno fatto rotta su Bona «per servizio» essendo terminate le manovre nel Mediterraneo. Richiesto di fornire precisazioni sulle voci secondo le quali la squadra è giunta in Algeria in appoggio al Comitato di Salute Pubblica, Guérin ha detto: «Per la flotta non vi è nè Francia metropolitana, nè Francia algerina. Le navi possono andare a Malta, Tolone o Algeri ed ovunque vogliano senza alcuna discriminazione. Parigi impartisce gli ordini. Tutte le navi della Marina francese obbediscono a Parigi».

A conferma di questa dichiarazione è giunto stamani un dispaccio da La Valletta nel quale si annuncia che un portavoce dell'ammiraglio Philippe Auboyneau, comandante della flotta francese nel Mediterraneo, ha comunicato che le quattro unità hanno ricevuto ordini diretti dal capo di Stato Maggiore generale della Marina, ammiraglio Henri Nomy, attualmente a Parigi.

Il comandante Guérin ha dichiarato inoltre che unità inglesi ed altre navi alleate stanno manovrando nel Mediterraneo per compiere «missioni proprie» e che lo stesso si deve dire delle navi francesi. Tutti i Paesi alleati — ha proseguito il comandante — hanno problemi nazionali nel Mediterraneo che interessano la difesa del mondo libero.

Guérin ha quindi affermato che «noi tutti siamo consci della necessità di mantenere i legami fra l'Esercito, la Marina e l'Aviazione. Questi sono i nostri essenziali obiettivi».

Le dichiarazioni del comandante Guérin hanno suscitato molta perplessità. Egli rappresenta infatti il comandante della flotta francese nel Mediterraneo, ammiraglio Auboyneau, il quale — come è noto — aveva pronunciato ieri mattina ad Algeri, prima di partire per La Valletta, un discorso di piena adesione al movimento sedizioso di Salan e Massu.

E' evidente come questo stato di cose aumenti ancor più la già grande confusione esistente in merito alla posizione della Marina francese nei confronti del movimento di sedizione. Un altro portavoce della Marina francese a La Valletta ha dichiarato stamane che l'incontro avvenuto ieri sera fra Auboyneau e Norstad è stato «del tutto casuale» in quanto entrambi erano scesi al Palazzo dell'Ammiragliato di La Valletta. Auboyneau e Norstad assisteranno domani alla parata navale delle forze della Nato che si svolgeranno al largo di Malta. Ad esse prenderanno parte anche le due corazzate francesi che ieri non hanno seguito le quattro unità partite per Bona. Questa sera, secondo quanto si apprende da La Valletta, il generale Norstad terrà una conferenza stampa durante la quale verrà certamente interrogato sui movimenti della flotta francese.

Il generale Salan, investito di pieni poteri civili e militari in Algeria, avrebbe dovuto recarsi stamani a Bona, ma è rimasto invece ad Algeri. Salan avrebbe dovuto visitare infatti Bona, Biskra e Costantina, nell'Algeria orientale, insieme con Jacques Soustelle, il generale Jacques Massu ed altri ufficiali. Soustelle e gli altri ufficiali sono partiti, mentre il generale Salan è rimasto ad Algeri e si è fatto sostituire dal suo aiutante di campo, generale Nogues. Al Quartiere Generale di Algeri non è stata fornita finora alcuna spiegazione sulla decisione di Salan di sospendere la visita.

R. S.

Parigi non conferma l'arrivo delle navi a Bona

PARIGI, lunedì sera.

Il ministro francese della Difesa, stamane ha emanato un comunicato in cui si afferma che i movimenti della flotta nel Mediterraneo sono stati compiuti su ordine di Parigi, e precisa di avere diramato il comunicato «a causa delle voci messe in circolazione in questo ora sui movimenti della flotta».

Le voci avevano avuto origine dalla partenza delle sei unità della flotta dalla base di Malta: questa unità salpò al comando dell'ammiraglio Auboyneau che appoggia la ribellione dei generali in Algeria.

Il Ministero della Difesa non spiega i motivi dello spostamento della flotta e la destinazione delle unità, ma conferma le notizie da Algeri secondo cui le navi sono giunte stamane al porto di Bona.

Algeri accusa Parigi per l'incidente in Tunisia

Algeri, lunedì sera.

Le autorità algerine hanno accusato stamani il governo di Parigi di voler creare incidenti fra le forze francesi e tunisine allo scopo di screditare il Comitato di Salute Pubblica in Algeria.

Un portavoce ufficiale del Comitato ha dichiarato che il governo Pflimlin cerca di sfruttare la situazione e di ottenere sanzioni internazionali contro le autorità di Algeri. Egli ha aggiunto che 12 mila soldati francesi comandati dal generale Gambiez sono «in stretto contatto con essi per motivi operativi». Il portavoce non ha chiarito se il generale Gambiez giunga ordini da Salan o da Parigi.

Le autorità hanno anche smentito che carri francesi abbiano decollato dal campo di Tebessa in Algeria per prendere parte all'azione contro i tunisini.

Chiusi i seggi alle 14, sono subito incominciate le operazioni di scrutinio

Hanno votato 619 mila torinesi la percentuale si aggira sul 94%

Alla riapertura dei seggi, stamane alle 7, l'afflusso degli elettori è ripreso regolare: in prevalenza donne e operai dei turni della notte - Febbrile attività nelle sedi dei partiti - Una conferenza stampa del Prefetto: «La provincia di Torino ha dato prova della sua maturità democratica: massimo ordine e alta percentuale di votanti»

Nella mattinata si sono recati alle urne altri 85 mila cittadini

Verso le 14, poco prima della chiusura delle urne, la percentuale dei votanti a Torino oscillava sul 93-94 per cento. Opinione generale è che si raggiungerà la percentuale delle politiche del 1953, quando votò il 94,55 per cento dei torinesi iscritti nelle liste.

In provincia verso le 13,30 la percentuale di affluenza ai seggi risultava del 93 per cento. Anche qui si pensa di raggiungere e forse superare il 94 per cento registrato nel 1953.

In totale stamane in città hanno votato oltre 85 mila persone che aggiunte alle 534 mila di ieri raggiungono la cifra complessiva di 619 mila votanti su 660 mila iscritti. In provincia gli elettori della mattinata sono stati circa 82 mila. Sommati ai 427 mila di ieri si ha un totale di 509 mila votanti su 545 mila iscritti.

Nel pomeriggio saranno rese note le percentuali definitive. Nella tarda serata si conta di avere i risultati ufficiosi del Senato e le prime cifre per la Camera. Alle 14, subito dopo la chiusura dei seggi, è iniziato in tutte le sezioni della città e della provincia lo spoglio delle schede, che dovrebbe terminare domattina.

La notte è trascorsa nella massima tranquillità. Migliaia di agenti, carabinieri e militari hanno sorvegliato i seggi che alle 22 di ieri sera i presidenti avevano sigillato. Nelle scuole le sezioni elettorali si distinguevano perchè completamente illuminate. Stamane alle 7 le forze pubbliche ha riconsegnato i seggi ai presidenti ed agli scrutatori che hanno ripreso le operazioni di voto.

L'affluenza alle urne nelle prime ore del mattino è stata modesta: qualche donna che si recava a fare la spesa, commercianti ed operai dei turni di notte. Alle 9,30 la Prefettura dava per la città la percentuale dell'82 per cento, e per la provincia dell'84,50 per cento. Alle 11, ufficiosamente, la percentuale di Torino risultava dell'87,99 per cento e quella della provincia dell'89,69 per cento. Nelle ore centrali della mattinata, l'afflusso degli elettori ai seggi aveva così subito un sensibile aumento.

Il punto di massima si è verificato tra le 11 e mezzogiorno. Le punte massime si sono verificate nelle ultime due ore, dalle 12 alle 14.

Dalle prime notizie orientative risulta che poco prima della chiusura delle sezioni elettorali la percentuale in città oscillava sul 93-94 per cento. Nella mattinata avevano così votato circa 85 mila torinesi che aggiunti ai 534 mila di ieri portano la cifra complessiva a 619 mila su un totale di 660 mila iscritti nelle liste della città. Nell'ufficio del Carmine le anche stamane è proseguita la distribuzione dei certificati a coloro che ne erano privi perchè risultati irreperibili o assenti da casa al momento della consegna effettuata il mese scorso da parte dei vigili urbani.

Alle 10, il Prefetto ha tenuto una breve conferenza stampa per illustrare la situazione ai giornalisti e ai rappresentanti delle agenzie di informazione:

«La votazione — ha detto — sembra ripresa stamane per tempo sui seggi del capoluogo e della provincia. Come aveva auspicato ieri, tutto si svolge nella calma più assoluta e pur la mattinata regolarità. Anche in quest'occasione sia la popolazione della provincia che quella di Torino ha dato prova della sua maturità democratica. Alle 9,30 la percentuale dei votanti era dell'81 per cento in città e dell'84,50 per cento in provincia. Sono oltre che in questo ultimo ore di votazione certamente aumenteranno; si può prevedere fin d'ora che sarà superata la percentuale raggiunta nelle elezioni politiche del 1953.

«Si è sparsa ieri la voce — ha continuato il dott. Saporiti — di una irregolarità commessa da un agente di polizia che avrebbe tentato di votare due volte. La verità è un'altra. L'agente, come ogni suo diritto, ha votato nel seggio presso cui prestava servizio di guardia e questa circostanza ha fatto nascere l'equivoco. Dalla provincia giungono notizie che confermano il lavoro con cui si è votato in alcuni comuni minori. A Moncenisio, Vialfrè e a Monastero, alle 9 aveva già votato il 100 per cento degli elettori.

«All'ufficio elettorale del Comune erano giacenti alle 10, 3300 certificati, pari allo 0,43 del totale. Una percentuale molto bassa, che attesta una volta di più l'interesse dei torinesi per le elezioni».

Alle 12, davanti agli sportelli del terzo piano, vi era ancora una piccola folla di elettori in extremis. Avevano un'ora per ritirare il certificato e correre alla propria sezione. Si prevede che alla fine, tirate la somma, i certificati giacenti risulteranno meno di 3 mila su 660 mila. Una cifra molto bassa rispetto a tutte le precedenti elezioni.

In provincia, verso le 13,30, poco prima della chiusura dei seggi, la percentuale complessiva dei votanti si aggirava sul 93-94 per cento. Nel '53 si è raggiunto il 94 per cento. Stamane nei 312 comuni della provincia (Torino esclusa) le persone che si sono recate alle urne ammontano a circa 80 mila. Sommate alle 427 mila di ieri si ha un totale di 509 mila su 545 mila iscritti nelle liste.

In alcuni centri della provincia, come a Pinerolo, si sono verificate punte elevatissime: persino il 99 per cento. In base a queste indicazioni sommarie, potrebbe anche verificarsi la sorpresa di superare a conti fatti la percentuale complessiva del 94 per cento raggiunta nel '53.

Il trasporto degli ammalati ai seggi è proseguito per tutta la mattinata ad opera delle apposite organizzazioni e dei servizi allestiti a questo scopo dai maggiori partiti. I Comitati Civici hanno svolto il servizio con 48 macchine di cui si sono serviti 600 vecchi, invalidi e malati. L'Unitalsi con i barellieri ha curato 180 chiamate. La Croce Verde più di cinquanta, e la Croce Rossa 450. Altri 320 ammalati, non bisognosi che di essere sorretti nel tragitto verso le macchine e alla chiesa, sono stati accompagnati a votare dalle auto dei Democrazia Cristiana e 130 dei comunisti.

Negli ospedali hanno votato stamane i degenti più gravi; gli infermieri hanno fatto salire verso il salone adibito a seggio carrelli barellati e letti con le ruote.

Nei due istituti della vecchiaia, poco prima delle 10 le operazioni di voto erano state completate e così al Cottolengo, dove stamane hanno votato nel loro letto di dolore tutti gli intrasportabili.

Nelle sedi dei partiti si trascorrono ore febbrili. Gli apparati organizzativi della Democrazia Cristiana e del Partito Comunista, che ieri erano mobilitati per il trasporto ai seggi degli invalidi e degli infermi che ne facessero richiesta, stamane hanno sommato questo lavoro a quello di sollecitazione degli elettori ritardatari.

Nel pomeriggio entrerà in funzione la seconda fase organizzativa: quella per la raccolta dei dati di scrutinio, in base ai quali i candidati e le segreterie politiche trarranno le prime indicazioni sull'orientamento degli elettori e sul numero di seggi ottenuti al Senato e alla Camera.

Il Prefetto nell'ufficio centrale per la raccolta dei dati

Nella sala della Giunta, in Municipio, affluiscono i dati dalle 1110 sezioni cittadine

Le punte massime registrate in paesi di montagna

In qualche Comune è andato alle urne il 100%

Il bel tempo ha favorito l'affluenza ai seggi - La centenaria di Chieri ha votato sebbene convalescente - Le sezioni di Ceresole isolate da una frana

In tutti i centri della provincia le operazioni di voto sono ripresa regolarmente stamane e l'affluenza degli elettori alle urne ha avuto inizio già fin dalla riapertura dei seggi alle ore 7.

In alcuni Comuni, alle 9, avevano già votato tutti gli elettori iscritti nelle liste elettorali: il 100 per 100 si è registrato a Moncenisio ed a Vialfrè; a Pinerolo (l 99,35 per cento; il 98,88 per cento a Monca. Negli altri centri le percentuali erano tutte superiori al 91 per cento ed in molti raggiungevano il 96.

L'affluenza ai seggi è stata favorita dalle migliorate condizioni atmosferiche che ieri, specie nella zona alpina, in Valle di Susa e nelle Valli di Lanzo l'avevano per parecchie ore vallentata o addirittura interrotta. Furiosi e tumultuosi temporali avevano impedito agli elettori di uscire di casa. Dove invece il tempo era stato meno inclemente il grosso degli elettori aveva fatto il suo dovere nella mattinata, anche perchè le condizioni meteorologiche instabili avevano indotto a sospendere i lavori agricoli.

La giornata di ieri è trascorsa tranquilla in tutta la provincia: non si è lamentato alcun incidente, le operazioni elettorali si sono svolte nel massimo ordine. Ed anche la notte è passata nella più assoluta calma. Nessuna delle numerose pattuglie in servizio è stata costretta all'intervento.

I seggi, chiusi alle 22, sono stati ininterrottamente vigilati da carabinieri, agenti di P.S., soldati, vigili urbani. Le arterie della provincia sono state percorse da autocarrette e da auto della polizia munite di radio che, ad intervalli regolari, hanno continuato a trasmettere ai Comandi «nulla da segnalare».

Alle ore 13 le percentuali dei votanti risultavano assai alte, superiori in genere a quelle registrate nelle elezioni politiche del 1953 ed in quelle Amministrative. A Rivoli aveva votato il 94 per cento; uguali percentuali erano registrate a Rivarolo, a Carignano, Avigliana, Sant'Ambrogio, San Maurizio Canavese, Nichelino, Orbassano, Castelnuovo Don Bosco. Chieri deve stamane, alle 10, si è recata alle urne — sebbene ancora convalescente da un attacco influenzale — la centenaria di Chieri s. Giustina Giuliano ved. Fusari, di 101 anni, abitante in via Martiri della Libertà 10.

In altri centri il quorum dei votanti è stato ancora superiore: il 97 per cento a Borgaro, Santena e Venaria; il 96 a Trofarello, Airasca, Bobbiasco, Villanova Canavese, il 95 a Grugliasco, Collegno, Balangero, Villarbasse, Ravia, Caluso San Michele, Villardora, Robassco, Alpignano, Carmagnola, Ivrea, Caluso, Lanzo, Feroza Argentina, Casalno.

A Chirasco ha votato il 93,50 per cento, a Orbà il 93, Mathi 97, Monastorolo 98, Cossolo 95, Germagnano 96, Traves 91, Cerea 90, Pessinetto 93, Mezzenile 94, Usseglio 89, Lemie 94, Viù 89, Boregone 95, Bricherasio 91, Brusasco 92, Brusno 97, Calusco 95, Candia 94, Casalborgone 90, Castagneto Po 95, Castiglione Torinese 92, Cavagnolo 92, Castelnuovo 92, Agliè 91.

Bana 98, Caregnà 93, Cuceglio 95, Busaglino 93, Rasano 93, Cuzzan 92, Rubiana 90, Valgiolo 90, Trana 95, Ala di Stura 85, Arignano 80, Andezeno 94, Arcelle 90, Baldissero Torinese 90, Pavarolo 85, Montaldo 94, Barbania 90, Usia 98, Condove 88, Mattina 93, Mancalieri 95, Bardonecchia 85, Almese 84, Torre Pellice 85, Cerea 90, Cavour 90, Fabrian 96, Pinasseno 98, Barone Canavese 91, Castagnole Piemonte 92, Carmagnola 91, Garzigliana 93, Scalenghe 94, Salza di Pinerolo 94, Sestriere 94, Villar Perosa 93, Vinovo 92, Locana 79, Ceresole 67.

A Ceresole le sezioni sono state per parecchie ore prive di comunicazioni con Torino a causa di una frana che aveva tolto circolare pali del telegrafo e del telefono. I collegamenti sono stati ripresi nella mattinata; ma prima che si fosse posto riparo ai danni alcuni volenterosi avevano fatto un lungo tratto a piedi, superato la frana e poi di là in auto si erano recati a Locana, di dove avevano telefonato alla Prefettura.

Altre percentuali alte si sono registrate a Villastellone, con il 95 per cento, Dusiliano 95, Santena 96, Trofarello 95, Frossasco 97, Riva di Chieri 96, Piossasco 96.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
Da questa sera ore 21,15
SOTTO A CHI TOCCA
Uno dei tipi più comici del teatro GOVIANO

SAN GIORGIO
TELEFONO 835.175
RISTORANTE DANTE
Giovedì 29
Riapertura Dancing estivo
Complesso Fumai

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film
IL PORTO DEL VIZIO
con LINDA CHRISTIAN
CARLOS THOMPSON
Distribuzione Globe Films

FARO-CAPITOL
OGGI
Un grande film poliziesco
TIGRE NELLA NEBBIA
con DONALD SINDEN
TONY WRIGHT
Produzione Rank Film

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno ore 21: M. Bertolazzi della tv, Pista supplementare e giardino in parte coperto.

EL TROCADERO
Ore 21: grande serata-Elezione della «Miss Amici del Teatro» Attrazioni con ricchi premi.

Votare si è dimostrato molto meno semplice di quanto si credesse

C'è chi mette una scheda nell'altra e chi arriva con il certificato del '53

Un motociclista due volte da Aosta a Torino in poche ore per trovare il documento valevole - Giovanotti alle urne in abbigliamento succinto - Angoscia di un elettore totalmente privo di memoria - Salomonico giudizio del presidente di un seggio

Anche stamattina, come già ieri, le operazioni di voto si sono svolte in un clima di assoluta tranquillità. Doveva votare appena il 20 per cento degli elettori: in tutto circa 125 mila persone, un centinaio per ogni sezione. Le operazioni si sono svolte con ritmo uniforme e non c'è stata quasi ressa. Soltanto fra mezzogiorno e le 14, quando i seggi stavano per chiudere, in qualche sezione si è avuto un affollamento di ritardatari.

Sono sorpresi i soliti episodi, un po' buffi, a volte quasi drammatici, come negli anni passati. Chi aveva dimenticato i documenti; chi non aveva il certificato elettorale (in regola); chi nel segreto della cabina era preso da una strana angoscia e non sapeva decidersi costringendo il presidente a sollecitarlo.

* * *

Alle 8 in uno dei seggi alla Scuola di Arti Grafiche in via San Quintino è arrivato un giovane in gobba di cuoio. Era venuto in motocicletta da Aosta dove si è trasferito per ragioni di lavoro appena un mese fa. Ha presentato al presidente il certificato ma il presidente non gli ha dato le schede. Non poteva votare: il [illegible] era quello del 1953 e mancava il talloncino di ritorno.

Era accaduto che nella fretta la zelante [illegible] aveva dato al motociclista il documento della passata legislatura, custodito in fondo a un cassetto. Il giovane s'Aosta è uscito di corsa, è balzato sulla moto ed è ripartito per Aosta. Alle 13 era di ritorno con il certificato giusto. Per votare ha dovuto percorrere complessivamente circa 500 chilometri in poche ore.

* * *

Nella sezione di corso Sebastopoli, posta nello stadio comunale ai piedi della torre di Maratona, alle 12 scrutatori e presidente si sono trovati improvvisamente davanti sei o sette giovanotti in maglietta e calzoncini grondanti di sudore. Erano atleti venuti ad allenarsi sulla pista dello stadio. Si erano accorti tutto ad un tratto di non aver ancora votato. Nel timore che i seggi chiudessero non hanno neppure indossato la tuta. Il loro abbigliamento succinto è stato tollerato. Nella legge elettorale non sono previste sanzioni per quegli casi.

* * *

Alla scuola Michele Coppino, nella sezione 400, gli elettori ed un certo punto hanno dovuto mettersi in coda. Un signore avviano era entrato in cabina ed era lì da un quarto d'ora. Il presidente con discrezione lo ha richiamato. Il signore è uscito con le due schede in mano arrossito. «Abbiate pazienza — ha detto — non mi ricordo più come si faccia a votare». Glielo hanno spiegato.

E' tornato in cabina e c'è rimasto altri dieci minuti. Poi si è di nuovo affacciato affranto. Non riusciva a ricordare di nuovo [illegible]. Non era in mala fede. E' uno sventurato che soffre di un grave esaurimento nervoso. Dopo il terzo tentativo, ha consegnato finalmente le schede. Ma non si sa se abbia vinto in una patologica angoscia o sia riuscito infine a votare.

* * *

Un altro caso curioso: un elettore che votava per la prima volta per entrambe le Camere ha riconsegnato al presidente una sola scheda, quella del Senato. Gli è stato chiesto conto dell'altra. «L'ho messa qui dentro» ha detto, indicando la scheda che il presidente aveva in mano. Per risolvere la delicata questione senza violare il segreto del voto, il presidente ha preso una decisione salomonica. Ha annullato le due schede, stesa un verbale e dato all'incauto altri due talloncini.

* * *

Calma, silenzio ed ordine dappertutto. Nessun episodio di indisciplina. I torinesi hanno dato prova di civismo e maturità. Ma ecco. Dalla sezione 168 della scuola Cavour escono alte grida. Un giovane scappa di corsa per i corridoi. Non ha altentato alle leggi elettorali: è un fotografo, voleva semplicemente ritrarre una delle più anziane votanti torinesi. Chi grida è il presidente che non vuole intrusi e si nessuno che non abbia il certificato elettorale e tra la stupore della vecchietta e degli scrutatori, rosso in viso, sprangia egli stesso la porta del seggio, finché l'incauto non è stato allontanato.

* * *

Giuseppe Valdengo, il popolare baritono torinese, che è stato protagonista in questi giorni del «Barbiere di Siviglia» al Teatro Nuovo, ha votato nella sezione 256 di via Valperga Caluso 13. Era la prima volta, per quanto egli sia sulla quarantina, che votava. Nelle passate legislature si è sempre trovato all'estero, vincolato da suoi impegni di artista. Non sapeva che si deve scrivere sulla scheda soltanto con la matita fornita dal seggio. «Grazie, grazie, non si disturbi, ho la penna stilografica» ha detto, sorridendo al presidente. Gli hanno spiegato poi che non si trattava di un gesto di pura cortesia, ma di una precisa disposizione di legge.

Il baritono Valdengo

Trenta telefoni, dodici calcolatrici e decine di impiegati all'opera da ieri

In movimento la macchina della prefettura per raccogliere e comunicare i dati elettorali

Anche gli uffici comunali impegnati nella raccolta delle percentuali e nella consulenza ai seggi - Alle 18 i primi risultati

Nel Municipio e in Prefettura, i centri raccolta dati funzionano già a pieno ritmo, con decine di impiegati, telefoni, macchine calcolatrici. In Municipio l'apparato elettorale ha invaso la sala dei Marmi, la sala delle Congregazioni e quella del Consiglio, trasformata in deposito di plichi.

Un funzionario della Prefettura e il capo dell'ufficio elettorale avvocato Antonicelli sovraintendono l'andamento delle operazioni condotte da una trentina di impiegati della Statistica e da un centinaio di impiegati dell'ufficio elettorale. I primi elaborano i dati che affluiscono dalle sezioni, gli altri svolgono la consulenza per i seggi. Il Comune ha istituito 51 delegazioni, a ciascuna delle quali fa capo un gruppo di sezioni, per il collegamento con il Municipio. Qui sono installati 30 telefoni appositamente per questo servizio.

In Municipio il lavoro è continuato fino alle 20 di ieri sera per il computo dei risultati in tutte le 1129 sezioni cittadine. Gli impiegati hanno ripreso il loro posto alle 7 di stamattina e non lo lasceranno fino ad operazioni ultimate, cioè domani sera. In via del Carmine 13, l'ufficio elettorale ha continuato a distribuire anche oggi, dalle 7 alle 14, i certificati degli elettori risultati irreperibili ai vigili. Erano 30 mila il 5 maggio, 4000 ieri mattina, 3270 ieri sera e 3000 stamane alle 10. Su 1800 residenti all'estero, soltanto 500 si sono presentati a ritirare i certificati.

Alla Prefettura affluiscono i dati complessivi della città e delle 1051 sezioni della provincia. Le operazioni di raccolta sono dirette dal vice-prefetto dott. Ricciulli e seguite dal Prefetto. Il servizio occupa la sala del Consiglio Provinciale e gli uffici adiacenti. Gli impiegati dispongono di una trentina di telefoni e di 12 macchine calcolatrici.

Poco dopo la chiusura dei seggi, nel pomeriggio di oggi, i presidenti [illegible] il numero totale dei votanti e le percentuali. La prefettura trasmetterà i risultati al Ministero dell'Interno via telescrivente. Verso le 18 si prevede che incominceranno ad affluire all'ufficio elettorale provinciale i risultati per il Senato.

Al Palazzo di Giustizia il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al comando del maggiore Scrufari e dei capitano Spinelli e alle dirette dipendenze del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bill Gentili è entrato in funzione con uomini e autocarri dalle 8 di ieri. Il Nucleo ha operato alcuni interventi presso sezioni per dichiarate contestazioni di poco rilievo sorte nel corso delle votazioni.

I maggiori partiti dispongono di un proprio servizio di informazioni a mezzo telefono e staffette. Ieri pomeriggio nelle sedi dei partiti erano presenti impiegati, attivisti che mantenevano i collegamenti con gli informatori presso le sezioni, e parecchi candidati impazienti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,6
MINIMA +14,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): +15,4; ore 9: +18,2; pressione 742,2; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo quasi sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +18; min. +13; ore 9: +18,6

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA A TORINO si ferma all'*Hôtel Bologna - Corso Vittorio 60*. Questo bonifico Magn ebalordisce, risolvendo misteriosi quesiti. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve 10-12,30 e 15-19. Tel. 80-195, Torino.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Burgarello, Arredamenti, Via Valperga Caluso angolo via *Belfiore* n. 43; via Nizza n. 34; Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica D.S.M. Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 883-702; Alessandria*, via Vescovado 7 telefono 2157.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, granaio salotti, poltrone cucine Fedi.

MATERASSIFICIO GRAP DA MATE. Camere da 88.000, lineili da 58.000 vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

ASTOR
IL FIGLIO DI TRE MADRI
TRA LE AMANTI DEL FILME

3 Uomini in Barca
EASTMANCOLOR
LAURENCE HARVEY
JIMMY EDWARDS
DAVID TOMLINSON
CinemaScope

CINEMA - TEATRO IDEAL
OGGI
Eccezionalmente in avanspettacolo - Un fuori programma straordinario
BENIAMINO MAGGIO
la vedetta comica del Cinema, della Rivista e della TV
Psst..... psst..... permette?
fantasia comica di ANNA
BENIAMINO MAGGIO
MARIA PALUMBO
TRIO MENN
Umberto d'Orsi - C. Gelli
Pippo Astore - N. Dalmar
Gina Sampieri
Canta: LYA GRIFI
BALLETTO ELSA GRADO
Dolores Tork - E. Schiller
Rosy Zappelli - M. Gamperi
Adriana Cardinal - M. Gallo
Giorgio Raf - Aldo Rinaldi
Presenta: Lelio PERRELLI
Orchestra diretta dalla Maestra P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
Nuova riduzione
"L'INCANTEVOLE NEMICA"
con SILVANA PAMPANINI
ROBERT LAMOUREUX
Orario Varietà: 16,15 - 22,15

STATUTO MASSIMO
IL FILM DI UN'EPOCA
I GIOVANI LEONI

con
MARLON BRANDO
MONTGOMERY CLIFT
DEAN MARTIN
CINEMASCOPE
Orario spettac.: 15, 18,35, 21,50

PALAZZO SANSOE
Cine Teatro
OGGI
DUE IMPRESSIONANTI incontri di boxe del CAMPIONE imbattuto
Johnny FLANAGAN
in
PANTERA BIONDA
con TONI WRIGHT
BARBARA PAYTON
SIDNEY JAMES
LOCALE FRESCHISSIMO

cine teatro ALCIONE
CECE' BORIA
Alfredo GIRARD
F. PELLEGRINO
nella rivista
UN CAPPELLO PIENO DI.... STELLE
con
LEDA LAMBERTINI
ANNA BELLINCIONI
CARMEN BERARDI
EDY PUCCI
BALLETTO ZODIACO
ROSY DE SEVILLA
SULLO SCHERMO:
DONNE E PANTERE
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

CRISTALLO
A GIORNI
GIULIANA HOLDEN GILBERT FORD
L'UOMO DEL COLORADO

NAZIONALE
LA GIUNGLA degli IMPLACABILI
GUY HAMILTON | LION INTERNATIONAL FILMS
JOHN MILLS
ERIC PORTMAN
IAN CARMICHAEL
IL PIU' ECCEZIONALE RACCONTO DI GUERRA

PALAZZO SANSOE
Cine Teatro
IMMINENTE
Brigitte Bardot
MANINA... RAGAZZA SENZA VELI

MAFFEI
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
presentano
BALONEIDE
con
GIANFABIO FUSERI
ENZO ROMEI
GIANNI ZULLO
CARLA RIZZO
Maria Bello - Graziella Elli
Ucelo Derria - I. Harmelin
Luisa Rinaldi - E. Vetter
Liliana Zavaroni
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
IL CAPITANO DELLA LEGIONE
con FERNANDEL
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI 1a VISIONE
METRO GOLDWYN MAYER presenta in CinemaScope
4 DONNE ASPETTANO
con JEAN SIMMONS - JOAN FONTAINE
PAUL NEWMAN - PIPER LAURIE

ARISTON
Paris Holiday
TECHNIRAMA
TECHNICOLOR
con
BOB HOPE - FERNANDEL
ANITA EKBERG
INGRESSO L. 300

COMUNICATO
La 20th CENTURY FOX è lieta di annunciare che presenterà a giorni, in un grande cinema di Torino, in «eccezionale prima», uno dei suoi più importanti film della stagione 1958-59
L'uomo che non voleva uccidere
Questo eccezionale «western» fra i migliori che Hollywood abbia prodotto, è interpretato da DON MURRAY e DIANE VARSI, Chill Wills e Dennis Hopper per la regia di Henry Hathaway.
E' UN CINEMASCOPE A COLORI DE LUXE

Da Eva a Mata-Hari

In un'epoca di meccanizzazione universale, un americano, il signor Richard Armour, è diventato celebre meccanizzando l'umorismo in base razionale. Ciò è semplice, dopotutto. L'umorismo deriva da contrasti bruschi che inducono a ridere prima che il ragionamento intervenga, e il giuoco è fatto. Si prenda un nostro antenato, preferibilmente illustre, lo si mescoli con ingredienti d'oggi e, dalla mistione che ne deriva, non si può fare a meno di ridere. Almeno, lì per lì. Come ultima materia prima (in ordine di tempo) il signor Armour ha scelto la donna, in una serie di schizzi, dal titolo *Questa benedetta Eva!* A seconda del tono, «benedetta» è un elogio o anche no.

Si comincia da Eva, la titolare. All'arrivo di lei all'uomo era il solo padrone e la supremazia di lui non era contestata: non ci si domandava ancora qual era il sesso forte, qual era il sesso debole». Malgrado ciò, Adamo si annoiava. Allora, in una ascesa delle idee, appesa ad un albero del suo paradiso, egli *fece domanda* che gli desse una compagnia. «Non gli venne l'idea di precisarne il sesso». Fu Eva, ricavata, di notte, da una sua costola. Quella notte, Adamo dormì di un sonno tranquillo, senza sognare donne. Egli non sapeva che quella era l'ultima notte che l'uomo gustava un simile riposo». Al risveglio, Adamo «ebbe la strana sensazione che gli mancasse qualche cosa». Egli frugò tra i suoi ricordi ma non penetrabile nulla alla sua costola scomparsa, se non sopravvennero violenti dolori, perché l'effetto dell'etere comincia a dissiparsi».

Lo diceva la visione di Eva. Egli rimane senza parole. Lei parla, parla, parla. Come al telefono, adesso. Qualche parola la spiccica pure Adamo, poi tutte due si distruggono con qualche cosa dov'entra il «gin» e giuocano come bambini. Giocando, Adamo sorveglia, però, le mosse che gli rimangono. Egli pensa che «questo genere di scherzo era lungo per una volta ma non doveva essere spinto troppo lontano...».

Avventura è il serpente. Eva chiacchiera anche con lui, antenato di tutti i doppiovanni e, arrivato il discorso dei «pomi», tempo di apparire «provinciale» se rifiuta di assaggiare. Come correva difesa, lei si trincera contro la paura di prendere «malattia terribile: una crisi di *spompulenza*». Poi cede, e piange. Non con il serpente, con Adamo. Egli la guarda per un attimo «con la gola stretta: era il *pomo d'Adamo* che cominciava a fare la sua». Adamo non tardò a mescolare la propria lagrima con quella di Eva, ed ecco «la pioggia si mise a cadere» su tutte due. Furono le prime «grandi piogge».

Era, salviamo a Dalila, quantunque nel frattempo non siano mancate donne importanti. Ma l'autore ci ha già avvertiti nella prefazione che, avendole elencate tutte, il manoscritto originale contava 341 pagine ed egli le ridusse a il più grande disprezzo, e con «orribile olle suppliche del suo avvocato, del suo editore, di sua moglie e dei suoi bambini che *feggano atrai lentamente*».

Dalila andava un giorno a passeggio con un'anfora sulla testa, perché a quell'epoca non si poteva praticare quest'esercizio con un annuario come oggi. Ella portava una lunga veste molto ampia ma la ampiezza s'interrompeva qua e là in maniera molto interessante. Sansone la seguì macchinalmente fino al pozzo. Egli si diceva che, in fondo d'altro, ciò gli avrebbe dato buon bicchiere d'acqua. Sansone era bell'uomo. Tutti gli anni egli era eletto *minor Palestina* e si presentava regolarmente al concorso per *minor Universo*. Sansone anche forte. Troppo. E... Dalila fece conto di lui ciò che sappiamo, fu soprattutto perché «stringendola un giorno tra le braccia, Sansone le aveva spezzato tre costole». Dalila non era intelligentissima. Quando Sansone rivelò che la sua forza era nei propri capelli «e poi si mise a russare», lei cominciò a frugare nella chioma lui «per vedere che poteva trovarvi. Ci scoprì alcune cose che credeva perdute: un girarrosto, un dirale, moneta spiccioli, ma niente d'importante». Meno intelligente di lei, Sansone finisce per spiegarsi meglio e gli riferisce quanto è noto. Epilogo: un giorno i Filistei «presero in affitto una sala per dare un galà. Doveva essere un galà di beneficenza, a beneficio, senza dubbio dei Filistei. Sansone figurava tra le vedette del programma... Il suo numero fece letteralmente crollare la sala. Disgraziatamente per Sansone, la sua fu nello stesso tempo una rappresentazione di addio...».

Scorriamo in fretta altre dive. Elena di Troia, aveva quella bellezza «che incita gli uomini a di o, se la possiede la propria moglie, a rientrare presto»; «la sua pelle era come l'alabastro, ma più cedevole»; prima di sposare Menelao «era assai domandata, e non poteva evidentemente soddisfare tutte le domande». A un certo momento «ella ebbe lo *sfrigolanti* contemporaneamente, il che finiva per creare correnti d'aria in tutto il palazzo». Il matrimonio con Menelao non è felice. Egli dormire Elena «alla spartana», cioè sopra una panca. Lei «finiva sempre per cadere a terra» e i lividi le impedivano di vedere la vita in Per fortuna, Paride ed è l'amore «Quando i due amanti erano separati, si scrivevano lettere ardenti che le tavolette cera fondevano». Paride era anche valoroso. Se i guerrieri greci finirono per avere ragione di lui, fu soprattutto perché «egli era impacciato nei movimenti peso delle sue decorazioni».

Cleopatra. «Ella faceva riunire i suoi amanti fino al fiume Nilo e, arrivata là, perdeva le loro tracce. Suo padre, suo nonno, il suo bisnonno erano stati tutti re d'Egitto. Bisognava rialzare generazioni all'indietro per trovare qualcuno che avesse veramente lavorato...». Cleopatra «era di umore assai mutevole: poteva benissimo, per esempio, far condannare qualcuno alla fecca, poi cambiando idea e, tornando sulla sua decisione, farlo decapitare...». Quando Cesare la vide, egli che amava le donne «con circa 35 meno di lui» ne fu subito preso e la portò a Roma con sé raccontando a tutti quanti che era la sua manicure, il che spiegava perché essi si tenevano le mani in pubblico...». Poi la povera lontana nipote del Nilo doveva rassegnarsi ad uscire dalla vita mediante aspide, perché le fulminee di Ottavio non lasciarono il tempo a di comperare qualche cosa dal farmacista, dato che avesse potuto procurarsi una ricetta».

Lady Godiva. Fu colei, come si sa, che per indurre il principe suo marito, Leopico, ad alleggerire le tasse su i cittadini di Coventry, accettò di percorrere città a cavallo, vestita soltanto dei suoi capelli, e Lady Godiva aveva la bellezza bionda dei *Sassani*, o come si diceva allora del *sex-appeal*. Ciò che ella aveva più notevole, erano i capelli. Essi erano di un biondo fiorato e giungevano terra, il che valeva loro di raccogliere sguardi vivi ma anche un po' di polvere».

Lucrezia Borgia. Moglie di Alfonso d'Este, ella ebbe ultimi corteggiatori, Pietro Bembo ed Ercole Strozzi, entrambi poeti. Un giorno, Alfonso, tornato improvvisamente a casa, trovò Lucrezia a letto con un sonetto. Di Pietro? Ercole? Non si sa. «Inutilmente, Lucrezia gli disse che valeva più un poema lungo. Alfonso entrò in una terribile collera, quando, dopo averlo letto ed visto, si avvide che non capiva una parola... Alfonso odiava i poeti il più grande disprezzo, e volte che poteva, li teneva per il collo e contemporaneamente con la testa sott'acqua». Pietro fuggì in tempo utile, Ercole fu trovato «morto di morte naturale, per un'eruzione di colpi di pugnale che gli copriva schiena». Rimaneva sola, Lucrezia «cirò fuori da un cassetto il vecchio libro di ricette di Zia Maria Borgia e confezionò alcuni *cocktails* particolarmente corrosivi, quel diavolo di Alfonso decise brutalmente di non bere più alcool. Lucrezia finì per morire di noia, tra il e i suoi vecchi merletti».

Elisabetta d'Inghilterra. A 53 anni, Elisabetta s'innamorò del conte di Essex che ne aveva venti. Lo chiamava il suo *Essex-appeal*. Essex Terrore di sposarsi e quando «scoprì le dita Elisabetta fece più insistenti intorno al suo collo» tentò di salvare la vita reclutando un'armata in Scozia e nella speranza che i suoi valenti soldati l'aiutassero a rovesciare regina soffiando nelle loro cornamuse sotto le finestre lei». Elisabetta corse gari, si pettinò «e poi si mise a russare e, lei cominciò a frugare nella chioma lui «per vedere che poteva trovarvi. Ci scoprì alcune cose che credeva perdute: un girarrosto, un dirale, moneta spiccioli, ma niente d'importante». Meno intelligente di lei, Sansone finisce per spiegarsi meglio e gli riferisce quanto è noto. Epilogo: un giorno i Filistei «presero in affitto una sala per dare un galà. Doveva essere un galà di beneficenza, a beneficio, senza dubbio dei Filistei. Sansone figurava tra le vedette del programma... Il suo numero fece letteralmente crollare la sala. Disgraziatamente per Sansone, la sua fu nello stesso tempo una rappresentazione di addio...».

Scorriamo in fretta altre dive. Elena di Troia, aveva quella bellezza «che incita gli uomini a di o, se la possiede la propria moglie, a rientrare presto»; «la sua pelle era come l'alabastro, ma più cedevole»; prima di sposare Menelao «era assai domandata, e non poteva evidentemente soddisfare tutte le domande». A un certo momento «ella ebbe lo *sfrigolanti* contemporaneamente, il che finiva per creare correnti d'aria in tutto il palazzo». Il matrimonio con Menelao non è felice. Egli dormire Elena «alla spartana», cioè sopra una panca. Lei «finiva sempre per cadere a terra» e i lividi le impedivano di vedere la vita in Per fortuna, Paride ed è l'amore «Quando i due amanti erano separati, si scrivevano lettere ardenti che le tavolette cera fondevano». Paride era anche valoroso. Se i guerrieri greci finirono per avere ragione di lui, fu soprattutto perché «egli era impacciato nei movimenti peso delle sue decorazioni».

Cleopatra. «Ella faceva riunire i suoi amanti fino al fiume Nilo e, arrivata là, perdeva le loro tracce. Suo padre, suo nonno, il suo bisnonno erano stati tutti re d'Egitto. Bisognava risalire generazioni all'indietro per trovare qualcuno che avesse veramente lavorato...». Cleopatra «era di umore assai mutevole: poteva benissimo, per esempio, far condannare qualcuno alla fecca, poi cambiando idea e, tornando sulla sua decisione, farlo decapitare...». Quando Cesare la vide, egli che amava le donne «con circa 35 meno di lui» ne fu subito preso e la portò a Roma con sé raccontando a tutti quanti che era la sua manicure, il che spiegava perché essi si tenevano le mani in pubblico...». Poi la povera lontana nipote del Nilo doveva rassegnarsi ad uscire dalla vita mediante aspide, perché le fulminee di Ottavio non lasciarono il tempo a di comperare qualche cosa dal farmacista, dato che avesse potuto procurarsi una ricetta».

Lady Godiva. Fu colei, come si sa, che per indurre il principe suo marito, Leopico, ad alleggerire le tasse su i cittadini di Coventry, accettò di percorrere città a cavallo, vestita soltanto dei suoi capelli, e Lady Godiva aveva la bellezza bionda dei *Sassani*, o come si diceva allora del *sex-appeal*. Ciò che ella aveva più notevole, erano i capelli. Essi erano di un biondo fiorato e giungevano terra, il che valeva loro di raccogliere sguardi vivi ma anche un po' di polvere».

Lucrezia Borgia. Moglie di Alfonso d'Este, ella ebbe ultimi corteggiatori, Pietro Bembo ed Ercole Strozzi, entrambi poeti. Un giorno, Alfonso, tornato improvvisamente a casa, trovò Lucrezia a letto con un sonetto. Di Pietro? Ercole? Non si sa. «Inutilmente, Lucrezia gli disse che valeva più un poema lungo. Alfonso entrò in una terribile collera, quando, dopo averlo letto ed visto, si avvide che non capiva una parola... Alfonso odiava i poeti il più grande disprezzo, e volte che poteva, li teneva per il collo e contemporaneamente con la testa sott'acqua». Pietro fuggì in tempo utile, Ercole fu trovato «morto di morte naturale, per un'eruzione di colpi di pugnale che gli copriva schiena». Rimaneva sola, Lucrezia «cirò fuori da un cassetto il vecchio libro di ricette di Zia Maria Borgia e confezionò alcuni *cocktails* particolarmente corrosivi, quel diavolo di Alfonso decise brutalmente di non bere più alcool. Lucrezia finì per morire di noia, tra il e i suoi vecchi merletti».

Elisabetta d'Inghilterra. A 53 anni, Elisabetta s'innamorò del conte di Essex che ne aveva venti. Lo chiamava il suo *Essex-appeal*. Essex Terrore di sposarsi e quando «scoprì le dita Elisabetta fece più insistenti intorno al suo collo» tentò di salvare la vita reclutando un'armata in Scozia e nella speranza che i suoi valenti soldati l'aiutassero a rovesciare regina soffiando nelle loro cornamuse sotto le finestre lei». Elisabetta corse gari, si pettinò «e poi si mise a russare e, lei cominciò a frugare nella chioma lui «per vedere che poteva trovarvi. Ci scoprì alcune cose che credeva perdute: un girarrosto, un dirale, moneta spiccioli, ma niente d'importante». Meno intelligente di lei, Sansone finisce per spiegarsi meglio e gli riferisce quanto è noto. Epilogo: un giorno i Filistei «presero in affitto una sala per dare un galà. Doveva essere un galà di beneficenza, a beneficio, senza dubbio dei Filistei. Sansone figurava tra le vedette del programma... Il suo numero fece letteralmente crollare la sala. Disgraziatamente per Sansone, la sua fu nello stesso tempo una rappresentazione di addio...».

Scorriamo in fretta altre dive. Elena di Troia, aveva quella bellezza «che incita gli uomini a di o, se la possiede la propria moglie, a rientrare presto»; «la sua pelle era come l'alabastro, ma più cedevole»; prima di sposare Menelao «era assai domandata, e non poteva evidentemente soddisfare tutte le domande». A un certo momento «ella ebbe lo *sfrigolanti* contemporaneamente, il che finiva per creare correnti d'aria in tutto il palazzo». Il matrimonio con Menelao non è felice. Egli dormire Elena «alla spartana», cioè sopra una panca. Lei «finiva sempre per cadere a terra» e i lividi le impedivano di vedere la vita in Per fortuna, Paride ed è l'amore «Quando i due amanti erano separati, si scrivevano lettere ardenti che le tavolette cera fondevano». Paride era anche valoroso. Se i guerrieri greci finirono per avere ragione di lui, fu soprattutto perché «egli era impacciato nei movimenti peso delle sue decorazioni».

Cleopatra. «Ella faceva riunire i suoi amanti fino al fiume Nilo e, arrivata là, perdeva le loro tracce. Suo padre, suo nonno, il suo bisnonno erano stati tutti re d'Egitto. Bisognava risalire generazioni all'indietro per trovare qualcuno che avesse veramente lavorato...». Cleopatra «era di umore assai mutevole: poteva benissimo, per esempio, far condannare qualcuno alla fecca, poi cambiando idea e, tornando sulla sua decisione, farlo decapitare...». Quando Cesare la vide, egli che amava le donne «con circa 35 meno di lui» ne fu subito preso e la portò a Roma con sé raccontando a tutti quanti che era la sua manicure, il che spiegava perché essi si tenevano le mani in pubblico...». Poi la povera lontana nipote del Nilo doveva rassegnarsi ad uscire dalla vita mediante aspide, perché le fulminee di Ottavio non lasciarono il tempo a di comperare qualche cosa dal farmacista, dato che avesse potuto procurarsi una ricetta».

La [illegible] inglese [illegible] O'Connell, [illegible] da una visita in Italia, stringe fra le braccia un cane di grande valore. Il suo nome è «Yeti». Si tratta d'un «terrier» Lhasa la cui razza fu importata dal Tibet alcuno otto anni or sono. (Pubblicità)

SI CHIUDE OGGI A NIZZA UN ALLEGRO CONGRESSO

Scapoli e zitelle hanno i loro sovrani

L'«uomo d'oro» e la «donna dei nostri sogni» per il 1958 [illegible] stati eletti ieri sera: lui è un commerciante svizzero, lei una cassiera parigina - I vincitori dell'anno passato si sono entrambi sposati

Nizza, lunedì sera.

L'«uomo d'oro 1957», Mavé Despret, agente immobiliare di Le Havre, anni 28, capelli rossi, alto e simpatico si è sposato qualche mese fa. Era certo il più attraente dei pochi scapoli del terzo congresso nizzardo e il suo cuore è rimasto per breve tempo solitario. Ma anche la «donna dei nostri sogni 1957», Jeannine Perel, si è risposata. La *mazzetta pathétique*, divorziata, madre di tre bambini, ha incontrato un'altra anima gemella (speriamo migliore della prima).

Quali due matrimoni hanno privato il Club degli Scapoli di due congressisti 1958, ma hanno avvalorato l'opinione che il [illegible]b porti fortuna. Il presidente Jonquet — che abbiamo ritrovato sempre in ottima forma, innamorato della sua musica e dell'antiquariato, sempre lieto a dare una mano ai cuori soliari — quest'anno è amareggiato che le circostanze abbiano impedito agli scapoli stranieri di unirsi a quelli nazionali e a limitare, con il timore degli scioperi ferroviari, il numero di questi ultimi. Noi, a dire il vero, ci stupiamo che la siano venute tutte quante stizzite, con quel calmo sorriso, come se in Francia non stesse succedendo nulla. Le feste di Pentecoste sono per tradizione antichissima quelle in cui si va via da casa. E quale migliore occasione, per il Congresso di Nizza, di venire a trascorrere tre giorni sulla famosa Costa Azzurra, visitare i dintorni, scambiar parole con altre solitudini momentaneamente riunite? Tutto qui risulta nel tuttismo, perfino gli scapoli.

Ieri sera al Casino Municipale, dopo le eliminatorie del pomeriggio alla sede del Club, al 4 di rue Grimaldi, si sono presentati all'esame fotocopiatrice i candidati e la candidata all'«uomo d'oro» e alla «donna dei nostri sogni 1958». Sono tutti esemini che fanno sorridere bonariamente il pubblico presente, pubblico provinciale e di età certa. Da noi in Italia, deve pure ci sfugge mister Grassone o il re dei Calvi, lo stellaggio non piace interessare, ogni scapolo è geloso della sua libertà, le nubili non sono tanto ingenue da credere che i convegni di stile interessino gli uomini: se mai il fanno scappare. Ma gli italiani, si sa, sono individualisti, e le italiane dai cuori solitari hanno un forte pudore della loro involontaria solitudine.

Qui le cose vanno viste diversamente. Il Club riscuote è un'agenzia matrimoniale, né intendono favorire matrimoni gli ingenui sonnegni annuali, (not'è vero che sul decalogo dello scapolo c'è questo ammonimento: «Ricordati che il matrimonio dura pur sempre degli anni e parmeglio tre volte prima di legarti a fondo». Lo scopo è solo di dare possibilità di compagnia a chi è solo, per una sera di danze o di chiacchiere, per una giornata di gita o di picnic. Se poi proprio ci scappa l'anima gemella, ben vengano le nozze (su 2862 soci in quedi anni se ne sono sposati soltanto 150, mai fra loro). Il che significa che i Congressi servono soprattutto a trascorrere le tradizionali feste di Pentecoste a Nizza piuttosto che nella provincia francese. Il turismo ha addentellati incredibili, si serve di tutto e tutto serve a fare turismo in questa terra benedetta, anche lo slogan: «Scapoli di tutto il mondo unitevi!».

Ieri sera, dunque, nella sala degli Ambasciatori del Casinò Municipale i duecento congressisti maschi e femmine si sono riuniti per trascorrere fra le danze la «notte azzurra». I precedentemente selezionati si sono poi sottoposti alle solite domande per definire le loro attitudini alla vita coniu[illegible]. Le donne (per caso tutte sotto i 30 anni) hanno risposto con decisione e simpatico buon senso, gli uomini si sono rivelati di idee larghe, tollaranti e niente affatto galosi.

La parte spettacolare, se possiamo così dire, è sempre quella delle prove pratiche. Maschi e femmine sotto l'occhio delle tv francesi hanno eseguito alcuni flochetti di abilità, avvedutezza ed equilibrio. Poi le quattro donne — Monique, Simon, Micol, Jeanine — hanno dovuto radere barbe fittizie su palloncini senza farli scoppiare. Ci sono riuscite tutte e quattro. Ai signori è stato riservato il consueto compito di fasciare e vestire dei pupi [illegible] culminato fra la risata dell'intera sala essenzialmente costituita da donne.

Una giuria varia e competente ha finalmente proclamato Nicole Horne, parigina, assistara di un cinematografo, «donna dei nostri sogni»; e Vincent Loug, commerciante in mobili di Neuchâtel, di 48 anni, «uomo d'oro».

Nicole non è voluto concederci la sua età, ma è stata irentina: è una ragazza distinta, alta, slanciata, castana. Lui è svizzero, allegro burlone, un po' che è venuto per puro a questo congresso, «Sapete lo vendo mobili, quindi mi interesso alla coppie che si vogliono a Ho voluto vedere da vicino se qui ce ne fossero». Il premio di questa coppia ideale è un bel viaggio in Italia (fino a Capri) quando sia tornato pacifico e la Francia cominceda di nuovo la valuta ai turisti.

Il secondo premio vinto da Monique Renaud, una graziosa ventitreenne, e dal signor André Vidal è un viaggio in Corsica, anche questo ahimè da rinviare a quando i p[illegible]listi non occuperanno più l'aeroporto di Costa dell'Oro, e a Bastia e Ajaccio invece di gridare viva De Gaulle, viva la Corsica due volte liberata, accoglieranno [illegible] i turisti con le romantiche canzoni di Tino Rossi.

Il congresso degli scapoli si conclude oggi in una giornata piena di sole, un mare calmissimo e [illegible] alle isole di Lérins; la caratteristica colazione provenzale e il liquore distillato dai monaci di Sant'Onorato, conforteranno i partecipanti per la maneata gita a Sanremo. La tradizionale e tanto agognata tappa italiana che per le note restrizioni francesi è frontiera quest'anno non si può fare.

Marise Ferro

Le lacrime [illegible]

Non ci ci piacerà certo lo. Riporto soltanto quello che è ormai storico: il dolore di Buckingham, il quale, partendo dalla Francia senza essere più riuscito a restare solo con la regina, pianse solitudine che, tornato in patria, per dimenticarla fece tante e tali pazzie che ne morì. Due anni dopo il suo incontro con Anna d'Austria, morì morto da un fanatico antiprotestante, certo Felton a gli fu tenuto sul petto un medaglione con dentro l'effigie della regina di Francia.

Anna d'Austria seguitò a fare la di regina, che non fu facile. Rimase vedova presto, a quarantadue anni e divenne reggente perché il futuro Luigi XIV era minorenne. fu al fianco, successore del cardinale di Richelieu, un uomo di ricisco della storia, ma di grande intelligenza, di grande diplomazia e di ampissime vedute, l'italiano Mazzarino. Bello, giovane, di spirito sottile, ardente e spregiudicato. Mazzarino riuscì a farsi amare da Anna di Austria e dal futuro Luigi XIV. Riuscì a farsi sposare in segreto dalla regina di Francia e ad averne devozione e l'amore fino alla morte. L'amore di Anna d'Austria, quindi, non fu per il duca di Buckingham, ma per l'uomo a cui in segreto, ancora e sempre[illegible] e in linguaggio cifrato, scriveva: «Mio è ed... sono sempre la tua Anna».

Prigioniera dell'etichetta

Nel 1638, essendo stato [illegible] cise la morte della principessa Henriette Maria, sorella di Luigi XIII col re d'Inghilterra Carlo I, Buckingham riuscì a farsi mandare [illegible] rigi incontro alla futura regina del suo Paese. Finalmente! Egli andò alla Corte di Francia col [illegible] in fumo e quando fu in presenza di Anna d'Austria non riuscì a nascondere l'esaltazione; la donna vide e vera molto più bella di quanto l'aveva immaginata. Anche Anna d'Austria non riuscì a nascondere il turbamento e tutta la Corte capì che tra il duca e la regina correva un sentimento amoroso. Da quel momento Anna d'Austria fu spinta da mille occhi, compresi quelli del marito e del terribile cardinale Richelieu. Ella non ebbe più secondo il libertà. Prigioniera dell'etichetta, poteva vedere, sì, il duca di Buckingham tutti i giorni, ma in pubblico. E i due giovani, che ormai ardevano ambedue d'amore, non riuscivano a dirsi che parole ufficiali. Soltanto i loro occhi parlavano.

La leggenda racconta (e i memorialisti pettegoli della epoca) che, compiice la duchessa di Chevreuse, una notte la regina di Francia riuscì a dare un convegno a Buckingham nel giardino [illegible] Louvre e a recarvisi. Nulla di preciso si sa su questo episodio. Si sa soltanto che la duchessa di Chevreuse, le quale seguiva a distanza i due innamorati, udì ad un tratto un grido della regina. Accorse. Anna d'Austria era sconvolta e offese: Buckingham deviato. Che cosa era avvenu-

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 51-518

Carignano: ore 21.15 Govi in «Sotto a chi tocca» di Ormeo

Nuova (Stagione Regia): Riposo. Mercr. ore 21 «Turandot» di Puccini. Maestro G. De [illegible]ttile.

Ridotto Nuova Teatro (Galleria Subalpina): Venerdì ore 21,30 inaugurazione con Vittorio Gassman.

Ultima Mostra Francofrica Belle Arti (p. S Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.

Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Bocca. Orario festivo 11-13.

Salone de «La Stampa»: Mostra Veicolistica di «Architettura del trasporto militare». Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Ingresso libera.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-833) ore 21-1: M.° M. Andreghetti, la Rita Arnoldi.

Chalet (Valentino): 21 Bertolaci. Bo Beardelli: lezioni balle priv. collett. Carignano 4, tel. 51-429.

Horsia Scuola ballo v. Pomba 6 D.

Fausto: Café chantant, Medici 113.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Trocadero: 21 Campi Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (P. Rossi tel 50-793) Quasi Magrini. Attraz. Colombia Night Club: Attrazioni. Esteri Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Campi, Gianni Romano. Le Ferregnel (via Cesare 8 - telef. 42-063): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,15 - 18,30 - 22.

Astor: «3 uomini in barca». Scope colori L. Harvey, Jimmy Edwards. Ingresso L. 400

Corso: «La storia di Esther Costello» Joan Crawford, R. Brandel.

Cristallo: «I risultati di Scienza» di Walt Disney a colori.

Doria: «Il sole nel cuore» tecnic. Scope, con Pat Boone e S. Jones.

Eden: «La lunga notte calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa.

Espedi: «Un fantasma e con Tom e Jerry CinemaScope technicolor.

Mondial: «Pantera bionda» Barbara Payton, T. Wright. Locali e prezzi.

Ritz: «Campioni» Mariza Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Ariston: «Paris Holiday» tecnic., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Marta Eggerth. Ingresso L. 400.

Arlecchino: «I dongo segreti d'una s. Fe, J. Simmons, Joan Fontaine.

Augustus: «Sangue blu». A. Guinness, D. Price, Valerie Hobson.

Nazionale: «La sorniglia degli impiccabili» J. Miller, F. Fortunato.

Torinese: «Il gioco del piacere» tecnic., Doris Day. Aperti ore 10

Alessandra: «Il ponte del viale» Linda Christian, C. Thompson.

Capitol: «Tigre nella cabina» con Donald Sinden, Tony Wright.

Vera: «Tigre nella cabina» con Donald Sinden, Tony Wright.

Fiamma: «La sposa del mare» Sctechn., Joan Collins, R. Burton.

Hollywood: «Legge della strada» R. Pellegrin, Silvana Pampanini.

Ideal: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivière.

Massimo Magrio ore 15,15, 21,25

Moderno: «Capitano leggero» comp. Ferrero-Navo, ore 14,15-21,15

Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Hardy Kruger.

Nazionale (p. Massaua ang. c. Francia): «Ingresso centesimi 10».

Odeon: «2 tre moschettieri», tech. Lana Turner, Gene Kelly.

Rivoli: «I diffamatori» con Van Johnson e Ann Blyth.

Adua: «Giustizia senza legge».

Aurora: «L'uncino si chiama» Ke.

Bramante: Spionaggio internazionale Bel-Dan Piana «guerra nottile Asch

Fulgenzio: «I 3 disertori».

Fortuna: «Città corrotta» O'Brien.

Kaiser: «La miniera infernale».

Nord: «La valle del re» tech. con Robert Taylor, Eleanor Parker

Palermo: Duna «Sotto il cielo stellato».

Rarifale: Prigioniero della paura.

Reale: «Cerchio della vendetta».

Cabiria: Rush il grido che uccide.

Colosseo: «I dritti», Valeria Moriconi, M. Carotenuto, C. Dupuis.

Continental: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.

Flora: «Lord Brummel» tecnic., Elizabeth Taylor, S. Granger.

Italia: «Genio felice» tecnic., Scope, Billi, Riva, L. De Lucs.

Moderno: «Prussiani senza pietà» e «Il prigioniero dell'harem».

Piemonte: «Il rischio più alto», Scope, Glenn Ford, Donna Reed.

S. Carlo: «La droga maledetta».

Speedy: «Caccia ai falsari».

Alba: «Gli eroi».

Apollo: «40 pistole». Scope, Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.

Diana: Furia delle amazzoni, col. Doyo: «X contro centro atomico».

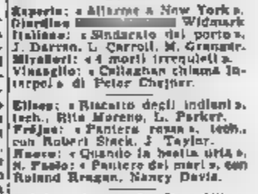
Edera: «Uomini catapulta».

Lavrale: Rapina a mano armata.

Lattarie: «Fuoco sulla Yang Tse».

Reno: «Ulisse», K. Douglas.

Splendor: Allegro squadrone, [illegible] A. Sordi, L. De Luca, Pampanini.



INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via San Marino 14 - TORINO
[illegible]

UNA VICENDA CHE HA INTERESSATO GLI STORICI E I ROMANZIERI

Verità e leggenda sull'amore del duca di Buckingham per la regina di Francia

Alessandro Dumas fece compiere al moschettiere D'Artagnan mille prodezze per recuperare un gioiello esistito solo nella fantasia dello scrittore - Il mancato incontro a due tra la regina ed il duca - Fu solo quella con il cardinale Mazzarino la vera grande passione di Anna d'Austria

L'amore del duca di Buckingham per la regina di Francia Anna di Austria, ha fatto colare molto inchiostro. Memorialisti, libellisti, romanzieri, hanno dato diverse versioni e interpretazioni di un fatto che, non [illegible] per la persona o nel accadeva, era abbastanza [illegible] banale: gli storici si sono tenuti alla realtà e, come è doveroso, sono stati gli unici a portare prove. Il più celebre dei romanzieri storici, Alessandro Dumas padre, fece compiere a D'Artagnan, il simpatico moschettiere di Luigi XIII, la sua prima nobile impresa proprio per salvare l'onore della regina di Francia.

[illegible]

La storia di Alessandro Dumas, è quale al preferenza molte libertà con la storia, è risaputo: Buckingham, mandato in missione a Parigi si innamorò perdutamente della regina Anna d'Austria; respinto e fattorità non accettato, rivolse a farsi dare come pegno d'amore un gioiello che'ella portava sempre, dono del marito a re, Luigi XIII, avvertito dalle solite persone intriganti, ordinò alla moglie di indossare per una data festa, il gioiello. Terrore di Anna di Austria. Ma c'era D'Artagnan. Egli partì per Londra e attraverso prodezze si fece dare da Buckingham il gioiello e lo riportò alla regina proprio in tempo per che ella lo indossasse festa.

Bene inteso fra Anna di Austria e il duca di Buckingham non vi fu, nella realtà, dono di alcun gioiello. Anna d'Austria era una donna risoluta e virtuosa non ostante fosse giovane, infelice nel matrimonio, bella e gaia di temperamento. Figlia era una infanta di Spagna, Ilia di Filippo III ed aveva sposato nel 1615, a quindici anni, il re di Francia Luigi XIII anch'egli quindicenne. Il suo matrimonio era stato un tetro episodio. Luigi XIII, il quale non assomigliava in nulla al padre Enrico IV che di amori ne ebbe a bizzeffe, sembrava nato, più della bionda[illegible] infante di Spagna, [illegible] sulo Escurial. Egli era un giovane triste, chiuso, rigido con se stesso e nello stesso tempo, per una falsa e perfida educazione, con lati ambigui [illegible] portavano a circondarsi di uomini belli e forti. La giovane Anna d'Austria, che pure era bella, non gli rivelò l'amore. Anna, invece, era pronta ad amare il giovane dai lunghi capelli neri, dalla pelle olivastra, dall'occhio pesante e malinconico che la regione di Stato la aveva data per marito.

Ella era nel fiore dell'età, ricca di broccati dai colori tenui che addicevano alla sua carnagione di bionda risplendente. Aveva magnifici capelli di un [illegible] pallido, occhi verdi, il portamento regale e mani stupende, che Rubens ritrattò e che tutti vantavano. Così fatta, venne trascurata dal re fino al giorno in cui la decisione del fiorentino Concino Concini, maresciallo [illegible] Ancre, ministro e favorito della regina madre Maria de' Medici, la fece sorvegliare. Concino Concini, abile intrigante, comandava in sua vece. era odiato da la Corte, che pure non osava alzare la mano su di Luigi XIII, arrivito dagli eccessi del suo ministro e dalla poca autorità che esercitava sul scatto d'energia e un ordine l'assassinio, che fu consumato, sul ponte levatoio del Louvre, una mattina d'aprile del 1617 dal capitano delle guardie Vitry. Il popolo di Parigi si impadronì del corpo dell'odiato Concini, lo fece a pezzi e gridò delirante di gioia: Viva il re. Luigi XIII, il quale aveva sedici anni, si sentì per davvero e per la prima volta in vita sua felice. La felicità portò verso la meglio trascurata; generosi un gesto di violenza, Anna d'Austria ebbe dal marito prima dimostrazioni d'amore. Non duravano molto. Luigi XIII, non era fatto l'amore. Due anni dopo l'uccisione di Concino Concini, Anna d'Austria era di nuovo trascurata e si annoiava.

Ma era arrivata alla Corte la moglie del favorito di Luigi XIII, Maria de Rohan, duchessa di Luynes. Era una donna affascinante, allegrissima, piena di grazia e spontaneità. Anna d'Austria l'accolse con una certa freddezza, ma presto la sua presenza le portò un tanto di gioia e in breve sua amica, addirittura sua confidente. Le due donne, che avevano stessa età, ch'erano ambedue belle e bionde, passavano lunghe insieme a chiacchierare. che cosa possono chiacchierare due donne giovani e belle, se d'amore? L'amore per Marie de Rohan, focosa di temperamento, la regina stessa della cito. Fece capire alla regina ch'era amata in segreto da molti e le bastò nel cuore il fuoco delle tentazioni. Ma Anna d'Austria, se accoglieva le insinuazioni dell'amico, rimaneva virtuosa.

Il connestava fino in fondo Marie de Rohan quando si accorse che la regina aveva un debole per il duca di Chevreuse [illegible] duchessa di Chevreuse che passerà alla storia) e non contenta del secondo marito aveva un amante, un inglese, ambasciatore della Corte d'Inghilterra a Parigi, il di Holland. Amava il conte di Holland e quando era con la regina non faceva altro che parlare delle gioie date dall'amore. Avrebbe desiderato sentirla palpitare come lei palpitava. E incominciò a parlarle quello s'era, allora, l'uomo più bello e più celebre d'Inghilterra, il duca di Buckingham.

Georges Villiers, duca di Buckingham, favorito del re Carlo I Inghilterra, [illegible] dovuto un bell'uomo e oltre a questo, corteggiatore, forte, audace, di signorile eleganza. Era intraprendente con le donne e con affascinante che nessuna [illegible] resistere. Anna d'Austria non si mostrò insensibile alle qualità del per cui il conte di Holland, che ne era intimo amico, si recò a Londra e parlò della regina di Francia. Buckingham, che non fu, si ringiuliva all'idea di piacere alla regina e progettò subito di recarsi in chi gioca con l'amore gioca col fuoco, dicono, e finisce bruciarsi. Chi si bruciò, questo caso, non fu la regina, come desiderava duchessa di Chevreuse, ma il seduttore di professione. Buckingham, da lontano, come un paladino antico, si innamorò davvero della regina di Francia e non desiderò più che una cosa: dichiararle il suo amore.

Prigioniera dell'etichetta

*Nel 1638, essendo stato [illegible] cise la morte della principessa Henriette

COME NEI FILM GIALLI LA DECISIONE ALL'ULTIMO MINUTO

Campionato: tutto risolto (o quasi)

Quale influenza avranno però le deliberazioni sul caso Atalanta?

Commento di VITTORIO POZZO

Il balzo delle genovesi

Sin troppo facile per Genoa e Samp l'ultimo [illegible] verso la salvezza - L'avventuroso viaggio del Torino verso lo stadio di Marassi

Mai più che [illegible] Sampdoria, dopo tanto soffrire e tanto temere, si sarebbe immaginato di poterla cavare con una facilità così irrisoria dal pericolo della retrocessione. Era convinta di dover lottare fino all'ultimo sangue e fino all'ultimo minuto per poter uscire dal marasma, ed avrebbe ben volentieri, se glie lo avessero chiesto prima della partita, posto la firma sul un risultato pari: ed invece si trovò a vincere per tre reti a zero dopo trenta minuti di gioco, e per quattro a zero dopo quarantanove minuti. Troppa grazia, in realtà!

Ed il bello è, che, chi deve aver fatto lo stesso preciso ragionamento, tornando dalla trasferta alla quale era stata destinata dal calendario, è l'altra squadra genovese, quella che porta il nome della città. Anche quella aveva vinto di larga misura, ma a Milano, non sul proprio terreno. Quattro a zero nel primo caso, e cinque a uno nel secondo; il margine, combinazione, era identico, di qua come di là. In ambedue gli incontri, le squadre liguri si erano trovate ad avere a che fare [illegible] avversari, che, in campionato, non avevano più nulla da perdere e più nulla da guadagnare. Perchè, in certi casi, non c'è bisogno di scapestrati di frecchi, di intese, di connivenze o di favoritismi: una cosa è lottare anisamente e disperatamente coll'acqua alla gola, o l'altra è andare sul campo pensando che in qualunque modo vada, la posizione di classifica è la medesima. In situazione di campionato non varia. E' difficile che il giuocatore del giorno d'oggi, adatto a misurare col cronometro la quantità di energie che profonde e spende in ogni incontro, si spreme e faccia ricorso alla estrema riserva, quando il cimento ed il perdere [illegible] porta nessuna differenza, nè di economia, [illegible] di classifica.

Basta non volere farmaneste, co[illegible] chi invece fermamente vuole, perchè subito tutta la differenza emerge. Si tratta della famosa — e quasi sempre involontaria — smobilitazione dello spirito: quella che portato anche la Juventus a rallentare il ritmo della sforzo, non appena le è parso di avere il primo posto del campionato in tasca. Il Torino ed il Milan, in quest'ultima fatica del torneo, senza perderci in sottili o cavillosi ragionamenti, devono averla [illegible] la stessa stessa moda.

Il Torino poi, per parte sua, ha avuto la scusante di circostanze speciali. Era partito da Torino in un autobus, che, a partita finita, doveva riportarlo a casa. Lungo il percorso, nel fruttu più settentrionale del viaggio di andata, l'automezzo — forse perchè alunno anch'esso della illustre della nostra massima competizione calcistica — si fermò, puntò i piedi e non volle più saperne di andare avanti. Con tante macchine di noleggio quante occorrevano per la bisogna, i giuocatori con armi e bagagli furono trasportati, per ricoverarsi, fino al più vicino centro dove esistesse un ristorante. Poi, col buonumore nel cuore, provvidero con altro autobus telefonicamente richiesto da Alessandria.

Al campo di Marassi la squadra arrivò giusto in tempo per vestirsi in fretta e furia e scendere sul terreno. Ed appunto la fretta portò ad un incidente [illegible] per i nostri campi di giuoco. Bernasconi, che, nello schieramento granata, doveva — almeno teoricamente — prendere il posto di mezz'ala destra, indossò per sbaglio la maglia che portava il n. 10. Ora, lo stesso numero portava, regolarmente, sulla schiena, l'altra mezz'ala, la sinistra, Bertolani. Quando l'arbitro si accorse che il cambiamento numero aveva stampato su due schiene diverse, pensò a chissà quale inedita diavoleria del Torino. Al giorno d'oggi se ne pensano e se ne inventano tante per confondere le idee all'avversario, che non c'è più da meravigliarsi di niente.

Nella giornata invece, i granata erano nelle disposizioni di animo più innocenti di questo [illegible]: spirito evangelico il minimo. Essi accolsero l'equivoco come meritava: con una gran risata. Ed il fatto si risolse con una gran corsa del massaggiatore negli spogliatoi, a partita iniziata, e col suo ritorno in campo [illegible] una maglia dal n. 3. Forse, per l'incidente, rideva la maglia stessa.

Genova — una delle nostre quattro città calcistricamente «bilingui» — Genova, [illegible] vreva da settimane e da mesi sotto l'incubo, sotto la minaccia di vedere cadere in Divisione B lo sua due squadre in un botolone solo, deve aver tratto un formidabile respiro di sollievo alla ore dicisetto di ieri, quando seppe che tanto il Genoa come la Sampdoria, debellando clamorosamente la resistenza di più famosi antagonisti della stessa specie — appartenenti pur essi a città «bilingui» cioè — si erano posta in salvo. Dev'essere stato così potente questo sospiro provenuto da oppressi dirigenti, da provocare una vera mareggiata.

Ora tocca ad altri di vedersela coi problemi della retrocessione. Il Verona, che ha perso a Roma per un scarto di reti identico a quello che, nel senso opposto, ha fatto la delizia delle squadre liguri, dovrebbe cadere in tutto nella Divisione dei Cadetti. E l'Atalanta, che dalla trasferta a Ferrara è tornata sconfitta pure, dovrebbe vedersela col Bari — la Triestina ritorna senz'altro in un ambiente che ben conosce e che ben gli vuole — per decidere di chi va e di chi rimane. Appositamente abbiamo detto «dovrebbe» invece di «dovrà». E' meglio servirsi del congiuntivo, finchè certo parlodo di cui lentamente tanti si parla, gravita nell'aria. La sola cosa certa, per il momento, è che uno spareggio prima dello spareggio non si avrà. E' già qualche cosa.

Vittorio Pozzo

Il sampdoriano Ocwirk

Dopo il 5-0 sull'Inghilterra la Jugoslavia in primo piano

I campioni d'Italia affrontano una delle più forti nazionali del mondo

I jugoslavi sono arrivati stamane nella nostra città

Un viaggio davvero comodo quello dei calciatori jugoslavi. Sono partiti per Torino ieri mattina alle 9 da Lubiana, sono arrivati in frontiera a mezzogiorno [illegible] dieci di ieri [illegible] giunti a Milano. Poi, vista l'impossibilità [illegible] raggiungere la loro sistema letto speciale (che resterà a disposizione [illegible] della comitiva fino in Svezia) al treno diretto [illegible] la nostra città, sono stati lasciati in riposo [illegible] un discreto morto fino alle 6 di stamane.

Il «vagone-letto» dell'équipe nazionale jugoslava ha finalmente trovato posto in un convoglio in partenza per la capitale piemontese ed alle 9,45 i calciatori dell'ex Adriatico sono scesi sul marciapiede della stazione di Porta Nuova.

Ad aspettarli c'erano il vicepresidente della Juventus, Giordanetti, il dott. Vojo Krulic, membro della Presidenza e segretario generale della Federazione calcio jugoslava, e l'allenatore del Torino Marjanovic.

I «vecchi» nazionali jugoslavi hanno subito fatto gli onori di casa ai giovani colleghi, mostrando notevole dimestichezza con la stazione torinese e con i suoi immediati dintorni. Beara, anzi, il bravissimo portiere-ballerino, ha insegnato la strada per l'albergo agli undici giornalisti che sono al seguito della «nazionale» e che l'accompagneranno [illegible] Svezia per il torneo mondiale.

Raggiunto [illegible] rapidità (la Juventus ha messo un pullman a disposizione degli ospiti) il loro hotel, gli atleti e gli accompagnatori hanno fatto colazione e sono usciti per il rituale giro turistico e per fare acquisti.

Il più sollevato è stato Beara. Il trentenne fortissimo portiere si è recato in un negozio di via Carlo Alberto, dove aveva la precedenza adocchiato (passando [illegible] il pullman) una [illegible] bicicletta per bambino. Ha chiesto il prezzo del giocattolo ed ha spiegato che operazione in tal modo di far contento il suo piccolo Prinz.

«Non voglio che si appassioni troppo al gioco del calcio — ha detto Beara — anche perchè ora dilapidando le nostre scarse come furono fatte di carta e rendendo inservibili, in una sola giornata, pantaloncini appena indossati. Mio figlio, che ha appena quattro anni, si è messo in testa di diventare un grande portiere. Mi vede già "altrezzi da lavoro", le ginocchiere ed i paraganbi che uso in allenamento, e il sabato nelle gare che disputo con i miei piccoli amici, pavoneggiandosi come fosse un asso sul serio. Per evitare almeno in parte a questo eccesso amore di mio figlio per il foot-ball, ho quindi deciso di avviarlo sulla strada della bicicletta».

Beara, che parla un ottimo italiano (è nato in Dalmazia, non dimentichiamolo) è contento della visitazione di domani sera allo stadio comunale.

«Di Torino ho un bei ricordo. Vi cogliemmo nel '35, il 22 maggio per l'esattezza, una grande vittoria battendo 4 a 0 la nazionale italiana. E poi, la vostra, è una città piacevole, gentile. Ci si [illegible] bene, non inette a disagio nessuno».

Beara colloca parecchi colleghi italiani. Naturalmente quello che ricorda meglio è Bonifperti, chiamato con lui a far parte della rappresentativa continentale per incontrare l'Inghilterra.

Di Bonifperti [illegible] ha grandissima stima, come pure [illegible] Charles, che il portiere ha avuto [illegible] due volte [illegible] a Cardiff (dove la Jugoslavia vinse per 3 a 1) Charles giocò contro mediano, e a Belgrado (6 a 3, sempre a vantaggio degli slavi) come mezz'ala sinistra, ed allora — spiega Beara — Charles non [illegible] ancora arrivato alla fama odierna».

Altri nomi conosciuti e tenuti dagli jugoslavi? «Ricordi — dice Beara — a Corradi. Sono poi curioso di vedere all'opera il giovane Mattrel che mi è stato descritto come il miglior portiere italiano di questi ultimi anni».

«La partita di domani sarà?».

«Penso possa essere un ottimo spettacolo. Nessuno avrà la "pinta" in corpo, almeno spero, e trattandosi di una prova davvero amichevole, avremo tutti la possibilità di mettere in mostra i nostri migliori».

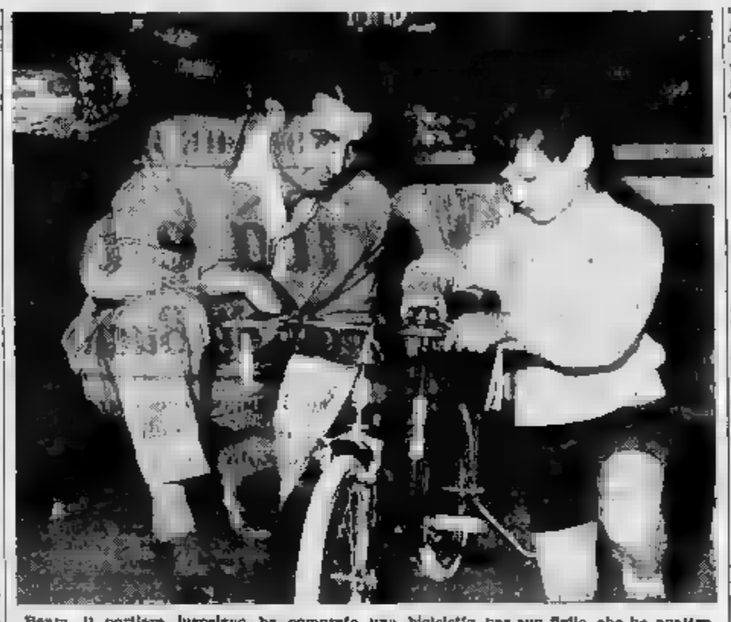
Marjanovic, che non ha lasciato [illegible] istanze il suo capoluogo [illegible] Bjakovic, gli chiede notizie sulle condizioni degli altri jugoslavi. «Tutti bene — è la risposta — anche Milutinovic e Beara». Il contrattempi ed il portiere si erano infortunati ultimamente ma si sono rimessi dai malanni e domani scenderanno entrambi al loro posto».

Una strana storia, quella [illegible] Sijakovic. Fatto a piacere capo alla squadra ed era un attaccante fenomeno, invero. Un giorno Marjanovic volle tentare un esperimento e lo schierò terzino. Metamorfosi completa: la [illegible] aprì e venne fuori aggressività a [illegible]. Un successione, quella di Sijakovic. La riprova si è avuta [illegible] le eliminate in nazionale B prima e con la convocazione per la «A» in seguito.

Oggi pomeriggio la comitiva jugoslava compirà un lungo giro panoramico nei dintorni di Torino. Gli ospiti visiteranno [illegible] collino, il Lungo-Po e si dirigeranno poi verso i laghi di Avigliana. Nel corso della giornata faranno anche una breve puntata allo Stadio per prendere conoscenza.

Domani la nazionale jugoslava scenderà in campo con maglia blu, calzoncini bianchi e calzettoni rossi. Una festa di colore nello Stadio sfavillante di luci.

Giuseppe Barletti



Beara, il portiere jugoslavo, ha comprato una bicicletta per suo figlio, che ha quattro anni. Un piccolo sfizio [illegible] glie l'ha sicuramente soddisfatto. Beara sarà certamente [illegible] in campo domani sera contro la Juventus (foto Molisio)

Sanremese-Salernitana 1-0

Annullato un goal che ha sfondato la rete

Sanremo, lunedì [illegible]

Una prodezza di Novi, abilmente sfruttata dall'ottimo Rao, ha permesso alla Sanremese di chiudere vittoriosamente l'ultima incontro di campionato. Il primo tempo è stato caratterizzato da un'infinità di falsi d'ambo e dalla noia.

Alquanto più movimentata è stata fortunatamente la ripresa. All'8', infortunio al centromediano della Salernitana, Torpedo, che lascia il campo e rientra dopo qualche minuto all'ala destra. Al 27' [illegible] di Trevisan II a Novi, che fugge e incontra il portiere nella sua uscita: incontro scontro e Rao, che è pronto a raccogliere la palla e ad indirizzarla nella rete incustodita.

Al 41' Novi segna ancora per la Sanremese con un secco rasoterra, ma la palla sfiorata sotto le maglie della rete e termina in fondo campo. L'arbitro, il signor Poblano, di Cuneo, interpellato il guardalinee, non concede il goal, protestando vivacemente proteste da parte della stesso Novi, che perde ogni controllo e al 44', cacciato da Comisetti, reagisce tentando di darglì un calcio. L'arbitro lo espelle.

Torneo di tennis per [illegible] Coppa Mondini

Sui campi del [illegible] di Torino sono terminate le gare della Coppa Mondini, torneo riservato ai giocatori di terza categoria. Ecco i risultati:

Singolare (terzo e 4° turno): Dasino-Vidali 6-3, 6-2; Lapano-Novati 2-6, 6-3, 6-1; Pecapaglia-Pomarino 6-0, 6-1; Micholini-Rivetti 2-6, 6-3, 6-1; Tonello-Todaro 6-1, 6-3, 6-1; Capelli-Girardi 6-2, 6-1; Lapano-Ferrari 6-4, 6-4; Casparin-Mazzo 6-3, 6-3; Fontana-Gazzera 6-4, 6-3; Porchino-Bertolino 6-0, 6-0; Porchino-Fontana 7-6, 7-5.

Doppio (terzo e quarto turno): Pecapaglia-Fontana b. Villasco Schiatto 6-4, 6-3; Vario-Lapano b. Vidali-Girardi 6-1, 6-3; Maino-Micholini b. Rosari-Dezzutto 8-1, 6-0; Capelli-Favetto b. Pregno-Rosetti 6-4, 6-4; Rivetti-Rovei b. Badellino-Nachira 6-6, 6-3; Fontana-Pecapaglia b. Vario-Lapano 6-3, 6-4; Porchino-Tonello b. Maino-Micholini 6-3, 7-5.

La "34ª giornata,, del campionato di calcio

***Alessandria** 1
Savioni 28' (II t.)

Udinese 2
Fontanesi 25' (I t.)
Pigni 38' (I t.)

ALESSANDRIA: Stefani, Nardi, Giacomazzi; Mercellini, Rolandi, Pistorello; Carisido, Manenti, Vitali, Tumin, Savioni.

UDINESE: Romano; Bazzari, Vicario; Pigni, Cardarelli, Sasdi; Medici, Giacomini, Petrelli, Semlenzin I, Fontanesi.

Arbitro: Moriconi, di Roma.

***Bologna** 1
Pivatelli 30' (I t.)

Inter 0

BOLOGNA: Ghezzi; Bola, Favinato; Sodi, Greco, Gasperi; Cervellati, Macchin, Pivatelli, Randon, Pascutti.

INTER: Ghezzi; Vincenzo, Valadè; Maldini, Bernardin, Invernizzi; Nicieli, Massei, Angelillo, Tinazzi, Fontana.

Arbitro: Mauriti, di Roma.

***Fiorentina** 6
Virgili 3' (I t.), Montuori 6' (I t.), Julinho 31' (I t.), Hamrin 2' (II t.), Virgili 7' e 21' (II t.)

Padova 1
Turetti 29' (II t.)

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, [illegible]ri.

PA[illegible]: Pin; Sacco, Moro; Forin, [illegible]no, Mari; Hamrin, Rosa; Brighenti, Chiumento, Turetti.

Arbitro: Ferrari, di Milano.

***Juventus** 3
Sivori 6' (I t.)
Charles, rig., 31' (I t.)
Romperti 3' (II t.)

Roma 0

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Romperti, Charles, Sivori, Stivanello

ROMA: Panetti; Lesi, Corsini; Menegotti, Ricchi, Manfi; Giuggia, Pierini, Secchi, Da Costa, Lojodice

Arbitro: Gristani, [illegible] Milano.

***Lanerossi** 4
Cappellaro 5' (II t.)
Fusato 24' (II t.)
Cappellaro 28' (II t.)
Sarotto 37' (II t.)

Napoli 0

LANEROSSI: Sandoni; Barelli, Savoini; De Marchi, Lanciotti, Marchi, Azzoletto, Arnuzzo, Cappellaro, Cantarna, Fusato.

NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco 2; Bettinardi, Franchini, Pesia, Fraigola, Bettella, Vinicio, Pesaola, Marelli.

Arbitro: Ubaldi, di Novara.

***Lazio** 4
Penzan 7' (I t.)
Selmosson 30' (I t.)
Tozzi 1' (II t.)
Carradori 6' (II t.)

Verona 0

LAZIO: Lovati; Molino, Chiarlo; Napoleoni, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Burini, Tozzi, Penzan, Selmosson.

[illegible]: Ghirardi; Risolani, Cattina; Trevisi, Brondelli, Stefanini; Galassini, Amicarelli, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti.

Arbitro: Donato, di Torino.

***Milan** 1
Fontana rig. 8' (II t.)

Genoa 5
Altobelli 12' e 32' (I t.)
Barison 37' (I t.), 34' e 38' (II t.)

MILAN: Buffon; Maldini, Bernardi; Fontana, Zanzino, Bergamaschi; Mariani, Michelacci, Danova, Grillo, Baruffi.

GENOA: Franchi; Bruno, Berrettini; De Angelis, Carlini, Leoncelli; Frignani, Altobelli, Dal Monte, Rubotti, Barison.

Arbit. Angelini, di Firenze.

***Sampdoria** 4
Recagni 12' (I t.)
Ocwirk 26' (I t.)
Farina 30' (I t.)
Boiocco 4' (II t.)

Torino 0

SAMPDORIA: Bardelli; Agostinelli, Forti; Marocchi, Bernasconi, Vivian; Recagni, Ocwirk, Firmani, Scaglia, Farina.

TORINO: Bigamonti; Grava, Biancofiori; Bearzot, Castagner, Fanti; Crippa, Bonifari, Arce, Derzotoni, Zacchi.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Spal** 2
Serio 15' (II t.)
Brocchini 38 (II t.)

Atalanta 1
Conti 41' (II t.)

[illegible]: Maiselli; Del Frati, Lucchi; [illegible], Costantini, Dal Pan; Vitali, Zagilo, Sandelli, Brocchini, Serio.

ATALANTA: Boccardi; Jacklch, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Ferrari, Ronzon, Zavaglio, Conti, Longoni.

Arbitro, Marchese, di Napoli.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

2-X-1; X-X-1; 2-1-1; 2-2-X-1; X-1

Monte premi L. 387.329.118

Punti	Vincitori	Quote
13	22 (1)	L. 8.349.090
12	212 (10)	L. 989.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1; X-2; 2-1; 1-2; 2-2; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	13 (8)	L. 702.045
11	210 (12)	L. 46.835
10	1941 (82)	L. 3.134

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Barison, una dei principali artefici della salvezza del Genoa, ieri ha segnato tre reti al Milan

SERIE A: [illegible] e [illegible]

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Juventus	51	16	1	1	8	8	0	77	44
Fiorentina	43	14	5	0	4	6	7	58	36
Padova	42	14	4	1	5	7	7	65	42
Napoli	36	16	12	3	2	5	7	65	35
Roma	36	11	5	0	2	5	9	46	42
Bologna	36	11	7	7	3	5	5	42	43
Lanerossi	33	14	4	2	3	2	13	51	54
Torino	33	14	9	5	3	2	6	42	29
Milan	32	11	7	3	3	7	5	51	47
Udinese	32	12	7	0	4	3	8	53	40
Inter	32	10	5	7	4	5	5	36	36
Genoa	30	11	7	5	2	3	7	37	31
Sampdoria	30	14	6	7	4	5	5	34	37
Alessandria	30	14	8	6	3	1	6	19	36
Lazio	30	14	10	6	1	0	6	33	45
Spal	30	14	7	4	2	3	6	41	32
Atalanta	28	14	4	10	3	2	6	29	31
Verona	26	14	10	1	0	3	12	40	52

La Juventus è campione d'Italia. Il Verona retrocede in serie B, mentre l'Atalanta disputerà lo spareggio col [illegible]

[illegible] schedina [illegible] del 29 maggio

TAPPA ROMA-SCANDIANO: Baldini, Babel L., Coppi, Bellippis, Fallarini, Filippi, Gank, Semlinani, Monti, Moser, Nordahl, Poblet, Zaccari, Schiaffino (non valido). Tinazzi.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Triestina	47	24	15	6	10	7	0	64	29
Bari	45	24	15	5	7	6	6	57	28
Venezia	41	24	10	5	7	6	5	42	30
Marzotto	39	24	14	7	5	5	10	38	40
Sampaolese	39	24	12	8	7	6	6	47	36
Palermo	37	24	9	6	6	6	6	30	32
Modena	36	24	8	7	6	7	5	30	30
Como	35	24	10	4	3	4	9	37	33
Brescia	35	24	10	5	5	4	8	40	36
Prato	34	24	10	6	4	4	11	34	40
Novara	34	24	7	6	5	6	7	25	30
Taranto	30	24	8	6	3	3	11	25	31
Catania	29	24	7	8	3	4	10	27	36
Lecco	27	24	7	5	3	4	11	29	44
Lucchese	26	24	8	3	4	5	10	33	44
Messina	27	24	7	6	3	4	10	27	34
Cagliari	26	24	7	6	4	1	12	31	44
Parma	24	24	5	6	3	4	12	23	49

La Triestina è promossa in serie A, mentre il Bari sarà disputare lo spareggio con l'Atalanta per l'eventuale promozione.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Reggiana	43	24	15	3	5	6	7	49	27
Vigevano	41	24	12	5	10	3	4	31	22
Biellese	40	24	12	5	10	4	3	42	20
Carbonia	40	24	11	5	7	6	6	42	24
P. Vercelli	36	24	11	5	4	3	10	34	33
Siena	34	24	11	4	2	1	16	26	35
Rimini	34	24	9	5	4	3	9	30	30
Legnano	33	24	11	5	3	1	8	23	21
Cremonese	32	24	13	3	3	0	4	13	19
Fanfulla	30	24	11	5	3	3	10	31	33
Reggina	32	24	11	6	0	0	4	19	24
Livorno	31	24	10	5	2	1	4	12	37
Cremapasola	31	24	9	3	5	1	5	10	29
Salernit.	30	24	7	7	3	3	5	11	33
Pro Patria	29	24	10	4	3	1	5	18	22
Mestrina	28	24	9	4	1	2	5	13	20
Sanremese	28	24	4	5	6	1	8	15	20
Livorno	28	24	7	3	3	0	4	13	21

Reggiana e Vigevano sono promosse in serie B.

24ª GIORNATA

Alessandria-Udinese	[illegible]
Bologna-Inter	1-0
Fiorentina-Padova	6-1
Juventus-Roma	3-0
Lanerossi-Napoli	4-0
Lazio-Verona	4-0
Milan-Genoa	1-5
Sampdoria-Torino	4-0
Spal-Atalanta	2-1

I MARCATORI — 26 reti: Charles; 21 reti: Firmani; 18 reti: Sivori; 14 reti: Vinicius; 13 reti: Da Costa; 12 reti: Angelillo; 11 reti: Abbadie, Campana, Del Vecchio e Lindskog.

24ª GIORNATA

Bari-S. Modena	0-0
Brescia-Lecco	0-1
Cagliari-Simmenthal	0-3
Marzotto-Catania	3-1
Messina-Como	2-1
Novara-Prato	2-0
Palermo-Taranto	2-0
Parma-Triestina	2-1
Venezia-Sambenedettese	3-2

I MARCATORI — 18 reti: Riagioli; 16 reti: Petrini; 11 reti: Milani; 10 reti: Franchini, Scarsaria e Varnazza; 11 reti: Massimo; 10 reti: Micalletti; 9 reti: Albini e Calegari; 8 reti: Barbalini, Bernardin, Sassatelli.

24ª GIORNATA

Catanzaro-Mestrina	1-0
Cremonese-Carbonia	0-1
Fadi-Biellese	0-1
Livorno-Vigevano	3-2
Reggiana-Pro Patria	1-0
Reggina-Legnano	0-0
Sanremese-Salernitano	1-0
[illegible] Ravenna-Siracusa	0-0
Siena-Pro Vercelli	1-0

I MARCATORI — 29 reti: Orlando; 18 reti: Magheri; 16 reti: Ivo; 14 reti: Moretti, Fratoni e Rossi; 13 reti: Obarantich, Novi e Nadini; 12 reti: Alicata, Berrarick, Mungai e Pistacchi; 11 reti: Lisi e Scrocaro.

La Lega attende il verdetto della Commissione Controllo

Per compilare il calendario delle eliminatorie di Coppa Italia

MILANO, lunedì sera.

Stamane alle ore dieci il dottor Pasquale, dopo aver votato in una sezione milanese, era già al lavoro nella sede della Lega nazionale, in attesa dell'importante riunione di questa sera. L'intero Consiglio direttivo è stato convocato per le ore 21; ma i lavori si protrarranno durante la notte e soltanto domani sera l'Ufficio-stampa della Lega nazionale sarà in grado di comunicare le delibere che riguarderanno soprattutto la Coppa Italia 1959.

Le competizioni degli otto giorni comprendenti le 32 squadre ammesse al prospetto difficile e complesso in quanto i criteri di vicinorità e la necessità di non sciogliere le squadre di Milano, Torino, Roma e Genova rendono ardua la ripartizione. Inoltre, bisognerà tener conto dell'esito dell'incidente in corso perchè se le casalinghi fossero sfavorevoli all'Atalanta, spetterebbe al Verona e non all'undici «bergamasco» disputare lo spareggio contro il Bari.

A tale proposito, il Comitato di presidenza della Lega nazionale ha invitato alla riunione di stasera gli avvocati Fericone e Rimini, presidente e segretario della Commissione 4) centrale. Il primo sostituirà più tardi in altre sede il giudice istruttore sulla base delle conclusioni tratte dall'avv. Bianco nella sua istruttoria; ma evidentemente il dottor Pasquale prima di formare i quadri della Coppa Italia 1959 (32 squadre di Serie A, B di Serie B e 7 di Serie C) e di compilare il calendario della selezione eliminatoria (dall'11 giugno al 15 luglio) intende conoscere la reale consistenza delle inchieste in corso.

Nel Giro d'Italia ancora una tappa breve ma importante

Baldini in azione contro il cronometro

Soltanto 12" separano il trentino dall'attuale capolista Pettinati

Oggi sul circuito di Viareggio

Aldo Moser riconquisterà la maglia rosa?

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì sera.

Il Giro riprende la sua corsa dopo le parentesi delle elezioni. Quasi tutti i corridori (fra le eccezioni Fausto Coppi e Moser) sono rimasti a Forte dei Marmi approfittando della sosta per darsi agli svaghi di un imprevista riposo. Il resto, fatta una rapidissima capatina nelle rispettive città di provenienza e tornato... in sede stamattina puntando in massa su Viareggio dove è in programma per il pomeriggio la tappa a cronometro individuale.

Una tappa direttamente lunga, di 62 chilometri, una tappa che darà un volto nuova alla classifica sicuramente tagliando dalle spalle di Pettinati la maglia rosa. Capolista dovrebbe essere stasera, a fatica terminata, Aldo Moser e nessuno pensa che possa succedere qualcosa da determinare una sorpresa: eccezionale il trentino attualmente è secondo nella graduatoria a soli dodici secondi dal leader e i grandi assi della lotta contro il tempo, a cominciare da Baldini, hanno un distacco troppo notevole per farla scomparire nella prova odierna. Oltre sei minuti dividono ad esempio il campione d'Italia da Moser e il divario tra i due para magari almeno per oggi, al ramarro la scalata al primato.

Baldini, d'accordo, si avvicinerà al suo rivale per sapere di quanto, bene attendere poche ore, basta attendere il momento in cui sarà possibile sfilare la nuova graduatoria dei valori in campo.

Notevole è l'attesa per la corsa inventata di dare visibilità ai partenti dell'arrivo all'incrocio degli aspiranti al trionfo finale e mentre telefoniamo gli sportivi toscani si stanno adunando lungo il circuito il cui epilogo si avrà sull'incantevole rettilineo antistante il mare di Viareggio. Volano per l'aria scommesse e movimentare l'ambiente: Baldini è il favorito ma accentra i pronostici di tutti e nessuno punta contro di lui, ma le discussioni e le sfide riguardano gli altri che si piazzeranno nella sua scia. Qui le previsioni bisticciano tra di loro: nella schiera dei nomi i più ricorrenti sono quelli di Brankart, di Defilippis, di Forlara e di De Bruyne nell'ordine.

Le ore della vigilia immediata sono piene di chiacchiere. Il Giro è fermo ormai da tre pallori sera e si sa come le pause di riposo diano controle opposta per dare corpo alle ombre. La disputa tra Bani e Carlesi dopo la volata di Forte dei Marmi ha messo l'accento su improvvise rivalità e tra i due toscani, anche se c'è stata una specie di pace ufficiosa concordata da entrambe le parti senza eccessiva convinzione, certa passate, e poco tempo restera per i commenti. La carovana si trasferirà subito a Firenze e domani partirà alla volta di Viterbo. L'hanno su martano, caro ai nostri amici francesi, sta all'agguato. E' l'ideale personificazione della fatica pronta a sferrare il suo colpo a tradimento.

Gigi Boccacini

Aldo Moser (a sinistra) ed Ercole Baldini: i favoriti di oggi per la conquista della Maglia rosa e per la vittoria nella tappa a cronometro

Radio e tv per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE: ore 14,10: notizie prima della partenza della tappa a cronometro; ore 18,45 circa: radiocronaca delle fasi finali e della conclusione della tappa a cronometro; ore 19,15 circa: ordine di arrivo e classifica generale; 20,45: classifiche e commenti.

SECONDO PROGRAMMA: ore 14,10: radiocronaca della prima partenza della tappa a cronometro; ore 18,35 (sul giornale radio): qualche notizia sulla tappa; ore 20,30: commenti ed interviste; ore 20,35: musica leggera, intervallo di varietà.

TELEVISIONE: ore 18,45: cronaca diretta dei passaggi e degli arrivi della tappa a cronometro; ore 21,15: servizio speciale dal Telegiornale.

Piloti in gara a Zandvoort nel Gran Premio d'Olanda

Sul velocissimo tracciato di Zandvoort si disputa oggi il Gran Premio Automobilistico d'Olanda. Sono presenti numerosi piloti e macchine italiane che cercheranno una rivincita contro gli stranieri, vittoriosi nel Gran Premio di Monaco.

Durante le prove di ieri il tempo migliore è però stato ottenuto dalla Vanwall di Lewis-Evans, che ha girato a 185,700 di media, con il tempo di 1'57"1. Anche la «Vanwall» di Stirling Moss e di Brocks hanno ottenuto tempi ragguardevoli, segnando rispettivamente 1'57"2 e 1'58"1. Luigi Musso sulla «Ferrari» ha girato in 1'40"1; Scalatti in 1'4"0.

Da Torino è invece partito stamane, diretto al Nurburgring, il pilota Gino Munaron. Il corridore torinese pilotera una «Ferrari» tre litri della Casa alla «Mille chilometri» che si svolgerà appunto su quel tracciato domenica prossima ed alla quale interverranno anche tutti gli altri piloti oggi impegnati nella prova olandese.

Munaron, che non ha mai corso al Nurburgring, proverà con tutta calma il difficile tracciato, tenendo a mente gli insegnamenti che gli ha più volte elargito Manuel Fangio.

Arrivati a Roma i nazionali brasiliani

ROMA, lunedì sera.

La rappresentativa calcistica del Brasile è giunta ieri sera all'aeroporto romano di Ciampino. Facevano parte della comitiva 22 giocatori ed altre 18 persone tra dirigenti, giornalisti e radiocronisti.

La nazionale brasiliana non osserverà allenamenti a Roma ma scenderà invece in campo giovedì a Firenze affrontando la squadra viola.

Fa parte della comitiva brasiliana anche il giovane «oriundo» Manzola, al quale numerosa Società italiane hanno già avanzate proposte per il suo trasferimento in Italia.

Manzola, che non ha per ora preso alcun impegno, ha dichiarato che verrebbe volentieri a giocare nel nostro Paese, ma che dovrà ancora ragliare bene ogni cosa.

Questa la classifica

1. PETTINATI	ore	24'03'12"
2. Moser	»	12"
3. Botella	»	1'34"
4. Tiraut	»	2'36"
5. Manucci	»	3'21"
6. Geminiani	»	5'09"
7. Baldini	»	6'11"
8. Adriaenssens	»	6'39"
9. Pambianco	»	6'56"
10. Giaul	»	6'61"
11. Tonzo	»	6'53"
12. Baffi	»	7'11"
13. Brankart	»	7'19"
14. Favero	»	7'25"
15. Fehlat	»	7'35"
16. Rahn Louison	»	8'06"
17. Rahnsombes	»	8'16"
18. La Cioppa	»	9'18"
19. Lorello	»	9'21"
20. Falzarini	»	9'31"
21. Natalino	»	9'39"
22. Cantarno	»	9'56"
23. De Bruyne	»	9'56"
24. Colette	»	9'59"
25. Barale	»	10'28"
26. Nencini	»	10'36"
27. Gabbadin	»	11'05"
28. Dall'Agata	»	11'06"
29. Mallejac	»	11'18"
30. Pinckaert	»	12'44"
31. De Gasperi	»	12'58"
32. Defilippis	»	13'41"
33. Baratti	»	13'50"
34. Azzini	»	13'58"
35. Martin	»	15'03"
36. Guidonne	»	15'51"
37. Favero	»	15'59"
38. Mannelli	»	15'59"
39. Grossi	»	16'19"
40. Monini	»	16'31"
41. Conti	»	16'48"
42. Real	»	16'48"
43. Scodellaro	»	17'02"
44. Coppi	»	18'05"
45. Fanfani	»	18'32"
46. Zavelli	»	18'37"
47. Ernzer	»	19'15"
48. Bartalozzi	»	19'17"
49. Lampre	»	19'43"
50. Milesi	»	19'58"
51. Junkermann	»	20'18"
52. Carlesi	»	20'26"
53. Pellegrini	»	20'34"
54. Dante	»	20'42"
55. Chacon	»	21'01"
56. Benedetti	»	22'26"
57. Massocco	»	22'55"
58. Manje	»	23'54"
59. Furlani	»	27'41"
60. Ciampi	»	29'25"
61. Ferlenghi	»	29'01"
62. Magni	»	29'25"
63. Cavinoni	»	29'37"
64. Derigbs	»	29'56"
65. Contalunga	»	31'56"
66. Rolland	»	31'41"
67. Fiocaglia	»	31'56"
68. Vitali	»	32'00"
69. Pintarelli	»	35'13"
70. Catalano	»	35'51"
71. Falaschi	»	35'51"
72. Cassani	»	43'20"
73. Everaert	»	43'34"
74. Ilterat	»	44'06"
75. Manzini	»	44'09"
76. Anserei	»	44'21"
77. Galeaz	»	45'45"
78. Pontini	»	46'00"
79. Brunioli	»	47'08"
80. Zagana	»	47'09"
81. Bertoglio	»	48'22"
82. Brandolini	»	49'39"
83. Almeyra	»	51'46"
84. Anzivelli	»	52'39"
85. Fabbri	»	54'13"
86. Accordi	»	1,04'28"
87. Padovan	»	1,09'11"
100. Barbotta	»	1,19'21"
101. Vannitsen	»	1,23'54"
104. Bruchini	»	1,18'09"

da
"IL CAMPIONE,,
di questa settimana:
● Il XLI GIRO D'ITALIA ampiamente commentato e ricchamente illustrato in ogni sua fase. Scrivono per voi: Bruno Raghi, Vittorio Varale, Attilio Camoriano, Dario Ballo jr., Walter Delli, Lauro Marchi e Arnaldo Verri.
● Si conclude la grande inchiesta sul calcio mondiale con un servizio su: «I GRANDI RESPONSABILI DELLA CRISI ITALIANA» di Felice Borel.
● Un ampio commento di Giorgio Bellani sulla prima eliminatoria della Coppa Davis.
Leggete su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
● L'undicesima puntata della Storia del Pugilato di Giuseppe Signori e le classifiche del mese.
● La Borsa del calcio, l'Italia Sportiva e le ultime novità sugli scandali calcistici.
Sull'attualità de
IL CAMPIONE
troverete:
Grandi servizi sulla domenica sportiva dei campionati di calcio e la prossima attività internazionale della atletica.
Leggete
IL CAMPIONE
il settimanale più moderno e più informato
su
IL CAMPIONE
OGNI SETTIMANA UNA GROSSA SORPRESA

FRIGORIFERI
BOSCH - FIAT - REX
IGNIS - ZOPPAS - NORGE
ADMIRAL - SILTAL
STICE - FRIGIDAIRE, ecc.
da litri
85.000 in poi
DAZIO - IGE COMPRESI
Vendita anche a rate senza cambiali in banca
CHIARABELLI
Corso Giulio Cesare 48

Concessionaria Autorizzata
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON, NORGE, OMBLEY, G.B.E., ELECTROLUX, SILTAL, ecc. Qualsiasi riparazione con ricambi originali. CAMBI - RATEAZIONI - MASSIMA GARANZIA - SERIETA' - RADIO T.V. - LAVATRICI, CUCINE
BRICCO - Corso Vittorio Emanuele 56 Telefono 53-628

SERRANDE e VENDITA ACCESSORI PEROTTO

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 841-167
Corso Re Umberto 51, Ore 9-10; 15-18,30

Da Bari a Ferrara per visionare... l'Atalanta

Allasio osservatore speciale in vista dello "spareggio,,

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

La Spal, con la vittoria sull'Atalanta, si è salvata dalla Serie B. Il presidente del bianco-azzurri comm. Mazza al termine della prova dei suoi ragazzi era raggiante. Aveva seguito la partita dal bordo del campo, aveva impartito ordini come un generale comanda le sue truppe per l'azione decisiva, e le truppe avevano vinto.

Dopo la gara abbiamo chiesto a Mazza i progetti per la prossima stagione: «Staremo ancora un anno in

Il granata Fogli, al Bologna già per la Coppa Italia

Serie A e speriamo poi di continuare».

«Già ceduto il centro-mediano Costantini al Napoli?».

«Domani firmeremo il contratto, ma gli accordi sono ormai definiti».

«Altre cessioni?».

«Per il momento nulla».

A Ferrara c'era pure il presidente del Bologna, comm. Dall'Ara. Anche a lui abbiamo chiesto notizie sulla formazione del rossoblù per la stagione ventura.

«Ho dedotto nella squadra che ho — ha risposto Dall'Ara — e non è detto che non abbia ragione. Vukas quest'anno non stava bene a causa di quella benedetta ileritarsia, ma i medici mi assicurano che guarirà per il prossimo campionato. Maschio deve solo ambientarsi al clima delle nostre partite e Pivatelli è un contravanti che non cadrerà mai, a meno di proposte molto molto vantaggiose. Così mi tengo quello che ho. Veramente io vorrei potenziare la squadra, ma non si trovano gli elementi adatti».

«Verrà Fogli?».

«Indubbiamente. Lo aspettiamo mercoledì perché il ragazzo vuole fermarsi a Torino per assistere alla partita tra la Juventus e la Nazionale argentina. Giungerà a Bologna per la nostra amichevole contro l'Argentina e naturalmente parteciperà con noi alla Coppa Italia».

«Corre voce che lei stia trattando un cambio vantaggioso, nel quale entrerebbe appunto Fogli».

«Lo escludo. Il giovane toscano è nostro e rimarrà a Bologna. In lui abbiamo molta fiducia. Potrei cadere, tanto per intenderci, Fogli alla Juventus, ad esempio, ma vorrei Charles in cambio. Dico il più: per Charles, darsi Fogli e Pivatelli, con una cifra a conguaglio da pattuire. Si potrà fare quest'affare?».

* *

Con i responsabili atalantini non si poteva certo parlare di nuovi acquisti e di impianto della squadra per l'annata che verrà. Troppo grave è la situazione dei nerazzurri in questo momento.

Accompagnava la squadra bergamasca anche il vicepresidente, cav. Luzzana, che proprio ieri l'altro è stato interrogato dal giudice inquirente, avv. Bigoni, sulla grave questione. Il dirigente non nasconde i suoi timori sulla risoluzione della "grana", anche se ha espressamente dichiarato che la sua società è del tutto estranea alla faccenda sotto giudizio.

«Che contestazioni le ha fatto l'avv. Bianco?».

«Nessuna, per il momento. Mi ha soltanto chiesto se il nostro presidente, comm. Turani, è in relazione con Casari e se i nostri giocatori sono amici dello stesso Casari. Mi è stato facile rispondere di no per quanto si riferisce al presidente; per i giocatori soltanto Angeleri ha giocato con l'ex-portiere e quindi lo conoscerà senz'altro».

«Il giudice inquirente che le ha risposto?».

«Per il momento nulla. La pratica farà il suo corso e soltanto se verrà deciso di deferire la società alla commissione di controllo saranno fatte le contestazioni sui presunti colloqui, sui viaggi, combinazioni e altro. Io, comunque, sono tranquillo, nel dell'Atalanta in questa faccenda non entrismo per nulla».

«Speranze?».

«Per ora quelle di vincere lo spareggio col Bari. Poi vedremo».

A proposito dello spareggio fra la società pugliese e quella bergamasca che si disputerà in due partite, entrambe su campo neutro, sorge ora un grave problema. Si potrà iniziare subito questo supplemento di campionato oppure converrà attendere l'esito delle indagini? Allasio, che ieri era a Ferrara e che ha già convocato per martedì i suoi giocatori per un raduno a Montecatini, chiederà alla sua società di interessare la Lega per evitare di "lavorare" inutilmente. Però c'è un altro guaio: possono i giocatori baresi e bergamaschi fermarsi per attendere l'esito delle indagini? Per quanto tempo? Il Verona, che per la classifica dovrebbe essere retrocesso può partecipare alla Coppa Italia oppure deve attendere? Il Consiglio direttivo della Lega professionale è stato convocato a Milano per martedì. Ci sarà anche il presidente della Commissione di controllo avv. Perissone per decidere tutto.

Giulio Accatino

L'Alessandria in notturna sabato contro il Wiener

Forse Tinazzi e un altro nerazzurro in prestito ai grigi - La questione Ricagni

Alessandria, lunedì sera.

Concluso il campionato — con un'amara sconfitta casalinga con l'Udinese — l'Alessandria pensa ora al futuro: inaugurazione dell'impianto di illuminazione dello stadio con una «notturna» sabato prossimo contro i campioni d'Austria del Wiener, partecipazione alla Coppa Italia, varo delle formazione che affronterà il prossimo campionato. I grigi quest'anno hanno tenuto fede al loro programma, anche se hanno terminato il torneo sulle ginocchia, stremati dalla fatica dopo un inizio di stagione assai brillante, nel quale avevano superato le più ottimistiche previsioni.

Avendo superato la stessa nella prima parte del campionato l'Alessandria ha dovuto logicamente pagare lo sforzo nel girone di ritorno.

Il programma minimo prevedeva comunque la permanenza in serie A e questo programma è stato rispettato. Ora si pensa al futuro. Pedroni rimarrà certamente come allenatore, alternando — ma poco con minor frequenza — l'attività di responsabile tecnico a quella di giocatore. Per il resto sono previste notevoli novità. Non si tratta di una smobilitazione nel vero senso della parola, poichè i dirigenti alessandrini hanno intenzione di mettere insieme una squadra forte almeno come quella che ha testè concluso la sua attività ufficiale, tuttavia le partenze non saranno poche: vi sono, in determinati ruoli, giocatori in soprannumero che potrebbero essere vantaggiosamente collocati sul mercato, mentre le richieste allettanti giunte per Vitali e Tagnin sono state già accettate.

Il biondo interno sinistro andrà alla Lazio, società per cui sarà in campo già nelle eliminatorie di Coppa Italia, mentre Vitali — in un primo tempo destinato al Torino — finirà invece al Napoli, benchè la destinazione meridionale non sia di troppo gradimento al giocatore. L'elenco dei probabili partenti comprende anche il portiere Stefani, i mediani Snidaro e Traverso, il terzino Nardi.

Per colmare i vuoti, l'Alessandria conta sull'amicizia dell'Inter (o meglio sull'amicizia personale tra il comm. Moratti e l'ing. Sacco) e sulla possibilità di ottenere in prestito o la cessione a prezzo equo altri elementi dalla Roma e da altre società. Proprio oggi il presidente alessandrino è a colloquio con il dirigente dell'Inter, nell'intento di ottenere in prestito, già per la gara amichevole internazionale di sabato prossimo, un paio di giocatori, che potrebbero essere Massei (se non andrà al Torino) e Tinazzi, oppure Tinazzi e Lorenzi. Per sabato inoltre è prevista l'utilizzazione di qualcuno dei giovani giocatori pescati in Quarta Serie dagli «osservatori» alessandrini mentre nei prossimi giorni potrebbe giungere a conclusione anche la vicenda grigia alla Roma per il ritorno di Morbello.

V'è infine la questione Ricagni. L'ex granata si è riaccasato la lista del Torino e, trovandosi con la famiglia in un paese dell'Alessandrino, si è allenato al «Moccagatta» offrendo i suoi servigi alla società grigia. Le richieste frenetiche dell'italo-argentino sono state giudicate però eccessive dai dirigenti dell'Alessandria che hanno fatto le loro controproposte: un ingaggio di due milioni e mezzo e pagamento a gettone, di 150 mila lire per partita. Spetta ora al «petisso» decidere se questa sistemazione gli conviene.

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 9
TEL. 520.359 - TORINO

FRANCHINO
PERLA 0.06
PELLI DELICATE
FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
MARCHE DURE
made in Solingen - Germany

perchè
vi interessa la doratura
Non è per delle semplici ragioni che l'interno delle nuove scatole di carne Simmenthal è dorato. Non si passa altrimenti la vernice speciale dorè che fodera l'interno delle scatole di carne Simmenthal. La doratura interna garantisce l'integrità dell'aroma e la maggiore protezione dei valori nutritivi della carne.
SIMMENTHAL
la buona carne nella bella scatola

Hanno votato a Roma

Puntuali alle urne i divi del cinema

Festeggiati dagli elettori, attori e attrici hanno fatto la coda davanti alle sezioni - Per ingannare l'attesa distribuivano autografi - Piccole disavventure di Amedeo Nazzari e Rossana Podestà - La "Lollo" a Sabaudia

Roma, lunedì sera.

Anche gli attori si sono presentati, puntuali e disciplinati, all'appuntamento elettorale. A Roma i più noti divi del cinema, del teatro e della televisione, si sono recati alle urne nella giornata di ieri. «Domani è giornata lavorativa e molti impegni ci attendono», hanno osservato quasi tutti) e il loro arrivo alle sezioni è stato salutato con simpatia dagli altri elettori che attendevano pazientemente il turno di votare. Molti, nel riconoscere i beniamini dello schermo, hanno sollecitato un autografo: altri si sono cavallerescamente offerti di dar loro la precedenza. Ma gli attori hanno dimostrato vivo senso democratico: hanno acconsentito a distribuire autografi e sorrisi e si sono rifiutati di abbandonare il proprio posto nella coda.

Il più mattiniero (termine improprio perché gli attori, si sa, quando possono si alzano tardi) è stato Amedeo Nazzari: si è presentato alla sezione del Parco della Vittoria alle 10 in punto su una rombante macchina sportiva rossa fiamma. Ha atteso con pazienza il proprio turno. Poi, quando è stato dinanzi al presidente del seggio non ha saputo trattenere un moto di disappunto: nel cambiare abito aveva dimenticato a casa i documenti di identità. Sembrava un mal di poco: chi non conosce Amedeo Nazzari? L'attore si è rivolto alla piccola folla che faceva ressa dietro di lui, e col suo vocione tonante, ha chiesto: «Voi potete certo garantire per me, sapete come mi chiamo?». «Certo, gli hanno risposto, lei è Nazzari». «E invece no, perché Nazzari è il nome d'arte, mentre l'attore è registrato all'anagrafe come Amedeo Buffa». Inutile dire che Amedeo Buffa era sconosciuto al pubblico e agli scrutatori per cui Nazzari, sbuffando per la situazione paradossale (sono parole sue) ha dovuto far ritorno a casa, prendere i documenti e ricominciare pazientemente la coda.

Senza incidenti né contrattempi è avvenuto invece il voto di altri artisti: come Vittorio De Sica, elegantissimo in un abito a «pied de poule»; Cesare Zavattini, che neppure con la buona stagione abbandona il caratteristico basco; Anna Magnani, sempre spettinata e accolta dal fastoso grido «Viva Nannarella nostra»; Anna Maria Ferrero, giunta appositamente da Milano; Massimo Merlini, avvolto in un candido «sacco»; Giulietta Masina, anch'ella con un moderno abito a sacco di color rosso; e poi Alberto Sordi, Maria Riva, la soprano Maria Caniglia, Aldo Fabrizi e molti molti altri.

Qualche dichiarazione strappata agli attori dai giornalisti o dal pubblico: «Che volete — ha detto Antonella Lualdi — mi dispiace solo che sia giunto anche per me il momento di votare per il Senato». E Renato Rascel, il popolare piccoletto: «Non chiedetemi di fare lo spiritoso e dire qualche battuta: il voto è una cosa seria». Vittorio De Sica: «Non vi dirò per chi ho votato: il merito maggiore della democrazia consiste proprio nel fatto che il voto di ciascuno di noi rimane segreto». Sulla stessa linea si è schierata Silvana Pampanini: «Il voto è segreto — ha osservato con un sorriso — posso solo dirvi che voterò come nel passato». Il padre che sempre accompagna la bella Silvana, ha annuito con energia mormorando «Ed io farò lo stesso». E infine Rossana Podestà: «Per me votare è come una confessione — ha detto — mi sento molto emozionata».

Affermazione quest'ultima che risponderà al vero poiché Rossana, nell'uscire dalla cabina, dimenticò di sigillare le schede e venne sorpresa dal fotografo nell'atto di inumidire la lista di colla. Il presidente intervenne per chiedere l'invalidazione del voto: Rossana Podestà protestò vivacemente e con la sua grazia commosse il funzionario. Le schede tardivamente incollate vennero riconosciute valide e ci andò di mezzo solo il fotografo, cui fu sequestrato il rullino della pellicola.

Non si può chiudere questa breve cronaca senza far cenno a Gina Lollobrigida, la bellissima per antonomasia e la più popolare delle stelle italiane. Accompagnata dal marito, Milko Skofic, Gina ha votato ieri a mezzogiorno a Sabaudia, il piccolo centro del Lazio dove l'attrice possiede una villa e un velocissimo motoscafo. La sua presenza alle urne ha suscitato l'entusiasmo degli abitanti: secondo i maligni l'alta percentuale di votanti registrata a Sabaudia è dovuta anche alla presenza della «Lollo», che tutti erano corsi ad ammirare. Fatto sta che Gina non ha potuto, come era sua desiderio, restare in coda alla fila degli elettori. Il presidente del seggio ha dovuto invitarla a votare immediatamente per far cessare un assembramento che di minuto in minuto prendeva proporzioni più vistose.

Sandro Cova

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un emulo di Dean negli studi di Hollywood

E' il giovane Dean Stockwell rivelatosi sui palcoscenici di Broadway - I favolosi guadagni della Mansfield alla tv americana - Anne Baxter e Liz Taylor hanno paura d'ingrassare

Hollywood, lunedì sera.

Dopo il defunto James Dean, con il quale è stato spesso paragonato, nessuno dei giovani attori cinematografici ha suscitato per la spontaneità e la difficoltà del suo temperamento un interesse simile a quello che oggi circonda Dean Stockwell. Come il Dean egli è accusato d'essere pieno d'amarezza, d'inquietudine e d'infatuazione. Fino a che punto sono vere queste voci?

A quanto afferma Roddy Mc-Dowall, il miglior amico di Dean e suo co-star nel successo di Broadway «Compulsion», è vero che Dean non fa solitudine e non conosce volentieri gente nuova. Egli ha, infatti, un'enorme difficoltà a far lega con sconosciuti che si perdona in chiacchiere. Questa atteggiamento alquanto sostenuto che Dean assume verso la gente non deriva dal fatto che egli si consideri intellettualmente superiore, per quanto da molti oggi sia ritenuto un prodigio come attore giovane. Piuttosto Dean ha un vivo interesse per le chiacchiere e non ha alcuna vocazione a confidare, sia pure alle gentili «pettegole di Hollywood», i fatti della sua vita privata. Al contrario si dedica con passione al proprio lavoro e Roddy Mc Dowall lo ricorda quando ad otto o nove anni, in un intervallo della lavorazione, mentre gli altri attori erano intenti a consumare un buon lunch, egli si dedicava a leggere un libro che, a suo giudizio, avrebbe agevolato la sua interpretazione.

Dean è, in genere, ritenuto antipatico come un mulo. Si dice che quando si trova sul set volta le spalle al regista ed agisce alla sua maniera. In particolare si ricorda un suo famoso litigio, finito a pugni, col regista Alex Segal quando questi diresse Dean in un dramma alla televisione. Ma Dean si anche essere gentile, cordiale e generoso. Soltanto che è come afferma Ina Balin, una giovane attrice che l'accompagnerà in «The Black Orchid», alla Paramount), un temperamento non facile da capire.

* *Lana Turner porta un ricco anello all'anulare della mano destra ed i suoi amici intimi affermano che la bella gemma le è stata regalata da Johnny Stompanato.*

* *I compensi di Jayne Mansfield alla televisione sono aumentati rapidamente, salendo da 3750 dollari alla settimana a 100 mila dollari a Las Vegas (più di 62 milioni di lire) per quattro settimane.*

* *Grace Kelly avrebbe dichiarato ad alcune sue amiche che non si sentirà completamente felice finché almeno quattro bambini non correranno per il suo palazzo di Monaco. A Hollywood osservano che per raggiungere tale traguardo Grace ha già avuto una buona partenza.*

* *Corre voce che Bob Hope e Bing Crosby abbiano in progetto di girare un film intitolato «Road to the Moon» (la strada della luna). Ma non hanno ancora stabilito con quale mezzo vi si andranno.*

* *Dan Dailey ha ragione di lamentarsi per non aver partecipato all'interpretazione di «The Music Man», il maggior recente successo di Broadway. Il disco per certo degli incassi avrebbero reso a Dan la bellezza di un milione di dollari (625 milioni di lire). Ma non si può azzeccarla sempre.*

* *Anne Baxter ha confidato che sta di nuovo lottando contro il pericolo dell'aumento di peso. Lo stesso pericolo minaccia Elizabeth Taylor. Il problema assilla tutte le attrici a cui piace mangiar bene e perciò due ex-colleghe, a quanto pare, si propongono di aprire un ristorante ispirato a criteri prettamente dietetici.*

* *Un uomo tenace nei suoi propositi è Alda Ray, il quale ha assicurato: «Non smetterò mai di cercare di riconciliarmi con Peggie (Dorinelli). Anche se mi sposerà di nuovo».*

* *Tutti gli attori cinematografici di maggiore notorietà stanno dichiarando di voler lavorare con Brigitte Bardot: Frank Sinatra, Marlon Brando, Tony Curtis, William Holden. La percentuale che toccherebbe a B.B. per ogni produzione americana sarebbe di mezzo milione di dollari (circa 312 milioni di lire).*

u. p.

Riva ed i vecchi attori

Mario Riva sarà il presentatore dello spettacolo che avrà luogo stasera all'Alfieri, organizzato dalla Federazione italiana sindacati autonomi dello spettacolo, a beneficio dell'Brigenda, casa di riposo degli attori di rivista e di varietà. Alla rappresentazione prendono parte l'orchestra e i cantanti di Barzizza, il Poker di voci, l'orchestra Boccaccio e i balletti di Gustav Gerhard

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - **Porgy and Bess** di Gershwin alle 21,15 sul secondo programma - Un film con Betty Grable alla televisione: **La fidanzata di tutti** (ore 21,30)

LUNEDI' 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13,15: Trasmissioni regionali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,30: Musiche di Ildo Selvaggi - 17: Giornale - Programma per i piccoli: «La trottola», a cura di Maria Luisa Bari - Sette note in allegria, a cura di Antonietta Perucci; presentamento di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Teodora - 18: Werner Müller e la sua orchestra - 18,30: Quello strano tempo: aspetti, costumi e tendenze di ieri, di oggi, di ogni paese - 18,45: Notizie e rimi - XLI Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dell'arrivo della tappa a cronometro di Viareggio - 19,00: L'appredot settimanale di letteratura e arti: direttore O. B. Angioletti: Marzani, Cecchi: i romanzi maggiori di Heinrich von Doderer» - Sole e mezzogiorno - Al termine: XLI Giro ciclistico d'Italia, cronaca d'arrivo della tappa a cronometro di Viareggio e classifica generale - 20: Il club dei solisti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pamo edizione: varietà musicale fra miniature - 22,45: XLI Giro d'Italia: ripresa diretta del passaggio a Reggio Emilia della tappa a cronometro individuale Forlì-Reggio Emilia - 23: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Raffaele Pierotti e Sergio Liberovici; realizzazione di Sergio Bonfa - 23,15: Telesport - 23,30: Telegiornale (pubblicato della sera) - 23,50: Cinzanello - 24: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Mario Ferrantini - 24,15: Servizio speciale del Telegiornale per il XLI Giro d'Italia.

Ore 21,30: «La fidanzata di tutti», film; regia di Bruce Humberstone. Interpreti: Betty Grable, Dorothea Kent, Jos E. Brown. La vicenda di questo film, girato nel 1944 e apparso in Italia nel 1950, è ad ambiente cinematografico, con fusione abilissimamente sceneggiata. Una bella ragazza, un ufficiale in guerra, a Washington per pochissimi servizi di dattilografia presso un ufficio militare del Pentagono. Una sera entra in un «dancing» della capitale e, per merito un biglietto, dice di essere stata invitata dall'ufficiale del giorno, un bello e valoroso maresciallo. Quando questo arriva, in ragazza afferma di essere stata oltraggiata e «mollata» e, causa e effetto vive successo, il maresciallo — ipso-facto — s'innamora di lei, che ignora tuttio la corda. Qualche giorno dopo, i due si incontrano nuovamente, ma il maresciallo non riconosce nella bella dattilografa la cantante del «dancing» e anzi chiede proprio a lei di aiutarlo a ritrovare la «bella». La dattilografa-cantante dà sul momento al maresciallo di svegli risolve un appuntamento con la «scianosa» in un ristorante e qui la ragazza canta, sull'altra realtà fra le acclamazioni del pubblico e le ire della «scianosa» del locale. Ne conseguono una serie di equivoci e incidenti che alla fine risolveranno tutto nel migliore dei modi: la dattilografa-cantante sposa il maresciallo e il padrone del ristorante la «scritturato» a 52.40: Telegiornale (pubblicato della notte).

MARTEDI' 27 MAGGIO

(Eventuali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Fonte viva - 11,20: Musiche operistiche - 12: Gino d'Italia - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,25: Musiche musicale - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta Claudio Villa - Gino d'Italia - 15: Giornale - 15,25: Orchestra Rafelian - 15,50: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - Ballata con noi - 16,40: Attualità musicale - 20: Mosaico - Gino d'Italia - 20,30: «Senza frodi» - 20,50: Canzoni nel tempo - 21,15: Vero o falso? - 22,30: Telesport - 23: Sportsette.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Aspetti della storia del lavoro umano - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Pomeriggio del Teano - 21,20: Lettere poetiche inopportune - 21,30: La musica da camera di Pizzetti - 22,40: Ritratto di Simone Weil - 23,10: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 19,30: «La famiglia delle spose» - 12: Telegiornale - 18,45: Gino d'Italia - 17,45: La TV dei ragazzi - 18,30: Telescuola - 18,45: Arti e scienze - 19: Cinevario da camera - 19,20: Il piacere della casa - 19,45: La posta di Padre Mariano - 20: «Il vero coraggio», telefilm - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: «Il pallo cento a mezzanotte», lungometraggio di E. Anton - 22,15: Telegiornale - 22,30: Bigliotto d'invito - Telegiornale.

Alla vigilia di un concerto a Londra

Scomparsa la cantante negra che fu sequestrata da un pazzo

Shirley Bassey non si è ancora rimessa dal grave esaurimento subito quando fu tenuta prigioniera per sette ore in una stanza - Una indiscrezione sul suo passato ha aggravato la crisi - Forse è fuggita dall'albergo in preda ad amnesia

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La cantante inglese di colore, Shirley Bassey, scomparsa giovedì da un albergo londinese, è tuttora introvabile. La notizia si è diffusa ieri sera ed ha suscitato grande interesse sia perché l'artista è molto popolare, sia perché è un anno che la sua vita è travagliata da drammatici eventi. Shirley Bassey ha 22 anni e fino a poco tempo fa lavorava come operaia in uno stabilimento. La sua paga settimanale era allora di tre sterline: oggi si aggira sulle mille.

L'impresario della cantante e i suoi amici pensano che la sparizione sia collegata al grave esaurimento nervoso di cui essa soffre dallo scorso autunno. Questo esaurimento ha dato origine non solo a manie di persecuzione ma anche ad amnesie prolungatesi talvolta per vari giorni. Esiste dunque la possibilità che la Bassey si sia allontanata dall'albergo, abbia lasciato Londra e si trovi ora in un'altra città senza ricordare più nulla della sua vita. L'artista dovrebbe cantare questa sera in una delle più vaste sale della capitale e tutti i posti sono già stati venduti.

L'esaurimento nervoso colpì Shirley Bassey dopo la tremenda avventura vissuta in novembre. Un suo innamorato, folle di gelosia, irruppe nella sua camera d'albergo mentre essa si trovava in compagnia di amici. Pistola in pugno, agli costrinse tutti costoro ad uscire della stanza ma tenne prigioniera la Bassey per quasi sette ore, alternando minacce di morte a giuramenti di fedeltà. Quando si accorse che la polizia era appostata nel corridoio, il forsennato rompi facendo fuoco contro gli agenti. Finalmente si arrese e, pochi giorni dopo, fu condannato a 2 anni di carcere.

La cantante partì immediatamente per l'Australia ove sperava di rimettersi dall'angosciosa esperienza, ma un giornale, volendo sfruttare l'interesse creato dall'episodio, pubblicò una crudele rivelazione che aggravò il suo già critico stato. L'attrice era madre: aveva avuto un bambino a 17 anni e non era mai stata sposata. La notizia era vera, lo confermò in un'intervista la Bassey stessa, ma costituiva un segreto per lei, e a ragione, avrebbe voluto non divenisse mai pubblico.

Shirley Bassey era tornata dall'Australia 15 giorni fa. Durante il lungo volo era stata colta da una crisi isterica e a S. Francisco aveva inflitti abbandonato l'amica con cui stava viaggiando, e di nascosto era arrivata a Londra, sola. Quest'amica ha dichiarato che Shirley Bassey vive ora nel terrore che il pubblico inglese, indignato dalla sua precoce maternità, l'accolga con aperta avversione. Questo timore è scatenato da un forte complesso di inferiorità di natura razziale.

m. c.

Un concerto da camera al «Circolo della stampa»

Domani sera, alle ore 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa un concerto del Duo pianistico Bollatto-Perrino, con la partecipazione del soprano Cecilia Cuamano. Saranno eseguite musiche per pianoforte e canto di Mozart, Schubert, Setacciali, Grieg. I soci possono accompagnare un familiare.

Govi al «Carignano» in «Sotto a chi tocca»

Da stasera alle ore 21,15, al teatro Carignano, Gilberto Govi e la sua Compagnia presentano «Sotto a chi tocca», 3 atti di Luigi Orengo. La commedia, che non verrà trasmessa per televisione, vanta uno dei più comici personaggi del teatro govisno.

Quattro film italiani per il festival di Bruxelles

Bruxelles, lunedì sera.

L'Italia presenterà quattro lungometraggi al Festival mondiale dei film di Bruxelles (30 maggio-15 giugno). Due film fanno parte della «selezione ufficiale» — *Fortunella* di Eduardo De Filippo, e *Marcoglia* cinese di Carlo Lizzani — e due film — *Un attore di cielo* di Agiaucco Casadio e *La diga sul Pacifico* di René Clement — sono stati invitati dalla direzione del Festival.

Sergio Reggiani e la bella Andrea Debar (a sinistra) fanno visita agli scrittori Auguste Le Breton e Robert Gaillard nella villa che il primo ha a St.-Paul de Vence. I due attori saranno interpreti di un film tratto da un romanzo dell'autore di «Rifiuti»

Il Prefetto si congratula con uno degli agenti espositori

Una Mostra in soffitta inaugurata dal Prefetto

Come nella *Bohème* un pittore ed un poeta cercano ispirazioni sotto i tetti - Sono agenti di pubblica sicurezza - Manifestazioni e gite culturali

Silvio Carpignano è un agente di Pubblica Sicurezza che presta servizio alla Prefettura, ma la sua grande passione è per la pittura. Il Carpignano non ha avuto altro insegnamento che quello procuratogli da frequenti visite alle gallerie d'arte. E' insomma un autentico autodidatta. La sua situazione economica — non può contare che sul suo stipendio — non gli permetteva di allestire uno studio, di seguire una scuola, ed allora ha occupato tre soffitti vuoti al palazzo del Governo e lassù, da alcuni anni, passa tutto il tempo lasciatogli libero dal servizio, a preparare tele, macinare e impastare colori, disegnare, dipingere.

Lassù andavano e vanno i colleghi del Carpignano a vedere cosa di nuovo ha creato e crea il giovane pittore e tra gli amici in divisa si trovò anche un dilettante poeta: Gian Battista Feti, che magnificò in versi le opere realizzate dall'amico. Non si mancava che un filosofo (e non è detto che non ci fosse tra quegli uomini in divisa) per rinnovare la scena della «Bohème». Ben presto non vi fu più spazio sulle pareti delle soffitte e quei tuguri dell'ordine pubblico decretarono che «Crocefissione», «Bimbo dormente», «Operazione chirurgica», «Menestrello», accompagnate da altre opere minori (come formato, non come valore artistico) fossero sufficienti a costituire una Mostra. Ma ad inaugurarla doveva essere un'autorità. Conoscendo la viva simpatia che il prefetto dott. Saporiti nutriva per gli artisti, fu trovato modo di suscitare la sua curiosità informandolo che alla sommità del palazzo, proprio sotto i tetti, c'era qualcosa di interessante da vedere.

Accompagnato da Consiglieri, il Prefetto salì all'ultimo piano e non rimpianse l'ascesa. Guardò tutte le opere per le quali il giovane pittore aveva improvvisato rustiche cornici, e si compiacque coi Carpignano incoraggiandolo a proseguire nei suoi studi. Anche il poeta non si lasciò sfuggire l'occasione di leggere i suoi versi che conclusero davanti al Cristo crocifisso con la quartina: «*Ma egli che è pianto, lacrima, mansueto - alfin si alcun nel cielo sereno. Ed è Pasqua, genti canto glorioso - ei più di voi fiato cuente terreno*». Anche il Prefetto si unì una calorosa stretta di mano del Prefetto.

Sappiamo che il dott. Saporiti non soltanto favorisce ma a volte promuove manifestazioni a carattere ricreativo-culturale. Ricordiamo che nello scorso aprile per 150 fra dipendenti della Prefettura e loro congiunti sono state organizzate due gite a Genova e a Rapallo; e nel corrente mese altre gite a Sant'Antonio di Ranverso e alla zona archeologica di Susa, ed infine a Claviere, Monginevro e Briançon. Un concerto ha dato l'Orchestra della RAI all'Auditorium per 700 tra dipendenti della Prefettura e impiegati statali, e due spettacoli lirici ha dato per gli stessi l'Ente del Teatro Regio.

u. p.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contratti a regia, o mediante versamento in conto corrente postale (numero 2/2031). Inoltre, dopo ciascun dei predetti dei singoli delle parole raggruppate, aggiungendo le articolazioni composte per la tariffa delle Rubriche aliatta all'aumento nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prego speciale che la SPI comunica a richiesta. Valgono alle condizioni generali più sopra subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi pregano pubblicati su «La Stampa» e di in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, nonché di stagnate a di interpi di desiderio o formule analoghe solo per la ripetizione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino e (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a meno che non possano seguirsi il mezzo diretto mediante delega rilasciata dal colleggio.

Le corrispondenze indirizzate al numero di cassetta sono inviate soltanto documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; talchè non sono inviate per Posta e non rispondo se assicurate o raccomandate.

RUBRICHE COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 273-823. 04210

AUTOMATICA lino Pelizzari semi nuova barra 30 attrezzata verdicoli. Telefonare 31-613. 04290

BOLORIFICIO vende suo forni scorti scatole di maggazzo, macchina conservazione. Articoli 26, Torino. 3955

FERRO per cemento armato, pezzi conservazione. Metallurgica Piemontese, via Cigna 140, Torino. 455

LAMIERE metalliche pesa e cinanta. Laminatoi spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-983.

PETTINATRICE [illegible] cede al prezzo. Telef. 295-813.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, cinemas, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 8722

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AL L. 100 p. p.

A Porta Nuova, cedesi attrezzatissima lavanderia pesabile. Rica, via Nizzini 1.

ABBIAMO centrale magazzino legna carbone, alloggio, lavoro garantito, cedesi. Piazzone, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO restaurantissimo bar torrefazione, cedesi oppure gerenza. Paramon, Garibaldi 5. 4977

AFFARE cameriere, regalo realizzo, forte reddito, cercasi socio finanziatore, minimo 50 milioni. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 8555

AFFARONE. Causa disgrazia cedesi redditizia controllabile bottiglieria-trattoria. Tel. 637-574. 3363

AFFIGASI gerenza avviatissima salumeria, minimo stipendio garant. Riva, via Nizzini 1. 555

ASSOCIERei negozio signora 30-40enne, indipendente; quota 2.500.000. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino. 3363

ATTENZIONE qualificata molto in Roma, cercasi [illegible] cede. Telef. 21-13.

BAR centralissimo, redditi alcune decine passeggini) cedesi ritiro commercio, 6 milioni. Rivera, Carlo Alberto 41. 80117

BIGNAMINA drogheria terrefattura, Cremona, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Rivera, Carlo Alberto 41. 80117

CAUZIONANDO cercasi socio gerente cinque bar torrefazione, redditizi. Telefonare 890-841. 7428

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria macelleria, avviatissima, sana operata, cedesi. Telefono ufficio. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, pasticceria, forno elettrico, televisione, alberghi Torino, cedesi. 1.700.000. 4442

CEDESI avviatissimo negozio tessuti abbigliamento maschile zona semiperiferica incrementata da crescente sviluppo edilizio. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino.

CEDESI 2.500.000 negozio plastica, articoli casalinghi, articoli incrementabile. Geometra Della Bella, Frochiera 35.

CREMERIA, caffè, pasticceria, bibite, servizione, alloggio, cedesi 4.500.000. Frazione, Del Carmine 38. 6130

DEPOSITO laboratorio riparazioni cicli meccanotori. Via Giuseppe Grassi 12. 80117

PANETTERIA forno elettrico 200 kg. impasto, cedesi agevolando; altre 3 q.li 2.500.000. Frazione, Del Carmine 38.

PANETTERIA provincia 3 q.li cedesi occasione 2.300.000. Frazione, Del Carmine 38.

PANETTERIA, forno vapore 2 q.li negozio cedesi 2.200.000, eventualmente garanzia eventuale 500.000. Borgo, Cavour 28.

PROFUMERIA centrale limitrofa cedesi causa trasferimento oppure socio gerente. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

RIVENDITA pane 300 kg., incasso 70.000 giornaliere, alloggio, cedesi; altra 230 kg. 3.500.000. Frazione, Del Carmine 38.

STUDIO dentistico moderno avviato cedesi causa soggiorno. Scrivere cassetta 2956, SPI, Torino. 80240

TABACCHERIA incasso 900.000 settimanali, botteghino, forte vendita bollati, saponarie, cedesi. Frazione, Del Carmine 38.

TINTOSTIRERIA ottima posizione redditio 100.000 [illegible] 550.000, Telefonare 51-401. 37764

CAMBIO - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ADRIANO alloggio signorile, presso piazza Vittorio Veneto, cinque camere, servizi, [illegible] San Paolo, libero, Archiardi, Settembre 58. 295

ADRIANO casa zona Francia, dieci alloggetti, uno libero, lastrochino, centinaio, 18.000.000, Archiardi, Settembre 58.

ADIACENTE via Cibrario, casa dodici alloggetti affittati, forma buono, 35 milioni. Archiardi, Settembre 58. 295

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorile, zona residenziale, Tabacchi 38, cambio. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGIO 6 camere doppio ingresso divisibile tenebri, via Pianka 4. 60872

ATTENZIONE! vendiamo alloggi nuovi 1-3 camere libertà servizi portiera Milano 2.000.000, 2.200.000, 3.150.000. Zona Francia 3.600.000. Barca 1.850.000 2.150.000 coloniale affittati alto reddito. Intercollatecci Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. 81112

ALLOGGI in palazzine; villaggio residenziale signorile, Ponte Verde 7, Fabbili mattino cambio. 440

CAMERA libera indipendente sopra bicca gas 600.000 (Crocetta). Tel. 51-472.

CASA 10 alloggetti termo servizi reddito 9 %, 17.000.000. Telefonare 31-491.

CORSO Trapani 156, vendonsi alloggi 3 pubblicani. 2 camere e servizi liberi ad affittati (reddito 3 %). lire 2.400.000, più cambio. Rivalgersi: Rosa, corso Trapani 156. 7368

DENTE 2 camere cucina via Bologna 3.300.000, vendo. Tel. 296-493. 81078

LOCALE centrale mq. 150 vendesi 7 milioni 300.000 oppure affittasi 40.000. Geometra Della Bella, Frochiera 38.

MONCALIERI, fermata pullmann, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-796, 641-438.

NEGOZI magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, specialista, proprietario vende, Telefon, ore ufficio 538-819.

PALAZZINA oltre Po, 1500 mq., 12 camere, pertinenza, 13.000.000. Archiardi, Settembre 58. 295

PARAGGI corso Vittorio vendiamo libera cassetta 4 camere terzo piano cortiletto cantina 6.300.000, Telefonare 687-370.

POSARIENE grande barriera Milano cascina cucina cantina libere. Tel. 298-435.

PORTA Palazzo, nuova costruzione sendoni alloggi, negozi, Facilitazioni. Telefonare 538-813 ore ufficio. 10716

SUBENDO due camere cucina libere corso Cairoli, 1.400.000. Tel. 280-983. 03238

VERDO magazzino libero piglia luce telefono. Bernardo 2, tel. 296-435. 81080

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a pochi vani. Tutti prezzi. Agenzia Sova, Sanremo. 983

SARDEGNA, tel. 889-887, vende casetta giornata 60, irrigazione pioggia, pozzi irrigui sicumera Prelormo. 250.000 per giornata.

SARDEGNA, tel. 889-887, Val dell'Orco vende villa signorile 8 vani doppi servizi giardino garage 12.000.000. 05123

SARNICLIA, tel. 889-887, S. Mauro posillinare vende villa 4 camere acc.ti, giardino, garage, 4.500.000. 05125

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo ai alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-945. 3145

TERRENO Aeronautica provvisto approvato 90 camere 15.000.000. Pagamento parziale a...ggi. Telef. 289-883. 05238

VENDESI alloggio 3 camere grandi servizi, 3.300.000. Telefonare ore pasti 788-078. 03263

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende ultimi splendidi alloggi doppi servizi, finiture di lusso, ultimi nidi, garages. Telefonare 538-813 ore ufficio. 10716

IMPERDIBILE minimpalo cerca camera cucina, alloggetto rudimentale, conveniente. Telefonare 871-028. 03354

PIEMONTESI cercano camera, camera cucina, alloggetti razionando. Telefonare 858-755, 362-889. 03263

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

FERROVIERE cerca camera vuota indipendente, camera cucina convenienti. Telefonare 21-893. 37198

IMPIEGATA minimpalo cerca camera cucina, alloggetto rudimentale, conveniente. Telefonare 871-028. 03354

PIEMONTESI cercano camera, camera cucina, alloggetti razionando. Telefonare 858-755, 362-889. 03263

(Continua a pag. 8)

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

SELECT

APERITIVO *naturale*
a base di rabarbaro e china
IN GIUSTA DOSE ALCOOLICA
privo di sostanze nocive. Pilla

SELECT

ULTIME NOTIZIE

A Mazzarino, da due banditi mascherati

Trucidato in auto a colpi di bastone

La vittima era un possidente che aveva già ricevuto delle lettere minatorie - Il feroce delitto è stato perpetrato a pochi passi dall'autista il quale aveva dovuto fermare la macchina

Caltanissetta, lunedì sera.

Un possidente di Mazzarino è stato ucciso nel pressi della sua villa di campagna a colpi di bastone da due malviventi mascherati. La vittima, Angelo Cannata, si era da poco allontanato in macchina dalla sua villa quando la vettura è stata bloccata da due individui coi viso bendato che hanno imposto al possidente di scendere dal mezzo e lo hanno trascinato poco lontano. Appena fuori dalla vista dell'autista gli sconosciuti hanno aggredito il Cannata a colpi di bastone e di fucile ferendolo mortalmente, allontanandosi quindi nella campagne circostanti.

Soccorso dai familiari, il Cannata è stato trasportato all'ospedale; ma è deceduto poco dopo. Secondo quanto hanno dichiarato i congiunti, i malviventi avevano intenzione di rapire il figlio del possidente al fine di chiedere un forte riscatto. Visto fallire il tentativo, perchè il bambino era stato messo tempestivamente al sicuro, essi avrebbero sfogato la loro ira contro il Cannata. Alcuni mesi or sono quest'ultimo era stato fatto oggetto di alcune lettere contenenti minacce. Egli aveva denunciato la cosa ai carabinieri che avevano arrestato come autore delle lettere l'artigiano Filippo Vicari, il quale aveva finito per confessare. Non viene pertanto esclusa l'ipotesi che il delitto sia da attribuire a vendetta.

Vicenda misteriosa a Verona

Pugnalato al cuore in casa della fidanzata

Verona, lunedì sera.

Per una pugnalata al cuore è morto, la scorsa notte, l'operaio pavimentista Pietro Bernacola, di 23 anni, da Villafranca, Veronese. Il giovane si trovava in casa della fidanzata, la diciottenne Antonietta Melegatti, abitante in via Mantovana, 134. Alle ore 23 la ragazza si è presentata nella camera dei genitori mostrando un coltello e dicendo che il Bernacola si era ferito. Quando l'operaio, subito soccorso, è giunto all'ospedale, era già spirato per una lesione al cuore.

Secondo le prime indagini svolte dalla Squadra mobile, i fatti si possono ricostruire nel seguente modo. I due giovani fidanzati si erano recati ieri sera a ballare in una sala della periferia. Ad un certo momento, la Melegatti esprimeva al fidanzato il desiderio di ritornare a casa, in quanto si era fatto tardi. Dopo qualche insistenza, il Bernacola accontentava la ragazza che faceva salire sul sedile posteriore della propria motocicletta, avviandosi all'abitazione. Senonchè, lungo la strada il giovane arrestava la moto, percosse la ragazza — stando al racconto di Antonietta — riconducendola poi a casa. Come il Bernacola accese la luce della cucina, scorse sul corpo e sul volto della fidanzata alcune tumefazioni. A questo punto, impaurito, prese un coltello e se lo piantò nell'emitorace, procurandosi la morte quasi istantanea. La giovane si trova ora all'ospedale per le percosse che, sempre a sua dire, avrebbe ricevuto.

Il sottomarino inglese «Alfreche» che sarebbe stato silurato da un nemo non identificato in acque australiane. Le bombe non avrebbero causato danni e vittime. Il sottomarino, con 60 uomini di equipaggio, era in sosta a Sydney. (Telefoto)

LA SEDIZIONE E' SCOPPIATA PER ORDINE DI ALGERI

Come si sono apprese a Parigi le fasi della rivolta in Corsica

Il deputato Arrighi ha subito preso le redini del movimento ed ha partecipato all'occupazione della prefettura di Ajaccio e Bastia - Il Comitato di Algeria promette viveri alle città corse - Si temono disordini anche a Marsiglia, Nizza e Tolone

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La ribellione algerina si avvicina alla Francia continentale stabilendo in Corsica una tappa tanto più importante in quanto sono numerosissimi i corsi nelle amministrazioni statali e nella forza di polizia e anche perchè le colonie corse in città come Marsiglia, Nizza, Tolone, potrebbero eventualmente dare ai movimenti estremisti di destra un sostegno che sarebbe particolarmente prezioso.

L'estensione alla Corsica della ribellione algerina era stato reso noto a Parigi soltanto nella tarda serata di sabato quando venne diramato un breve comunicato dal ministero delle Informazioni che diceva: «Ad Ajaccio, stasera, alle 18,30, alla fine di una manifestazione pubblica sulla piazza dalla prefettura, i dimostranti hanno invaso i locali amministrativi. Un Comitato di salute pubblica è stato creato e sembra che assuma attualmente alla prefettura. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte con Ajaccio e funzionano ancora con Bastia».

Poi arrivarono a poco a poco i particolari. Secondo un piano elaborato ad Algeri il deputato radicale Pascal Arrighi era arrivato a Calvi su un aereo militare alle ore cinque del mattino, insieme coi capitano dei paracadutisti Sauer e due altre personalità civili, tali Belgodere e Baldacci. Immediatamente i quattro uomini si recarono alla caserma dove si trovavano 250 paracadutisti comandati dal capitano Mantei, i quali furono invitati a salire su una decina di camion che si diressero immediatamente verso Ajaccio dove arrivarono alle ore 18.

In quello stesso momento una folla di 10 mila persone circa si raggruppava per le strade e formato un corteo prendeva la direzione della prefettura al grido di «Evviva Massu». Tale manifestazione, pare, era stata indetta in segno di protesta per il trasferimento a Tourcoing, nel nord della Francia, del commissario di polizia Louis Grand, inviso dal ministro dell'Interno, perchè lunedì della settimana scorsa aveva permesso a un corteo, con ritratti del generale De Gaulle, di sfilare tranquillamente per la città. Ma è impossibile non scorgere un accordo tra Ajaccio e Algeri. Sabato sera la polizia locale e i 250 uomini delle compagnie repubblicane di sicurezza giunti il rinforzo la sera prima, furono impotenti dinanzi a quella massa, e il prefetto del resto non dette l'ordine di difendere la prefettura, alla cui occupata in pochi secondi. Il prefetto non si era mosso dal proprio appartamento e furono il suo capo gabinetto e il suo segretario generale a prendere i primi contatti con i dimostranti.

Alle 19,30 un Comitato di salute pubblica composto di 13 membri venne creato sotto la presidenza di Henri Maillot, imprenditore di lavori pubblici e membro del consiglio municipale e del conte Serafini, ex deputato ed ex sindaco della città. Alle ore 20 l'on. Arrighi e i due presidenti del Comitato presero la parola dal balcone della prefettura dichiarando che l'operazione era stata preparata da molto tempo ad Algeri. Il nome del generale De Gaulle, naturalmente, fu accolonato dalla maggioranza dei presenti e i pochi che osarono fischiare furono minacciati al grido di «abbasso i comunisti».

Poco dopo giungevano ad Ajaccio i paracadutisti che erano si stanzi a Corte, dove un altro Comitato di salute pubblica era stato creato. Si apprendeva poi che un terzo Comitato era stato nominato a Calvi mentre a Bastia la situazione era ancora confusa. Ieri si è saputo che i partigiani del generale De Gaulle hanno occupato la sottoprefettura di Bastia a mezzanotte di sabato e che il deputato Arrighi vi è arrivato poco prima delle tre di notte. Con la caduta di Bastia nelle mani dei sediziosi, praticamente tutta l'isola sfuggiva al controllo del governo di Parigi.

Anche gli uomini delle compagnie repubblicane di sicurezza che partirono sabato da Nizza per Ajaccio in aereo sono stati subito «neutralizzati» dai paracadutisti a mezzo e mano che vacuano dall'apparecchio. Si sa infine che il prefetto della Corsica è stato trasportato dagli insorti nella sua proprietà estiva, nella boltissima foresta di abeti di Vizzavona, e che si trova in stato di detenzione.

Il successo della operazione preparata per la Corsica ha suscitato naturalmente vivissimo entusiasmo ad Algeri, dove la radio lancia continui appelli anche ai bretoni, agli alsaziani e alle popolazioni di altre regioni di Francia, e ai quali si rivolgono in dialetto gli annunciatori algerini, affinchè seguano l'esempio di Ajaccio. Ad Algeri un triumvirato, Soustelle-Massu-Gid Caro, è stato creato ed esso avrebbe perfino rifiutato di discutere con Parigi. Perciò in «ispezione» annunciato giorni or sono del generale Lorillot, nuovo capo di Stato Maggiore a quindi superiore del generale Salan, non è avvenuta. I membri del Comitato di Salute Pubblica hanno giurato di rimanere uniti fino alla morte per raggiungere lo scopo finale e cioè la costituzione di un governo di salute pubblica presieduto dal generale De Gaulle».

Secondo quanto ha dichiarato ad Algeri il colonnello Lacheroy, portavoce del comando, «la Corsica è insorta spontaneamente e la costituzione del Comitato di Salute Pubblica è avvenuta per volontà popolare». Egli ha annunciato fra l'altro che «il problema dei rifornimenti di viveri ed armi all'isola di Corsica, qualunque saranno le decisioni prese dal governo di Pflimlin, è allo studio presso il generale Salan il quale se ne rende personalmente garante».

L. Mannucci

Uccise in una corrida il torero «El Zorro»

Barcellona, lunedì sera.

Il torero Rafael Martin Vigara, soprannominato «El Zorro» (la volpe), è stato ucciso ieri nell'arena di Barcellona da un toro particolarmente pericoloso e vigoroso che lo ha colpito con una cornata al basso ventre. Il torero è morto all'infermeria dell'arena, un'ora dopo essere rimasto ferito.

Rafael Martin Vigara, di 28 anni, era uno dei più noti novilleros di Spagna e si presentava ieri per la prima volta in una grande arena; quella di Barcellona. Doveva uccidere due tori novillos e nei combattimenti aveva dato prova di una audacia e temerarietà che avevano strappato gli applausi del pubblico. Uccise il primo toro. Vigara stava combattendo il secondo, un animale dell'allevamento di Tabernero De Paz, di Salamanca, e gli aveva già inferto una stoccata quando il toro, è riuscito a sorprendere il torero e colpirlo al basso ventre con una cornata, gettandolo a terra. Vigara, che aveva perduto molto sangue, non ha potuto ricevere alcuna cura ed è spirato all'infermeria dell'arena.

«El Zorro» è il primo matador che perde quest'anno la vita in un combattimento. Gli negli ultimi giorni due toreri erano rimasti feriti: «El chiquilo» e il famoso Antonio Bienvenida.

Appena ha votato è arrestato per truffa

Bergamo, lunedì sera.

La Squadra Mobile della nostra Questura ha ottenuto al varco, all'uscita del seggio elettorale, il quarantaduenne Augusto Naccarato, residente a Bergamo, e lo ha tratto in arresto per truffa e falso. Stando all'accusa, dopo aver sperperato 7 milioni al Casinò di Venezia, il Naccarato per rifarsi, emetteva assegni a vuoto con firma falsa.

Vasta affluenza di votanti

Alte percentuali in Piemonte e Liguria

Raggiunto stamane ad Aosta il 95,70 %, record di tutte le elezioni nella Valle - Incidente a Caprinta d'Orba: le elezioni sospese per un'ora e mezzo - Un presidente di seggio colto da collasso nell'Imperiese

Alle ore 7 di stamane sono state riprese regolarmente le operazioni di voto in tutta Italia. In Piemonte e in Liguria la riapertura dei seggi è stata favorita dal bel tempo, che ha indotto molti elettori, ieri rimasti a casa per la pioggia, a compiere il loro dovere. Le percentuali del votanti sono così salite notevolmente in un po' ovunque.

Ad Alessandria l'affollamento alle urne è stato notevole, anche per la ricorrenza del consueto mercato settimanale. Alle ore 11,46 la percentuale in città si aggirava sul 82%.

A Caprinta d'Orba le votazioni stamane sono state sospese per circa un'ora e mezzo in seguito ad una contestazione. Il presidente del seggio n. 1, dott. Cornio, si è rifiutato di consentire a quattro elettrici di essere accompagnate in cabina nonostante fosse subito un certificato medico comprovante la loro impossibilità a votare da sole.

A *Valenza* la percentuale dei votanti ha raggiunto alle ore 12 il 94%. Alla sezione n. 1 un elettore, presentatosi per votare, ha avuto la sorpresa di sentirsi dire che aveva già votato. L'equivoco è stato chiarito dopo due ore: era infatti stato spuntato per errore il numero della scheda del padre della stessa persona che in precedenza si era recato a votare nel medesimo seggio.

Altre percentuali di votanti in provincia nella mattinata: *Casale* 94%, *Novi Ligure* 92%, *Acqui* 85,7%, *Ovada* 88%.

Ad *Asti* continua l'afflusso dei votanti in tutti i 73 seggi della città. Alle ore 11 la percentuale era del 92%. A *Nizza Monferrato* 88; a *Canelli* 98.

Nel *Cuneese* proseguono regolarmente le operazioni elettorali. Percentuali: *Cuneo-città* 90%; *Mondovì* 90%; *Saluzzo* 85%. All'ospedale di Dogliani ha votato il più anziano elettore della provincia di Cuneo, una donna, la signora Marcellina Brayda ved. Civavegna, che fra quaranta giorni compirà i cento anni. La vecchietta era degente per un infortunio e una gamba, ed il presidente della sezione n. 6 si è recato al nosocomio per ricevere la sua scheda.

Ad *Aosta* alla chiusura dei seggi, alle 22 di ieri sera, le percentuali di votanti davano per Aosta l'88,88 per cento e per l'intera Regione l'86,19. Stamane alle 11 la percentuale in città arano del 96,70 per cento, cifra record per tutte le elezioni, e in Valle l'89,74 per cento.

A *Biella* stamane alle 11 la percentuale era salita al 92,32 per cento.

A *Vercelli* 94 per cento, provincia 92. Le punte massime, coi 97 per cento, sono state registrate ad Albano, Collobiano, Palazzolo, Stroppiana, Salasco, e col 96 per cento a Greggio, Cascine San Giuseppe, Valdengo, Tricerro.

A *Borgosesia* a tre ore dalla chiusura delle operazioni elettorali, in alcuni dei principali centri della Valsesia si registravano le seguenti percentuali: Borgosesia 93%; Serravalle 86%; Valduggia 86%; Quarona 85%; Grignasco 82%. Questa mattina, nella sezione n. 2 di Borgosesia, ha votato la più vecchia elettrice della Valsesia, la signora Maria Ondolo vedova Conti, di 100 anni. La centenaria, che è giunta al seggio in macchina, accompagnata dal figlio, ha molto interessato presso i suoi familiari affinchè la facessero votare. Essa da circa cinque anni non si muoveva di casa. In una sezione del comune di Cellio era iscritta l'elettrice più vecchia di tutta la provincia di Vercelli, Paolina Picchi vedova Monti, di 104 anni, che però non ha potuto compiere l'operazione di voto perchè il medico le ha sconsigliato il trasferimento alla sezione.

A *Novara*, percentuale 92,5; Verbania 94,54; Domodossola e Borgomanero 87.

In tutta la *Liguria* le operazioni di voto sono riprese stamane alle 7 in modo regolare. Sulla provincia di Genova e sulla Riviera di Levante, cielo sereno e caldo. Sulla Riviera di Ponente, mentre le condizioni atmosferiche sono ottime a Sanremo e Imperia, il cielo è coperto a Savona. A *Genova* si registra una discreta affluenza di votanti. Alle 11,30 la percentuale nel capoluogo era del 91,09 per cento e corrisponde a 215.649 elettori su 236.202 iscritti. Percentuale in provincia: 90,01 per cento.

A *Vinzaglio* uno scrutatore è stato espulso dalla sezione numero 3 avendo dato luogo ad un incidente a motivo della presenza nel seggio del cronista. Il presidente della sezione, poichè lo scrutatore dava in escandescenze, ha cercato di far opera di persuasione per calmarlo, ma lo scrutatore ha continuato ad inveire. Il presidente allora lo ha espulso.

A *Savona* città a mezzogiorno era stata raggiunta la percentuale di votanti del 93 per cento mentre nella provincia, alla stessa ora, la percentuale era pari al 94 per cento.

A *Imperia* stamane la percentuale era dell'84,08 per cento: *Bordighera* 90; *Diano Marina* 82; *Ventimiglia* 83; *Sanremo* 85,61.

La più anziana elettrice di Imperia, detta «mamma Menina», di 92 anni, è caduta mentre saliva i pochi gradini del seggio situato nell'aula della Corte d'assise dove ebbe luogo il famoso processo contro la contessa Tiepolo: ma nonostante si sia prodotta qualche ferita «mamma Menina» ha votato ugualmente. Il procuratore della Repubblica di Imperia, dott. Nicolò Montuoro, che si trovava a Pornassio dove era presidente di una sezione elettorale è stato colpito da collasso cardiaco. Le sue condizioni permangono gravi.

Aveva cambiato sesso

Un elettore si presenta con un certificato femminile

Bari, lunedì sera.

Un caso certamente singolare è avvenuto ieri sera in una sezione rurale di Monopoli (Bari) in contrada Cozzano. Al presidente del seggio, ing. Trimigliozzi, si è presentato un atlante giovanotto con un certificato elettorale intestato ad un nome femminile: Antonietta Palazzo di anni 26. Stupore dei presenti alle dichiarazioni dell'elettore: «Ero donna, ma poi ho cambiato sesso e quindi devo votare da uomo».

Il presidente del seggio non ha accettato il certificato. L'ex elettrice dovrà attendere oggi quando sui casi, veramente eccezionali si pronunceranno, dopo la opportuna indagini, le autorità competenti.

A Viesta la moglie del pescatore Antonio Mastromatteo, signora Maddalena Michelina Fedele di 25 anni, ha voluto recarsi a votare assistita da una levatrice, nonostante fosse in preda alle doglie del parto. Ha fatto appena in tempo ad imbussolare la scheda: nella stessa sede della sezione, che è stata rapidamente fatta sgomberare, ha dato alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome di Italia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro e dopo una lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Carlo Nicloud

di anni 55

Cav. al Merito della Repubblica

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la sua adorata ed inconsolabile moglie ed i figli: Luciano con la moglie Mireille Reinier ed i piccoli Claudio e Cristina, Cesare con la moglie Giovanna Baratti ed i piccoli Riccardo e Marco; i fratelli: Antonio con la moglie Maria Gagliardi ed il figlio Alessandro, Vincenzo con la moglie Anna Maria Pasta, Umberto con la moglie Maria Chiusano ed il figlio Pier Carlo; il cognato e le cognate: Amilcare Luti che con devozione ed affetto fraterno le ha assistito durante la sua malattia, Fernanda Luti ved. Rochira con la figlia dott. Wanda, il marito Anselmo Spinelli ed il piccolo Marco, Rina Luti Baroni con il marito Cesare; i cugini: famiglie Reinaldo, Scaglia, Rappa, Castagna, Bialetti, Luti, Teol, Dubernardi, Merri, Menzi, Margino.

La famiglia Nicloud ringrazia i medici: prof. dott. Francesco Volante e dott. Henri Fajerman per l'assidua ed affettuosa assistenza.

I funerali hanno luogo oggi lunedì 26 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Mediterraneo 74.

Torino, 26 maggio 1958.

La famiglia Reinaldo e Rabinanti si associano al vivo dolore della famiglia Nicloud per la dipartita della Mamma.

Cristianamente, come visse, ha reso la sua bell'anima a Dio

Elisa Cortese Arizio

Sposa e Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Carlo, Maria, Giulia e marito; i nipoti: Lia e marito, Laura e fidanzato con la loro mamma, Maria Luisa e Eldina; Angela Pastore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Donizetti 26.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi del Servizio Centrale Ispettivo e Operai Fiat, partecipano commossi al dolore del figlio Carlo, per la perdita della cara Mamma

---

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Adolfo Lano

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Marchetti col piccolo Claudio; genitori, fratelli, suocero, cognati, zii, nipoti, cugini.

Un particolare ringraziamento ai dott. Costanzo Cenna ed alla signora Vicentini per la loro amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Cagliari 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Melchiorre e Maria Maccone si uniscono al dolore della famiglia.

Gli zii Giacoma ed Archibeta Pia e famiglia si uniscono al dolore.

Si piangono la perdita gli zii Belerandi.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Officine Meccaniche già Ansaldo Bacchiere partecipano vivo dolore del proprio consigliere ingegner Giovanni Falck per la perdita della mamma signora

Irene Bertarelli Falck

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Officine Meccaniche già Ansaldo Bacchiere sinceramente con dolore la perdita della signora

Irene Bertarelli Falck

madre del consigliere della Società ingegner Giovanni Falck.

E' mancata l'anima buona di

Leandro Facta (Nino)

Medaglia d'oro
Veterano della Visegna

Ne danno il triste annuncio la moglie, mamma, sorella, zia, cognata, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 16, via Di Nanni 86.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Zucchet

Lo piangono: la mamma, la moglie Giovanna Pizzigati, i figli Bruno e Laura, fratelli, cognati, parenti tutti.

Funerali: Ospedale Mauriziano, oggi ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sciagura stradale a Cavallermaggiore

Due giovani coniugi travolti da un'auto

La donna, che era in attesa di diventare madre, morta all'ospedale - Il marito in pericolo di vita - Quali le cause dell'incidente

Savigliano, lunedì sera.

Una impressionante sciagura si è verificata ieri sera verso le 21 nei pressi di Cavallermaggiore sulla provinciale per Monasterolo: una «1100-103» con a bordo cinque giovani, diretta verso Cavallermaggiore, ha investito due coniugi, sposati da un anno, che sulla loro destra rientravano a piedi da una breve passeggiata. La donna, Franca Pautasso, di 20 anni, che era in attesa di diventare madre, colpita a tergo, veniva scaraventata con estrema violenza in un violento fiancheggiante la strada e riportava ferite gravissime in ogni parte del corpo; il marito Domenico Pession, di 25 anni, proprietario di un negozio di parrucchiere a Cavallermaggiore, travolto e trascinato dalla macchina per una sessantina di metri, riportava anche lui ferite gravissime, specialmente agli arti inferiori.

I passeggeri della macchina, ch'era pilotata dal muratore Giuseppe Monge da Scarnafigi, trasportavano subito i due coniugi all'ospedale di Savigliano; qui, l'annatante la pronta opera dei sanitari, la sposa decedeva poche ore dopo il suo ricovero, mentre il marito versa in pericolo di vita. Qualora le sue condizioni migliorassero, gli dovrà essere amputata la gamba destra.

Pare che il grave incidente sia stato causato da un improvviso malore del guidatore della «1100-103». Il quale improvvisamente si era accasciato sul volante; il suo amico Giovanni Ferraro, di 23 anni, che gli sedeva a fianco, tentava di prendere il controllo della guida; ma, purtroppo non poteva evitare l'investimento. Nella macchina erano altri tre giovani, dipendenti del padre del Monge che ha un'impresa di costruzioni. La comitiva era diretta a Cavallermaggiore per assistere ad uno spettacolo cinematografico.

La notizia della disgrazia ha vivamente impressionato anche la popolazione di Savigliano, dove i genitori della giovane sposa hanno una panetteria in corso Roma.

La morte a Roma dell'on. Ugo Della Seta

Roma, lunedì sera.

L'on. Ugo Della Seta è morto ieri all'ospedale di San Camillo in seguito ad una improvvisa malattia.

Nato a Roma il 10 luglio 1879, l'on. Della Seta aveva militato fin da giovanissimo nel partito repubblicano italiano nel quale rimase iscritto per oltre 50 anni. Fu eletto deputato alla Costituente nel 1946 e sarebbe nel 1948 nelle liste del PRI. Nel 1949 si staccò dal PRI e nelle successive elezioni del 1953 fu eletto nella lista del PSI non in qualità di repubblicano indipendente per la circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina, Frosinone.

Docente universitario all'Università di Roma, alla Scuola di pedagogia e all'Istituto superiore di magistero in storia e filosofia, in filosofia morale e in pedagogia, scrisse varie pubblicazioni di argomento filosofico, giuridico e politico.

Un deputato uscente colpito da infarto cardiaco

Bergamo, lunedì sera.

Il deputato democristiano uscente on. Tarcisio Pacati è stato colpito da infarto cardiaco. I medici, ai quali egli aveva esternato il desiderio di lasciare il letto per recarsi a votare, gli hanno proibito di compiere qualsiasi movimento.

Due bimbi in bicicletta travolti da una moto

Acqui, lunedì sera.

Una grave incidente si è verificato sulla provinciale Acqui-Rivalta Bormida-Ovada, in regione Bonello di Trisobbio. Una motocicletta condotta da Remo Gaggero, di 22 anni, si è scontrata con una bicicletta sulla quale erano i fratelli Romeo e Giorgio Padovan, rispettivamente di 11 e 9 anni.

I tre sono stati trasportati all'ospedale di Acqui con una ambulanza della Croce Rossa. I sanitari hanno fatto ricoverare il Giorgio Padovan con prognosi riservata per la frattura del cranio. Il Romeo Padovan e il Gaggero sono stati dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	82 90	82 90
» 1934	82 80	82 80
Ricostruzione	80 —	80 —
Mobiliare 5%	97 35	97 35
» 4%	97 45	97 25
Autonoma 5%	84 50	84 50
» 4%	84 40	84 40
Redimibile 5%	98 10	97 80
» 4%	98 —	97 50
Ricostr. 5%	78 60	78 80
» 4%	78 80	78 70
Riscatto 5%	91 85	92 25
» 4%	91 75	92 10
Ed. Fond. 5%	86 50	86 25
R.E.R. Patrimoniale	87 10	86 875
B.I.I. 5%	100 37	100 40
» »	99 15	99 125
» »	98 50	98 375
» »	97 175	97 30
» »	96 20	96 20
» »	95 90	95 80
» »	95 85	95 80
» »	95 775	95 775
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	95 70	95 70
» 5%	94 65	94 50
» 5%	93 —	93 20
» 4,50%	95 85	95 10
» 4%	86 30	86 30
Elettr. Selt 4%	101 —	101 —
Cassa 5%	240 —	240 —
» 4%	120 —	120 —
Ferr. Nord 4%	—	—
Ferr. Stato 3%	—	—
Ferr. Sicil. 4%	—	—
Ferr. Sud Ex 3%	—	—
Ferr. Sud Ex 4%	—	—
Ferr. Sud 3½%	—	—
Ferr. Sud 4%	—	—
Ferr. Sud 5%	—	—
Ferr. Sud Ord. 3%	—	—
Ferr. Sud Ord. 4%	—	—
Ferr. Sud Ord. 5%	—	—
Ferr. Sud Ord. 6%	—	—
Ferr. Sud Ord. 7%	—	—
Ferr. Sud Ord. 8%	—	—
Ferr. Sud Ord. 9%	—	—
Ferr. Sud Ord. 10%	—	—
Ferr. Sud Ord. 11%	—	—
Ferr. Sud Ord. 12%	—	—
Ferr. Sud Ord. 13%	—	—
Ferr. Sud Ord. 14%	—	—
Ferr. Sud Ord. 15%	—	—
Ferr. Sud Ord. 16%	—	—
Ferr. Sud Ord. 17%	—	—
Ferr. Sud Ord. 18%	—	—
Ferr. Sud Ord. 19%	—	—
Ferr. Sud Ord. 20%	—	—
Ferr. Sud Ord. 21%	—	—
Ferr. Sud Ord. 22%	—	—
Ferr. Sud Ord. 23%	—	—
Ferr. Sud Ord. 24%	—	—
Ferr. Sud Ord. 25%	—	—
Ferr. Sud Ord. 26%	—	—
Ferr. Sud Ord. 27%	—	—
Ferr. Sud Ord. 28%	—	—
Ferr. Sud Ord. 29%	—	—
Ferr. Sud Ord. 30%	—	—
Ferr. Sud Ord. 31%	—	—
Ferr. Sud Ord. 32%	—	—
Ferr. Sud Ord. 33%	—	—
Ferr. Sud Ord. 34%	—	—
Ferr. Sud Ord. 35%	—	—
Ferr. Sud Ord. 36%	—	—
Ferr. Sud Ord. 37%	—	—
Ferr. Sud Ord. 38%	—	—
Ferr. Sud Ord. 39%	—	—
Ferr. Sud Ord. 40%	—	—
Ferr. Sud Ord. 41%	—	—
Ferr. Sud Ord. 42%	—	—
Ferr. Sud Ord. 43%	—	—
Ferr. Sud Ord. 44%	—	—
Ferr. Sud Ord. 45%	—	—
Ferr. Sud Ord. 46%	—	—
Ferr. Sud Ord. 47%	—	—
Ferr. Sud Ord. 48%	—	—
Ferr. Sud Ord. 49%	—	—
Ferr. Sud Ord. 50%	—	—
Ferr. Sud Ord. 51%	—	—
Ferr. Sud Ord. 52%	—	—
Ferr. Sud Ord. 53%	—	—
Ferr. Sud Ord. 54%	—	—
Ferr. Sud Ord. 55%	—	—
Ferr. Sud Ord. 56%	—	—
Ferr. Sud Ord. 57%	—	—
Ferr. Sud Ord. 58%	—	—
Ferr. Sud Ord. 59%	—	—
Ferr. Sud Ord. 60%	—	—
Ferr. Sud Ord. 61%	—	—
Ferr. Sud Ord. 62%	—	—
Ferr. Sud Ord. 63%	—	—
Ferr. Sud Ord. 64%	—	—
Ferr. Sud Ord. 65%	—	—
Ferr. Sud Ord. 66%	—	—
Ferr. Sud Ord. 67%	—	—
Ferr. Sud Ord. 68%	—	—
Ferr. Sud Ord. 69%	—	—
Ferr. Sud Ord. 70%	—	—
Ferr. Sud Ord. 71%	—	—
Ferr. Sud Ord. 72%	—	—
Ferr. Sud Ord. 73%	—	—
Ferr. Sud Ord. 74%	—	—
Ferr. Sud Ord. 75%	—	—
Ferr. Sud Ord. 76%	—	—
Ferr. Sud Ord. 77%	—	—
Ferr. Sud Ord. 78%	—	—
Ferr. Sud Ord. 79%	—	—
Ferr. Sud Ord. 80%	—	—
Ferr. Sud Ord. 81%	—	—
Ferr. Sud Ord. 82%	—	—
Ferr. Sud Ord. 83%	—	—
Ferr. Sud Ord. 84%	—	—
Ferr. Sud Ord. 85%	—	—
Ferr. Sud Ord. 86%	—	—
Ferr. Sud Ord. 87%	—	—
Ferr. Sud Ord. 88%	—	—
Ferr. Sud Ord. 89%	—	—
Ferr. Sud Ord. 90%	—	—
Ferr. Sud Ord. 91%	—	—
Ferr. Sud Ord. 92%	—	—
Ferr. Sud Ord. 93%	—	—
Ferr. Sud Ord. 94%	—	—
Ferr. Sud Ord. 95%	—	—
Ferr. Sud Ord. 96%	—	—
Ferr. Sud Ord. 97%	—	—
Ferr. Sud Ord. 98%	—	—
Ferr. Sud Ord. 99%	—	—
Ferr. Sud Ord. 100%	—	—
Ferr. Sud Ord. 101%	—	—
Ferr. Sud Ord. 102%	—	—
Ferr. Sud Ord. 103%	—	—
Ferr. Sud Ord. 104%	—	—
Ferr. Sud Ord. 105%	—	—
Ferr. Sud Ord. 106%	—	—
Ferr. Sud Ord. 107%	—	—
Ferr. Sud Ord. 108%	—	—
Ferr. Sud Ord. 109%	—	—
Ferr. Sud Ord. 110%	—	—
Ferr. Sud Ord. 111%	—	—
Ferr. Sud Ord. 112%	—	—
Ferr. Sud Ord. 113%	—	—
Ferr. Sud Ord. 114%	—	—
Ferr. Sud Ord. 115%	—	—
Ferr. Sud Ord. 116%	—	—
Ferr. Sud Ord. 117%	—	—
Ferr. Sud Ord. 118%	—	—
Ferr. Sud Ord. 119%	—	—
Ferr. Sud Ord. 120%	—	—
Ferr. Sud Ord. 121%	—	—
Ferr. Sud Ord. 122%	—	—
Ferr. Sud Ord. 123%	—	—
Ferr. Sud Ord. 124%	—	—
Ferr. Sud Ord. 125%	—	—
Ferr. Sud Ord. 126%	—	—
Ferr. Sud Ord. 127%	—	—
Ferr. Sud Ord. 128%	—	—
Ferr. Sud Ord. 129%	—	—
Ferr. Sud Ord. 130%	—	—
Ferr. Sud Ord. 131%	—	—
Ferr. Sud Ord. 132%	—	—
Ferr. Sud Ord. 133%	—	—
Ferr. Sud Ord. 134%	—	—
Ferr. Sud Ord. 135%	—	—
Ferr. Sud Ord. 136%	—	—
Ferr. Sud Ord. 137%	—	—
Ferr. Sud Ord. 138%	—	—
Ferr. Sud Ord. 139%	—	—
Ferr. Sud Ord. 140%	—	—
Ferr. Sud Ord. 141%	—	—
Ferr. Sud Ord. 142%	—	—
Ferr. Sud Ord. 143%	—	—
Ferr. Sud Ord. 144%	—	—
Ferr. Sud Ord. 145%	—	—
Ferr. Sud Ord. 146%	—	—
Ferr. Sud Ord. 147%	—	—
Ferr. Sud Ord. 148%	—	—
Ferr. Sud Ord. 149%	—	—
Ferr. Sud Ord. 150%	—	—
Ferr. Sud Ord. 151%	—	—
Ferr. Sud Ord. 152%	—	—
Ferr. Sud Ord. 153%	—	—
Ferr. Sud Ord. 154%	—	—
Ferr. Sud Ord. 155%	—	—
Ferr. Sud Ord. 156%	—	—
Ferr. Sud Ord. 157%	—	—
Ferr. Sud Ord. 158%	—	—
Ferr. Sud Ord. 159%	—	—
Ferr. Sud Ord. 160%	—	—
Ferr. Sud Ord. 161%	—	—
Ferr. Sud Ord. 162%	—	—
Ferr. Sud Ord. 163%	—	—
Ferr. Sud Ord. 164%	—	—
Ferr. Sud Ord. 165%	—	—
Ferr. Sud Ord. 166%	—	—
Ferr. Sud Ord. 167%	—	—
Ferr. Sud Ord. 168%	—	—
Ferr. Sud Ord. 169%	—	—
Ferr. Sud Ord. 170%	—	—
Ferr. Sud Ord. 171%	—	—
Ferr. Sud Ord. 172%	—	—
Ferr. Sud Ord. 173%	—	—
Ferr. Sud Ord. 174%	—	—
Ferr. Sud Ord. 175%	—	—
Ferr. Sud Ord. 176%	—	—
Ferr. Sud Ord. 177%	—	—
Ferr. Sud Ord. 178%	—	—
Ferr. Sud Ord. 179%	—	—
Ferr. Sud Ord. 180%	—	—
Ferr. Sud Ord. 181%	—	—
Ferr

TORINO A. XII - N. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 45-563 al 45-569

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Si aggrava la situazione nel nord-Africa francese

L'intera Corsica sembra essere stata coinvolta nel movimento insurrezionale iniziato dai generali di Algeri. Comitati di salute pubblica hanno assunto il controllo di città e villaggi in tutta l'isola e le sedi delle prefetture e sottoprefetture sarebbero in mano agli insorti. Si ritiene che la rivolta possa estendersi da un momento all'altro nella Francia continentale. La popolazione di Marsiglia è in allarme perchè teme che primo obiettivo dei rivoluzionari possa essere l'attuazione di un colpo di mano nella regione ove molti abitanti sono di origine corsa. Il timore di sanguinosi disordini ha intanto indotto il ministro degli Interni Moch ad inviare rinforzi di agenti a Marsiglia e a Tolone, Fréjus e Nizza. Nella foto il generale dei paracadutisti Massu riceve al palazzo del Governo di Algeri il generale Salan. In secondo piano, il generale dell'aviazione Jouhaud. (Telefoto «Stampa Sera»)

Dai teleschermi alle urne: votano le annunciatrici

Edy Campagnoli ha consegnato la sua scheda

Nives Zegna sorride al fotografo dopo aver fatto la sua scelta

Adriana Serra nell'atto di introdurre una delle sue schede nell'urna

Marina Berrovi esce dalla cabina elettorale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

A 6000 camere, 10.000, 12.000, 18.000 alloggetti piccoli grandi tutte zone. Telefonare 688-768. G5390

A 9000, 10.000, 12.000 alloggetti zone diverse. Garzero, 5, Terme 12. H0238

A 10.000 12.000 camera cucina senza cucina. Arias, San Massimo 42.

ABBIAMO affittarie qualsiasi categoria, 10.000 fino 70.000. Fiora, Bjora 12.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, cucina, servizi, completi. Telefonare 840-727.

AFFITTANSI indipendenti 7000, 8000; camera cucina 9000, 10.000; camera cucina servizi 15.000. Parella due camere cucina servizi 18.000, Graziano, Galliari 2. 81114

AFFITTASI subito piccolissimo in villa nuova alloggettino due alloggi 4 camere doppi servizi garage giardino terrazzo 60.000 cadauno. Graziano, Galliari 2. Tel. 687-370. 81114

AUTOTRASLOCHI nazionali e Europa », imballi, garanzia, economicissimi. Econi Enzo, Telefonare 783-680. 4961

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autotrasporti imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 336-230.

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Molinar, telef. 682-307.

BORGO Vittoria via due camere cucina servizi 15.500-17.500, riscontro, Telefonare 298-863. G3322

CORSO Lecce (Circonvallazione) due camere cucina servizi 16.500. G3228

SOCIETTA 9000 mensilmente camera cucina ingresso indipendente ascensore. Milano alloggetto 12.000. Telefonare 81-593.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Valle, Ponchiera 26. 7361

MADAMA Cristina (zona camere cucina 10.000, buone referenze. Telefonare 209-863. G6034

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto affittasi. Telef. 536-819 ore ufficio.

PIAZZA Reynaud (Circonvallazione) affitta libera 6.000 ottime referenze. Tel. 298-863.

SOFFITTE due, riscaldate, acqua, gas, luce, presso via Po, affittasi, moralità indiscutibile. Tel. 534-560, ore 31-32.

14.500 via Bergaro alloggetto signorile; 17.000 alloggio signorilissimo. Telefonare 871-928. G5956

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BELLARIA, Villa Minerva, via Rutenello 3, Giugno 1100; ottimo trattamento.

CATTOLICA, Hôtel Pinza, ott. A. Posizione incantevole tranquilla sul mare; spiaggia privata; tennis privato; autogarage. Tutti comfort moderni; trattamento signorile. Tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2.300, compreso servizio tasse cabine. 7178

DOGLIETTO, «Hôtel Serena», giardino parco mare; ambiente franco inglese; pensione. 7102

GOURMAYEUR, Pensione Stella Oro, 15 giugno-15 luglio 1400-1800, tutto compreso. 7469

PIETRALIGURE, Pensione Piancone, via Cristoforo Barlassina 3, telef. 97 662. Ottimo trattamento familiare; 50 metri dal mare, prezzi modici. Chiedere prospetti.

RIMINI, Hôtel Pensione Aquila, sul mare, Modernissima; giugno 1300 completo. 6373

RIMINI, Hôtel Tennis Orlanda, sul mare, promozione maggio, giugno, settembre 1400 compresovi. 6375

RIMINI, Pensione Riviera Centrale, confortevole, ottimo trattamento, giardino; giugno 1200. 8706

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio-giugno 1000, luglio completo, F6051

SARETE Imperiesi e Torinesi (Riviera Ligure), Hôtel Albatros, telef. 68-39. Hôtel Nazionale, telef. 68-12. Due ottime Case, Direttamente sul mare. Ampia spiaggia privata, Pensioni modiche, Condizioni: Fratelli Catelli. 8243

BELVA Gardena (Alto Adige, Dolomiti m. 1600), ideale centro di villeggiatura, alberghi e pensioni di ogni categoria, appartamenti privati, tennis, dancing. Informazioni presso Azienda di Soggiorno.

SPOTORNO, Gr. Hôtel Tobaldo, Settembre soggiorno sul mare ideale per famiglie. Prezzo, spiaggia privata. Condizioni favorevoli. Maggio-giugno pensione completa L. 2800. Interpellarci. Telef. 75-312.

TERME Rivanazzano (Voghera): tutte le cure salso-bromo-iodiche. Hôtel Terme. Trattamento familiare, prezzi modici.

VARAZZE, Hôtel Eden, 50 camere, 50 bagni, settembre, Pensione tutto maggio 1400. Biagioli salesi. Prezzi eccettivo.

VARAZZE, soggiorno familiare con cabina, ottimo trattamento per bambini. Riduzioni giugno, settembre. Angela, casella postale 31. 6856

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Monografico «Dante» inizieranno 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 324, Telef. 50-354. 338

AVRETE possibilità impiego qualificandovi [illegible] dattilografo, stenodattilografo, ecc. Istituto Gregna, Carmagnola 22.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

LAUREATA lunga pratica segretaria direzione industria perfetta conoscenza italiano francese inglese mensilmente provetta macchina preferisce sempre migliorarsi offrasi. Serietà riservatezza. Scrivere casella 8274, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità paghe offresi mezza giornata. Telefon. 397-908.

STENODATTILOGRAFA Tranese primo impiego, mili pratica, offresi. Telefonare 751-331. 80082

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CARTIERA piemontese cerca donna capo allestimento per carte speciali. Scrivere casella 6243, SPI, Torino. 88310

CONTOMETRISTA valore pratichissima contabilità magazzino, desiderasi maggiorare, cercasi. Età, stati, posti occupati. Scrivere casella 1363, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE al volante stenodattilo cercasi, Manoscrivere a casella 6338, SPI, Torino. 88366

GEOMETRA desiderasi formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere ofr., posti occupati, casella 1367, SPI, Torino. 4550

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

DOMESTICA Milano Rosa con anche orali e libera domenica. Telef. 538-544, ufficio. 86271

DONNA offresi lavare stirare e lavori casa. Telefonare 630-804. 1.0973

ESCAVATORISTA offresi [illegible] Torino, Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 8274, SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata libera sopratutto mezzanali sabato Nord Torino. Telefonare 556-041. 88868

SEGRETA' francese accoppierebbesi istruire bambino o passeggio sera referenze. Pettinaria via Mazzini 34.

UFFICIO persona di fiducia cerca impiegabile o assicura grande patente automobile prima grado nel circondario di Torino. Telefonare 287-344. 88340

RAGAZZO libero cerca qualunque lavoro. Telefonare 741-837. 60027

TABORETTISTA provvisto offresi a tutte macchine legno, energico stabilmente ovunque. Scrivere casella 8270, SPI, Torino.

TORNITORE 2ª Marina, esente dal servizio militare offresi. Telefonare 390-907.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

AGGIUSTATORI stampati prima seconda categoria anche giovani veramente capaci cerca per lavoro continuo Barlo & Audino, via Santa E. Michele 27, telefono 760-847, Torino. 88332

ALBERGO ristorante 30 km. Torino, cerca cameriera pratica. Telef. 983-630.

ASSUMESI cameriera cameriere lavapiatti per ristorantino spaccio 26ore, trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 772-152, Francia 17. 346962

CAMERIERA fissa, fissa, giornata, mezzo cambi soli. Telefonare 788-305; ore pasti. 88469

INFERMIERA giovane buona presenza volenterosa. Anche non diplomata esperta da famiglia distinta, assistere signora con costituzione [illegible] bisognosa di cure. Buon stipendio. Scrivere ofr, posti occupati, casella 1367, SPI, Torino. 4550

CERCASI elettricista commesso alimentari. Rivolgersi presso Unido Alfredo, Rivoli, Telefonare 96-134. 88255

GIOVINETTA giovane buona presenza, fissa; cercasi. Mentre massimo, cerca civili, religiosa, distinta. Scrivere ofr, posti occupati, casella 1366, SPI, Torino.

ELETTRICISTA veramente specializzato illuminazioni provvisorie chiese cercasi. Referenziato. Scrivere casella 8271, SPI, Torino. F6510

MODELLE attività accessoriste cercasi bella presenza. Presentarsi via Volta 19.

OFFRESI possibilità lavoro domicilio a principianti qualsiasi età cartoleria pubblicità, cartoleria piccolo insegnamento. Arbiter, via S. Quintino 17. 88237

TUTTOFARE giovane referenziato anche primo servizio cercasi. Telef. 773-016.

PIAZZISTI, MAPPE L. 100 per parola

CERCASI piazzisti Torino alla provvigione intermedi casalinghi alimentari drogherie. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

CERCASI agente intermedio materiali, impianti costruzioni, cave, per alberghi centrali importanti articoli. Referenze serie richieste. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. 86708

PIAZZISTI volenterosi ed intraprendenti cercansi per vendita vini liquori ed aperitivi. Manoscrivere a casella 8239, SPI, Torino. 86068

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ASSICURAZIONI abili accertamenti, accurate investigazioni permanentemente, informazioni tutti paesi Italia, estero, rivolgetevi a «Nuovitalia», Via Quattro 30 (Porta Nuova), Telefonare 542-110.

ARIEL detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni europee. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 647-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta T.I. elaborate 4 normali nuove, Giulietta Sprint, Innocenti Lambretta, Vespe Regolari sorvegliate, 1300 Granluce, 1400 cabriolet, 103 famigliari nuovissimi, TV, 600 nuove, speciali, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 48-681. 8363

ABBIAMO assortimento autovetture semprenuove occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Via Nizza 3.

ABBIAMO Autobianchi 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, semprenuovi originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4, 787

ALFA Romeo 1900 Super, ottime condizioni privato vende 980.000 trattabili. Telefonare 793-448. 86770

ALL'AUTOSALONE Trasloni, Nizza 227 bis, telefono 42-330: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Bayour, 1900 super, Aurelia B-12, Granturismo 2500; altre berlinette Ispitalia, 1400 A., 100, TV Fuoco, 600, Cambi, rateazioni. 8469

APPIA 5 mesi, km. 5000, perfette, privatamente vendesi. Telefonare 884-779.

APPIA 1954 tutta revisionata vendo con garanzia. Via Nizza 35. F6472

AROEA autocarrozzeria originale & marco cermaione Cavagno, San Maurizio 51.

AUTO reventi occasioni, auto nuova vendo, occasione. Capello, Lagrange 17.

AUTOCARRI nuovissimi Fiat, dal 615 al 682 normali e ribaltabili 4M ed Iveco, autobus Fiat ed Alfa Romeo. Vetture di ogni tipo, Prezzi convenientissimi e condizioni ottimi. Telefonare 42-133.

AUTOMOBILISTA Moderna Nuova 600, pulmini, 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 775-931. 7476

BELLISSIMO cabriolet 1400 sinbeam, fiatano, privato vende facilita. Telefonare 46-097. 7014

BELLISSIMO 615 nafta ottimo condizioni vende. Telefonare 22-283. 80660

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70 per cento valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Dom. Auto, corso Re Umberto 2. 497

GRANTURISMO 2500 non targato, 6.12 1954, vendo, Via Nizza 35.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo prestiti ai autovetturisti.

IMPIANTI Weber gas liquido, 63.000 tre cilindri. Carburatore Fiata. Chiedi 16. Telefonare 858-950. 444

LANCIA, Aprilia appartenenziata e metano e gas liquidi. Impianti garantiti, speciali rateizzazioni. Cravecuore 26. Telefonare 26-853. 3401

MEYANO Aggi concessio economia 70 per cento e cambiaggio Cumia motore impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito. Spesa, Botticelli 75, telefoni 280-900, 288-908. 16443

OCCASIONISSIMA privato vende 500 C Belvedere 1954 motore rodaggio, cinque gomme nuove, Torricelli 4 a. 5162

PRESTITI anticipiamo 60-70 per cento valore [illegible]. Telefoni, Discrezione, Dom. Auto, corso Re Umberto 2. 497

RIZZO Autoagenzia di Rizzo & Tonelli, compera, vende, permuta, accomodina. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777. 597

SABAUTO, Commissionaria Fiat, Autoveicoli, frigoriferi, lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate, Corso Racconigi 141, telef. 30-449. 4446

SPIDER [illegible] 2500 primo vende. Telefonare [illegible]

600 nuovi 6 come nuova vendo, Telefonare 755-748. 89238

1100/103 anni. 58, mesi 6, km. 3800, verde. Telefonare 250-008. 89240

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

GARDELLINO Genzi 1958 nuovissima 90.000; motoleggerino nuovo Benzi 49 cc. Nuovissimo 100.000. Lambretta [illegible] Paperino trasporto 40.000. Concessionaria zecio « Dondi » San Maurizio 31. 368

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 131 avrete garanzia, facilitazioni!

RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 Li, superscivre della tecnica più moderna. Ritira eleganza carrozzeria, 4 marce, 90 kmh., lire 150.000, informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Odone 2, Torino. Telefono 534-298. 3079

VESPE Lambretta tipo E. Telef. 30-338.

AVVISI VARI L. 100 per parola

ARCHEOLOGIA grande pellicola sole 120.000, altra impero 180.000, Telefonare 882-326. 8572

ARREDATORI Cass. del Mobile, Bogino angolo Rainoli, camera mogano 78.000, tinelli 23.000, grandi armadi 35.000. Rateizzazioni. 2774

BIBLIOFILI, vendesi a migliore offerente incunabolo 1481, opera Cornia Mauro. Telefonare 836-856. 89225

FAMIGLIA cerca seminuova [illegible] matrimoniale, poutager, stadio rinascimento, canapone, armadi diverse porte, scrivania libreria, palcoscenico, tramezzo. Albertina 27. Fabbri. M8431

FRIGORIFERI laboratori tecnici radio, radiogrammofoni, lunghe rateazioni. Di Mauro, Cossonata 8. 89263

MARLIANI Frederic « Guarneri », Monte Piatà 16; valenze inganni. Riparazioni, cambi. 8103

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2993

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 180.000, stanza completa, nella [illegible], 70.000. Telefonare 882-326. 8572

PIANOFORTI eretti, cambi, rateazioni perfette. Chiappi, tel. 51-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.